IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **243** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Sabato* **19** *ottobre 1996*

RESO PUBBLICO UN RAPPORTO SEGRETISSIMO E MOLTO CRITICO DEL GICO DI FIRENZE

La Finanza contro il pool

«Il sistema Tangentopoli non è stato minimamente intaccato e la collaborazione di Pacini Battaglia era interessata»

La Spezia tiene duro: non ci arrendiamo

ROMA — Veleni, ancora veleni. Ad alimentarli arriva la pubblicazione del rapporto (387 pagine di cui 200 sottoposte al più rigido segreto istruttorio) che il Gico di Firenze (il nucleo investigativo della Guardia di Finanza) ha consegnato ai magistrati de La Spezia e che rappresenta un vero e proprio siluro per il pool di Mani Pulite. L'attività del pool — si legge — non ha «minimamente inciso sul vincolo associativo» di Tangentopoli e il «ruolo di Pacini evidenziatosi nelle indagini condotte dall'autorità giudiziaria di Milano è emerso solo parzialmente». Nel rapporto il Gico sostiene inoltre che la collaborazione del finanziere italo-svizzero con i magistrati di Milano «è stata meramente strumentale e rivolta esclusivamente a rendere dichiarazioni tese a limitare i danni».

Assediati come a Forte Apache, i magistrati spezzini intanto resistono, continuano a lavorare, si dichiarano soddisfatti che il tribunale del Riesame ha confermato i provvedimenti sollecitati, ma sanno di avere il fiato sul collo di chi vuole scippargli l'inchiesta sulla «banda dei ferrovieri», per incompetenza territoriale. «Noi andiamo avanti, per il futuro si vedrà» — dichiara il procuratore capo Antonio Conte. Ma certo il colpo sparato dal Tribunale del Riesame che ha sollevato il problema della competenza ha lasciato il segno.

Si sfoga anche Salamone: «Macché nemico di Di Pietro»

E anche Fabio Salamone finalmente si sfoga dopo la sua sostituzione al processo di Brescia sul presunto complotto ai danni di Di Pietro: «Non c'e la grave inimicizia perchè mio fratello non è stato mai indagato dai magistrati milanesi».

A pagina 4

CRESCE L'IRPEF PER I POVERI

Aiuti ai giovani in cerca di casa Sfratti, è stallo

ROMA — C'è chi è in cerca di prima casa, tanti giovani con voglia di famiglia, e chi il «tetto» non vuole perderlo, i milioni di inquilini che vivono giorni di ansia in attesa di un provvedimento che li tuteli da sfratti ormai imminenti. Ieri il Governo ha risposto a entrambi: ai primi ha «regalato» una legge incentrata sulla solidarietà, ai secondi ha chiesto di pazientare, almeno sino a martedì prossimo, quando finalmente addirittura una legge, e non un decreto, dovrebbe mettere fine al pericolo del trasloco. Alle migliaia di giovani in cerca di prima casa ieri il Governo ha dato una grossa mano. Una legge già approvata aiuterà tutti ad attenere mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e agevolazioni fiscali per affitarne una. Basterà non guadagnare più di un tetto massimo, avere voglia di «mettere su famiglia» e i benefici saranno automatici. Raddoppia invecè l'Irpef per i più poveri Un emendamento della maggioranza prevede il passaggio dal 10 al 20 per cento dell'aliquota per i redditi più bassi. Sparisce invece l'aliquota massima del 51 per cento per i redditi al di sopra dei 300 milioni annui. Gli estimi catastali ai fini Irpef e Ici aumentano del 5 per cento, ma per la prima casa sono previste maggiori detrazioni.

A pagina 2

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Giunta dell'Ulivo sostenuta da An Via libera da Fini

UDINE — An «alleata» dell'Ulivo? No, non è fantapolitica. E', invece, quanto potrebbe accadere in Friuli-Venezia Giulia. Se, infatti, l'unica soluzione in vista per dare un governo alla Regione dopo la rottura dell'attuale alleanza tra centro-sinistra e Lega Nord è quella di una giunta minoritaria dell'Ulivo, il gruppo di Alleanza nazionale in consiglio regionale è pronto a concedere la sua benevola astensione. In tal modo il quorum scenderebbe a 28 e Pds, Si, Ppi, Verdi, indipendenti, Pri e Lista Dini potrebbero farcela senza lo scomodo aiuto di Rifondazione comunista. Una tesi che all'inizio sembrava avventata, ma che ieri ha avuto la benedizione del presidente di An Fini in persona.

Il leader, ieri a Udine per incontrare le categorie produttive regionali nel corso di una vera e propria missione nel Nord-Est d'Italia, ha infatti confermato questa ipotesi.

A pagina 8

IL GOVERNO NON HA PERSO TEMPO ED HA PROCEDUTO ALLA NOMINA DEI NUOVI RESPONSABILI

Terremoto al vertice dei servizi segreti

Critiche dal Polo, perplesso Bianco, tutto regolare per Scalfaro - Ora la riforma dei Carabinieri mentre i Prefetti sono in rivolta

ROMA — Prodi non ha perso tempo, e senza dare ascolto al Polo ed anche al Ppi che gli chiedevano di rinviare ogni decisione, ha rinnovato i vertici dei servizi segreti nominati solo due anni fa. Ecco i nomi dei nuovi capi dei nostri 007: Vittorio Stelo al Sisde al posto di Gaetano Marino; Gianfranco Battelli al Sismi al posto di Giuseppe Siracusa; e Francesco Berardino al Cesis (che coordina Sisde e Sismi) al posto di Umberto Pierantoni. Questo avvicendamento, ha precisato un comunicato di Palazzo Chigi, era da tempo all'attenzione del governo. Si smentisce, cioè, che la sostituzione dei vertici dei servizi segreti sia stata decisa, come ritiene il Polo, prendendo a pretesto il ritrovamento della «cimice» in casa di Silvio Berlusconi.

Le reazioni non si sono fatte attendere. Nessuno discute i nomi dei nuovi dirigenti, ma il metodo seguito e l'eccessiva fretta dimostrata hanno fatto insorgere il Polo ed anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco. Scalfaro ha invece avallato il comportamento del governo: «Si è mosso in assoluta legittimità». Il governo, in ogni caso, ha dimostrato di non voler perdere tempo. E dopo il rinnovo dei vertici dei servizi è pronto ad affrontare un nuovo importante impegno che provocherà altre infuocate polemiche: la riforma organica dell'Arma dei carabinieri. E intanto deve fronteggiare la «rivolta» dei Prefetti che vedono il loro ruolo messo in pericolo, a vantaggio degli Enti locali, dal disegno di legge di riforma della Pubblica amministrazione.

A pagina 2

IL CASO RAI

Brancoli si dimette Bufera sul Tg1

A PAGINA 5

IL PM DI VENEZIA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DEI VERTICI

Morti sospette al Petrolchimico Montedison accusata di strage

VENEZIA — Il Pm di Venezia Felice Casson ha chiesto il rinvio a giudizio di 27 persone, tra dirigenti e responsabili della Montedison e dello stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera, al termine dell'indagine preliminare sulle morti di operai addetti alle lavorazioni del cloruro di vinile. L'inchiesta riguarda circa 6.000 casi di lavoratori, 377 dei quali colpiti da malattie che potrebbero essere messe in connessione con le materie utilizzate nell'impianto, e 119 morti, la maggior parte per tumore. I reati ipotizzati sono di strage e disastro colposi, lesioni colpose e omissione di cautele. Fra gli imputati figurano di ex presidenti della Montedison Eugenio Cefis, Giuseppe Medici e Mario Schimberni, gli ex amministratori delegati Alberto Grandi e Giorgio Porta e quattro dirigenti.

Secondo il Pm, fin dagli anni '70 sarebbero state segnalate le inidoneità degli impianti e dei sistemi di controllo nel Petrolchimico senza che nessun provvedimento venisse preso da parte della dirigenza. Un rilievo viene dedicato alla ancor minore tutela che avrebbero avuto gli operai dipendenti da cooperative che lavoravano in appalto presso lo stabilimento, in particolare nelle fasi dell'insaccamento dei prodotti. Il magistrato definisce questi addetti «vera e propria carne da macello», impiegati nei lavori più umili e rischiosi addirittura in zone praticamente escluse da ogni sia pur minima tutela.

A pagina 5

TROVATO IL MECCANISMO

Causato dal fumo il cancro ai polmoni Ora c'è la «prova»

NEW YORK — Tra fumo e cancro ai polmoni il legame è diretto e scientificamente provato. Finora il rapporto tra un male che non perdona e il piacere della sigaretta era considerato possibile solo sulla base di deduzioni statistiche. La nuova scoperta ha evidenziato senza ombra di dubbio che una sostanza chimica presente nel fumo, il benzopirene, altera il cosiddetto «gene sentinella» P53 dell'organismo umano, provocando mutazioni che danno «luce verde» al dilagare delle cellule tumorali nei polmoni.

A pagina 5

NUOVA RAFFICA DI ARRESTI NELL'INCHIESTA SULL'ISTITUTO DI CREDITO

«Decapitata» la Kreditna

Ordini di custodia cautelare per l'ex direttore, Svetina e il suo successore, Semen

FALLIMENTO

Villa Tripcovich per ora salva: annullata la battuta d'asta

Le Belle arti mettono il vincolo

IN TRIESTE

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Si allarga la bufera giudiziaria che ha investito la «Kreditna». Non è solo un fido «sospetto» di 8 miliardi, ma un vorticoso giro di denaro che avrebbe portato a una «sofferenza» di almeno 80 miliardi. A finire in carcere sono stati l'altra notte alcuni tra i più alti dirigenti dell'istituto di credito della minoranza slovena, travolti da quello che è stato definito il ciclone-Tito: Vito Svetina, 56 anni, fino al dicembre dello scorso anno direttore generale della banca, Adriano Semen, 55 anni, già condirettore e da gennaio al vertice della «Trzaska», conosciuto negli ambienti economici cittadini come «il grande tecnico»; in carcere a Gorizia, è stato raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare nell'ambito della stessa inchiesta, Milan Taucer, 50 anni, già arrestato l'altro ieri per falso in bilancio e appropriazione indebita e anche una settimana fa nell'ambito del crac Querci.

«Miracolato» dalle decisioni del Gip Raffaele Morway, Egone Kraus, 70 anni, presidente del consiglio di amministrazione della banca slovena. Nei confronti di Kraus, il cui nome è stato iscritto nel registro degli indagati, il giudice non ha ritenuto di accogliere i provvedimenti del Pm in quanto la posizione dello stesso è stata ritenuta marginale rispetto agli altri.

In Trieste

ALLE «GIORNATE DEL CINEMA» DI PORDENONE PROIETTATA UNA VECCHIA MA PEPATA PELLICOLA

Sesso «muto» ma non per questo meno «hard»

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Dicono: sai che pizza questo cinema muto. Come se le «Giornate» di Pordenone fossero palestra esclusiva per noiosi studiosi, polverosi cinefili. Sbagliato. In questi giorni, la rassegna riserva non poche sorprese. Decide di proiettare, ad esempio, sullo schermo del Teatro Verdi un film porno degno di Cicciolina.

A dire il vero, nessuno credeva alla storia del film «hard», prima di vederlo. Il commento più diffuso, giovedì sera, era del tipo: «Figurati, sullo schermo appariranno quattro donnine nude. E festa finita». Ma quando, molto dopo mezzanotte, al microfono posto in platea al Verdi s'è avvicinato Paolo Cerchi Usai, del comitato organizzatore delle «Giornate», il pubblico ha comiciato ad agitarsi. Esplicito il contenuto del messaggio, in italiano e in inglese: «Chi non condivide questo tipo di spettacolo farà meglio ad andarsene». E giù un boato di risate.

Ma c'era poco da ridere. Perchè gli attori reclutati per recitare «Cast ashole», questo il titolo del filmato anni Venti custodito dalla George Eastman House, ci davano dentro sul serio. Un triangolo amoroso tra due marinai e una prostituta diventava, insomma, occasione per inprovvisare giochi «particolari». Fonte di spericolate ginnastiche erotiche.

Gli spettatori italiani che non parlano l'inglese, sul più bello, sono rimasti in panne. Perchè la traduttrice ha deciso di spegnere il microfono. Rifiutandosi di tradurre le didascalie, tanto volgari da rasentare la comicità demenziale.

Ieri mattina, le «Giornate» hanno regalato brividi un po' meno pruriginosi. Da Mosca, infatti, è arrivata la notizia che il «Gosfilmofond» ha ritrovato, nei suoi archivi, un rarissimo filmato sulla spedizione di Gabriele D'Annunzio a Fiume. Trecento metri di pellicola interamente dedicati a documentare l'impresa del Vate. Verranno proiettati l'anno prossimo alle «Giornate» insieme a un breve documentario che mostra Benito Mussolini impacciato capo di governo di fresca nomina.

Oggi, giornata conclusiva del «muto», caccia al pezzo raro nell'asta che si terrà alle 17 a «Pordenone Film Fair», la prima fiera del collezionismo cinematografico ospitata nell'ex Convento di San Francesco. Verranno battuti cimeli importanti, come una lettera autografa dell'attrice Lyda Borrelli.

007 / DOPO SOLI DUE ANNI SI CAMBIA: DUE PREFETTI E UN AMMIRAGLIO A CAPO DI CESIS, SISDE E SISMI

Servizi segreti, nomine lampo

Palazzo Chígi precisa: avvicendamento previsto da tempo, nessun legame con la «cimice» di Berlusconi

ROMA — Prodi non ha perso tempo, e senza dare ascolto al Polo ed anche al Ppi che gli chiedevano di rinviare ogni decisione, ha rinnovato i vertici dei servizi segreti nominati solo due anni fa. Ecco i nomi dei nuovi capi dei nostri 007: Vittorio Stelo al Sisde al posto di Gaetano Marino; Gianfranco Battelli al Sismi al posto di Giuseppe Siracusa; e Francesco Berardino al Cesis (che coordina Sisde e Sismi) al posto di Umberto Pierantoni. Questo avvicendamento, ha precisato un comunicato di Palazzo Chigi, era da tempo all'attenzione del governo. Si smentisce, cioè, che la sostituzione dei vertici dei servizi segreti sia stata decisa, come ritiene il Polo, prendendo a pretesto il ritrovamento della «cimice» nell'ufficio di Berlusconi.

Le nuove nomine, quindi, non sarebbero state decise per punire i vecchi dirigenti ai quali il governo, si legge ancora nel comuncato, epsrime apprezzamento «per l'opera svolta». Per sottolinearlo è stato anche precisato che il governo intende avvalersi ancora del contributo di Marino, Siracusa e Pierantoni «in nuovi incarichi al servizio dello Stato». Ai neo dirigenti sarà intanto affidato un compito molto importante: l'impegno di «riorganizzazione e di riforma - fa sapere palazzo Chigi - rivolto a una chiara definizione e distribuzione dei compiti tra i servizi, a un efficace coordinamento unitario, sotto la responsabilità politica del presidente del Consiglio.

Il nuovo capo del Sisde, Vittorio Stelo, è l'attuale prefetto di Torino. Ha 56 anni e fu voluto due anni fa al Viminale dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni come direttore generale del personale. In precedenza era stato il numero due nel gabinetto dell'allora ministro dell'Interno Scalfaro. E' entrato in carriera nel luglio 1965, prima della nomina a prefetto ha prestato servizio ad Arezzo e a Roma presso il ministero all'Ufficio centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali. Dal 28 gennaio '94 ha assunto la direzione della prefettura di Firenze. Il 15 settembre 1994 è stato preposto alla direzione generale per l'amministrazione generale e gli affari del Pesonale. Dall'11 aprile 95, è stato nominato componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inpdap e dal 6 novembre '95 ha assunto la direzione della prefettura di Torino.

L'ammiraglio di squadra Gianfranco Battelli è stato nominato al vertice del Sismi. E' nato a La Spezia il 5 dicembre 1937, ha frequentato i corsi dell'accademia di Livorno dal 1956 al 1960 per poi seguire il corso superiore di specializzazione di artiglieria e tiro. Promosso capitano di vascello nel 1981, contrammiraglio nel 1987, ammiraglio di divisione nel 1990 e ammiraglio di squadra nel 1994, è stato imbarcato con incarichi soprattutto nel settore dell'artiglieria e del tiro. Dal 22 giugno del 1992 è stato vice capo di gabinetto del ministro della difesa, sino al gennaio del 1994, per poi diventare capo di gabinetto.

A capo del Cesis è ora Francesco Berardino, attuale prefetto di Firenze. In passato è stato alla Digos di Bologna ed all'Antiterrorismo di Emilio Santillo. E' stato anche capo di gabinetto dell'ex capo della polizia Vincenzo Parisi. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti, fra questi due encomi e due elogi, per operazioni investigative e di tutela dell'ordine pubblico di notevole rilevanza.

Elvio Sarrocco

IL NUOVO VERTICE DEI "SERVIZI"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- **Ministero delle Finanze**
  - **Guardia di Finanza**
    - **Ufficio «I»** Informazioni
    - **Scico** Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata
    - **Gico** Gruppo di investigazione sulla criminalità organizzata
- **Ministro della Difesa**
  - **Capo di Stato Maggiore**
    - **Carabinieri**
      - **Ros** Reparti operativi speciali
    - ***Sios Esercito**
    - ***Sios Aeronautica**
    - ***Sios Marina**
- **Ciis** Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza
  - **Cesis** Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza **Francesco Berardino**
    - **Sismi** Servizio informazione e sicurezza militare **Gianfranco Battelli**
    - **Sisde** Servizio informazione e sicurezza democratica **Vittorio Stelo**
    - **Ucsi** Ufficio per il controllo dei servizi di informazione
    - **Copaco** Comitato parlamentare di controllo
- **Ministro degli Interni**
  - **Polizia**
    - **Digos** Divisione investigazioni generali e operazioni speciali

***Sios** Servizio informazioni operative sicurezza

P&G Infograph

007 / IL CENTRODESTRA ACCUSA PRODI, RISERVE PURE DAL PPI

Il Polo: troppa la fretta

Secondo Fini sbagliato il momento e anche il metodo adottato

Casini e Biondi: «Lottizzazione sfrenata». Scalfaro: tutto regolare

Monito di Buttiglione al Quirinale: «Ora tocca all'Arma dei carabinieri»

ROMA — Sui nuovi dirigenti dei servizi segreti nominati dal governo nulla da dire, ma il metodo seguito e l'eccessiva fretta dimostrata hanno fatto insorgere il Polo ed anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco. Per Gianfrando Fini non è stato opportuno il momento scelto dal governo perchè, a pochi giorni dalla scoperta della «cimice» in casa di Berlusconi, si rischia di gettare un'ombra sui dirigenti dei servizi segreti sostituiti.

Altri esponenti del Polo (Casini e Biondi) hanno parlato di lottizzazione sfrenata. Il popolare Bianco ha confermato le sue riserve, già annunciate: «Non mi convincono - ha detto - né la precipitosità né il metodo».

A tutti ha replicato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni che ha escluso ogni collegamento con la microspia di Berlusconi ed ha ricordato che anche il governo del Polo, dopo il suo insediamento, sostituì i vertici dei servizi segreti. Scalfaro, da Napoli, ha avallato il comportamento del governo: «Si è mosso in assoluta legittimità - ha affermato - secondo le sue competenze. Come sempre, secondo la prassi, mi ha informato. Ritengo che tutto si sia svolto nella più assoluta regolarità».

Il governo, in ogni caso, ha dimostrato di non voler perdere tempo. E dopo il rinnovo dei vertici dei servizi è pronto ad affrontare un nuovo importante impegno che provocherà altre infuocate polemiche: la riforma organica dell'Arma dei carabinieri. E' stato l'on. Pietro Folena, responsabile per la giustizia del Pds, a sottolineare l'esigenza che il disegno di legge venga presentato al più presto, già nelle prossime settimane.

«Così - ha affermato - indicando nel concreto un forte disegno di innovazione, si risponde agli interrogativi sul futuro dei carabinieri». L'Arma, dopo le critiche rivolte al governo dal comandante generale Luigi Federici, è sempre al centro delle polemiche. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri, nel criticare le nuove nomine ai vertici dei servizi segreti, ha sottolineato che nessuno dei nuovi dirigenti proviene dall'arma dei carabinieri. E questo è considerato «un atteggiamento punitivo» nei confronti dell'Arma.

A protestare per la fretta dimostrata da Prodi è stato anche il presidente del comitato di controllo sui servizi Franco Frattini di Forza Italia che ha appreso dalle agenzie delle decisioni del governo. Non soltanto, ha lamentato, non ci hanno mandato il comunicato stampa, ma Prodi non ci ha fatto nemmeno una telefonata per informarci prima di rendere nota la notizia delle nuove nomine. A Veltroni ha poi replicato che il governo Berlusconi aveva sostituito i dirigenti dei servizi perchè erano in corso le inchieste sui fondi neri del Sisde.

Il Polo è in allarme. Il Centrosinistra, accusa, per volontà del Pds, sta occupando tutti i centri nevralgici del potere. Come prova è citata una dichiarazione in cui il capogruppo dei senatori dell'Ulivo Cesare Salvi afferma che «in nessun paese del mondo il governo tiene in quei posti persone scelte dal governo precedente».

Rocco Buttiglione si è rivolto al Capo dello Stato con una lettera ed ha attribuito questo nuovo episodio al «processo di scollamento dello Stato che è in atto». Ed in questo quadro, a suo parere, rientra la polemica innescata dal comandante generale dei carabinieri Federici. Anche la Lega è critica nei confronti del governo. Per l'on. Comino sono chiari i «segnali della politica consociativa di Prodi».

e.s.

PPI, AN, CCD, CDU, PRC

Riforme: sulla strada della Bicamerale «paletti» per D'Alema

ROMA — Massimo D'Alema ha ottenuto ieri il pieno sostegno del coordinamento politico del Pds per la sua candidatura alla presidenza della Commissione bicamerale per le riforme. E' stato così bocciato il punto di vista di Achille Occhetto, che aveva giudicato incompatibile la presidenza della Bicamerale con la carica di segretario della Quercia. Ma D'Alema i problemi li ha, più che in casa, nell'atteggiamento dei suoi alleati.

Nel riferire sui lavori del parlamentino del Pds, il coordinatore della segreteria, Marco Minnitti, aveva riferito della valutazione positiva di D'Alema, come candidato alla presidenza della commissione, sui contatti finora avuti e sull'attesa per l'incontro con i leader previsto per la prossima settimana. Ed aveva aggiunto: «è importante che all'interno della Bicamerale, all'inizio dei lavori, si costruisca un punto di incontro organico ed alto fra le diverse proposte, per cercare poi una soluzione ragionevole in grado di ottenere il consenso non solo della maggioranza di governo».

«Il percorso della Bicamerale - ha ggiunto Minniti - appare ancora difficile, ma il cammino non è ostruito. Invece di mettere paletti, aveva aggiunto, tutti dovrebbero impegnarsi a 'sporcarsi le mani' cercando soluzioni concrete. Per lavorare utilmente si dovrà giungere a confrontare le varie proposte, considerandole tutte suscettibili di modifiche».

Queste frasi, e l'avvertenza che l'esplorazione di D'Alema non era ancora compiuta, che volevano forse sottolineare le perplessità che nel Pds, sono state manifestate ad esempio da Angius e Chiarante sui rischi di una eccessiva esposizione del segretario nella Bicamerale (oltre all'aperta critica di Occtetto), sono state riferite al segretario del Ppi, Gerardo Bianco.

Il quale Bianco, già fortemente critico per il blitz del Governo sui Servizi segreti, ha interpretato il riferimento di Minnitti ai «paletti» come la possibilità di prendere in considereazione anche le posizioni del Polo sul premierato forte.

«D'Alema stesso, ha osservato secco Bianco, ha proposto che l'indicazione del premier che forma il governo e ottiene il consenso del Parlamento sia il punto di partenza. Per noi deve essere anche il punto d'arrivo». Bianco come Bertinotti, dunque: no a un premierato forte che sia di fatto un presidenzialismo mascherato.

Sull'altro fronte, quello del Polo, sono soprattutto An, il Ccd e il Cdu a «mettere i paletti» sul premierato .

Ricorda Fiori, di An, che il vero nodo sono i poteri reali del premier: se cioè sarà il Parlamento che potrà sfiduciare il premier o sarà il premier che potrà sciogliere il Parlamento. Sanza, del Ccd-Cdu, ritiene che sia urgente definire una linea comune del Polo, viste «le disponibilità alquanto ondivaghe di autorevoli amici del Polo pur di acuistare visibilità e attenzione da parte del Pds».

E mentre Calderisi e Rebuffa (FI) insistono sull'elezione diretta del premier, Buttiglione è ancora più drastico. «Per fare le riforme, dice, D'Alema deve rischiare la vita del governo. Andare avanti anche quando Bertinotti e Bianco gli diranno se vai avanti noi facciamo la crisi».

E l'asse Berlusconi-D'Alema che ironicamente l'Espresso ha sintetizzato in una copertina intitolata «D'Alemoni»? Non c'è, per Buttiglione. E se c'è, «bisogna spezzarlo».

E Buttiglione, ieri sera, assime a Diego Masi di Rinnovamento italiano, ha partecipato a Milano ad una manifestazione indetta da Mario Segni per sostenere l'attività dei Comitati di base per l'assemblea costituente.

Neri Paoloni

FINANZIARIA: MILLE EMENDAMENTI DAL POLO, DUEMILA QUELLI DELLA LEGA NORD

Riaperto il condono previdenziale

Rimodulati da 7 a 5 gli scaglioni delle aliquote Irpef - Maggiori detrazioni per la prima abitazione

ROMA — C'è chi brinda per festeggiare e chi si mette mestamente a tavolino a fare i conti: infatti, la ridefinizione del panorama delle aliquote Irpef, con l'abolizione di quella massima (51%) e il raddoppio di quella minima (dal 10 al 20%), fa piacere a tutti coloro che guadagnano oltre 300 milioni l'anno e a quelli che hanno un reddito compreso tra i 7,2 e i 14,4 milioni; al contrario fa disperare chi non supera i 7 milioni 200 mila lire di reddito lordo che dovranno pagare il doppio di tasse. La proposta è contenuta in uno degli emendamenti alla Finanziaria presentati ieri dalla maggioranza. Circa mille sono stati presentati dal Polo; più o meno 2 mila dalla Lega. L'esame inizierà in commissione Bilancio martedì, fino al 28 ottobre. Poi si andrà in aula.

Attualmente le aliquote Irpef sono sette: 10% fino a 7,2 milioni; 22% fino a 14,4 milioni; 27% fino a 30 milioni; 34% fino a 60 milioni; 41% fino a 150 milioni; 46% fino a 300 milioni; 51% per tutti i redditi superiori. Ora le aliquote dovrebbero diventare cinque. Per l'Irep, nuova tassa regionale, non si toccherà l'aliquota media al 5%.

Le altre modifiche proposte dalla maggioranza, con una ventina di emendamenti concordati, riguardano l'abolizione della tassa di 20 mila lire per i Caaf (Centri di assistenza fiscale); l'incremento degli assegni familiari per mille 400 miliardi nel '97 che dovranno essere recuperati riducendo della stessa somma la quota di restituzione del fiscal drag; esclusione della prima casa dagli aumenti. Vale la pena soffermarsi e spiegare meglio.

Gli estimi catastali aumenteranno del 5% ai fini Irpef e Ici; le prime case dovrebbero vedere neutralizzato questo aumento con una crescita delle detrazioni da 180 a 200 mila lire, che potrebbero arrivare a 500 mila per l'Ici a discrezione dei Comuni. Questi in cambio riceveranno 750 miliardi di maggiori trasferimenti e potranno portare le aliquote Ici fino al 7 per mille, con la facoltà di porre aliquote maggiorate per case sfitte, uffici, seconde case e centri direzionali.

In campo sanitario c'è l'ipotesi di redistribuire il taglio ai profitti delle farmacie colpendo quelle con più fatturato ed escludendo le più «povere». Ieri il ministro della Sanità Rosy Bindi ha incontrato, come promesso, la Federfarma dopo il ritiro della protesta che dal 28 ottobre avrebbe comportato il passaggio all'assistenza indiretta (farmaci a pagamento).

Infine, un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri ha stabilito che in ambito di Finanziaria sarà riaperto il condono previdenziale, ampliato dal 31 dicembre '95 al 31 luglio '96. Il termine di presentazione della domanda per accedervi è spostato al 16 dicembre '96 e in quella data si dovrà pagare la prima rata. Viene rivisto il sistema sanzonatorio ed è prevista una rateizzazione più lasca (fino a 30 rate bimestrali) con un interesse dell'8% circa. Gettito previsto: 2 mila 200 miliardi l'anno fino al '99.

Roberta Sorano

MARTEDI' IL VARO DI UNA LEGGINA SPECIALE SALVA-SFRATTI

Abitazioni, mutui agevolati ai giovani

ROMA — C'è chi è in cerca di prima casa, tanti giovani con voglia di famiglia, e chi il «tetto» non vuole perderlo, i milioni di inquilini che vivono giorni di ansia in attesa di un provvedimento che li tuteli da sfratti ormai imminenti. Ieri il Governo ha risposto a entrambi: ai primi ha «regalato» una legge incentrata sulla solidarietà, ai secondi ha chiesto di pazientare, almeno sino a martedi prossimo, quando finalmente addirittura una legge, e non un decreto, dovrebbe mettere fine al pericolo del trasloco.

Lo ha confermato lo stesso ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro: «è un atto di rispetto verso il Parlamento, d'altra parte sembra che in sede di commissione deliberante ci sia un consenso politico, potrebbe arrivarsi a una decisione martedì, dunque aspetteremo; in caso contrario interverremo con un decreto». Come dire: la strada della legge sugli sfratti sembra ormai certa, viceversa gli inquilini stiano sicuri, provvederemo a tutelarli con un decreto.

Ma la questione diventa al contempo politica. Alleanza nazionale accusa Di Pietro di continuare a preferire velatamente la strada del decreto, quando invece esisterebbero già due leggi di An con procedura di urgenza approvata.

Fra probabilità e accuse, una sola certezza: è stata solo «prorogata» l'ansia degli inquilini.

Da chi rischia di perdere il «tetto» alle migliaia di giovani che stanno cercando di mettere su la loro prima casa: ieri il Governo ha dato una grossa mano ai secondi. Meno di 32 anni, soli o in coppia, con figli o con la promessa di averli entro un anno: una legge già approvata aiuterà tutti ad attenere mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e agevolazioni fiscali per affitarne una. Basterà non guadagnare più di un tetto massimo, avere voglia di «mettere su famiglia» e i benefici saranno automatici.

E' una buona notizia: una legge che incentra le proprie ragioni sulla solidarietà. L'ha voluta fortemente Livia Turco, ministro per la Solidarietà sociale.

Una notizia che rassicura i desideri di autonomia di tanti giovani, di chi vuole lasciare mamma e papà, costruire una «propria» vita partendo da se stessi o dalla coppia, dal matrimonio o dai figli.

Sono tre le categorie che accederanno ai benefici: i giovani; le famiglie monoparentali, sposate o meno, ma con figli; le famiglie sposate che abbiano in progetto, entro un anno, di avere un figlio.

Tutti dovranno comunque non superare il limite di età di 32 anni e un livello di reddito di 36 milioni annui nel caso di agevolazioni per l'affitto e di 48 milioni per l'acquisto immobiliare. Altra condizione: risiedere in aeree metropolitane o in capoluoghi di provincia con più di 150mila abitanti.

Per le agevolazioni fiscali gli affittuari potranno dedurre dall'Irpef l'intero costo della locazione: sarebbero circa 7000 i giovani interessati al progetto.

Per l'acquisto della prima casa invece la Cassa depositi e Prestiti concederà automaticamente un mutuo ventennale a tassi di interesse di duetre punti in meno della media di mercato: circa 13mila i giovani interessati.

Lo stanziamento previsto per finanziare la legge ammonta a 236 miliardi. Scadenza dei benefici nel 2000: allora si vedrà se la legge ha funzionato, quali frutti ha prodotto, se sarà il caso di rinnovarla.

Marco Galluzzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 ottobre 1996 è stata di 57.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

BIOGRAFIE: TRIESTE

Chi sei, diafana lady?

Joyce, dopo il mito di Amalia il mistero di un'altra amata

Recensione di
Alberto Cavaglion

Se avesse potuto analizzare l'istantanea che riproduce una delle tante «classmates» dello squattrinato insegnante privato della British School, l'impeccabile (ma poi non tanto) Richard Ellmann, nella sua monumentale biografia dello scrittore irlandese James Joyce, e in altri suoi scritti posteriori, difficilmente sarebbe caduto nell'errore di identificare in Amalia Popper la «Mystery Lady» dell'enigmatico taccuino «Giacomo Joyce». È riuscito a scovarla, questa e una dozzina di altre fotografie, un abile ricercatore triestino, che ha in comune tre lettere su cinque del suo cognome con il personaggio femminile da lui identificato con la «Mystery Lady», ossia Emma Cuzzi (**Roberto Curci, «Tutto è sciolto. L'amore triestino di Giacomo Joyce», Edizioni Lint, pagg. 125, lire 24 mila).**

Se il paragone non fosse irriguardoso e, quasi, profano – pensando agli irritabilissimi adepti delle tante consorterie joyciane sparse per il globo – Curci si è messo nella condizione di chi indagasse su una nuova identità della rinomata «dama bianca» del ciclista Fausto Coppi.

Molte idee sulla cultura italiana, non solo triestina, vengono in mente leggendo il suo libro. Per esempio: quanto peso ebbero le «muse inquietanti» (avrebbe detto De Chirico) nell'ispirazione degli scrittori! Muse, quasi tutte, semite. Un recente libro di Giusi Baldissone («Le Muse di Montale», Novara, Interlinea edizioni, pagg. 101, lire 18 mila) ci illumina sul ruolo che, nella genesi della poesia montaliana, ebbero donne d'origine mitteleuropea come la Popper o la Cuzzi: Irma Brandeis, Dora Markus. Per Alberto Savinio, durante il suo soggiorno ferrarese si potrebbe ricordare l'amore per Isabella Hasson («Hermaphrodito», «L'ora ebrea», 1918).

Emma Cuzzi, che fu forse la «vera» fiamma triestina di Joyce, in un'immagine del 1931.

E Joyce? Il taccuino, datato 1914 dagli specialisti, con gli appunti di «Ulisse», faceva parte di quella ormai notissima valigia di carte che lo scrittore lasciò a Trieste e a lungo reclamò, con variopinte espressioni dialettali, scrivendo anche a Svevo. È un breve testo, di poche pagine, oscuro a leggersi, ma ricco di suggestioni e di implicazioni per lo sviluppo della successiva attività. Si era sempre pensato – complice Ellmann – che Bloom si chiamasse Leopold in memoria di Leopold Popper, padre di Amalia. Elementi nuovi, fornisce invece Curci.

Il titolo di questo studio deriva da una poesia che Joyce prese a scrivere dopo l'infatuazione (è l'aria di Elvino, nella «Sonnambula» di Bellini). In realtà l'enigma non è sciolto per niente, ma indizi assai fondati lasciano intravedere la possibilità che la fiamma triestina del dublinese risponda al nome di Emma Cuzzi. Nient'affatto carina, persino un po' sgraziata, a giudicare dall'istantanea scoperta da Curci: Olivia Hannapel e Maria Luzzatto, rispettivamente alla sua sinistra davanti all'obiettivo, emanano ben altra sensualità (nel taccuino, Joyce scrive: «Il crepuscolo grigio le modella dolcemente le gracili anche regolari, il collo mite e flessuoso nella mossa dei tendini, il capo finemente disegnato»).

Tutte e tre comunque più belle di Amalia, su cui s'erano concentrati gli sforzi di Ellmann (forse tradito dalle ambizioni del marito di Amalia, Michele Risolo, squallida figura del ventennio fascista triestino, che della moglie, dopo averla in tutti i modi tradita, s'occupò solo quando Ellmann gli fece balenare un'inattesa notorietà).

L'enigma Popper-Cuzzi non è un puro esercizio virtuosistico. C'è in palio, nientemeno, che la ripresa di interessi poetici (i «Pomes Penyeach», «Po(e)mi da un soldo», felicemente li ha resi così il traduttore italiano, Aldo Camerino). Un po' di Molly viene di lì, ma soprattutto la Beatrice di «Exiles». C'è la ricostruzione di una Trieste tutt'altro che «magica», avrebbe detto Ripellino. Forse un po' Trieste-necropoli, per quel tanto di funereo che Joyce mette sempre nei suoi scritti: «Intorno a me cadaveri di ebrei giacciono a marcire nella terra del loro camposanto. Ecco la tomba della sua gente, silenzio senza speranza». E per quel tanto, o quel poco di commistione di Eros e Thanatos, che, libri di Freud alla mano, Joyce apprese proprio a Trieste leggendo i libri del viennese che gli mostrò per la prima volta Paolo, il fratello di Emma Cuzzi.

Quali indizi lasciano pensare che sia Emma la fiamma triestina di Joyce? Abitava in una casa in collina, aveva un padre ebreo dagli occhi di gufo e dalle «fedine» bianche, prendeva lezioni non da sola, ma in una piccola classe con altre ragazze, i suoi genitori avevano sentimenti irredentisti, subì un intervento di appendicectomia, amava cavalcare e, dulcis in fundo, aveva «una scrittura dal tratto lungo e delicato».

Non era la più bella e se la bellezza, quando ci si occupa di Joyce, è probabilmente il criterio del Vero, qui si dovrà forse fare un'eccezione. Era invece molto probabilmente lei «il gran ponte del cielo» (la citazione della «Butterfly» che quasi sicuramente unisce i due innamorati nel loro segreto). A Emma, il giorno del suo ingresso nella villa di famiglia, Joyce si presentò con un portafortuna, preavvertendo le sue allieve: «Sono superstizioso». In questo oggetto scaramantico (i geni sono sempre un po' superstiziosi; Croce, si sa, portava sempre con sé un cornetto) era scritto: «Perderai qualcosa di prezioso, ma lo ritroverai». Sembra una profezia, che oggi s'invera in questo libro.

MOSTRA: PIACENZA

Delizie di Francia

«Les annés romantiques», carrellata di veri capolavori

Servizio di
Alberto Morsaniga

PIACENZA — «Ingres dipinge superbi quadri religiosi, odalische indolenti e compassati ritratti; Géricault moribondi, pazzi e cavalli; Delacroix, eroi romanzeschi e strane figure contemporanee; con lo stesso entusiasmo Horace Vernet, Delaroche, Ary Scheffer, Chassériau e Couture si abbandonano a provocazioni simili. Diverse rivolte – l'insurrezione greca e le varie rivoluzioni nazionali – attraversano tutti i paesi dell'Europa... La violenza politica e l'esasperazione dei sentimenti si traducevano in dipinti allegorici delle lotte intraprese o in scene fantasmagoriche e oniriche... »: così i curatori Isabelle Julia e Jean Lacambre presentano la mostra «Les années romantiques», dedicata alla pittura francese dal 1815 al 1850, aperta a Palazzo Gotico a Piacenza fino al 17 novembre.

Una grande esposizione – con 181 opere provenienti da più di 70 tra musei e chiese francesi – resa possibile dal «gemellaggio» culturale tra la regione francese della Loira e la nostra Emilia Romagna, le quali si erano già scambiata nel 1994 l'esposizione «Il gusto bolognese» che rivelò al grande pubblico una delle maggiori scuole pittoriche del XVII secolo.

Nelle arti figurative, il Romanticismo fu reazione all'ideale del bello classico, ma anche trasposizione sul piano artistico di quei concetti estetici che avevano già dato luogo all'analogo movimento ispirato a una più libera attività creatrice. Pittura già romantica è quella di Géricault, del quale la mostra espone uno dei suoi studi per la famosissima «Zattera della Medusa» – un torso umano che deluderà il visitatore memore della potenza drammatica di quel dipinto – e la tenebrosa «Fornace di gesso» custodita al Louvre.

Ma il corifeo riconosciuto del Romanticismo francese è Delacroix, presente con dodici opere fra cui il bozzetto della tumultuosa «Morte di Sardanapalo» – suggeritagli da una tragedia di Byron – in cui l'ultimo re assiro decide di morire con tutte le sue concubine, i cavalli e i cani favoriti, e gli olii «Donna di Algeri in interno», «poemetto pieno di quiete e di silenzio, di preziose stoffe e di ninnoli di toeletta che esala non so che acro profumo di luogo equivoco e ci trasporta di colpo verso limbi inondati dalla tristezza», così Baudelaire, il quale esordì nel 1845 come critico in occasione del «Salon» del Louvre che del Romanticismo francese fu la più importante vetrina.

Questa di Palazzo Gotico – frutto di tre anni di lavoro e della selezione su cinquemila dipinti e bozzetti – è l'antologia di uno dei periodi più fecondi della pittura francese.

Oltre al già citato Delacroix, ci sono Ingres («Madame de Senonnes», «Don Pedro di Toledo bacia la spada di Enrico IV» e «Gesù consegna le chiavi del Paradiso a San Pietro» dipinti a Roma, dove l'artista eseguì, tra gli altri, la famosa «Bagnante di Valpinçon»), Corot (il paesaggio della «Fuga in Egitto») e Courbet (il realistico «Dopo-pranzo a Ornans»). Ma vi sono anche opere di altri protagonisti dei Salon parigini poco noti in Italia: da Paul Delaroche col suo unico nudo «Fanciulla alla fontana», a Eduard Cibot (la sobria e raffinata «Anna Bolena nella torre di Londra»), da Horace Vernet («Un episodio della battaglia di Hastings») a Léon Cogniet (la drammatica «Strage degli innocenti»), da Françoise Auguste Biard («Veduta del Mar Glaciale, Caccia al tricheco in Groenlandia») a Teodoro Chassiérian (il bel «Ritratto di Mademoiselle Cabarrus»), a Thomas Couture («L'amore per l'oro» dall'acceso colorismo).

Questi e molti altri pregevoli dipinti il visitatore avrà modo di osservare nelle diverse sezioni della mostra che è tematica secondo i canoni dell'epoca.

Dopo la sezione introduttiva con soggetti mitologici («Cassandra» di Jérôme Martin Laglois), religiosi («Santa Elisabetta, regina di Ungheria» di Merry-Joseph Blondel) le successive sezioni sono dedicate all'evoluzione del genere storico – in cui è maestro Delacroix – con dipinti di piccolo formato, al ritratto molto di moda negli anni romantici (il Baudelaire di Emile Deroy, il de Tocqueville di Chassériau e altri), e allo «stordimento dei paesaggi» come lo definisce la curatrice («La scogliera di La Haque» di Jean-François Millet e la «Veduta delle cave della Cervara», per citare due opere soltanto).

E per finire dipinti in stile neogreco («Saffo che suona la lira» di Léopold Burthe recentemente ritrovato e «La Repubblica» di Dominique Papety), e la pittura di genere con feste popolari («La distribuzione di vino e di generi alimentari ai Campi Elisi» di Luis-Leopold Boilly), quadri ispirati da pubblicazioni popolari («L'Esmeralda» da «Nostra Signora di Parigi» di Vittor Hugo), nonché scene di vita quotidiana (il già citato «Dopo-pranzo a Ornans» di Courbet). Il catalogo Electa pubblica saggi, schede e illustrazioni di tutte le opere esposte.

Un quadro di Chassériau, che è tra gli artisti ancora meno noti fra quelli esposti a Piacenza.

SCRITTORI

La Disney acquista Crichton: grandi cifre

LOS ANGELES — È stata questa volta la Walt Disney Company ad aggiudicarsi a tempo di record – e apparentemente alla cifra record di 10 milioni di dollari – i diritti cinematografici sull'ultimo romanzo inedito dell'autore di «Jurassic Park», Michael Crichton. Il thriller «Airframe» uscirà nelle librerie a dicembre.

La Disney ha battuto la rivale Warner Brothers, che aveva cercato invano di strappare a Crichton la promessa di leggere per prima il manoscritto e quindi di poter fare un'offerta con anticipo sulla concorrenza.

Gli «studios» hollywoodiani non badano a spese quando si tratta di acquistare i diritti su un libro di uno scrittore di bestseller, come Michael Crichton o John Grisham, l'autore de «Il socio». «Jurassic Park», ad esempio, è diventato il secondo film per incassi della storia del cinema subito dopo «E.T.».

«Airframe» è il primo libro scritto da Crichton dopo l'epica sui dinosauri e la sua continuazione «The Lost World», che uscirà prossimamente anche al cinema. Quest'ultimo thriller si svolge a bordo di un aereo in volo da Hong Kong a Denver, costretto a fare un atterraggio di fortuna a Los Angeles con tre persone morte misteriosamente a bordo.

L'investigatrice incaricata delle indagini scopre una serie di difetti di costruzione e sventa un diabolico piano. Tema di attualità, purtroppo.

VENEZIA

Storia, di fatti e di tutta l'arte Un'«impresa» della Treccani

VENEZIA — La prima e unica «impresa» di tal genere si doveva a un triestino, lo storico Samuele Romanin, che tra il 1853 e il 1861 aveva pubblicato la «Storia documentata di Venezia», in dieci volumi. Ora l'immane lavoro viene realizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, che venerdì 25 presenta, a Palazzo Balbi di Venezia (Dorsoduro 3901) «Storia di Venezia», otto volumi in tutto più quelli tematici. Finora sono disponibili - non in libreria, ma attraverso gli uffici Treccani - i primi tre volumi principali, e tre volumi tematici (due tomi sull'arte di Venezia e uno sul mare). Entro l'anno usciranno quelli sul Rinascimento e il prossimo i restanti. Alla presentazione parteciperanno fra gli altri Rita Levi Montalcini, presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia, Vittore Branca, presidente della Fondazione Cini, Claudio Magris dell'Università di Trieste, Pierre Rosenberg dell'Academie Française.

I volumi sull'arte non trattano solo di pittura, architettura e scultura, ma anche di arti minori o applicate, prima fra tutte quella vetraria. L'opera nel suo complesso fu progettata da Rodolfo Pallucchini, scomparso nel 1989.

VENEZIA / DOCUMENTI

Copia e ricopia, ecco i Greci

Alla Marciana carte e pergamene completano la ricognizione

VENEZIA — La mostra di Palazzo Grassi sui «Greci d'Occidente» offre i geniali prodotti dell'arte e della tecnica delle civilissime «poleis» greche occidentali, ma non può dire nulla sulla produzione artistica e intellettuale legata alla scrittura. Poesia, letteratura, storia, tutto ciò che si trasmette attraverso un supporto cartaceo (pergamena, papiro o altro) non compare, per via della fragilità del supporto. Ma ben vivo rimane, attraverso il succedersi delle copie, il contenuto intellettuale: la Biblioteca Marciana di Venezia ha deciso così di esporre questo patrimonio (la cultura letteraria, filosofica, scientifica, e in particolare matematica e medica) che fioriva nella Magna Grecia. Testi manoscritti, testi letterari diffusi tra i Greci d'Occidente, pergamene e codici sono esposti fino al 15 novembre alla Libreria Sansoviniana della Biblioteca nazionale Marciana (piazza San Marco 13/a).

Si possono dunque vedere non solo le opere maggiori prodotte dalla grecità occidentale e alcuni dei testi che venivano letti e assimilati in quel mondo, ma anche le molteplici vie che hanno permesso a quel grande patrimonio intellettuale di sopravvivere fino a oggi, grazie soprattutto alla paziente e abile opera di dotti e di copisti, fra cui il greco Bessarione, cui si deve la nascita stessa della Marciana. Sono esposti oltre cento codici e incunaboli. Nell'antisala alcune celebri incisioni fanno intendere lo spirito con cui il '700 si accostò nuovamente all'antico. *(Accanto, un'incisione di Saint-Non).*

VENEZIA / ARTE

Tiepolo, parole e libri (fino in America)

VENEZIA — Si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre a Palazzo Labia il Convegno internazionale «Giambattista Tiepolo nel terzo centenario della nascita», promosso dall'Università di Venezia in collaborazione col Comune e molti altri enti (prolusione del grande storico dell'arte Francis Haskell). Nei giorni seguenti i lavori, che vedranno impegnati i maggiori esperti mondiali, si svolgeranno all'Auditorium Santa Margherita a Venezia per spostarsi poi il 31 ottobre nella Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore (Vicenza).

Il 1.o novembre, invece, gli studiosi si ritroveranno a **Udine**, nel Salone del parlamento del castello, e il giorno seguente, sempre nel capoluogo friulano, nell'Aula magna dell'università. Le conclusioni saranno tratte nell'Auditorium del Louvre, a **Parigi**, il 4 novembre.

Il 300.o anniversario della nascita di Tiepolo viene celebrato sia in Europa che in America. Tra le mostre, quella di Ca' Rezzonico a Venezia, riproposta al Metropolitan, sui dipinti e gli affreschi, ha sigillato l'ultimo decennio di studi.

Ma a New York, in parallelo con quella dei dipinti, a cura e nella sede della Pierpont Morgan Library e del Fogg Art Museum della Harvard University di Cambridge, è allestita una interessantissima esposizione dei disegni delle grandi collezioni americane, depositarie di una parte cospicua dell'immenso corpus grafico di Giambattista Tiepolo e della sua cerchia. I disegni delle collezioni americane non sono visibili in Italia e in Europa. E' per questo impèortante il volume **«Tiepolo e la sua cerchia» (Canal & Stamperia, pagg. 364, lire 90 mila) di Bernard Aikema**, docente di storia dell'arte del Rinascimento all'Università di Nimega, in Olanda. Il libro di Aikema raccoglie infatti una scelta dei disegni (115) delle collezioni americane, tutti esposti alla Mostra di New York e analizza l'intera opera grafica del Tiepolo.

PREISTORIA: INGHILTERRA

Morti, e guardavano il cielo

Una piattaforma del 3000 a. C. rivela macabri riti funerari

LONDRA — Una piattaforma funebre, dove i corpi degli abitanti preistorici dell'Inghilterra venivano lasciati alla putrefazione, agli agenti atmosferici e a essere divorati dagli uccelli carnivori, è stata ritrovata a Stoney Middleton in Derbishire, Inghilterra Occidentale.

La scoperta è avvenuta per caso, cercando di salvare dalla distruzione per gli smottamenti del terreno due tumuli funerari dell'età del bronzo. Scavando in uno dei tumuli gli esperti inglesi della tutela del patrimonio storico hanno riportato alla luce una piattaforma argillosa alta circa 50 centimetri, di forma semicircolare. La parete di sostegno esterno fatta con sassi presentava tre pietre verticali in coincidenza dell'entrata. L'ingresso era stato chiuso con argilla e sassi.

«E' come una grande ciambella sistemata sulla cima della collina - ha sottolineato Peter Reeves, della Soprintendenza inglese -, i corpi venivano portati al centro e messi in posizione distesa».

Una volta scarnificate, le ossa più grandi erano tolte dalla piattaforma e sepolte in una tomba comune, nella quale trovavano posto i resti di circa trenta persone. Una serie di queste tombe neolitiche sono state scoperte nella zona, a Minninglow, Five Wells e Tideslow, ma prima di ora non si sapeva dove avveniva la scarnificazione.

Questa «piattaforma della morte» conteneva ancora centinaia di denti umani e ossa di piccole dimensioni lasciati man mano, oltre a oggetti in terracotta che hanno permesso di datare con precisione i reperti al 3000 a. C. (cioè nel neolitico medio, nello stesso periodo dell'uomo del Similaun rinvenuto sui ghiacciai tra Austria e Italia).

Si tratta della seconda «tomba in cielo» scoperta in Inghilterra, e conferma che vari millenni prima della nostra era in Europa erano usate tecniche di sepoltura simili a quelle in uso fra gli Indiani d'America all'arrivo di Colombo. La piattaforma rimase in funzione per venti secoli fino a circa il 1000 prima di Cristo, quando cadde in disuso forse in seguito all'avvento di nuove pratiche di sepoltura, legate a un diverso modo di prestare rispetto ai morti.

Questo ultimo cambiamento è dimostrato da una tomba trovata presso la piattaforma di scarnificazione, e datata circa 3000 anni fa. Essa conteneva tre scheletri, insieme con i tipici «beaker» (tazze di terracotta) e altri manufatti tipici del periodo. Questa tomba è stata ottenuta scavando un buco al centro della piattaforma di scarnificazione successivamente ricoperto di pietre, che sono poi quelle che hanno dato la forma iniziale a uno dei tumuli funerari dell'età del bronzo che si cercava di salvare.

ASTA: TRENTO

Va in vendita il salottino di Hitler completo di mappamondo

TRENTO — Il salottino dell'abitazione privata di Hitler a Monaco di Baviera va all'asta oggi dalla Casa d'aste Czerny di Trento. Sul tavolino, coperto da una tovaglia con motivi a forma di svastika, campeggia anche un mappamondo che pure apparterrebbe al Führer. Salottino e mappamondo verranno battuti a partire dal prezzo base di 26 milioni.

Si tratta di uno dei pezzi più curiosi dell'asta di Czerny, casa non nuova a simile iniziative. Tra i «pezzi» più interessanti che verranno posti all'asta anche un elmo del 1470, con marchio del Leone di San Marco (prezzo base di 100 milioni) e una tazzina da viaggio di Napoleone, un fucile di Garibaldi con inciso nome e cognome, un servizio da toilette dello Zar Nicola II e della zarina Alessandra, libri della biblioteca del Re d'Italia Vittorio Emanuele III.

LETTERATURA: PREMI

Il «Dessì» a Pariani e a Spaziani Zigaina vince il «Settembrini»

ROMA — Il premio «Giuseppe Dessì» è tutto al femminile. Per la narrativa è andato a Laura Pariani («La spada e la luna», Sellerio) e per la poesia a Maria Luisa Spaziani («I fasti dell'ortica», Mondadori). I due libri sono stati scelti su duecento dalla giuria presieduta da Mario Petrucciani.

Si è concluso anche il premio «Settembrini-Mestre» per il racconto. Sui cinque finalisti è prevalso il libro «Verso la laguna» del pittore e scrittore Giuseppe Zigaina, edito da Marsilio. La giuria era presieduta da Gian Antonio Cibotto.

Zigaina (che ultimamente ha pubblicato numerosi saggi su Pier Paolo Pasolini, offrendo interpretazioni alla sua tragica morte) ha scritto un libro evocativo e immaginifico sulla laguna di Grado, luogo di memorie infantili, di suggestioni forti, di ricordi privati.

Il premio (dieci milioni di lire) gli è stato consegnato durante una cerimonia al teatro Toniolo di Mestre.

ANTICIPAZIONI DEL «MONDO» RELATIVE AL RAPPORTO PREPARATO DAL GICO DI FIRENZE

«Il pool non fermò Pacini»

Le indagini milanesi solo sfiorarono le attività del banchiere - I giudici di La Spezia non mollano l'inchiesta

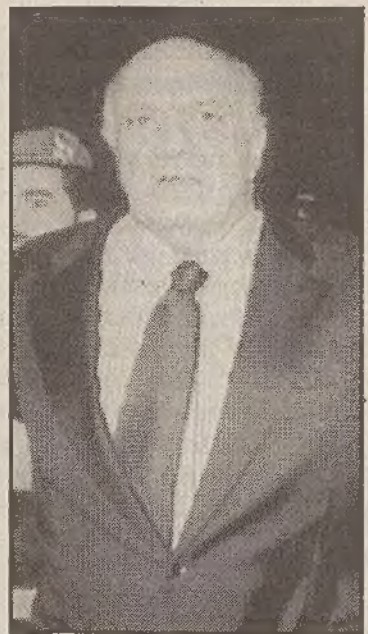
Documenti «spariti» riemergono dopo 3 anni

ROMA — I verbali dei due interrogatori di Pierfrancesco Pacini Battaglia davanti al pm Vittorio Paraggio nell'estate del '93 non sono mai spariti dagli uffici della procura di Roma. Il magistrato titolare dell'inchiesta sulla Cooperazione, infatti, dispose l'invio di copie degli atti che riguardavano il banchiere alla procura di Milano e non la trasmissione degli originali, che invece sono rimasti inseriti nei fascicoli dell'inchiesta. Nei prossimi giorni saranno i magistrati milanesi a dare una risposta alla procura di Roma circa i documenti che riguardano la posizione di Pacini Battaglia e che nei fascicoli della procura lombarda sembrerebbero non essere stati ancora rintracciati. La «confusione» che si è ingenerata tra le procure di Roma e di Milano sulla trasmissione di quegli atti - fanno notare in ambienti giudiziari - ha comunque ritardato di tre anni le indagini sulla posizione del banchiere italo- svizzero in relazione all'inchiesta sulla Cooperazione.

Infine, i 20 milioni passati ogni mese da Pacini Battaglia a Necci «erano per la moglie» dell'ex amministratore delegato delle Fs: «La signora,credo di aver capito, ha un conto in Svizzera». Questo quanto avrebbe sostenuto la segretaria di Pacini, Eliana Pensieroso, in un interrogatorio davanti ai magistrati della Spezia; ampi stralci di quella deposizione saranno pubblicati dal settimanale «Il Mondo».

LA SPEZIA — L'attività del pool di Mani Pulite non ha «minimamente inciso sul vincolo associativo» di Tangentopoli e il «ruolo di Pacini evidenziatosi nelle indagini condotte dall'autorità giudiziaria di Milano è emerso solo parzialmente»: questi alcuni stralci del rapporto che il Gico di Firenze ha consegnato ai magistrati della Spezia e che il settimanale «Il Mondo» pubblica sul numero in edicola oggi.

Nel rapporto - secondo quanto riferisce «Il Mondo» - il Gico sostiene inoltre che la collaborazione del finanziere italo-svizzero con i magistrati di Milano «è stata meramente strumentale e rivolta esclusivamente a rendere dichiarazioni tese a limitare i danni». E inoltre fa presente che nei colloqui di Pacini-Battaglia «sono evocate chiaramente circostanze riguardanti l'attività pregressa emersa nelle varie inchieste e fatti inediti per tali indagini che rappresentano fonti di prova di come alcuni partecipi possano essere stati favoriti da appartenenti all'autorità giudiziaria in concorso anche con l'avvocato Federico Stella di Milano».

«Il Mondo» sostiene che in questi anni la rete finanziaria di Pacini-Battaglia è «rimasta sostanzialmente intatta» e ha continuato ad operare, «estendendosi anzi verso gli Emirati Arabi». «In particolare - scrive il settimanale - Pacini ha continuato a servirsi per le sue attività internazionali della banca Albis (che nel frattempo ha cambiato il nome in Adamas), un istituto di Zurigo con filiale a Chiasso che, come lo stesso Pacini raccontò ad Antonio Di Pietro nel marzo del 1993, rappresentava uno dei nodi del sistema di Tangentopoli». In tempi più recenti la ex Albis

- secondo «Il Mondo» - sarebbe «servita a Pacini per gestire le tangenti legate alla valutazione del pacchetto Contship, uno dei filoni dell'indagine dei magistrati della Spezia».

Intanto, assediati come a Forte Apache, i magistrati spezzini resistono, ma sanno di avere il fiato sul collo di chi vuole scippargli l'inchiesta sulla «banda dei ferrovieri», per l'incompetenza territoriale. «Noi andiamo avanti, per il futuro si vedrà» dichiara il procuratore capo Antonio Conte. «Il tribunale ha parlato della competenza solo incidentalmente - dice Conte sotto i riflettori delle tv - e questo non ci obbliga a rimettere gli atti». E mette subito le mani avanti: «Se ci saranno ricorsi in Cassazione e la suprema corte ci chiederà di rimettere gli atti, lo faremo».

Infine, Conte dice che il tribunale del riesame ha stabilito che tutto quello che ha fatto la procura spezzina si è svolto «nel rispetto delle norme sulla competenza», e che «tutta l'impostazione dell'accusa ha trovato sinora conferma». I giudici di Genova hanno ritenuto valide le ipotesi di reato di associazione per delinquere e corruzione, annullando però l'ordine di custodia per Pacini Battaglia in ordine all'accusa di traffico di armi. I giudici del riesame hanno stabilito anche che non può essere accolta, almeno ad un primo esame, la tesi difensiva secondo la quale Pacini Battaglia «infarciva volutamente di falsità le conversazioni intercettate dal Gico».

Riguardo alla competenza territoriale, il tribunale si è pronunciato in maniera del tutto diversa rispetto alle valutazioni che aveva fatto per Emo Danesi. Il motivo, scrivono i giudici, è la «chiara situazione di continuazione» tra i reati per i quali Pacini Battaglia è indagato, dal traffico di armi ai delitti contro la pubblica amministrazione. Esiste, secondo il Tribunale, «un'identità del disegno criminoso ravvisabile nella comune volontà di trarre da tale delitti lucro ed altro vantaggi». La connessione tra i reati ha quindi »radicato la competenza a La Spezia.

MERCATI E CONTRACCETTIVI

Pochi nati a Ovest: il Vaticano attacca le lobby chimiche

VATICANO — Sull'Occidente incombe l'«inverno demografico». Lo recriminano i teologi, lo denunciano i demografi, lo sottoscrivono gli scienziati. E già si parla apertamente di un complotto planetario contro le nascite, favorito dalle grandi «lobby» antinataliste che si alleano alle potenti Fondazioni americane con in testa la Rockfeller e la Ford, fiancheggiate dalle agenzie delle Nazioni Unite che si occupano del «dirth control».

Il grido d'allarme che va trasformandosi ormai in un vero e proprio «j'accuse», viene lanciato giusto in questi giorni durante i lavori dell'Incontro del pontificio consiglio per la famiglia, dedicato appunto ai problemi della demografia in Europa. In questa sede è stato detto che ormai si registra un vero e proprio crollo del tasso di natalità che sta ibernando la situazione generazionale nelle nazioni industrializzate del pianeta.

Dietro questa «congiura» si nascondono interessi giganteschi dei colossi chimici e farmaceutici specie americani i quali, per dirla con le parole di uno degli esperti presenti all'Incontro, il professor Riccardo Cascioli, dopo la conferenza del Cairo di due anni addietro «hanno visto aprirsi nuovi canali di finanziamento per la ricerca sui contraccettivi e relativi mercati». Una convergenza di interessi che va traducendosi «in un grande movimento mondiale la cui aspirazione è non solo quella di ridisegnare i rapporti di politica internazionale, ma anche quella di promuovere una sorta di nuova "religione" antinatalisa». Ma i cattolici individuano in tutto questo anche una motivazione razzista legata a motivi sia politici che economici, dal momento che le politiche di controllo della fertilità naturale sono rivolte verso i paesi in via di sviluppo e investono perfino le minoranza povere delle grandi potenze, come le ispaniche e le nere negli Stati Uniti. Miliardi di dollari vengono stanziati a questo fine da qualche anno e si prevede che nel 2015 sfioreranno i 22 miliardi, sempre della moneta verde. E l'indice dell'accusa è stato puntato su quella che gli scienziati cattolici ospitati dalla Santa Sede hanno definito «una specie di Onu della contraccezione» che sarebbe presente in ben 140 paesi dei 5 continenti; nel nostro, è operante una unione italiana centri di educazione matrimoniale e prematrimoniale.

Questa organizzazione internazionale con tutte le sue ramificazioni ha elaborato «enorme e capillari progetti di applicazione delle politiche di controllo della popolazione attraverso cliniche e operatori che distribuiscono contraccettivi e che propagandano la sterilizzazione e l'aborto anche forzato». Di qui la controffensiva cattolica e la denuncia del «complotto».

LO SFOGO DEL MAGISTRATO DOPO LA SUA SOSTITUZIONE AL PROCESSO DI BRESCIA

Salamone: non sono nemico di Tonino

«Mio fratello - spiega - non è mai stato indagato da Mani Pulite, l'inchiesta era in Sicilia e Milano non c'entrava»

BRESCIA — «Non c'è grave inimicizia con Antonio Di Pietro perchè mio fratello non è stato mai indagato dai magistrati milanesi». Fabio Salamone finalmente si sfoga. Lo fa 24 ore dopo la sua sostituzione al processo di Brescia sul presunto complotto ai danni dell'ex pm di Mani Pulite. E non riesce a nascondere la sua profonda amarezza: «Non ho più quel processo, ma c'è tanta altra gente che attende giustizia - dice Salamone -. Sulla mia scrivania ci sono montagne di documenti accumulatisi in questo periodo ed è il momento buono per smaltirli».

Il pm bresciano non aveva voluto rilasciare dichiarazioni. Ma ieri mattina è passato al contrattacco: «Non risponde al vero che mio fratello è stato indagato da Mani pulite - ha detto il magistrato incalzato dai cronisti in procura -. Esiste soltanto un documento nel quale Di Pietro aveva raccolto una dichiarazione di un certo Libea su mio fratello Filippo. Questo tizio riferiva accuse già portate davanti dai magistrati di Catania e Agrigento e quindi le sue dichiarazioni erano ripetitive e ininfluenti».

Insomma, il pm bresciano non si spiega come mai dovrebbe odiare Di Pietro se non questi non aveva nemmeno iscritto Filippo Salamone sul registro degli indagati: «L'inchiesta era in Sicilia e la procura di Milano non c'entrava nulla - dice il magistrato bresciano -. E io inoltre ho saputo la questione di mio fratello solo dopo un anno».

Al vaglio la possibilità di presentare un ricorso

Assieme a Salamone, anche Silvio Bonfigli di conseguenza è uscito dal processo che vede come imputati Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase. I due pm l'altro ieri pomeriggio si sono fermati a lungo nell'ufficio del loro capo, Giancarlo Tarquini. Con il procuratore Salamone ha affrontato soprattutto l'ipotesi di ricorso contro il provvedimento di rimozione: «Ci siamo incontrati per valutarne la possibiltà e l'opportunità - ha detto il magistrato -. La questione riguarda l'intero ufficio dei pm e tocca ora al procuratore della Repubblica assumere le determinazioni che riterrà più opportune».

Il clima al tribunale di Brescia non è molto sereno. La decisione della Procura generale ha generato malumori tra i magistrati e se arriverà il ricorso la spaccatura sarà ancora più forte. Su questo aspetto Salamone non ha voluto rilasciare dichiarazioni e ai cronisti che gli chiedevano se i colleghi fossero stati solidali con lui ha risposto: «Ne abbiamo discusso, ma preferisco non parlare di questo argomento».

Lunedì s'inizia un nuovo processo, quello per diffamazione che vede sul banco degli imputati Vittorio Sgarbi. E come parte lesa anche in questo caso c'è Antonio Di Pietro, assieme a tutto il pool di Mani Pulite. Sulla vicenda di Brescia non si sono ancora placate le polemiche politiche. Ieri il segretario del Cdu Rocco Buttiglione si è appellato al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per «i numerosi conflitti instituzionali in atto tra poteri dello Stato e all'interno degli stessi».

CHIONNA E L'EX DI SABANI

Le foto del Pm playboy fanno scalpore: lettera della Procura biellese

BIELLA — Il procuratore capo di Biella, Enrico Gumina, ha indirizzato una lettera alla Procura generale in merito alla vicenda del presunto flirt, rivelato dal settimanale «Novella 2000» nel numero che uscirà oggi in edicola, tra il sostituto procuratore Alessandro Chionna e Anita Ceccariglia, ex fidanzata di Gigi Sabani e testimone nell'inchiesta sui cosiddetti provini a luci rosse in cui è stato coinvolto il presentatore romano. «Si tratta - ha spiegato il magistrato - di un atto dovuto. Nel documento mi sono limitato a riportare i fatti. La prassi vuole che, in casi come questo, venga chiarita la situazione». Gumina ha poi sottolineato che «non è una lettera scritta in difesa del sostituto». «Il suo comportamento - ha precisato - in questo caso non è perseguibile. Se quello è innamorato come si fa a comandare al cuore ?».

Su «Novella 2000» Chionna, titolare dell'inchiesta sui «sexy provini», appare in affettuoso atteggiamento con l'ex fidanzata del presentatore Gigi Sabani. La ragazza, Anita Ceccariglia, è stata ascoltata come testimone all'inizio dell'inchiesta che l'estate scorsa ha sconvolto l'ambiente dello spettacolo e della televisione. «Questa signorina non è mai stata indagata - ha commentato il procuratore capo di Biella Enrico Gumina - e comunque ha avuto un ruolo estremamente marginale nelle indagini, abbiamo sentito decine di testimoni e non mi ricordo neppure il suo nome. Sia chiaro che il comportamento del dottor Chionna non ha nessuna rilevanza e soprattutto non può essere messo in relazione al passaggio di una tranche dell'inchiesta (quella sul festival di Castrocaro ndr) a Milano». Il procuratore capo ha sottolineato che nei confronti di Chionna non è stato emesso alcun provvedimento disciplinare ed ha commentato con sarcasmo che «se qualcuno vuol prendere posizione faccia pure, sporga denuncia».

Impossibile per i giornalisti parlare con Chionna. Al telefono «fa filtro» il maresciallo Santimone, suo stretto collaboratore nelle indagini su «Varietopoli», il quale si limita a dire che Chionna non vuole rilasciare alcuna dichiarazione.

Le foto ritraggono il Pm di Biella all'aeroporto della Malpensa, dove da qualche tempo lavora Anita Ceccariglia. Il magistrato - in jeans, giubbotto di pelle ed occhiali scuri - accompagna l'ex fidanzata di Gigi Sabani verso la sua Alfa Romeo Spider color argento. La giovane indossa invece una giacca a quadrettini bianconeri, gonna e calze nere ed i fotogrammi la ritraggono con il giudice all'interno dello scalo aeroportuale e nel parcheggio. Il «paparazzo» che ha sorpreso Chionna e la Ceccariglia non è riuscito ad immortalare baci o altri gesti compromettenti fra i due, ma l'atteggiamento viene definito dal settimanale «più che amichevole».

CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO BASSANINI CHE RIDIMENSIONA IL LORO RUOLO

«Ci tagliano fuori»: i prefetti si ribellano

Riunione a Roma: «Non è vero che ostacoliamo gli enti locali» - Temono di essere capri espiatori della protesta leghista

Bancarotta Sasea, estradato Florio Fiorini

MILANO — Il finanziere Florio Fiorini è stato estradato in Italia dalla Svizzera, dove ha finito di scontare nel carcere di Ginevra la pena inflittagli dalla magistratura elvetica a seguito del fallimento della sua holding, la Sasea. Fiorini è giunto alle 14 nella caserma della Guardia di Finanza del Nucleo regionale di Polizia di Milano, dove gli sono stati notificati 5 ordini di custodia cautelare firmati a suo tempo dal Gip Vincenzo Perozziello, 4 legati alla bancarotta della Sasea, che in Italia aveva rilevato diverse società, alcune delle quali all'epoca quotate in Borsa, ed una per corruzione in concorso con l'ex superispettore del Secit Carlo Capitanucci, arrestato nell'ambito di 'Mani pulitè per le tangenti pagate dagli stilisti. Esaurite le formalità di rito, Fiorini verrà accompagnato in carcere. Il finanziere tempo fa era stato estradato provvisoriamente in Italia per essere interrogato dal sostituto procuratore di Milano Luigi Orsi.

ROMA — Prefetti contro. Anzi, in rivolta. Contro e in rivolta per il disegno di legge del ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, sulla riforma della Pubblica amministrazione che ridurrà il ruolo dei prefetti a favore degli Enti locali. L'Associazione nazionale funzionari dell'amministrazione civile dell'interno (Anfaci) si è riunita a Roma, presso il ministero dell'Interno, e ha preso una dura posizione sull'ipotesi del ddl: «La funzione dei prefetti, con questo disegno di legge, sarà fortemente ridimensionata - ha detto Enzo Mosino, prefetto di Bologna e presidente dell'Anfaci - ed il lavoro di cinquant'anni di vita democratica non ci sarà più riconosciuto».

«E' una falsità - ha aggiunto - dire che i prefetti ostacolano e controllano l'attività degli Enti locali: c'è un solo caso in cui sono chiamati ad intervenire, in quelle località ad alta densità mafiosa, e questo è un compito che è stato svolto, sciogliendo decine e centinaia di Consigli comunali insidiati da mafia, 'ndrangheta e camorra».

Ma Mosino è stato anche più duro: «Con questo ddl - ha detto - si vogliono anticipare riforme costituzionali che hanno le loro procedure stabilite dalla Costituzione. Non si può con un ddl delega sconvolgere un ordinamento intero».

Antonio Corona, segretario generale dell'Anfaci, ha espresso forti preoccupazioni perchè, ha detto, in Italia si agisce, in materia legislativa, sull'onda del momento: «Il ddl di Bassanini - ha spiegato - si inquadra in un momento di esasperazione di tutti i cittadini che quando vanno a chiedere un certificato sembra che vadano a chiedere una grazia». Corona, sulle forme di lotta da intraprendere per modificare il ddl di Bassanini, temporeggia. «Per ora non parliamo di sciopero - ha detto - ma attendiamo una risposta chiara, mentre valutiamo tutte le legittime forme di protesta a crescere, partendo dalla astensione dei servizi non retribuiti come la reperibilità o gli straordinari».

Il sottosegretario Vigneri sdrammatizza la protesta

Il segretario dell'Anfaci ha detto che «c'è qualcosa che non funziona quando uno Stato arriva a dire che il più grande ostacolo al suo funzionamento è se stesso». «Non negheremo mai una mano al Paese - ha detto ancora - ma non assisteremo passivamente ad una logica di governo in cui ci si chiede di morire in silenzio». E quindi ha concluso con un auspicio, direttamente legato alle varie proposte della Lega: «Non vorremmo proprio essere un simbolo da sacrificare sull'altare delle indecisioni politiche».

Intervenendo alla riunione organizzata dall'Anfaci, il sottosegretario all'Interno, Adriana Vigneri, ha sottolineato che l'obiettivo non è quello di realizzare «uno Stato federale, ma decentrato. L'importanza dei prefetti - ha detto - viene riconosciuta, anzi le importanti funzioni unitarie devono essere affidate allo Stato». Per il sottosegretario, il disegno di legge Bassanini, che toglie alcune competenze ai prefetti, «necessita di un intervento diverso, di un'interpretazione di principio per spiegare chi deve avere una funzione unitaria».

L'EDITORE MODENESE AVEVA COMINCIATO NEL '61 E NELL'89 AVEVA VENDUTO L'AZIENDA A MAXWELL

Morto Giuseppe Panini, il re delle «figurine» sportive

ROMA — Qualche anno fa nelle vetrine e negli scaffali delle librerie spuntò un ingombrante cofanetto che raccoglieva in più volumi tutti gli album delle raccolte di figurine pubblicati dagli anni Sessanta in poi dalla Panini Editore. Sembrava un articolo privo di mercato, destinato solo a qualche sparuto nostalgico. A qualche genitore che voleva far conoscere ai figli abituati solo a computer e videogame, il più suggestivo passatempo della loro gioventù. Invece fu un clamoroso boom di vendite. Qualche tempo dopo l'attuale vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, allora direttore dell'Unità, litigando con mezza redazione impose la diffusione dei singoli album dei calciatori come gadged allegati all'edizione del lunedì del quotidiano. Ogni settimana un'annata di campionato fino ai giorni nostri. Anche qui un successone.

Inutile negarlo. Un piccolo pezzetto della storia e della cultura di questo paese se lo è ritagliato anche Giuseppe Panini, il geniale imprenditore modenese morto ieri a 71 anni, che con le sue figurine in un modo o nell'altro ha contaminato almeno una decina di generazioni di ragazzi e dei loro genitori. I suoi album di raccolta delle effigi di calciatori e campioni dello sport in genere, cantanti e personaggi dello spettacolo, storie di Walt Disney, hanno infatti contribuito ad aprire al mondo gli occhi dell'Italia ancora non illuminata dall'invasione dei mass media. Ora gli sportivi seguono abitualmente le gesta dell'Ajax, del Barcellona o del River Plate e sapevano tutto di Zamorano, Davids e Crespo già prima che sbarcassero in Italia. Ma quando la Tv era una sola e sul video si vedevano solo le partite del nostro campionato e della nazionale, l'unico modo per conoscere l'aspetto dei campioni stranieri era collezionare le figurine. Per gli attuali cinquantenni e quarantenni l'impatto con Pelè, Garrincha, Bobby Charlton è stato questo.

Ma Giuseppe Panini ha scritto anche un pezzetto della storia dell'imprenditoria di questo paese. Assieme ai quattro fratelli e le quattro sorelle, tutti nati a Pozza di Maranello, a un pugno di chilometri dalla Ferrari, hanno creato dal nulla un impero industriale.

Il tutto con l'edicola del padre nel centro di Modena trasformata in piccola azienda editoriale con l'acquisto di uno stock di figurine invendute di un editore milanese. La prima raccolta Panini fu messa in vendita nel 1961 e fu subito un successo. E alla fine degli anni Sessanta il boom e l'iniziò di una fortunata scalata ai mercati stranieri con le figurine italiane vendute in tutti e cinque i continenti con fatturati da decine e decine di miliardi. In più l'azzeccata sponsorizzazione della squadra di pallavolo di Modena che sotto il segno «Panini» per anni ha vinto tutto quello che si poteva vincere.

L'attività della Panini si chiuse in pratica nel 1989 quando Giuseppe e il resto della famiglia decisero di mettersi da parte e cedere in cambio di un bel pacchetto di miliardi il proprio gioiello all'editore Maxwell. Con la morte di Panini si chiude insomma un capitolo della storia del nostro paese. Domenica sui campi di serie A di pallavolo si osserverà un minuto di silenzio per ricordarlo.

SFIDUCIATO DALLA REDAZIONE DEL TG1 AVEVA «SOSPESO» LE DIMISSIONI

Brancoli deciso: Rai addio

«No comment» del presidente Siciliano - Il Polo chiede le dimissioni dei vertici dell'azienda

ROMA — Sembrava averci ripensato poi, a sopresa, la decisione: mi dimetto. Rodolfo Brancoli, dopo solo settanta giorni dalla nomina, lascia il ponte di comando del Tg1. Abbandona una poltrona divenuta ormai troppo scomoda. La sfiducia della redazione e il clima creatosi di conseguenza non gli avrebbero consentito di andare avanti. Insomma, continua il polverone sulla Rai, coinvolgendo sia la parte e la gestione giornalistica della testata storica dell'emittenza pubblica, sia il settore spettacolo per le note vicende legate alle sponsorizzazioni tv «poco ortodosse» e che hanno coinvolto nomi di spicco come Baudo, Mara Venier, la Lambertucci e altri protagonisti del piccolo schermo.

«Dopo l'annuncio, mercoledì scorso, dei risultati della votazione -spiega lo stesso Brancoli- ho ricevuto messaggi personali di apprezzamento e solidarietà di tutti i leader politici, senza distinzione di parte, con un invito pressante a restare al mio posto. Malgrado la difficoltà della situazione, anche personale, mi ero convinto a ritentare, sembrandomi una dimostrazione di malinteso puntiglio o di irresponsabilità da parte mia ignorare il senso e il valore di quei messaggi. Lo stato dei rapporti all'interno della redazione -continua- si è poi ulteriormente aggravato per le polemiche seguite al voto, creando una situazione che a me pare non ricomponibile in tempi brevi, o perlomeno non da me. Le mie dimissioni -conclude Brancoli- che ero già deciso a presentare dopo l'annuncio del risultato, sono diventate perciò inevitabili».

'No comment' da parte di Enzo Siciliano, che l'altro ieri sera aveva ribadito la speranza che il direttore restasse al suo posto. «Il presidente è sereno -annuncia Carmen La Sorella, ex conduttrice del Tg2 e adesso sua portavoce- di più non dice». I sindacati interni all'azienda, invece, si dividono. L'Usigrai prende semplicemente atto delle dimissioni e chiede la nomina di un nuovo direttore al più presto. Il Singrai, il sindacato del centrodestra ritiene che la vicenda dimostri invece lo stato di caos in cui versa la Rai e chiede le dimissioni dei vertici. La stessa posizione, in sostanza, degli esponenti politici del Polo. Il presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Francesco Storace sostiene che la colpa è tutta del Direttore generale, Franco Iseppi, definito «un avventuriero». Ma per il resto del centrodestra è da condannare tutto il Cda. «Sono degli incapaci» per Giafranco Fini. «Bisogna liberarsene al più presto» dice Maurizio Gasparri.

«L'attuale Consiglio -dice anche Marco Taradash (FI)- è bene che lasci il campo».

Dalle parti dell'Ulivo, invece, mentre il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita si dice «rammaricato» e la responsabile per l'informazione del Pds, Giovanna Melandri «dispiaciuta», il verde Mauro Paissan mette il dito nella piaga. «La mia impressione -commenta- è che Brancoli sia stato vittima delle divisioni politiche all'interno della redazione e vittima delle influenze politiche che si sono espresse nella scelta dei vicedirettori». Alla redazione del Tg1 infatti non era piaciuta la riconferma alla vicedirezione di Massimo Magliaro, sponsorizzato da An.

Tanta solidarietà, infine, da parte dei grandi nomi del giornalismo televisivo italiano: da Vespa a Mentana, da Fede a Rossella (il suo predecessore) tutti concordano nel ritenere «grave» l'abbandono di Brancoli. Un bravo professionista e l'unico direttore nella storia dei Tg Rai ad avere avuto così ampi consensi politici. Ma il problema è stato proprio lì.

Francesca Biancacci

PORTO MARGHERA: CLAMOROSE ACCUSE DEL PM FELICE CASSON

«La Montedison dispensava morte»

Centinaia di lavoratori colpiti da cancro - Chiesto il rinvio a giudizio di Cefis, Schimberni e altri manager

VENEZIA — Strage, disastro colposo, lesioni colpose e omissioni di cautele: questi i gravi reati contestati dal pubblico ministero Felice Casson nella sua richiesta di rinvio a giudizio di 27 persone, tra dirigenti e responsabili della Montedison, al termine dell'inchiesta nell'ambito delle morti di operai addetti alle lavorazioni del cloruro di vinile monomero allo stabilimento petrolchimico di Marghera. L'inchiesta riguarda circa 6mila casi di lavoratori, 377 dei quali colpiti da malattie che potrebbero essere messi in connessione con le materie utilizzate nell'impianto e 119 morti, la maggior parte delle quali per tumore. Il magistrato definisce questi addetti «vera e propria carne da macello», impiegati nei lavori più umili e rischiosi addirittura in zone praticamente escluse da ogni minima tutela.

Fra gli imputati, per i quali il magistrato veneziano ha chiesto il rinvio a giudizio, figurano gli ex presidenti della Montedison Eugenio Cefis, Giuseppe Medici e Mario Schimberni, gli ex amministratori delegati Alberto Grandi e Giorgio Porta, quest'ultimo anche nella veste di presidente di Enimont fino al gennaio '91 e di Enichem fino al giugno 1993 e quattro dirigenti dello stabilimento petrolchimico.

Il magistrato veneziano ha chiesto inoltre l'archiviazione per altri dieci imputati nel frattempo deceduti e l'archiviazione nei confronti dell'ex direttore dello stabilimento veneziano Dino Marzollo per non aver commesso il fatto. Stralciata dall'inchiesta, invece, la posizione di Lorenzo Necci che, in qualità di ex presidente dell'Enichem, deve essere ancora interrogato dal giudice Casson.

Secondo le acquisizioni di documenti disposti dal sostituto procuratore veneziano, la Montedison ai suoi massimi livelli sarebbe stata a conoscenza dell'esistenza di un pericolo per alcune lavorazioni al petrolchimico di Marghera fin dal 1970, tanto da incaricare l'oncologo bolognese Cesare Maltoni, di approfondire la circostanza.

Nell'ottobre di due anni dopo Maltoni avrebbe confermato la cancerogenicità del cloruro di vinile monomero che è il responsabile di numerose alterazioni tra cui la acreosteolisi, cioè la rarefazione di alcune ossa del polso e della mano, alcune epatopatie croniche, la diminuzione del numero di piastrine nel sangue, la fibrosi del polmone e infine il tumore al fegato.

In un passo della sua relazione di 90 pagine con cui motiva la richiesta di rinvio a giudizio, Casson scrive, tra l'altro, che «agghiacciante considerare come i cordoni della borsa siano sempre rimasti ben stretti quando si trattava di investimenti necessari a garantire la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni esterne alla fabbrica».

g.r.

IN BREVE

Bossi colto da malore durante un comizio: «influenza trascurata»

MODENA — Umberto Bossi è stato colto ieri sera da malore mentre teneva un comizio al vecchio Palazzetto dello Sport a Modena. Il primo malore lo ha avuto verso le 22: si è levato la giacca e il maglione, poi dopo qualche attimo ha ripreso a parlare ma alle 22. 30 si è accasciato su una sedia ed è stato immediatamente soccorso e trasporato in un'infermeria. Qui un medico lo ha subito sottoposto a un elettrocardiogramma. Bossi si è ripreso poco dopo e i sanitari avendo constatato che le sue condizioni erano migliorate hanno dato l'ok perchè rientrasse nella sua abitazione in auto. «E' stata l'influenza negativa di D'Alema» ha detto con una battuta Umberto Bossi mentre saliva in auto pallido». E' in effetti il malore è stato messo in relazione allo stato influenzale che ha colpito il Senatur nei giorni scorsi.

Marta Marzotto nei guai per «blocco stradale»

BELLUNO — Il pm di Belluno Carlo Broli ha chiesto il rinvio a giudizio per blocco stradale di Marta Marzotto e della giornalista e scrittrice Milena Milani. L'accusa si riferisce a una manifestazione avvenuta il 30 dicembre 1995 a Cortina d'Ampezzo (Belluno) contro le condizioni del traffico nel capoluogo ampezzano. In quella occasione furono denunciate una quindicina di persone, tra le quali Gassman.

Perugia, morsa da una vipera corre in farmacia e si salva

PERUGIA — La prontezza di riflessi e il coraggio hanno probabilmente salvato la vita a Rita Angeloni, 38 anni, di Scheggia, morsa da una vipera mentre cercava funghi nei boschi, non distante dalla sua abitazione. La donna, morsa ad una mano, ha subito praticato con una lama un'incisione in corrispondenza della ferita e ha raggiunto in auto la farmacia del paese dove ha chiesto il siero antiveleno.

Giovane caporale si suicida: era stato in missione in Bosnia

SIRACUSA — Un caporale dell'Esercito da poco tornato dalla missione di pace in Bosnia si è ucciso nella sua casa di Francofonte in provincia di Siracusa, dove si trovava in licenza. Giovanni Mercante, 20 anni, è morto soffocato nel bagno. Prima si è tappato la bocca con del nastro adesivo, poi ha infilato la testa in un sacchetto di plastica e si è ammanettato. Alla fine della licenza avrebbe dovuto tornare in Bosnia.

Incinta e costretta a prostituirsi Arrestati due aguzzini albanesi

ROMA — Costretta a prostituirsi di notte sotto la pioggia battente nonostante non avesse ancora neanche 18 anni e fosse al quinto mese di gravidanza. E' la storia di Susanna, una giovanissima albanese, trovata verso le 2 dell'altra notte dai carabinieri della compagnia di Frascati lungo la via Prenestina. Era in compagnia di due macedoni che stavano per portarla via con loro e che, sulla base del racconto della ragazza, sono stati arrestati con le accuse di sfruttamento della prostituzione e di induzione in schiavitù. Susanna ha raccontato ai militari di essere stata «acquistata» per cinque milioni e di essere stata segregata dai due in una stanza dell'appartamento dove vivevano.

FESTA

Bobbio, ottantasette candeline e un libro

TORINO — L' editrice Einaudi ha festeggiato ieri gli 87 anni di Norberto Bobbio con la presentazione dell' ultimo libro del filosofo torinese, «De senectute», l' opera nella quale è lui stesso a trarre un bilancio della sua vita, dedicata allo studio del diritto e della politica. Bobbio, presente all' incontro, ha parlato così di sè: «In tutta la mia vita ho cercato di capire e sono arrivato alla mia età, alla fine, convinto di aver capito ben poco del mondo e di me stesso». «In un mondo come questo dove succedono cose tragiche tutti i giorni - ha aggiunto - in un Paese come il nostro che non riesce a trovare la sua strada, che perde la prima Repubblica, e la seconda non c'è, una persona ansiosa, sempre un pò preoccupata, un pò catastrofica come me, che vede piuttosto l' aspetto negativo delle cose, può aver detto, e riconosco di averlo detto, che è molto difficile capire dove va il mondo».

E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'ospedale Civile di Monfalcone

Costante Miniussi

di anni 71

Ne danno il triste annuncio le sorelle LAURA e MARIABRUNA, il nipote CLAUDIO e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella parrocchia di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, oggi, sabato 19 ottobre alle ore 13.45.

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 19 ottobre 1996

Si è spenta serenamente

Beatrice Gonzales ved. Suttora

A tumulazione avvenuta la ricordano con affetto i figli GLAUCO con ELISA, MARASILVA con ALDO, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 19 ottobre 1996

IV ANNIVERSARIO

Alberto Biloslavo

Caro

Alberto

che l'alba di ogni mattino ti porti un bacio.

Mamma, papà LUCIANO e quanti ti vollero bene

Trieste, 19 ottobre 1996

E' autunno, tempo di ricordi, forte, profonda e incolmabile la nostalgia di te.

Zia NADIA, FABIANA e famiglie

Trieste, 19 ottobre 1996

IV ANNIVERSARIO

Emilio Furlan

Ricordandoti con infinito rimpianto.

La moglie e i figli

Trieste, 19 ottobre 1996

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Aliprando Foradori

Ti ricordano con affetto

i familiari

Trieste, 19 ottobre 1996

MA IL GIUDICE ISTRUTTORE PRIORE NON SI DA' PER VINTO

Ustica, spunta il giallo dell'uranio: Francia e Malta non «rispondono»

ROMA — Si riallacciano ad un filone d' indagine già preso in esame all' inizio del 1994 e comunque mai abbandonato, gli accertamenti che in questi giorni il giudice istruttore Rosario Priore sta svolgendo nell' ipotesi che sul DC 9 dell' Itavia abbattuto ad Ustica fosse stato imbarcato uranio. Per saperne di più, il magistrato aveva fatto tempo fa rogatorie internazionali alla Francia, a Malta ed anche all' Agenzia internazionale per l' energia atomica di Vienna. Ma le risposte sono state negative a causa del segreto che copre le notizie in materia. In particolare all' epoca del disastro, anche in seguito ad ipotesi fatte da inchieste giornalistiche e in un libro dal titolo «Il Quinto scenario», si indagò sulla possibilità che il velivolo italiano si fosse venuto a trovare al centro di uno scontro che aveva per obiettivo l' abbattimento di un aereo, accodato al DC 9, che trasportava uranio destinato all' Iraq. Questa nazione, infatti, nel 1975 aveva sottoscritto un accordo con una società francese per la fornitura a Saddam Hussein, nell' ambito del programma nucleare, di un reattore alimentato ad uranio. Le risposte negative da Francia, Malta e dall' Agenzia internazionale giunte a Priore non bloccano l'indagine. Nuovi elementi potrebbero emergere al riguardo dopo la trasferta di questi giorni a Bologna del giudice Priore per interrogare i direttori dei laboratori di ricerca dell' Enea e dell' Agip.

LEI E' ARCHITETTO ALLA «PIAGGIO»

Agnelli jr sposa Frances

PISA — Svanito il mistero che da mesi avvolgeva l'immagine della bionda accompagnatrice di Giovanni Alberto Agnelli, uno degli scapoli più ambiti del mondo. «Giovannino» e Howe Frances Avery hanno consegnato ieri di buon'ora nel municipio di Montopoli Valdarno i documenti per la pubblicazione delle loro nozze. Giovanni Alberto Agnelli, nato il 19 aprile del '64, imprenditore, impalmerà la statunitense Frances, architetto e consulente Piaggio, nata il 23 ottobre del '65.

ERA STATA SPINTA DA UN COMPAGNO: ORA PAGA LO STATO

Il dentino rotto di una scolara costa venti milioni al ministero

MILANO — Costa una ventina di milioni il dente di una scolara. A questa conclusione è arrivata la prima sezione del tribunale civile, che ha condannato il ministero della Pubblica Istruzione a risarcire il padre della piccola Cristina Pozzi, che il 9 giugno 1989, mentre si trovava nella scuola elementare milanese «Pascoli», cadde in seguito alla spinta di un compagno.

La piccola scolara battè la bocca sul pavimento e riportò la rottura di un dente. I genitori si rivolsero alla direzione scolastica per «trovare soddisfazione» ma il caso non approdò a nulla, tanto che i Pozzi decisero di intraprendere la via legale che adesso ha stabilito un precedente di non poco conto.

I giudici hanno dichiarato la civile responsabilità del personale addetto alla sorveglianza e, ritenendo che il ministero non abbia dimostrato l'adozione di misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare situazioni di pericolo, lo ha condannato a pagare a Roberto Pozzi, padre della bambina, 12 milioni e 400 mila lire più gli interessi. Insomma, a conti fatti, una ventina di milioni.

Il ministero dovrà far fronte anche alle spese di causa fissate in quattro milioni e 400 mila lire.

IMPRENDITORE TORINESE

Verserà per 4 anni il salario ai congiunti dell'infortunato

TORINO — Processato per l' infortunio sul lavoro che costò la vita a un suo giovane dipendente, un piccolo imprenditore edile torinese si è visto accettare il patteggiamento e sospendere la pena solo a condizione che per quattro anni versi una sorta di stipendio mensile (2 milioni) alla famiglia della vittima. La vicenda è quella di Ignazio Alessio Parlato, 18 anni, torinese, deceduto a Orbassano (Torino) il 21 gennaio del '95. L' imprenditore che ha patteggiato la pena è il suo datore di lavoro Massimo Fantinuoli, 32 anni. Altri quattro imprenditori ritenuti a vario titolo responsabili dell'accaduto saranno processati con il rito ordinario a novembre. L'incidente si verificò verso le tre del mattino a Orbassano. Parlato si trovava su un ponteggio mobile per raschiare e riverniciare il tetto di un capannone, perse l'equilibrio e precipitò picchiando violentemente la testa, dopo un volo di sette metri. I genitori affermarono che il giovane lavorava da circa sedici ore quando avvenne la tragedia.

LA SCOPERTA PUBBLICATA SU «SCIENCE» RIGUARDA LE MUTAZIONI DI UN «GENE SENTINELLA» CHE VIENE ALTERATO DAL BENZOPIRENE

Scoperto il legame diretto tra il fumo e il tumore ai polmoni

NEW YORK — Tra fumo e cancro ai polmoni il legame è diretto e scientificamente provato: la scoperta, pubblicata sull'ultimo numero della rivista «Science» è rimbalzata sulle prime pagine dei quotidiani d'America, si è abbattuta come piombo sulle scrivanie degli executive della lobby del tabacco.

Proprio giovedì la città di New York, con in testa il sindaco Rudolph Giuliani, si era unita al già consistente numero di città (Los Angeles e San Francisco) e a 15 stati americani che hanno chiesto giustizia (e miliardi di dollari in risarcimento danni) per le spese sostenute nella cura di malati a causa del fumo. Spietato l'atto d'accusa degli amministratori della Big Apple: afferma che la lobby del tabacco ha nascosto le prove del legame tra fumo e cancro ai polmoni.

Finora il rapporto tra un male che non perdona e il piacere della sigaretta era considerato possibile solo sulla base di deduzioni statistiche. Ma la scoperta di Gerd Pfeifer, del Beckman Research Institute di Duarte in California, e dei suoi colleghi del Texas M.D. Anderson Cancer Center di Houston è definitiva: i due team hanno evidenziato senza ombra di dubbio che una sostanza chimica presente nel fumo, il benzopirene, altera il cosiddetto «gene sentinella» P53 dell'organismo umano, provocando mutazioni che danno «luce verde» al dilagare delle cellule tumorali nei polmoni.

L'articolo di 'Science' è stato salutato da un coro di approvazione da parte della comunità scientifica: «è l'ultimo chiodo che chiude la bara», ha commentato Bert Vogelstein, oncologo al Johns Hopkins Medical Center di Baltimora. Silenzio di piombo invece al Tobacco Institute, la 'voce' washingtoniana dell'industria delle sigarette. E' ammutulita anche la Philip Morris: «non siamo pronti a commentare», ha dichiarato un portavoce da New York.

I due team di scienziati in California e in Texas hanno studiato gli effetti del fumo sul gene P53, che è considerato vitale per la salute dell'uomo perchè sopprime la crescita di cellule che potrebbero degenerare in tumore. Quando il P53 viene danneggiato, il corpo diventa più suscettibile al cancro. Studi precedenti hanno dimostrato che due terzi dei casi di cancro ai polmoni sono riconducibili a mutazioni di questo gene.

Nei test del gruppo del dottor Pfeifer cellule umane sono state esposte al Bpde, un derivato del benzopirene contenuto nel fumo delle sigarette che da tempo è sospettato di essere cancerogeno. Gli scienziati hanno constatato in provetta che il Bpde si 'lega' al gene P53 in tre 'punti caldi' in precedenza identificati come luogo delle mutazioni preludio al cancro ai polmoni. «Il danno prodotto dal Bpde è esattamente collegabile con le mutazioni verificate nel tessuto canceroso», ha indicato Pfeifer in 'Science'. Ma lo studio dei due team americani potrebbe avere conseguenze ben più vaste: «due dei 'punti caldi' coincidono con i siti di mutazioni comuni di altri tipi di tumore», si legge nell'articolo.

E' dagli anni cinquanta che la scienza medica sospetta il legame fumo-tumore. Di cancro ai polmoni muoiono ogni anno oltre 150 mila americani: negli Usa è il tumore-killer numero uno. Ma l'industria delle sigarette ha sempre respinto il collegamento diretto.

RUSSIA / SILURATI IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO KOLESNIKOV E IL VICE DI CIUBAIS, ANTIPOV

Continua la «purga» di Eltsin

Alexander Lebed, intanto, va a teatro per assistere al dramma «Ivan il terribile», «una scelta - dice - non casuale»

RUSSIA / PROTESTE MILITARI

Ex Armata rossa con i nervi scoperti Ufficiali in fermento

MOSCA — Ci sono gli ufficiali che escono dal bianco palazzo del ministero della difesa di Mosca, impeccabili nelle loro uniformi ben stirate, restii a parlare o allineati alle «decisioni del vertice politico». Ma anche gli ufficiali dei reparti di guarnigione che hanno affidato il loro disorientamento a una lettera aperta piena di rancore contro «Lorsignori nascosti dietro le mura del Cremlino». E c'è persino chi organizza un movimento pro-Liebed chiamato 'Ordine e Verità', che punta sulla massa dei gradi intermedi.

Quel che è certo è che il siluramento di Alexander Liebed, l'ex-generale dei paracadutisti rimasto segretario del Consiglio di sicurezza russo solo per 121 giorni, ha scosso le forze armate della seconda potenza nucleare del mondo. Ufficiali e sottufficiali che ieri hanno accettato di parlare dinanzi all'Accademia dello Stato maggiore e al ministero, luoghi vicini anche geograficamente al potere politico e certo diversi dai feudi di Liebed come la divisione paracadutisti di Tula (che lo ricorda comandante), sono stati prudenti. Quattro ufficiali (tre dell'esercito e uno della marina) interrogati uno dopo l'altro all'uscita dall'ufficio hanno sibilato un identico «non posso rispondere» e si sono allontanati, ma scuotendo il capo. Un tenente colonnello dai tratti asiatici si è limitato ad approvare la destituzione di Liebed con la formula di rito: «Condivido la decisione del vertice politico».

Meno imbarazzato e più loquace un anziano sottufficiale si è fermato a discorrere: «Che vuole che dica, la decisione del Presidente Eltsin è tutto sommato giusta. Da quando Liebed è entrato nelle stanze del potere per noi e per le nostre difficoltà economiche non è cambiato nulla anche se dubito che miglioramenti possano arrivare con il suo licenziamento. La situazione è semplicemente quella che è». Un giovane soldato di leva assegnato a un reparto dei parà in provincia e ora in licenza a Mosca non ha però mancato di osservare, confortato da un commilitone, che «almeno Liebed ha messo fine alla guerra in Cecenia» e, guardando il marmoreo edificio ministeriale, ha aggiunto ironico che comunque la maggioranza dei militari resta affascinata dal cipiglio severo e dal programma sbrigativo dell'ex segretario del Consiglio di sicurezza: «Qui forse pochi avranno pianto per la sua dipartita e non sarà mancato qualche sfottò, ma posso assicurare che nelle nostre caserme i nervi sono a fior di pelle».

A confermare le sue parole ci sono le migliaia di ufficiali che stanno creando un sorta di gruppo di pressione pro-Liebed interno alle forze armate. Dell'esistenza di un movimento di militari battezzato 'Ordine e Verità' (gli imperativi sempre scanditi dal Liebed politico), ha dato conferma anche un finanziatore del partito creatosi attorno all'ex generale dei parà, seppur negando all'iniziativa intenti sovversivi.

MOSCA — All'indomani dell'esonero di Lebed, il Presidente russo Boris Eltsin ha sostituito il capo di stato maggiore delle forze armate, il generale dell'esercito Mikhail Kolesnikov. Al suo posto è stato nominato il generale Viktor Samsonov, fino a oggi reponsabile del coordinamento e della cooperazione militare con la Comunità di Stati Indipendenti. Kolesnikov è stato destinato a occupare l'incarico di Samsonov. L'avvicendamento al vertice delle forze armate era stato sollecitato dal ministro della Difesa, Igor Rodionov già nei giorni scorsi, informa l'ufficio stampa del ministero. Ma non basta. Eltsin ha esonerato anche uno dei vicecapi dell'amministrazione presidenziale, Vladimir Antipov, che «passerà ad altri incarichi». Antipov era l'aiutante del potente capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais, l'uomo che se-

Lebed se la ride.

condo la stampa e molti politici tiene le redini del potere in assenza del Presidente malato.

Intanto a 24 ore esatte da quando è stato destituito, Alexander Lebed si è trovato nuovamente assediato dalle telecamere: non più al termine di una riunione di governo, ma nel foyer del Piccolo Teatro di Mosca, di fron-

Kulikov accusa l'ex parà di preparare una «legione» di fedelissimi, appoggiati anche dai guerriglieri della Cecenia

te al Bolshoi. Ormai privato cittadino, non più segretario del Consiglio federale di sicurezza, questa sera stava andando a vedere 'Ivan il Terribile', dramma di Aleksei Tolstoi. Disteso e ironico, ha fatto sapere che la scelta dello spettacolo non era dovuta al caso: «Devo pure imparare come si guida il Paese», ha spiegato, quasi a dare sarcasticamente ragione al ministro degli interni Anatoli Kulikov, che lo ha accusato nei giorni scorsi di preparare un putsch per imporre un regime di terrore. Come quello, appunto, instaurato nel XVI secolo dal terribile zar appoggiandosi su una milizia personale di spietati e sadici 'Opricniki'.

Kulikov ha accusato Lebed di pensare a una 'Legione' a lui devota, di prepararsi a usare la sua grande popolarità nelle forze armate per prendere il potere, di essere pronto a farsi aiutare da unità degli odiati guerriglieri separatisti ceceni. All'indomani della destituzione di Lebed, proprio sull'esercito e sulla Cecenia si concentrano le preoccupazioni dei politici, ma in chiavi diverse da quelle indicate da Kulikov. Di possibili «ammuntinamenti armati» in autunno aveva parlato Lebed una decina di giorni or sono, ma per motivi semplici e molto concreti. Decine di migliaia di ufficiali sono senza stipendio da due o tre mesi, e in buona parte sono anche senza appartamento: da quando i loro reggimenti sono stati ritirati dagli ex-Paesi satelliti, vivono con le famiglie in alloggi di fortuna, spesso una sola stanza e in caserma.

Mentre Eltsin rifletteva su quel che doveva fare con Lebed, se quell'impaziente parà gli riuscisse più scomodo come collaboratore turbolento ma in qualche modo ingabbiato al Cremlino o come avversario politico in campo aperto, dalle colonne del quotidiano 'Niesavisimaia Gazieta' un 'collettivo di ufficiali' invitava «Lorsignori nascosti dietro le mura del Cremlino» a pagare gli stipendi arretrati oppure a «riparare all'estero».

IL PRIMO MINISTRO PRONTO A COMBATTERE I SEPARATISTI DELL'ISOLA

Juppé a muso duro in Corsica

Il premier non teme le minacce del Fronte di liberazione nazionale e va al contrattacco

PARIGI — «In Corsica applicheremo la legge», assicura il primo ministro francese Alain Juppé. «Non c'è nessuna eccezione corsa, c'è soltanto la legge della repubblica», gli fa eco Jean-Louis Bruguiere, primo vicepresidente del tribunale di Parigi e giudice antiterrorismo che ha ora in mano il bruciante dossier corso. Se per ora le bombe corse hanno provocato soltanto danni materiali, le pesantissime minacce profferite hanno lasciato ferite evidenti.

Il Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc)-Canale storico, che ha messo in guardia Juppé contro «ogni tentativo di eliminazione fisica» dei propri militanti, pena una «risposta di ampiezza inimmaginabile», ha deciso di superare la fase delle cariche esplosive notturne, di valore simbolico anche se minaccioso, e di attaccare frontalmente Juppé. La bordata sparata dai nazionalisti è arrivata a segno non tanto per aver ventilato propositi di vendetta di «incalcolabile violenza», quanto per aver svelato l'esistenza di un «emissario dell'Eliseo» in Corsica, quindi di negoziati segreti che il governo, attraverso il ministro degli interni Jean-Louis Debré, aveva più volte negato. In particolare, i nazionalisti corsi si rivolgono all'«emissario dell'Eliseo» e a Juppé, ricordando loro che Parigi era stata avvertita dello svolgimento della conferenza stampa «alla macchia».

Chi è l'«emissario dell'Eliseo»? E su quali basi ha trattato segretamente nell'inverno scorso con i nazionalisti corsi in clandestinità? Gli occhi sono puntati su Maurice Ulrich, consigliere presso la presidenza della repubblica incaricato di seguire il dossier Corsica, ma l'«affaire» dovrà essere chiarito. Tanto più che il Fnlc si dice «disposto a partecipare alla manifestazione della verità fornendo le spiegazioni necessarie sulle condizioni di organizzazione della conferenza stampa».

I fatti su cui è stata aperta l'inchiesta risalgono all'11 gennaio scorso, quando uno spettacolare spiegamento di 600 militanti armati e con il volto celato da un passamontagna, si tenne nel villaggio di Tralonca, 60 chilometri da Bastia, alla presenza di una trentina di giornalisti e cameramen. A distanza di nove mesi, si è deciso di aprire un'inchiesta per violazione della legge sulle armi, per associazione per delinquere e per ricostituzione di «lega disciolta». La risposta «dura» del governo è stata affidata a due giudici dell'anti-terrorismo, Laurence Le Vert, e l'ormai celebre Jean-Louis Bruguiere, detto «il giudice con la pistola» per l'abitudine di avere sempre a portata di mano, nella fondina, una 357 Magnum. Dopo aver arrestato il terrorista 'Carlos', braccato dalle polizie di mezzo mondo, ha poi affrontato i terroristi islamici e ora gli toccano gli indipendentisti corsi.

Alain Juppé

DAL MONDO

Dini a Seul: «In Asia grandi opportunità per il sistema Italia»

SEUL — In Asia «emergono grandi opportunità per il nostro Paese se siamo capaci di far funzionare il sistema Italia attraverso un'azione integrata e coordinata delle sue istituzioni». È questa l'impressione che il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha tratto del suo viaggio in Estremo Oriente che lo ha condotto in Cina, a Hong Kong e in Corea del Sud. Tracciando un bilancio da Seul, ultima tappa della sua missione, il titolare della Farnesina si è detto convinto che l'Italia «sia in domanda» in questa area del mondo in così forte espansione. «È qui che dobbiamo concentrare di più gli sforzi rispetto al passato, è questa la lezione che traggo dagli incontri che ho avuto», ha spiegato Dini.

Afghanistan: la guerra non si placa Ora si combatte intorno a Bagram

ISLAMABAD — L'esercito islamico dei Taleban e le forze del loro avversario Ahmad Shah Massud si sono scontrate ieri, per il terzo giorno consecutivo, a colpi di cannone e mortaio lungo la linea del fronte, una cinquantina di chilometri a Nord della capitale afghana Kabul. I Taleban hanno usato anche i loro carri armati per cercare di neutralizzare le forze di Massud nei pressi della base aerea di Bagram, uno dei punti strategici per il controllo di Kabul. Un luogotenente del signore della guerra uzbeko Rashid Dostum ha detto che i suoi uomini aspettano rinforzi e inizieranno a combattere «entro poche ore» a fianco di Massud. Centinaia di soldati uzbeki si sono uniti alle forze di Massud a difesa della città di Jabal-i-Saraj e sono sotto il tiro dei mortai dei Taleban.

Usa: spara ai figli e poi si toglie la vita mentre la polizia ascolta al telefono

WASHINGTON — Una donna californiana è stata costretta ad assistere all'omicidio dei due figli, di quattro e sei anni, da parte del marito che si è successivamente tolto la vita. La polizia ha ascoltato tutto al telefono. L'episodio è avvenuto in un quartiere tranquillo di Sacramento, capitale dello stato. Il folle gesto di Monroe Watkins, 35 anni, disoccupato, è stato causato dalla decisione della moglie Peggy, 40, di lasciarlo. Sposati da otto anni, tra Peggy e Monroe ci sono stati sempre grossi problemi per il carattere violento dell'uomo: nel 1986 Watkins fu infatti arrestato per la prima di una serie di aggressioni contro la moglie. La donna aveva perciò deciso di lasciare il marito.

Australia: un deputato propone lo sterminio di massa per i gatti

CANBERRA — Sterminare tutti i gatti dell'Australia, diffondendo un virus tra i felini. È la proposta presentata al Parlamento di Canberra dal deputato Richard Evans, che si è attirato le critiche delle associazioni di protezione degli animali. «Faccio appello per lo sradicamento totale dei gatti dall'Australia», ha detto Evans, il quale motiva la sua proposta con l'esigenza di interrompere la sfrenata predazione che i felini randagi conducono a danno di uccelli e piccoli marsupiali. Il parlamentare sostiene che nove specie animali uniche dell'Australia sono scomparse a causa dei famelici gatti randagi. Per eliminare i gatti selvatici, Evans suggerisce di contagiarne quanti più è possibile con un virus letale che poi gli accoppiamenti sessuali diffonderebbero a tutti gli esemplari.

FERVE IN BELGIO LA PROTESTA ANTI-MOSTRO DI MARCINELLE

Re Alberto contro i pedofili

Nuove pesanti accuse al magistrato di Liegi, Marc de la Brassine

BRUXELLES — Anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, il Belgio è sceso in piazza per la vicenda del 'mostro' Marc Dutroux, mentre per la prima volta è intervenuto concretamente nella drammatica storia Re Alberto secondo, a due giorni dalla grande manifestazione nazionale anti pedofilia, domani a Bruxelles, con decine e decine di migliaia di partecipanti attesi sui viali del centro della capitale. Le principali città del paese sono state, come nei giorni scorsi, teatro di manifestazioni di piazza e di scioperi 'selvaggi' per protestare contro la decisione di ricusare il giudice Jean-Marc Connerotte, responsabile fino a pochi giorni or sono dell' inchiesta sul 'mostro' Dutroux. Ci sono stati piccoli incidenti a Gand e ad Ostenda, con lanci di proiettili contro i vetri dei palazzi di giustizia delle due città.

Ricevendo ieri pomeriggio i familiari delle vittime del 'mostro' e una serie di esperti giudiziari per una tavola rotonda sulla pedofilia, Re Alberto ha apertamente criticato il sistema giudiziario belga, chiedendo chiarezza totale e parlando di «gravi errori» nelle inchieste. Rivolgendosi agli organizzatori della dimostrazione anti pedofilia, domani a Bruxelles, il Re ha incoraggiato i partecipanti a manifestare «in uno spirito costruttivo e nel rispetto delle istituzioni democratiche».

Nuove accuse, intanto, vengono mosse contro un giudice di Liegi (Belgio), Marc de la Brassine, cui si contesta di avere protetto un pedofilo 'insabbiando' un'inchiesta. Le ha pubblicate ieri il settimanale «Le Vif-L'Express», secondo il quale il magistrato avrebbe avuto rapporti con minorenni prostituti. De la Brassine, a cui la procura ha tolto giorni fa la responsabilità delle indagini sulla pedofilia, era noto per la durezza di alcune delle sue requisitorie contro i 'mostri'. Il settimanale sostiene che il magistrato è stato per anni il più assiduo e generoso cliente di un giovane prostituto, O., Ora diventato un travestito 'specializzato' in spettacoli porno.

Secondo quanto ha raccontato O. A «Le Vif-L'Express», il magistrato, seguendo sempre lo stesso rituale, chiedeva al giovane prostituto di 'trasformarsi' in donna, mentre lui vestiva i panni del giovane, dall'aspetto molto femminile. Il settimanale aggiunge che la moglie, «membro del ramo italiano della famiglia reale» belga, una volta scoperto il 'vizietto' del marito, ha ottenuto il divorzio rapidamente.

Secondo la stampa belga, la decisione di togliere al magistrato la responsabilità delle inchieste sulla pedofilia è stata presa dopo una serie di denunce contro de la Brassine, sotto inchiesta anche per ragioni fiscali. Un cittadino di Liegi sostiene che il magistrato ha 'protetto' il nuovo marito dell'ex-moglie già condannato per pedofilia.

RICOMINCIA SUL FRONTE CIVILE LA BATTAGLIA LEGALE DEL FAMOSO O.J.

Processo Simpson, fuori giurato nero

WASHINGTON — La giuria del secondo processo contro O.J. Simpson è già nei guai: uno dei due membri neri è stato cacciato per aver mentito. Aveva nascosto di essere un alcolizzato. Il giudice Hiroshi Fujisaki ha preso ieri la decisione dopo che altri giurati avevano notato qualcosa di strano nel suo alito. Come un incubo, il processo continua a ossessionare l' America e a riconquistare la prima pagina dei giornali. Assolto nel procedimento penale, Simpson è adesso alle prese col processo civile, intentato dai familiari di Nicole Brown e Ronald Goldman, convinti che sia stato l' ex campione di football americano a massacrare la moglie ed un suo amico.

Mentre la giuria che ha assolto Simpson era composta da nove neri (su dodici giurati), nel processo civile la situazione si è capovolta. Nel gruppo scelto ieri domina la presenza dei bianchi (otto su dodici), con due neri, un latino, ed un nero-asiatico. Poichè la difesa di Simpson nel primo processo era stata centrata - con successo - sulla tesi del complotto a sfondo razziale, la composizione della giurià può rivelarsi decisiva. I sondaggi hanno mostrato che la maggioranza dei neri lo ritiene innocente, mentre per la maggioranza dei bianchi è colpevole.

L'avvocato di Simpson aveva chiesto nei giorni scorsi al giudice Hiroshi Fujisaki un annullamento del processo civile perchè i legali dei familiari delle vittime avrebbero escluso in modo sistematico della giuria le persone di colore. Ma il giudice aveva respinto la richiesta. La composizione della giuria non è l'unica grande differenza tra i due processi. Anche le regole sono diverse: basterà una maggioranza di nove giurati per raggiungere un verdetto (nel processo penale era richiesta la unanimità). Sarà quindi sufficiente una «preponderanza di prove» per condannare Simpson (nel primo processo la sua colpevolezza doveva essere provata «oltre ogni ragionevole dubbio»).

Inoltre Simpson sarà chiamato quasi sicuramente a testimoniare (nel processo penale scelse di non testimoniare). Il giudice Fujisaki, ammaestrato dalla esperienza del primo processo, ha escluso stavolta le telecamere dall'aula.

ELEZIONI POLITICHE: LA DESTRA SLOVENA NON RIESCE A COMPATTARSI

«Demos» rimane in soffitta

Il vecchio «cartello» propugnato da Jansa (Sds) è osteggiato da Peterle (Skd)

MERCOLEDI'

Associazione della Slovenia La ratifica a Strasburgo

LUBIANA — Mercoledì prossimo il Parlamento europeo voterà la ratifica dell'accordo di associazione tra la Slovenia e l'Ue. Un passo decisivo per quelle che sono le intenzioni di Lubiana: diventare cioè entro il 2001 un membro a tutti gli effetti della Comunità. Ma già alla vigilia dell'importante appuntamento l'aria che si respira a Strasburgo è ricca di polemiche. Ad aprire i fuochi è l'eurodeputato italiano Gianfranco Dell'Alba, iscritto al gruppo dell'Alleanza radicale europea. Dell'Alba, infatti, contesta i contenuti della relazione di maggioranza che sarà letta il prossimo 23 ottobre dai colleghi Ivari e Posselt. «Se il rapporto Ivari - dichiara Dell'Alba - è contestabile laddove lascia intendere che, con l'associazione della Slovenia, è venuta meno la necessità di risolvere equamente il contenzioso bilaterale con l'Italia, Posselt nega addirittura il dramma storico degli italiani d'Istria».

m. ma.

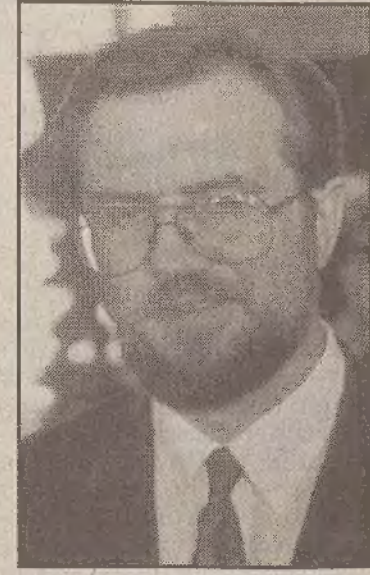
Servizio di
Maurizio Manzin

LUBIANA — La vecchia ruggine che aveva decretato la sua fine è più forte della «vernice» ideologica che avrebbe dovuto imbrattare i sogni egemonici delle sinistre. Il cartello «Demos», il gruppo storico dei partiti della Slovenia che fu il protagonista della cosiddetta «Primavera di Lubiana» e che guidò il primo esecutivo indipendente, non riesce a rinascere come alleanza elettorale in vista del voto del 10 novembre prossimo. A non voler firmare il documento comune sono i democratico cristiani di Peterle. I socialdemocratici di Janez Jansa, i popolari di Marjan Podobnik e i liberali di Danijel Malensek sono, invece, pronti a ricostruire lo schieramento che aveva traghettato la Slovenia fuori dalla guerra dei Balcani e, soprattutto, aveva creato i presupposti politici di base da cui è nata la secessione da Belgrado.

La ritrosia diccì era stata manifestata già alcune settimane fa, al termine del congresso che aveva riconsacrato Peterle alla presidenza. Il leader cattolico non ha voluto ascoltare il canto delle «sirene» della destra, considerando l'eventuale rinascita di «Demos», in questa fase preelettorale, una sorta di trappola per il suo partito. Certo è che secondo alcuni sondaggi che circolano nelle segreterie politiche, impegnate in queste ore in una

Dai sondaggi una situazione di confusione e ingovernabilità

frenetica campagna propagandista, vaticinano per i democratico-cristiani una vera e propria disfatta. Fermo restando che la percentuale degli incerti è ancora molto alta (circa il 30%) i dc vengono dati attorno al 4,5%, mentre nelle politiche del 1992 erano la seconda forza politica del Paese dietro i liberaldemocratici (23,45%) con un ragguardevole 14,51%.

Ma anche sul fronte opposto, quello di centro-sinistra, le notizie non sono certo incoraggianti. Se l'Lds (partito del premier Drnovsek) viaggia nei sondaggi su percentuali che vanno tra il 15 e il 19% , alla Lista Unita (ex comunisti) sembra spettare la stessa sorte dei diccì. Le cifre parlano di un risicato 5% di voti, mentre nel '92 la percentuale è stata del 13,58%. Tonfi troppo clamorosi per essere presi come oro colato. Non dimentichiamo che solo due anni fa, nel '94, alle amministrative, i crisitiano democratici furono il primo partito con il 18,45% dei voti, mentre la Lista Unita ottenne il 13,38%. L'Lds si assestò al 17,25% dei suffragi.

Lojze Peterle

L'unico schieramento che dai sondaggi viene dato in crescita esponenziale sono i socialdemocratici di Jansa che viaggiano attorno all'8%. Nel '92 avevano totalizzato il 3,34%. Alle amministrative del'94 il grande salto di qualità con un ottimo 13,86%. E proprio Jansa non si dà per vinto e continua a perseguire l'idea di un cartello di centro-destra edificato sull'anima storica di «Demos». L'alleanza dei partiti che sono stati i protagonisti della primavera slovena - sostiene il leader della destra ed ex potentissimo ministro della difesa accusato al tempo della sua defenestrazione dalle sinistre addirittura di velleità golpiste - determinerebbe un più alto afflusso alle urne e garantirebbe un maggiore successo ai partiti che ne farebbero parte. L'accordo non vogliono firmarlo - accusa Jansa riferendosi ai cristiano democratici - coloro i quali sono pronti a entrare in qualsiasi coalizione di governo. Anche i popolari, storici alleati dei socialdemocratici, devono registrare una lieve flessione nei sondaggi che sanciscono un loro collocamento attorno al 6% (nel '92 avevano l'8,69% e nel '94 il 12,78%).

Sono molte le forze culturali, sociali ed economiche slovene che si sono fatte promotrici di questo nuovo dialogo all'interno di quello che fu «Demos». Tra questi ricordiamo il Congresso mondiale sloveno, la rivista «Terzo giorno», il Forum nazionale per una scuola umana e la Confederazione dei nuovi sindacati della Slovenia. Ma Peterle resta innamovibile. Il leader diccì non riesce a cancellare i ricordi legati alla sua sfiducia, maturata anche tra gli alleati di «Demos», e che portarono sulla sedia di primo ministro, l'eterno nemico Janez Drnovsek.

Se le urne dovessero confermare i numeri che si leggono nei sondaggi, la Slovenia sarebbe decisamente ingovernabile. Con i socialdemocratici seconda forza politica del Paese e la contestuale battuta d'arresto di Lista Unita e Dc, quella di Drnovsek potrebbe diventare una vittoria di Pirro. Ma il premier è un abile tessitore. Certo è che qualsiasi governo vorrà costruire dovrà sempre tenere un occhio fisso su Bruxelles. Dalla sua scommessa europeista dipende il futuro della Slovenia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

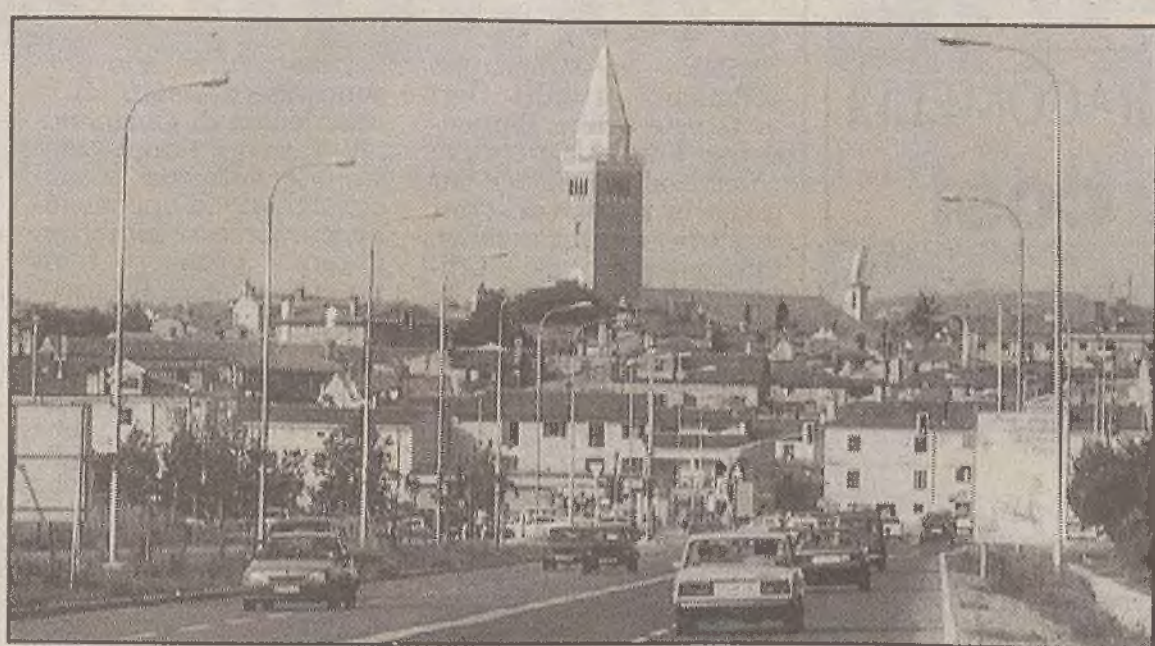
CAPODISTRIA, PROPOSTA PER REPERIRE I MEZZI PER NUOVE INFRASTRUTTURE E SPESE DI MANUTENZIONE

Torna in auge l'autocontributo

Basterebbe che ogni cittadino rinunci allo 0,5 per cento del proprio stipendio per i prossimi sei anni

CAPODISTRIA — Gli autocontributi – molto popolari ai tempi del socialismo – potrebbero tornare d'attualità per Capodistria.

Una proposta del genere è emersa nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. A formularla è stato l'ingegner Jadran Bajec, uno dei maggiori esperti di urbanistica in città, il quale ha guidato in passato il competente assessorato. Analizzando le difficoltà che la municipalità incontra per reperire i mezzi necessari all'ammodernamento delle infrastrutture e per le spese di manutenzione, Bajec è giunto alla conclusione che con un minimo sforzo da parte della popolazione sarebbero possibili grandi opere, soprattutto a favore delle zone periferiche meno sviluppate.

Basterebbe che ogni cittadino rinunciasse per i prossimi sei anni allo 0,5 per cento del suo salario. Sarebbe così possibile racimolare — sempre secondo l'ingegnere — circa un miliardo e 800 milioni di talleri (circa tredici miliardi di lire). La somma, secondo gli esperti, servirebbe soprattutto ad avviare i vari progetti. In tal modo sarebbe più facile convincere il governo centrale di Lubiana a dirottare in regione altri finanziamenti per ultimare i lavori già in corso.

È prassi comune infatti in Slovenia che lo Stato intervenga a livello regionale principalmente laddove i comuni o le comunità locali dimostrino la buona volontà o la capacità di organizzarsi da soli.

Le casse della municipalità capodistriana, comunque, non sono in grado di far fronte ai pesanti obblighi derivanti ad esempio dai lavori di manutenzione delle strade locali. Dai villaggi dell'entroterra si reclamano anche lavori edilizi e il rinnovo di diverse infrastrutture. Per tutto ciò i proventi delle imposte dirette che rimangono al comune e le dotazioni versate con il contagocce dallo Stato, non bastano minimamente.

Resta adesso da vedere come la cittadinanza reagirà a una simile iniziativa. Ai tempi del socialismo gli autocontributi erano considerati praticamente un obbligo. Servirono per la costruzione di numerose scuole, ospedali (ricordiamo quello di Isola al quale contribuirono peraltro i Comuni del Buiese, oggi diventati «stranieri») e altre strutture.

Divennero impopolari però già alla fine degli anni ottanta, quindi ancora prima che crollasse il regime comunista. Starà ora al sindaco Aurelio Juri decidere se i tempi siano maturi per indire un referendum popolare. L'unico strumento attraverso il quale si potrà capire se i capodistriani sono d'accordo nel reintrodurre l'autotassazione.

CAPODISTRIA

Ladri pizzicati investono poliziotto

CAPODISTRIA — Scene da film poliziesco nel cuore della notte nel centro storico. Alcuni ladri, rimasti ancora sconosciuti, verso la mezzanotte sono penetrati in un negozio di abbigliamento sportivo facendo man bassa. In una ventina di minuti hanno praticamente ripulito il locale. I malviventi hanno svegliato anche il padrone della rivendita, il quale ha immediatamente allertato la polizia. Poi, assieme ad alcuni vicini, il padrone del negozio ha iniziato la caccia. Nel trambusto i ladri sono riusciti a fuggire a bordo di una vecchia «Zastava 101». Nella rocambolesca fuga per le strette calli del centro storico i malviventi hanno investito anche un poliziotto che tentava di fermarli.

Più tardi gli agenti hanno ritrovato l'automobile abbandonata in una strada secondaria. Prima di fuggire i ladri si sono comunque premurati di togliere le targhe dalla macchina. Il proprietario della rivendita sportiva ha denunciato un danno che si aggira sulla ventina di milioni di lire.

LEME

Ostriche e cozze da evitare pure cotte

ROVIGNO — Meglio evitare il consumo di cozze e ostriche. È quanto consiglia il direttore di uno dei maggiori allevamenti istriani, sito nel canale di Leme. «Le frequenti precipitazioni di queste ultime settimane – precisa Zelimir Filic – hanno ingrossato i corsi sotterranei, incrementando la presenza di biotossine. Sconsiglio pertanto di consumare molluschi, sia crudi che cotti. Almeno fino a nuovo ordine». Nelle scorse settimane, infatti, si erano avuti numerosi casi di intossicamento, accompagnati da vomito e diarrea.

L'autunno, in genere, non è un periodo propizio per il consumo delle cozze. «Dal 20 settembre – conferma Filic – sospendiamo la vendita dei molluschi. Secondo gli ultimi rilevamenti di laboratorio, le acque del fiordo di Leme sono pulite. Tuttavia faremo analizzare ulteriormente i campioni a Trieste». L'azienda diretta da Filic alleva anche branzini e orate. «Per i pesci non c'è nessun problema: le gabbie sono lontane dalle sorgenti sotterranee di acqua dolce», assicura Filic.

ZARA, CRITICI I «CONTADINI»

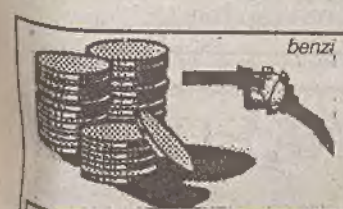
Snazionalizzazione: opposizioni divise sulla nuova legge

ZARA — La legge sulla denazionalizzazione, promulgata giorni fa dal Parlamento croato, potrebbe portare a una vistosa lacerazione del fronte d'opposizione. Giovedì scorso c'è stata una conferenza stampa a Zara indetta dai massimi responsabili del Partito contadino, i quali – oltre a ribadire l'iniquità della normativa (in fatto di alloggi, ad esempio, gli ex proprietari non si vedranno restituiti gli immobili ma dovranno accontentarsi di un indennizzo) – hanno fatto sapere che analizzeranno attentamente i futuri rapporti col Partito socialdemocratico (ex comunisti). Giova ricordare che i socialdemocratici hanno appoggiato al Sabor proposte ed emendamenti dell'Accadizeta concernenti la legge sulla snazionalizzazione. «Non sarebbe potuto succedere il contrario – ha tuonato Zlatko Tomcic, presidente dei contadini – visto che con tale legge si perpetuano le malefatte e le ruberie bolsceviche avvenute dopo la fine della Seconda guerra mondiale». Tomcic ha voluto dunque accostare i socialdemocratici di Racan ai comunisti jugoslavi del dopoguerra, accusandoli di aver stretto per l'occasione un'inopportuna alleanza con l'Accadizeta.

Secondo il leader dei contadini, la legge in questione costituisce l'ennesimo «autogol» della Croazia, sia sul piano interno sia su quello internazionale. «La normativa sulla denazionalizzazione – ha proseguito Tomcic – è stata approvata per fare bella figura dinanzi a coloro che hanno acquisito i diritti di titolarità degli immobili, danneggiando i legittimi proprietari». Per Josko Kovac, vicepresidente del partito, tale atto legislativo farà scomparire definitivamente il ceto medio «e vi sarà una Croazia con tantissimi poveri e una piccola casta al potere, formata da gente ricca sfondata». Nubi nere si addensano pertanto sui rapporti tra contadini e socialdemocratici, i due maggiori partiti dell'opposizione, la cui collaborazione aveva finora dato risultati più che buoni. Non va dimenticato che alle amministrative per Zagabria e relativa Regione, socialdemocratici e contadini si erano presentati assieme ad altre cinque formazioni, conquistando il 65 per cento delle preferenze. I segnali che arrivano da Zara lasciano presagire uno strappo che, se avvenisse veramente, concederebbe all'Accadizeta ulteriori e insperati margini di vantaggio. Ancora una volta dunque l'opposizione croata dimostra la propria vulnerabilità e frammentarietà, a pochi mesi dal nuovo appuntamento elettorale per le amministrative e il rinnovo della Camera delle Regioni del Sabor. Mentre l'Accadizeta è in continuo calo di popolarità (specie a Fiume e nel Quarnero), l'opposizione sta lanciandole incredibilmente una ciambella di salvataggio.

ISOLANO ASSASSINATO A VEGLIA DAL PRESUNTO AMANTE DELLA MOGLIE

Coltellata mortale, per gelosia

Silenzio del responsabile, arrestato dopo nemmeno un'ora dal tragico episodio

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 280,66 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 985,24 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1206,85 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 906,70 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1122,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Non ci sono testimoni e soltanto voci, non confermate, accreditano la versione di un «affare di cuore» come movente dell'omicidio

VEGLIA — Probabilmente è stata la gelosia a originare la tragedia di giovedì scorso, quando sulla strada tra Njivice e Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, è stato accoltellato a morte l'isolano Vilim Lisac. Il presunto omicida, Ivo Strcic, 43 anni, pure egli residente sull'isola quarnerina, è comparso ieri dinanzi al magistrato del Tribunale regionale di Fiume al quale è stato affidato il caso, ma ha deciso di non profferire parola, preferendo difendersi col silenzio. L'uomo si trova ora in una cella del carcere giudiziario del tribunale. Dicevamo della gelosia. Si tratta di una delle ipotesi più ricorrenti che comunque non trova ancora conferma presso gli inquirenti, i quali stanno valutando anche altre possibilità. Pare però che in passato Strcic avesse più volte importunato la consorte dell'ucciso, che lavora in qualità di cameriera in un caffè bar vegliota. Secondo certuni, invece, i due sarebbero stati addirittura amanti, scatenando così la reazione di Lisac che avrebbe fatto da detonatore all'omicidio, consumatosi senza che ci fossero stati testimoni.

L'assenza di testimoni e il silenzio del presunto assassino stanno creando non poche difficoltà agli inquirenti. Il primo a scoprire il morente Lisac è stato un automobilista, il quale ha caricato il ferito sulla propria vettura trasportandolo immediatamente verso l'ambulatorio della Dina Petrolchimica di Castelmuschio. Il medico in servizio si è prodigato per cercare di mantenere in vita Lisac ma la coltellata si è purtroppo rivelata gravissima e l'uomo è spirato poco dopo l'arrivo nell'ambulatorio. Stando alla polizia, l'omicidio è stato perpetrato intorno alle ore 16, nei pressi del cimitero di San Vito, un piccolo villaggio posto sulla principale viabile isolana. A nemmeno un'ora dal tragico episodio, Ivo Strcic è stato fermato da alcuni agenti di polizia, che lo hanno trasferito al commissariato di Veglia, mentre oggi – come già riferito – è stato trasferito al Palazzo di Giustizia a Fiume.

KRSKO

Guasto: centrale ferma da giovedì

CAPODISTRIA — È ferma da giovedì sera alle 21 per un guasto al sistema secondario l'unica centrale nucleare slovena, che ha sede a Krsko. La direzione dell'impianto avverte che il provvedimento è stato adottato a scopo preventivo. I tecnici assicurano che non si è di fronte a un problema serio né tantomeno a un incidente. Si tratterebbe semplicemente di uno dei tanti regolari controlli, che vengono effettuati al minimo segnale di usura di una delle componenti della centrale. La direzione comunica infine che l'impianto rientrerà in funzione e verrà riallacciato alla rete elettrica nazionale entro martedì prossimo.

Applaudita tournée della Contrada

TRIESTE — Si è conclusa ieri con successo la tournée istriana del Teatro La Contrada, che ha portato nelle sedi della Comunità Italiana di diverse città «Il Principe Ranocchio». Lo spettacolo, tratto dall'omonima fiaba dei Fratelli Grimm e diretto da Mauro Serio, è stato rappresentato per le scuole materne ed elementari di Crevatini, Pirano, Gallesano, Dignano, Verteneglio, Cittanova, Torre ed Albona e ha riscontrato un'ottimo risposta di pubblico ovunque. La tournée, organizzata con la collaborazione e il sostegno dell'Unione Italiana, dell'Università Popolare di Trieste e con l'Alto Patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha riconfermato lo spirito di cooperazione tra queste istituzioni e La Contrada per promuovere l'interesse dei giovani verso l'arte scenica. Nella foto: Michela Cadel e Gualtiero Giorgini.

CIRCOLO ISTRIA

Rotariani pordenonesi in visita a Cherso

CHERSO — Sarà oggi in visita a Cherso una delegazione del Rotary Club di Pordenone (Alto Livenza), accompagnata da Marino Vocci del Circolo di cultura istro - veneta «Istria». Nel corso della giornata sono previsti incontri con il sindaco della città Nivio Toich, in municipio, e con la locale Comunità degli italiani, nella sede del sodalizio. Naturalmente gli ospiti saranno accompagnati a vedere i monumenti più significativi del capoluogo isolano. L'iniziativa si inserisce nel programma del Circolo «Istria», teso a far conoscere le aree oltre confine e ad approfondire la collaborazione con la nostra comunità ivi residente.

PETIZIONE SOTTOSCRITTA DA QUATTROCENTO PERSONE CONTRO LE «SABBIATURE» DELLE NAVI

Il cantiere inquina: insorgono i lussignani

LUSSINPICCOLO — Ovunque una sottile pellicola di polvere di quarzo, in bocca un sapore amarognolo. E in aggiunta un inquinamento acustico che ti fa passare la voglia di vivere a Lussinpiccolo. Il problema delle sabbiature nel piccolo cantiere navale lussignano sta diventando un caso scottante, che rischia di finire sul tavolo di qualche ministro: da una parte centinaia di cittadini infuriati, dall'altra la dirigenza dell'arsenale e in mezzo l'amministrazione comunale, chiamata a dirimere l'«affaire». Le due parti contrapposte non vogliono cedere d'un solo millimetro, adducendo ognuna motivi più che validi. La gente che vive nei paraggi del cantiere si lamenta di avere abitazioni in cui la polvere dovuta alla tecnica abrasiva entra in ogni dove, nonostante porte e finestre ben chiuse. Le lagnanze riguardano pure le scariche di decibel per i lavori che si svolgono anche durante la notte e per gli ululati della sirena aziendale, che fa balzare i lussignani dal letto nelle prime ore del mattino. Il fastidioso suono della sirena si ripete poi più volte durante il giorno.

Di converso la direzione del cantiere si difende affermando che nel caso delle sabbiature sono state adottate tutte le precauzioni possibili, da speciali cortine e barriere galleggianti, quest'ultime per impedire l'inquinamento del mare. Inoltre si sottolinea che lo stabilimento impiega 200 maestranze, fa parte delle antiche tradizioni marinare del posto e che in tutti questi anni non ha risentito della crisi economica, con commesse a getto continuo. Buona parte della cittadinanza lussignana non ci sente però da questo orecchio e finora sono state diverse le petizioni contro le sabbiature, l'ultima delle quali ha visto aderire 400 persone. Questa sottoscrizione diverrà prossimamente materia di dibattito in sede di Consiglio municipale, dove già un'interpellanza attende precisa risposta: le autorità cittadine propendono per il cantiere oppure si vuol favorire l'industria turistica? Gli spazientiti cittadini vogliono insomma che l'amministrazione comunale assuma una posizione al riguardo che – se dovesse risultare di gradimento all'arsenale – vedrebbe i firmatari della petizione rivolgersi al governo e ai ministeri dell'Economia, Turismo e Salvaguardia ambientale. Con un asso nella manica micidiale: i pernottamenti nei Lussini costituiscono il 25 per cento del totale nella regione di Fiume. Certo è che i lussignani continueranno a protestare contro le sabbiature sulle navi, metodo da tempo proibito in tutti i paesi dell'Occidente.

IL PRESIDENTE FINI IN VISITA A UDINE CONFERMA LA POSSIBILE ASTENSIONE IN REGIONE

An «complice» dell'Ulivo

«Un gesto responsabile per assicurare governabilità» - «Poi però faremmo opposizione durissima»

UDINE — Non è soltanto portando in piazza 150mila persone a Milano che An pensa di dare risposte al malessere del Nord. Come coreografia di contorno va bene, ma poi servono i contenuti. Ecco allora che dopo D'Alema anche il presidente di An Gianfranco Fini ha compiuto la sua prima missione ufficiale nel Nord-Est, «locomotiva» dell'economia italiana. Una missione però veloce, a tappe ridotte e forzate che ieri ha visto il leader di An a Udine.

E quasi fosse una mossa studiata, Gianfranco Fini arriva in Friuli-Venezia Giulia a pochi giorni dall'ufficializzazione dell'ennesima crisi della giunta regionale e dell'ennesimo fallimento di una presidenza leghista. Per il leader di An l'affondo è facile. «Quanto è avvenuto in Regione, qui in Friuli-Venezia Giulia, è la conferma che la Lega Nord, dove governa, è un disastro, una vera catastrofe. I leghisti non hanno cultura di governo, ma non hanno nemmeno uomini capace di governare. È sufficiente vedere cosa hanno combinato in pochi anni in questa regione».

Quella di Fini è una bocciatura su tutta la linea. Ma, nonostante gli attacchi violenti anche agli attuali partner della Lega Nord in Friuli, il

«Al malcontento del Nord-Est bisogna dare risposte concrete»

presidente di An conferma l'ipotesi di una astensione «responsabile» del suo gruppo in consiglio regionale per consentire la nascita di una nuova giunta, minoritaria, composta dall'Ulivo. «Si tratterà in ogni caso di un appoggio temporaneo, la nostra astensione terminerà il giorno dopo l'elezione del nuovo esecutivo. Per questo trovo più che giusto definire la nostra astensione come 'responsabile'. In un momento come questo, una regione come il Friuli-Venezia Giulia non può certo rimanere senza governo».

Ed ecco subito il rinvio ideale al motivo di questa sua visita nel Nord-Est. Un contatto più stretto che si sostanzierà anche nella nascita ufficiale di «Osservatorio Nord», una struttura che si occuperà da vicino di questo malessere crescente e che ormai anche un partito come An non può più fare a meno di vedere.

«È la nostra risposta politica alle folli tesi della Lega Nord, ma anche e soprattutto al malcontento di chi abita e lavora in queste terre - spiega il presidente Fini -. Ma non mancheranno anche gesti più concreti. Come ad esempio le iniziative referendarie in materia di federalismo già promosse in alcune regioni. Questo sì che è un atto concreto. Altro che le sparate secessioniste di Bossi. Una posizione incomprensibile che può soltanto che vederci nettamente in opposizione».

Eppure c'è un tipo di Lega alla quale Fini guarda con un certo interesse. «Giovedì ero in Veneto. E lì ho notato - ricorda il leader di An - che nel Nord-Est c'è anche un'altra Lega, anzi una Liga Veneta capace di essere anche indipendente da Bossi. Con questo tipo di Lega, autonomo e soprattutto non appiattito sulle sparate bossiane, un confronto ci può anche essere. Purtroppo non mi sembra di poter dire le stesse cose dei leghisti friulani».

Ma ecco cosa ha raccolto Fini nel corso di questa sua missione a Nord-Est. Soprattutto domande e sollecitazioni su Finanziaria, problemi di settore, ruolo della Regione nel nuovo ordinamento dello Stato italiano. Nel corso di un incontro con i rappresentanti delle varie categoie economiche, coordinato dal presidente della Camera di commercio, Guglielmo Querini, si è soprattutto fatto il punto sulle questioni che più interessano i rappresentanti del «Friuli che produce». Erano presenti i vertici di Assindustria, Api, Unione artigiani, Ascom, Assime, Cna, Coldiretti e Confagricoltura. Fini - che, a pranzo, è stato ospite dell'Assindustria - ha risposto a tutti gli interlocutori esponendo nel dettaglio le posizioni di An sui problemi dello sviluppo industriale, del ruolo dell'agricoltura e del piccolo commercio e, in particolare, sul ruolo delle libere professioni.

Federica Barella

L'«IDEATORE» GIACOMELLI

«Soltanto così sconfiggeremo Rc e Lega Nord»

TRIESTE — Ha destato curiosità e interesse il proposito manifestato da An di astenersi prima del voto pur di favorire l'elezione di una giunta minoritaria dell'Ulivo, che escluda sia la Lega sia Rifondazione comunista. Sulla base di quali considerazioni – chiediamo al vicepresidente del gruppo regionale, Sergio Giacomelli – An ha maturato quest'offerta?

«Intanto perché è il momento di togliere definitivamente di mezzo – risponde l'avvocato Giacomelli – una Lega che anche nella nostra regione ha deciso di operare per dividere l'Italia in due. Di fronte a quest'obiettivo dichiarato, l'ostracismo di tutte le altre forze politiche è ora totale, e se da questa situazione qualche forza politica in declino ha trovato lo spunto per rivitalizzarsi, questo è un risultato che i responsabili della Lega dovevano mettere in preventivo e di cui portano per intero la responsabilità».

Vi sono altre circostanze a favorire una soluzione della crisi regionale senza la Lega?

«Una tale soluzione è oggi possibile per il fatto che questo stesso partito, affacciatosi in consiglio regionale con 18 consiglieri, ne ha perduti per strada ben 6, dando conferma che anche in politica non si inventa niente. Eppure due anni fa la Lega era al governo del Paese».

E perché An darebbe via libera, a questo punto, all'Ulivo?

«In questa situazione non resta che limitare responsabilmente i danni, sia evitando che Rc entri nel governo sia operando affinché centinaia di miliardi non vadano perduti. Così va letta, semplice e chiara, la linea di emergenza che il gruppo di An ha varato all'unanimità, sulla base di una proposta da me avanzata ed elaborata con il concorso di tutti».

PRESENTATE AI GRUPPI LE DELIBERE URGENTI

Cecotti e la giunta chiedono tempo

UDINE — Ai capigruppo consiliari, riuniti ieri mattina a Udine, il presidente Cecotti non ha chiesto alcun placet per una crisi «pilotata». Trattandosi di un incontro informale (svoltosi a Udine su richiesta di An, in coincidenza con la visita di Fini nel capoluogo friulano), egli si è infatti limitato a elencare gli atti e i provvedimenti, circa mezzo migliaio, che secondo le varie direzioni regionali la giunta dovrebbe adottare d'urgenza prima di dimettersi.

Da Cecotti – che infine ha distribuito i ponderosi elenchi in fotocopia ai capigruppo, invitandoli a giudicare dell'urgenza o meno dei singoli provvedimenti – è stata fatta un'asettica illustrazione degli adempimenti che sono le direzioni a ritenere indifferibili. Ha detto che per la gran parte possono essere adottati dalla giunta entro venerdì prossimo, mentre per alcuni si prospetterebbe – a causa dei rispettivi tempi tecnici – il termine di metà novembre e per altri quello dei primi di dicembre. «Comunque – ha concluso – fate un po' voi».

Cecotti non ha riferito quali priorità siano considerate tali dalla giunta, salvo a rilevare che gli adempimenti attuativi della legge per la benzina agevolata e quelli relativi ai finanziamenti con fondi comunitari dell'«Obiettivo 2» non possono essere assolti entro una decina di giorni soltanto. Di qui l'impressione, ricavata da alcuni consiglieri d'opposizione, che Cecotti voglia comunque prendere tempo, implicitamente assecondando quanti in giunta, come i leghisti Fasola e Zoppolato e il verde Puiatti, insistono a sostenere che non ci si debba limitare ai soli riparti finanziari e che si debba invece procedere anche con l'attività legislativa (per esempio con la riforma della legge urbanistica e dell'agricoltura). Perché, come dice Puiatti, in realtà non è rinviabile niente o è rinviabile tutto.

Ogni possibile equivoco sarà comunque fugato martedì, allorché i capigruppo consiliari saranno ufficialmente convocati a Trieste dal presidente Cruder. E nel caso di atteggiamenti vaghi e reticenti, per esempio Rifondazione comunista reagirebbe con l'immediata presentazione di una mozione di sfiducia, per la quale ha già provveduto a raccogliere il prescritto numero di firme.

Intanto sul piano politico – mentre a Trieste la giunta proseguiva i propri lavori a spron battuto – si sono registrati un incontro informale a Udine fra il Ppi, il Pri e la Lista Dini e nel tardo pomeriggio a Ronchi una riunione del comitato regionale del Pds.

INCONTRO

Il Pri e Lista Dini pronti a coalizzarsi

UDINE — Pri e Lista Dini-Rinnovamento italiano sono già in fase di avvicinamento per la formazione della nuova giunta regionale sotto l'insegna dell'Ulivo. Con questo spirito infatti si si è svolto ieri a Udine l'incontro tra Gianluigi D'Orlandi, segretario regionale del Pri e Roberto Tanfani, coordinatore della Lista Dini. Come riferisce una nota, entrambe le forze hanno condannato la strategia secessionista della Lega Nord che a loro giudizio ha posto in secondo piano persino la il valore dell'unità regionale. Secondo i responsabili dei due gruppi politici la nascita di una giunta dell'Ulivo consoliderebbe ulteriormente la coalizione di governo nazionale, soprattutto se all'interno di essa sarà adeguata la rappresentanza delle forze moderate.

UN'ESTATE NON ESALTANTE MA NEMMENO NEGATIVA PER MARE, MONTAGNA E CITTA'

Turismo, stagione in chiaroscuro

Meno arrivi e presenze nelle località balneari - Male Piancavallo, bene Tarvisio e i luoghi d'arte

TRIESTE — Il 1996 turistico nel Friuli-Venezia Giulia? Una «stagione decisamente non esaltante, ma certamente non negativa», come l'ha definita l'assessore regionale Cristiano Degano. O anche «una stagione di transizione», come è stata indicata ieri a Trieste dagli esperti dell'Econstat di Bologna, nel corso del programmato forum annuale sullo sviluppo turistico della nostra regione.

Forum, indetto dall'Azienda di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, che ha permesso di evidenziare nell'estate appena trascorsa un «mare» che tra molti ostacoli comunque si difende, una «montagna» che pur tra forti disomogeneità raggiunge il pareggio, una «città ed una fascia intermedia» che registra una voglia di scoperta da parte del visitatore di «specialità e curiosità» locali.

Non male, dunque, poichè in generale il sistema turistico regionale non ha perso competitività rispetto al quadro italiano ed internazionale, ma - rileva lo studio Econstat - se non emergono chiari punti di debolezza non si riscontrano peraltro nemmeno chiari punti di forza, «la difesa tiene ma occorre rinforzare l'attacco». E' necessario quindi aumentare l'indipendenza dal quadro generale e rinforzare le proprie singolarità e specificità, che nel Friuli-Venezia Giulia, è stato evidenziato, ci sono ma non vengono troppo valorizzate.

Gli obiettivi per il prossimo futuro, in considerazione dei dati oggettivi emersi a fine stagione (tenuta degli arrivi, diminuzione del 3 per cento nelle presenze), appaiono di conseguenza pochi ma puntuali: occorre aumentare la visibilità della nostra regione, bisogna favorire l'adeguamento delle strutture ricettive, è necessario costruire offerte tematiche lavorando sulle diverse «specialità» regionali ed assumere atteggiamenti commerciali più innovativi, perchè la concorrenza si fa sempre più spietata ed il cambio della lira è sempre meno conveniente.

Si pensi, infatti, che il turista straniero, quello di lingua tedesca ad esempio, nel 1996 ha trovato il prodotto turistico italiano mediamente e complessivamente più alto del 20 per cento rispetto l'anno passato. Dall'indagine Econstat emergono inoltre alcuni dati più settoriali sull'estate appena passata. Il mare ha presentato una lieve flessione degli arrivi (-2 per cento), più accentuata, ma comunque contenuta, nelle presenze (-5 per cento), causa una situazione generale di incertezza.

Per la montagna il bilancio è di sostanziale tenuta nelle presenze ed un lieve calo negli arrivi (-2 per cento), anche se il risultato nasconde situazioni fortemente disomogenee (male Piancavallo, si difende la Carnia, emerge il Tarvisiano).

Le città, infine, segnalano un incremento degli arrivi (+4 per cento) e presenze stabili, mentre la fascia intermedia, pianura e collina, riscontra un leggero aumento sia degli arrivi che delle presenze (+2 per cento).

GIUNTA

In arrivo nuovi fondi ai musei pubblici

TRIESTE — Un miliardo e 600 milioni di lire sono stati ripartiti, per decisione della giunta regionale, tra i musei pubblici della regione, per il loro funzionamento e sviluppo. Per fissare l'importo della sovvenzione, si è tenuto conto dello stanziamento disposto in favore del museo dall'ente proprietario, della classificazione del museo e della funzione svolta in rapporto alla consistenza e qualità del suo patrimonio, nonchè dei programmi di sviluppo. I contributi andranno alla Provincia di Gorizia per i Musei provinciali; al Comune di Pordenone per il Museo civico e per quello delle scienze; al Comune di Trieste per i Musei di storia ed arte, il Museo di storia naturale e il Revoltella; al Comune di Udine per i Musei di storia ed arte e per il Museo friulano di storia naturale; all'Arcidiocesi di Udine per il Museo di arte sacra; e alla Fondazione di Tolmezzo per il Museo carnico delle arti popolari.

CIVIDALE

Minoranze, federalismo e autonomie a convegno

TRIESTE — Sono oltre duecento i rappresentanti politici e gli esperti dei 40 paesi aderenti al Consiglio d'Europa che hanno già confermato la partecipazione alla conferenza internazionale «Federalismo, regionalismo, autonomie locali e minoranze», promossa dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (Cplre) e dalla regione Friuli Venezia Giulia, e in programma dal 24 al 26 ottobre a Cividale del Friuli.

I tre giorni di dibattito - che si chiuderanno con l'approvazione di una «dichirazione» i cui contenuti verrano inseriti nella Carta europea sull' autonomia regionale (di prossima redazione) - serviranno per «approfondire i modi in cui ciascuna forma di stato (federale, regionale, ecc.) Oggi risponde alle richieste ed alle esigenze sollecitate o formulate dalle minoranze nazionali, in particolare nei paesi dell'Europa centrale e orientale».

LETTERA INVIATA A FASOLA

«Conti esemplari» con i complimenti firmati Monorchio

«Comprendo le difficoltà che ha dovuto superare»

TRIESTE — Non capita tutti i giorni di ricevere una lettera firmata dal ragioniere generale dello Stato. Tanto meno una lettera di apprezzamenti e lusinghe. Ma all'assessore regionale alla sanità Fasola è capitato anche questo. Andrea Monorchio, il super-contabile dello Stato ha infatti inviato nei mesi scorsi, ma la notizia è trapelata soltanto ieri, il suo più vivo apprezzamento «per i risultati conseguiti nel campo sanitario, i quali trovano anche ampio riscontro nella relazione annuale della Corte dei conti sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1995. La lettera di Monorchio così procede: «Riesco ad immaginare dalla mia posizione le difficoltà in ordine politico e sociale che avrà dovuto superare per affermare la duplice esigenza della tutela della salute dei suoi concittadini e la salvaguardia dei conti pubblici, difficilmente conseguibile senza l'adozione di azioni rigorose e spesso impopolari». Una vera rivincita per Fasola che anche recentemente è stato di nuovo al centro di alcune proteste popolari sempre di Gemona, una degli ospedali più colpiti dalla riforma. Anche perchè in fondo alla lettera non ci sono soltanto i «cordiali saluti» di rito, ma una scritta autografa in cui si legge «con sentimenti profonda stima, mi creda, suo Andrea Monorchio».

Vita Cattolica attacca: «In Regione politici affetti dal morbo di Parkinson»

UDINE — La politica regionale soffre del morbo di Parkinson. Per commentare la nuova crisi alla Regione Friuli-Venezia Giulia, monsignor Duilio Corgnali, direttore del settimanale diocesano di Udine «La Vita Cattolica», non trova di meglio che paragonare «gli strabalzi e i barcollamenti che hanno segnato gli ultimi anni di vita politica regionale» al parkinsonismo. Fino a spingersi a definire «una sorta di circo equestre, con tanto di giocolieri pronti alle carambole più arrischiate» il clima politico locale. «A Trieste come a Roma – si legge sul numero oggi in distribuzione del settimanale friulano – non s'intendono o non si vogliono intendere le ragioni del buon senso, la voce della gente. Confondono il Consiglio regionale con il teatro Verdi o con l'università di Salamanca: un po' divertimento e un po' disquisizioni di lana caprina».

Anche il cardinale Marco Cè, patriarca di Venezia e presidente dell'episcopato triveneto, ha affrontato il tema della crisi della politica inaugurando la scuola di formazione socio-politica della diocesi lagunare. «Mi fa molta paura – ha detto il porporato – la secolarizzazione radicale della politica, che di fatto arriva a cancellare la politica stessa. In questo caso non si persegue un interesse generale e "altruistico" e la politica diventa soltanto una difesa di interessi e di prerogative di pochi». Sulla protesta leghista così diffusa nel Nord Est, il patriarca invita a capire «i problemi veri che stanno sotto le rivendicazioni più esasperate». «Vi sono aspetti positivi da cui partire – dichiara – per ricostruire una socialità più ricca e solidale, più forte e rispettosa anche di quei valori di produttività di cui questa gente ha bisogno».

Sergio Paroni

Congresso della Lega Nord Friuli Bosco ammonisce: «Il partito finirà»

UDINE — Domani all'Auditorium Ipsia di Pozzuolo del Friuli si terrà con inizio alle 9 il terzo congresso nazionale della Lega Nord Friuli. Al termine del congresso al quale parteciperà anche il segretario federale Umberto Bossi, è stato organizzato una fiaccolata anti-fisco che prenderà il via a Udine in Largo dei Pecile alle 19.45 per poi snodarsi lungo le vie del centro e terminare in piazza Matteotti verso le 20.30. Al termine della fiaccolata l'onorevole Bossi terrà proprio in piazza Matteotti un comizio conclusivo. In caso di maltempo la fiaccolata non si terrà e il comizio si terrà invece all'Auditorium Ipsia di Pozzuolo, sempre alle 20.30.

Nel corso del congresso di domenica si procederà anche all'elezione del nuovo segretario. Candidati alla carica si sono presentati il dimissionario Roberto Visentin, che aveva lasciato questo ruolo a febbraio per essere rimpiazzato dal commissario Bosco, e Luigia Tagliabue, militante pordenonese, assai più debole rispetto a Visentin. Per quando riguarda invece la presidenza, l'intenzione manifestata da più parti sarebbe quella di candidare ed eleggere Pietro Fontanini, già presidente della Regione, senatore e attualmente deputato, nonchè sindaco di Campoformido.

In una intervista rilasciata alla «Vita Cattolica» il commissario straordinario Bosco ha dichiarato che in ogni caso la Lega è un partito destinato a finire. «Nella democrazia padana - ha dichiarato infatti l'onorevole Bosco - occorre ripristinare le ideologie, con una destra, una sinistra e un centro».

IL PM TITO HA CHIESTO E OTTENUTO L'ARRESTO DI DUE EX DIRIGENTI, VITO SVETINA E ADRIANO SEMEN

«Kreditna», ancora manette

Avrebbero causato una sofferenza per la banca di un'ottantina di miliardi concedendo prestiti «facili»

Servizio di
Corrado Barbacini

L'altra notte sono stati arrestati Vito Svetina e Adriano Semen, nelle prime due foto da sinistra. Indagato Egone Kraus, nella terza foto. Mercoledì notte erano finiti in manette Roberto Tomasini e Nedeliko Hrovatin, nella quarta e quinta foto.

Si allarga la bufera giudiziaria che ha investito la «Kreditna». Non è solo un fido 'sospetto' di 8 miliardi, ma un vorticoso giro di denaro che avrebbe portato a una 'sofferenza' di almeno 80 miliardi. A finire in carcere sono stati l'altra notte alcuni tra i più alti dirigenti dell'istituto di credito della minoranza slovena, travolti da quello che è stato definito il ciclone-Tito: Vito Svetina, 56 anni, vicolo Scaglioni 5, fino al dicembre dello scorso anno direttore generale della banca, Adriano Semen, 55 anni, via Miramare 329, già condirettore e da gennaio al vertice della «Trzaska», conosciuto negli ambienti economici cittadini come «il grande tecnico»; in carcere a Gorizia, è stato raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare nell'ambito della stessa inchiesta, Milan Taucer, 50 anni, via del Refosco 13/8, già arrestato l'altro ieri per falso in bilancio e appropriazione indebita e anche una settimana fa nell'ambito del crac Querci.

«Miracolato» dalle decisioni del Gip Raffaele Morway (che ha firmato le ordinanze richieste dal sostituto Tito), Egone Kraus, 70 anni, via Conconello 1, presidente del consiglio di amministrazione della banca slovena e titolare di un'importante agenzia viaggi in città, attualmente all'estero per lavoro. Nei confronti di Kraus, il cui nome è stato iscritto nei giorni scorsi nel registro degli indagati, il giudice Morway non ha ritenuto di accogliere i provvedimenti del Pm in quanto la posizione dello stesso è stata ritenuta marginale rispetto agli altri.

Le accuse per tutti sono di falso in bilancio e di false comunicazioni sociali. Gli elementi erano ritenuti prima solo dei sospetti. Ma poi sono diventati prove evidenti emerse durante l'indagine dei militari della tributaria partita, come abbiamo accennato nell'edizione di ieri, dall'analisi finanziaria compiuta dagli ispettori della Banca d'Italia. In sostanza Svetina, Semen, Taucer e Kraus sono accusati a vario titolo di aver omesso di inserire nei bilanci della «Kreditna» alcuni conti-deposito di garanzia di banche estere per 150 miliardi; depositi che facevano riferimento a finanziamenti concessi a clienti della stessa banca. Insomma garanzie vuote. Era infatti la stessa «Kreditna» che garantiva i propri prestiti ad alcuni clienti. I primi guai sono cominciati infatti quando le banche di Zurigo, Vienna, Lubiana, Klagenfurt e Francoforte hanno cominciato a richiedere la restituzione dei propri conti-deposito di garanzia. Sofferenze per circa un'ottantina di miliardi attribuibili, secondo l'inchiesta della tributaria, alle conseguenze di «allegre» concessioni di prestiti. E in questo trend si sono inseriti, secondo gli investigatori, Nedeliko Hrovatin, 50 anni, Scala Santa 16, responsabile della filiale di Cividale della «Kreditna» e l'imprenditore goriziano Roberto Tomasini Grinover, 50 anni, piazza Ponterosso 3, console ororario di Tunisia e Gabon e proprietario della «M1 Italia», una delle ditte al centro dell'inchiesta. Quest'ultimo, destinatario di un fido per complessivi 8 miliardi, secondo l'accusa, avrebbe esercitato forti e inequivocabili pressioni per ottenerlo verso Hrovatin e Taucer, 'condendo' le proprie attenzioni con regali milionari: Rolex, Piaget, auto di lusso, telefonini e viaggi da sogno.

Ma torniamo agli arresti dei vertici della «Kreditna». I militari della tributaria hanno notificato l'altra notte gli ordini di custodia cautelare in carcere. Semen è stato accompagnato nella casa circondariale di Pordenone, mentre Svetina in quella di Udine. Milan Taucer è rinchiuso a Gorizia. Hrovatin e Tomasini sono invece in via Coroneo. Lo scopo di questa 'distribuzione' disposta dallo stesso magistrato è stato quello di tenere il più possibile isolati i vari indagati.

Ieri intanto il sostituto Tito era fuori città. Si sa solo che i primi interrogatori cominceranno già oggi. Ma l'inchiesta va avanti. Nel mirino potrebbero esserci proprio gli altri beneficiari dei fidi. E si parla di una settantina di miliardi volatilizzati.

IERI VERTICE IN PREFETTURA

Sportello impresa, per non far fuggire gli imprenditori

Uno "sportello impresa" per garantire che in futuro nuove aziende o imprenditori interessati a investire a Trieste non scappino via. Magari atterriti dalle pastoie burocratiche: lo "sportello impresa, oltre che guidare "per mano" i nuovi imprenditori sul territorio servirebbe ad assicurare, attraverso l'individuazione di un «funzionario referente» la velocizzazione dell'azione amministrativa.

La proposta è giunta ieri mattina come conclusione del vertice in prefettura, convocato dal commissario di Governo e dal sindaco, dopo le notizie sulla fuga o sull'allontanamento dall'area di imprenditori che «sarebbero stati disincentivati dall'investire a Trieste i loro capitali». Prefetto e sindaco hanno puntato il dito contro le lungaggini burocratiche e il vertice in prefettura doveva servire a intervenire con immediatezza, ove si fossero verificate inefficienze, per rimuovere ostacoli e discrasie operative e procedurali.

Assieme al prefetto Mario Moscatelli, al vice presidente della giunta regionale Cristiano Degano e al sindaco Riccardo Illy c'era il Comitato provinciale della pubblica amministrazione. Sono state esaminate proprio le condizioni di efficienza della pubblica amministrazione in relazione a iniziative imprenditoriali in grado di innescare le condizioni dello sviluppo economico e produttivo della provincia.

Alla riunione, informa una nota, hanno preso parte rappresentanti della Provincia, del Mediocredito regionale, l'Ezit, il Frie, i Vigili del fuoco, l'Ufficio provinciale del lavoro, l'Azienda per i servizi sanitari, l'Autorità portuale, la Friulia, la Camera di commercio e il presidente del Fondo Trieste.

Dai vari interventi sono emerse la necessità e la volontà di procedere sulla strada del coordinamento tra i vari livelli amministrativi utilizzando gli strumenti offerti dall'ordinamento: conferenza dei servizi, Comitato provinciale della pubblica amministrazione, sportello unico. E proprio sotto questo aspetto è stata considerata «molto positiva» la programmata iniziativa della Camera di commercio di dare vita al progetto "sportello impresa", organismo da mettere a disposizione degli operatori economici per facilitare i rapporti con tutti i livelli della Pubblica amministrazione. E si è deciso proporre a tutte le pubbliche amministrazioni, una volta concretizzata l'iniziativa, di convenzionarsi con lo "sportello impresa".

ORRENDA FINE DI UN GIOVANE TRIESTINO IERI SERA ALLA STAZIONE DI MONFALCONE

Diciottenne muore travolto dal treno

Roberto Skerl sarebbe caduto dal convoglio che lo stava riportando a casa mentre sopraggiungeva il Trieste-Lecce

Orrenda fine di un ragazzo triestino, travolto ieri sera alle 19.30 dal treno Trieste - Lecce a poche centinaia di metri dalla stazione di Monfalcone. La vittima è Roberto Skerl, 18 anni: abitava con la famiglia in via Donatello 5. Il ragazzo sarebbe caduto dal treno che lo stava riportando a casa, appena ripartito dalla stazione di Monfalcone, finendo in mezzo ai binari vicini proprio mentre stava sopraggiungendo il convoglio proveniente da Trieste. Una scena agghiacciante, avvenuta sotto gli occhi di numerosi passeggeri. Il giovane è stato travolto e non ha avuto scampo. Il suo corpo devastato dalle ruote del convoglio.

Questa la probabile sequenza dell'incidente. Ma gli uomini della polizia ferroviaria e del commissariato di Monfalcone stanno ora verificando le cause di quella caduta. A tarda ora non erano possibili che delle ipotesi, mancando le testimonianze dirette dei passeggeri del treno su cui viaggiava Roberto. Non è chiaro insomma se il ragazzo abbia deciso deliberatamente di lanciarsi dal treno in corsa o se sia rimasto vittima di una tragica imprudenza, sporgendosi troppo dal finestrino e perdendo l'equilibrio. Sull'esito dei primi accertamenti, gli inquirenti ieri sera non avevano lasciato trapelare nulla.

L'incidentè è avvenuto a trecento metri dalla stazione, in direzione di Trieste. Il convoglio che ha travolto il ragazzo stava procedendo lentamente nella sua fase di avvicinamento alla stazione dove si sarebbe fermato solo dopo pochi secondi. Ciò farebbe propendere per l'ipotesi di una tragica fatalità, non di un gesto disperato. L'intenso traffico ferroviario alla stazione di Monfalcone è stato interrotto per una ventina di minuti. Poi è ripreso seppure a rilento con qualche ritardo per i convogli in transito.

Roberto Skerl

IN BREVE

Asili, scontro aperto: Uil, Cisl, Cisal, Cisnal vannno alle vie legali

Guerra aperta tra sindacati e Comune sul fronte degli asili. Uil, Cisl, Cisal e Cisnal ricorreranno alle vie legali. Nella dichiarazione riportata ieri dal giornale dell'Amministrazione le organizzazioni dei lavoratori «ravvisano gli estremi per adire alle vie legali» spiega una nota e ciò «a tutela delle organizzazioni stesse, dei suoi rappresentanti e dei lavoratori che nell'esercizio di un diritto costituzionalmente tutelato mettono in atto tutte le forme di lotta e di protesta consentite». Giovedì sera le maestre hanno invaso l'aula del consiglio comunale. In una nota l'amministrazione comunale aveva parlato di «sindacalisti coinvolti nella bassa macelleria della politica». «Mai il livello della polemica tra amministratori e organizzatori sindacali del Comune aveva oltrepassato il limite della convivenza e della comune educazione - conclude la nota sindacale - ribadiamo che il comportamento del sindaco è già stato censurato con sentenza del Pretore del lavoro. Sarà nuovamente l'autorità giudiziaria a dover decidere su quanto è stato dichiarato». Da registrate infine una mozione del consigliere della Lpt, Piero Camber. Visto il clima di tensione si invita il sindaco alla moderazione e a ricercare forme di accordo con «le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel settore delle educatrici». E se non si trovasse la mediazione si invita a delegare il tutto al Prefetto.

Faceva il «palo» in un furto: arrestato in via Capodistria

Un bosniaco di 35 anni, Dusan Bastinac, già destinatario di un provvedimento di espulsione mai eseguito, è stato arrestato dalla polizia di Trieste, che l' ha sorpreso mentre faceva da palo ad un complice; questi stava compiendo un furto in un appartamento di via Capitolina ed è riuscito a fuggire. La polizia ha inoltre arrestato due persone, in esecuzione di ordini di carcerazione; sono Giuseppina Esposito, 43 anni, che deve scontare quasi due anni per furto, ricettazione e altri reati, e Fabrizio Grum, 28 anni, che deve restare in carcere un anno e mezzo per rapina e lesioni.

Mitsubishi rubata: bulgaro denunciato

Una bella Mitsubishi con targa spagnola. Un posto di controllo dei carabinieri di Aurisina e nei guai è finito un cittadino bulgaro accusato di ricettazione. Ivan Tontchev, 37 anni, è stato bloccato non lontano da Opicina, nei pressi del confine. L'auto del valore di una cinquantina di milioni, era stata rubata in Spagna.

Niente asta: "congelati" i beni di de Banfield

Servizio di
Furio Baldassi

Niente "Ritratto del Barone" entro cornice a specchi. E neanche la coppia di grandi vasi di Boemia in porcellana blu con medaglioni raffiguranti fiori e uccelli montati a lampada. Fuori discussione anche la coppia di cani "pho" in bronzo a patina scura, basi in legno, e improponibile la coppia di poltrone Chesterfield. Gli arredi e i dipinti provenienti dalla residenza personale di Raffaello de Banfield Tripcovich non andranno all'asta. Il ministero dei beni culturali e ambientali, dopo il parere della locale Soprintendenza, li ha infatti vincolati, riconoscendoli di importante interesse storico-artistico. La decisione riguarda anche il patrimonio architettonico, e dunque, nei fatti, congela l'intero complesso immobiliare di Villa Tripcovich - de Banfield, messo sul mercato dopo l'incredibile crac del gruppo.

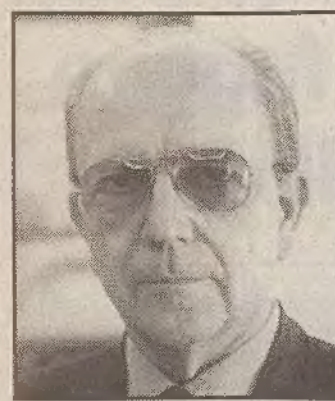
La decisione, per certi versi attesa, ha comunque creato qualche problema agli incolpevoli responsabili della Casa d'Aste Stadion, in corso di trasferimento in Riva Nazario Sauro 6/a, che su quell'immenso patrimonio avevano incentrato la loro asta del 29 ottobre prossimo. «Non posso affermare che non eravamo preparati a uno sviluppo del genere - ammette Furio Princivalli, uno dei titolari - anche se ci creerà comunque qualche disagio. L'asta, comunque, doveva essere composta da tre tronconi: il primo riguardante arredi e opere d'arte della casa parigina del Barone de Banfield, il secondo i beni di Agostino Della Zonca e il terzo, appunto, quanto contenuto a Villa Tripcovich Adesso confidiamo quantomeno nella possibilità di poter prima o poi proporre alla Stadion i beni provenienti dai primi due tronconi, completamente esenti da vincolo, finora».

Viene da chiedersi, a questo punto, come mai il provvedimento restrittivo sia arrivato a una manciata di giorni dalla possibile tenuta dell'asta. In Soprintendenza, peraltro, non battono ciglio. E' una normativa piuttosto nota, infatti, ad attribuire loro ben 210 giorni prima di optare o meno per il vincolo su di un qualche patrimonio di interesse per la comunità. Semmai, fanno sapere da piazza Libertà, ad accelerare i tempi del vincolo ha contribuito la decisione del curatore fallimentare Valentincich di dare via libera regolarmente all'asta. Messi alle strette, infatti, i comitati ministeriali di settore storico-artistico e architettonico avrebbero tenuto una riunione, come si suol dire, sul tamburo, attivando immediatamente le procedure restrittive delle cessioni.

Quello che è da considerare, comunque la si veda, un grande patrimonio della città, resta dunque fermo. Inalienabile. Princivalli, peraltro, anticipa un possibile ricorso al Tar, contemplato dalla legge, dello stesso curatore fallimentare, scavalcato dalla decisione ministerialie e alle prese con il difficile compito di far quadrare i conti di fronte ai creditori. Ma, in attesa di un eventuale braccio di ferro, i segni più evidenti di un'epoca ormai ineguagliabile, restano triestini. E, conoscendo i tempi della giustizia italiana, con buone possibilità di restarlo ancora a lungo.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA DECISO IERI LA LIQUIDAZIONE DELL'IMMOBILIARE SASI

«Affonda» il Tergesteo a mare

La Regione non si è ancora pronunciata sull'accordo di programma - Illy: «Abbiamo soluzioni alternative»

PREFETTURA

Moscatelli a Torino, arriva De Feis

Cambio al vertice in Prefettura. Il nuovo prefetto, designato ieri dal consiglio dei ministri, è il dottor Michele De Feis, direttore generale degli Affari dei culti (i rapporti fra lo Stato e le varie confessioni religiose) al ministero dell'Interno.

Dopo quindici mesi — si era insediato il 10 luglio '95 — Mario Moscatelli si appresta quindi a lasciare la città, con destinazione Torino (anche questo avvicendamento è stato deciso ieri dal consiglio dei ministri, nell'ambito di una serie di nomine che ha interessato numerose città italiane).

Non si sa ancora con certezza quando avverrà il passaggio di consegne nel palazzo di piazza dell'Unità, ma da indiscrezioni pare che potrebbe essere fissato subito dopo le feste di novembre.

Il prefetto Moscatelli, come si diceva, era giunto a Trieste il 10 luglio '95 da Viterbo. In questo periodo, anche se breve, non ha mancato di prendere parte attivamente alla soluzione dei problemi della città, in particolare quelli dell'occupazione.

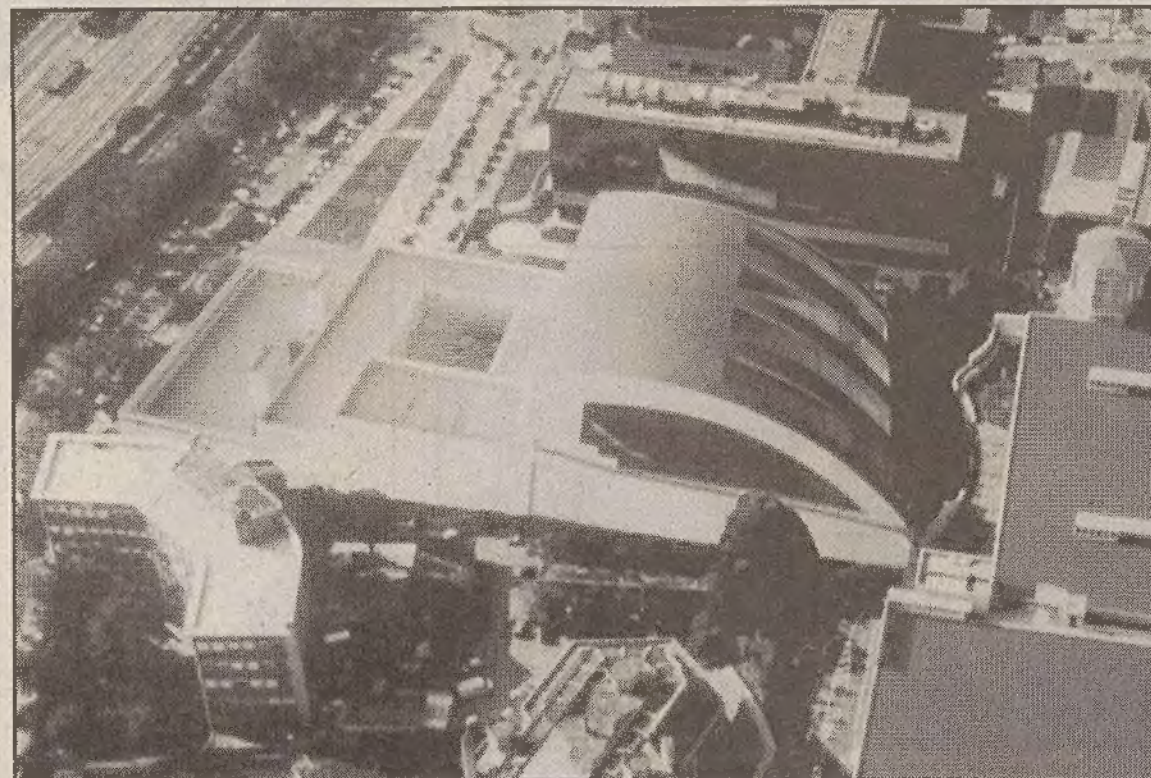
Proprio ieri ha presieduto in prefettura una riunione del comitato provinciale della pubblica amministrazione, in cui sono state discusse le iniziative imprenditoriali in grado di innescare la ripresa economica nella provincia.

Sul piano della cultura, determinante nella scorsa primavera il suo intervento, attraverso l'ambasciata di Bonn, per evitare la chiusura del Goethe Institut.

La Sasi, immobiliare che ha legato il suo nome soprattutto al progetto Tergesteo a mare - polo natatorio, è stata posta in liquidazione. Lo ha deciso all'unanimità, ieri pomeriggio, il consiglio di amministrazione della società, riunitosi in in assemblea straordinaria per la seconda volta in tre giorni. In assemblea era rappresentato il 46 per cento del capitale e, dato non certo trascurabile, erano assenti i soci triestini.

Il consiglio di amministrazione ha contestualmente nominato il liquidatore: si tratta dell'ingegner Sebastiano Cacciaguerra, noto urbanista udinese, che a suo tempo ha collaborato con l'arch. Portoghesi nella prima stesura del nuovo piano regolatore della nostra città.

Nessun comunicato ufficiale è giunto dalla sede dell'immobiliare in piazza dell'Unità. Da fonti attendibili si è comunque appreso che l'intento dei soci è di salvare le iniziative già pianificate, essenzialmente il progetto che lega il Tergesteo a mare al polo natatorio a Sant'Andrea.

Un progetto per il quale la Sasi ha già investito alcuni miliardi, acquistando fra l'altro l'ex magazzino vini sulle Rive. Dalla presentazione ufficiale, lo scorso anno, i tempi per una decisione definitiva si sono piuttosto allungati. Per sveltire le procedure il Comune

Il fotomontaggio del polo natatorio, parte essenziale del «progetto Sasi».

ha invitato a suo tempo la Regione a partecipare a un accordo di programma, ma la giunta regionale non si è ancora pronunciata. E a quanto pare non sembra intenzionata a farlo prima di dare le dimissioni.

«Abbiamo ricevuto la relazione del Comune - ha dichiarato ieri l'assessore all'Ufficio di piano, Puiatti - e stiamo valutando il progetto». Puiatti ha però anche confermato che l'adesione all'accordo di programma non è stata inserita fra le decine di delibere urgenti che la giunta intende far passare in consiglio prima di dimettersi, e che ieri il presidente Cecotti ha illustrato ai capigruppo.

Qualche settimana fa la società aveva già lanciato un segnale a Comune e Regione, mettendo in mobilità sette tecnici e motivando la decisione con l'eccessivo allungarsi dei tempi. La scelta della liquidazione suona ora come un altro campanello di allarme nei confronti delle due amministrazioni: c'era il pericolo del fallimento, ma lo abbiamo scongiurato per mantenere in vita il progetto.

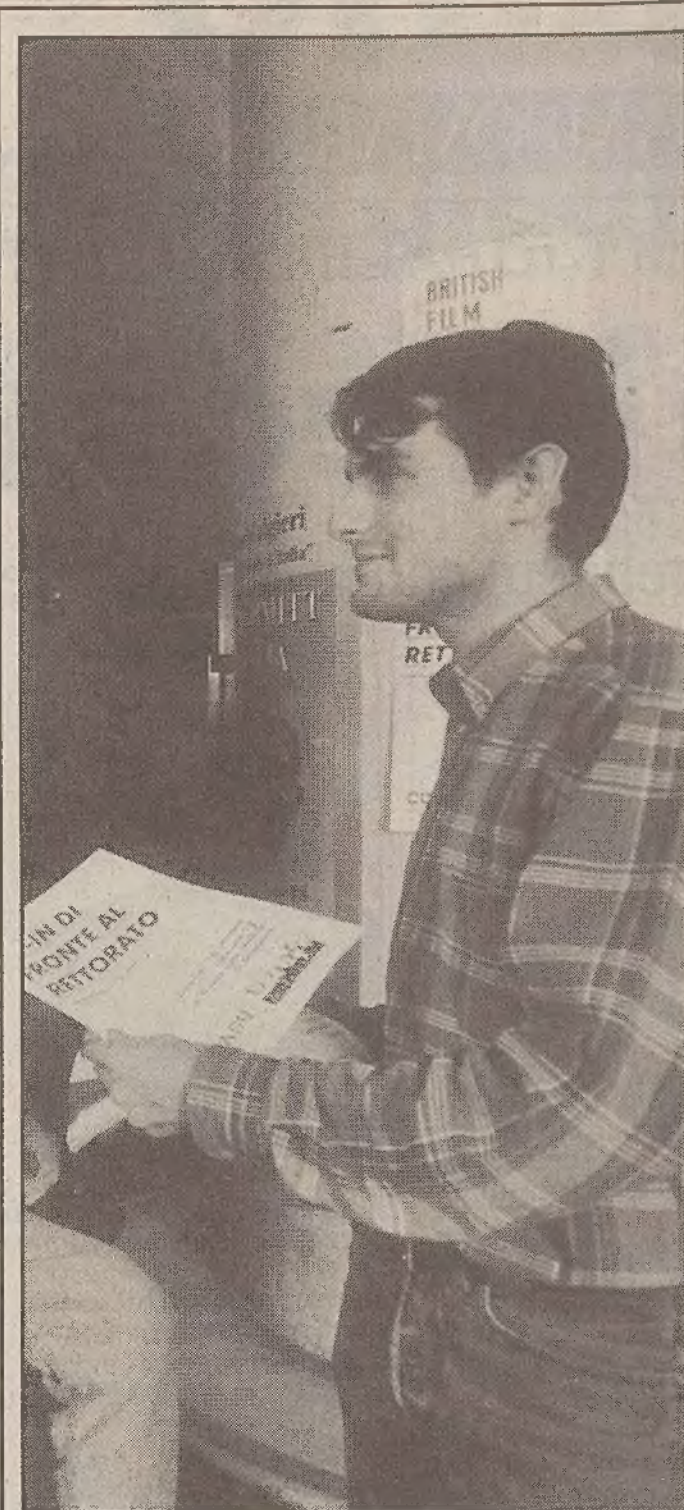
Il sindaco Illy non pare molto sorpreso dalla «svolta» impressa dalla Sasi alla vicenda: «Abbiamo fatto tutto il possibile - sostiene - e nei tempi più brevi. Dal canto suo la Sasi non ci ha aiutato molto; ha anzi fatto poco sia per il piano particolareggiato delle Rive sia con riguardo alla procedure. Il Comune - aggiunge - ha fatto da tramite con Cecotti ancora in luglio. E' stata evidenziata la situazione di sofferenza della Sasi, e negli ultimi giorni abbiamo avuto diversi incontri con l'assessore Puiatti e con i dirigenti regionali. Ho raccomandato personalmente a Cecotti e a Puiatti - conclude - di inserire nei provvedimenti urgenti l'adesione all'accordo di programma, dato che l'interesse pubblico del progetto mi sembra palese».

La Regione sembra però essere di diverso avviso, dato che, come si diceva, l'adesione all'accordo di programma non figura fra i provvedimenti urgenti. «E' scandaloso - sbotta Illy - che dopo tre mesi di discussioni e riunioni la Regione abbia deciso di non rispondere».

Il sindaco non intende comunque demordere. «Il lavoro fatto finora - afferma con decisione - non sarà buttato via. Riteniamo di avere soluzioni alternative, sempre che ci sia un soggetto con cui portare avanti il progetto».

Appunto, quale soggetto porterà avanti il piano della Sasi? A norma di legge, compito del liquidatore è solo quello di incassare i crediti e pagare i debiti. Non certo intraprendere nuove iniziative, anche se va tenuto presente che lo stato di liquidazione è revocabile in presenza di apporti di capitale.

L'unica strada per ripianare i debiti della Sasi è quindi la «realizzazione» dei crediti. E fra questi ultimi, quelli di maggior valore sono proprio il progetto del Tergesteo a mare e l'ex magazzino vini, che potrebbero essere «ceduti» a un'altra società.

Giuseppe Palladini

Ateneo, sit-in al rettorato

Una decina di studenti ha aderito al «sit in» organizzato da Corasu e Udu davanti al rettorato per protesta contro gli sperperi. «Si è voluto limitare la partecipazione - spiega Andrea Brunetta del Corasu - per non creare disagi, ma resta ferma la protesta per far sapere che i 22 miliardi annui di tasse universitarie non sono reimpiegati in strutture per gli studenti»

PARTE OGGI L'INIZIATIVA DEL COMUNE IN CITTAVECCHIA

Un mercatino delle pulci e dei fiori

In una cornice floreale collezionisti e privati metteranno in vendita oggetti vecchi e usati

Un itinerario floreale quale cornice per un mercato dei fiori e una vetrina del collezionismo e dell'oggettistica usata «Flea market», (mercato delle pulci), dove ogni cittadino potrà, nelle giornate del sabato, esporre e vendere quanto ha da tempo relegato in soffitta. La nuova manifestazione, con il nome «Fiori in Cittavecchia», coinvolge Confesercenti, Assofioristi (l'associazione dei fiorai aderenti alla Confesercenti) e l'associazione Frontiera 2000, che raggruppa molti collezionisti della città.

«L'iniziativa parte in via sperimentale oggi e proseguirà fino al 22 dicembre – spiega l'assessore al commercio del Comune, Fabio Neri –. Lo scopo è di rivitalizzare aree del centro storico, sinora non utilizzate, per manifestazioni turistico-promozionali. Quindi, sulla scia di Bioest oppure del Mercatino dell'antiquariato, che si svolge nei vicoli del ghetto, "Fiore in Cittavecchia" avrà luogo per dieci sabati consecutivi fra largo Riborgo, via del teatro Romano, a via Donota, piazzetta Tor Cucherna, e sino alla base della scalinata di Santa Maria Maggiore».

In base a una delibera, appena passata in giunta, l'Assofioristi metterà a disposizione, con una spesa di circa 19 milioni, fiori, piante e arredi urbani (che resteranno di proprietà del Comune) per abbellire tutta la zona interessata.

«Il mercato dei fiori – ha chiarito Ester Pacor della Confesercenti – metterà in mostra dal bonsai, ai fiori secchi e alle piante rare, così come l'umile garofano. Il mercato dei fiori sarà collocato alla base della scalinata della chiesa di Santa Maria Maggiore».

Dal canto suo il presidente dell'Assofioristi, Muzina, ha rimarcato che gli «arredi» offerti dalla sua associazione formeranno un vero corridoio di fiori, un regalo per la città e nel contempo una degna cornice all'iniziativa, che avrà orario ininterrotto dalle 9 alle 18.

Il capitano Italo Vascotto, presidente dell'associazione Frontiera 2000, ha ricordato come da anni il suo sodalizio stia facendo un'opera di sensibilizzazione per avvicinare i giovani al mondo del collezionismo. «Con questa iniziativa e il relativo Mercato delle pulci che vi nascerà, vorremmo mettere in collegamento rigattieri, collezionisti, antiquari, artisti, perché tutto può essere materia di collezionismo. Invitiamo dunque la gente a portare la sua roba e a venderla in piazza, così come già si fa attraverso le inserzioni su alcuni giornali. È un'opportunità offerta alla città, dove anche il pensionato potrà arrotondare qualche lira».

Daria Camillucci

Ma i robivecchi temono la nuova «concorrenza»

Dopo l'incontro di ieri tra l'assessore Neri e i rappresentanti dell'Assoerre (l'associazione che raggruppa i rigattieri della città) è rientrata la protesta dei robivecchi, che pareva dovesse avere dei toni durissimi, per l'iniziativa «Fiori in Cittavecchia». I venditori temevano che l'arrivo in piazza di collezionisti oppure di singoli cittadini, avrebbe recato loro un danno commerciale e il rischio di una concorrenza non desiderata.

Infatti, la delibera del Comune per la nuova fiera, che si allinea a una norma comunitaria del '93 già attuata nella regione, prevede la vendita diretta «da cittadino a cittadino» di oggetti usati. Insomma, come un avviene tra gli inserzionisti di giornali specializzati con in più la comodità di esporre la merce in una piazza e il solo onere del tributo per l'occupazione del suolo pubblico. A rendere meno bellicosi gli ambulanti, le dichiarazioni dell'assessore Neri: «La manifestazione non è destinata a durare nel tempo, ma si svolgerà "una tantum" nei dieci sabati previsti durante i quali abbiamo intenzione di coinvolgere i venditori del ghetto perché tutto diventi un'unica iniziativa pro commercio». Qualche malumore però rimane. Tant'è che gli ambulanti faranno nei prossimi giorni un'altra assemblea.

RAFFORZATA LA LINEA DOPO LA FASE SPERIMENTALE

Montenegro, il traghetto va: due partenze alla settimana

Il Montenegro, con le sue possibilità turistico-commerciali tutte da esplorare, è più vicino. Infatti i collegamenti navali fra Trieste e il porto di Bar, già partiti in via sperimentale lo scorso agosto, si sono ulteriormente rafforzati con due arrivi settimanali nelle giornate di lunedì e venerdì.

L'iniziativa, destinata soprattutto a offrire immediate prospettive di sviluppo per il commercio triestino, è stata presentata ieri mattina in Municipio. Il collegamento, curato dalla Samer & Co Shipping, si avvale della nave Wisteria della Transeuropa Lines. Si tratta di un traghetto lungo 118 metri e largo oltre 23, dotato dei più moderni comfort: cabine a due o a quattro letti, e un settore «tipo pullman» in grado di trasportare quasi 1300 passeggeri e 350 automobili e mezzi vari, con uno spazio di 600 metri per il carico merci.

L'assessore al commercio Fabio Neri, in proposito, ha sottolineato come la Wisteria, soprattutto con l'arrivo del lunedì (alle 8 in Porto vecchio), rappresenterà una golosa occasione per tutti i negozianti, visto che farà tappa nel porto sino al giorno seguente. «Quindi, quelle 48 ore di sosta – ha rilevato Neri – potranno essere un punto di forza per lo shopping locale. A ciò si dovrà rispondere con un'adeguata apertura organizzata dei negozi».

Dal canto suo, Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, ha sottolineato come si debba incentivare l'apertura del lunedì dei negozi, per la quale le adesioni sono comunque in crescente aumento, sia perché in quella giornata il traffico è libero (anche per le auto non catalizzate), sia per combattere il rischio della fuga della clientela straniera verso i negozi del Veneto, dove le saracinesche il lunedì sono alzate.

«Perciò si dovrà predisporre – ha sostenuto Ester Pacor della Confesercenti – un elenco dei negozi aperti, per fornirlo alla Samer, in modo da organizzare lo shopping dei viaggiatori». Dario Samer ha infine ricordato come il collegamento navale sarà anche un richiamo per i lavoratori del Montenegro e della Serbia impegnati all'estero, che a Trieste troveranno un comodo punto di imbarco per il rientro in patria, evitando così l'obbligo dei visti di transito, necessari per i viaggi in treno o in corriera.

Inoltre la linea marittima offrirà un'occasione agli imprenditori locali per scoprire dal punto di vista turistico e commerciale una terra ancora «vergine» e dalle grandi potenzialità, come il Motenegro. In proposito è già previsto un «tour» con una delegazione di operatori che visiterà quel paese per studiarne le possibilità.

Infine un'ultima notizia che sarà gradita ai negozianti. Il 28 di questo mese parte l'operazione Segepark, predisposta dal Comune, che fornirà un pacchetto gratuito di 4 ore di parcheggio nella struttura di via Locchi, con un servizio navetta fino in centro città, per le macchine straniere i cui proprietari avranno fatto acquisti in città.

da. cam.

IN BREVE

Cca, cinquant'anni di storia culturale: oggi il via alla mostra

"Il Circolo della cultura e delle arti 1946-1996, cinquant'anni di storia culturale": è questo il titolo della mostra documentaria che sarà inaugurata oggi, 19 ottobre, nella saletta conferenze della Biblioteca statale in via del Rosario 2. Proposta una carrellata delle attività svolte dal Cca nel corso di cinquant'anni. Di particolare interesse l'atto costitutivo del '46, alcune lettere autografe di Giani Stuparich, la medaglia d'oro per la cultura e la Minerva di Mascherini. All'inaugurazione interverranno il presidente del Cca, Giorgio Tombesi, il direttore della Biblioteca statale, Claudio Caltana e il curatore della mostra Paolo Quazzolo.

Rdb in pullman a Roma contro la Finanziaria di Prodi

La Federazione provinciale delle Rappresentanze sindacali di base (Rdb) promuove a livello territoriale, in collaborazione con le altre confederazioni sindacali (Cub, Comu, Arca, Cnc, Cobas scuola e Siai) una mobilitazione di protesta contro la manovra finanziaria del Governo Prodi. I manifestanti potranno recarsi a Roma in pullman e per prenotare telefonare al 771446. Giovedì 24 inoltre si svolgerà all'ospedale di Cattinara dalle 17 alle 20 un sit-in di sensibilizzazione sulle misure contenute nella Finanziaria.

Raffica di divieti e chiusure per l'antiquariato e i fiori

Decisi una raffica di divieti in concomitanza del mercatino dell'Antiquariato che si apre domani e per la manifestazione Fiori in Cittavecchia che si apre oggi. Per quest'ultima l'Assofioristi intende realizzare un percorso urbano arredato da Largo Riborgo sino alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Da oggi sino al 22 dicembre, dalle 0 alle 24, ogni sabato, sarà vietata la sosta e la fermata a tutti i veicoli in via del Teatro Romano tra la fine dei parcheggi dei motocicli e la strada che porta al numero 24 della stessa via, compresi i parcheggi posti sotto la scalinata che porta a Santa Maria Maggiore. Su ambo i lati della strada che porta al numero 24. Stesso divieto in via Punta del Forno, lato dispari dall1 all'incrocio con via Crosada. Per il mercatino di domani invece divieto di transito, sosta e fermata dalle 00 alle 24 su ambo i lati delle seguenti vie: Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, delle Beccherie, Androna del pane, delle Ombrelle, del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, Androna della Torre e via del Rosario.

Primorski, ancora buio sulla crisi: pacchetto di sciopero di 10 giorni

Incontro tra consiglio di amministrazione e poligrafici della Prae, società editrice del Primorski Dnevnik, qualche giorno or sono per affrontare la crisi del quotidiano il lingua slovena. L'incontro, dice una nota firmata dal segretario della Slc-Cgil, Giorgio Vesnaver, non ha portato sostanziali novità: i lavoratori continuano a non percepire il salario e si è sempre in attesa di erogazioni di fondi che tardano. Ma l'aspetto più drammatico riguarda il futuro. «Che in attesa di provvedimenti di legge che garantiscano contributi sufficienti e tempestivi per l'esistenza del giornale (sia dall'Italia che dalla Slovenia) - afferma Vesnaver - vede il rischio che il pagamento dei salari diventi di fatto un "optional" e che l'indebitamento per autofinanziamento aumenti sempre più mettendo a rischio la vita stessa del giornale. Di fronte a questo i tipografi della Prae hanno deciso un pacchetto di 10 giorni di sciopero.

INCHIESTA / TRIESTE E IL MARE (3 - FINE)

Addio alla cultura marinara

Servizio di
Paolo Rumiz

In una sera di fine estate il signor Franz Josef Kohlhass, medico dentista di Dortmund, Germania, velista e grande conoscitore del Mediterraneo, attracca col suo bel due alberi ai pontili di un esclusivo Yacht Club al termine di una crociera in Dalmazia. Non è mai stato a Trieste e assieme alla moglie desidera vedere questa città incredibile, simile a una Vienna sul mare. Fa in tempo a legare la cima e già un socio del club accorre a dirgli, in modo gentile ma fermo, che quello è uno spazio privato. E che per trovare posto «è meglio andare all'Hannibal di Monfalcone».

Sulla terrazza del club c'è anche un socio della Lega Navale, che assiste alla scenetta. Scende a sua volta sul pontile, ferma l'ospite e gli offre uno spazio nei vicini ormeggi della sua società. Mezz'ora dopo, Herr e Frau Kohlhass sono già a sorseggiare una fresca coppa di Riesling prima di una cena al ristorante privato della Lanterna. Da allora il dentista di Dortmund non ha più mollato Trieste. Si è fatto socio, ha imparato l'italiano. E da cinque anni il suo grande due alberi è ormeggiato in Sacchetta. Dice «E' il più bel posto del mondo».

Basta molto poco perché uno straniero si fermi da queste parti, e magari ci resti. A patto, ovviamente, che si rifondi l'organizzazione, persino la cultura della nostra ospitalità. Ospitalità che sulle coste italiane non è mai stata gran che, e non per colpa della nostra indole, semmai troppo esterofila. E' che il mare italiano è l'unico al mondo, con quello cileno, a essere soggetto a giurisdizione militare, quasi uno spazio estraneo al contesto dell'economia. Per non parlare della lottizzazione dei bagnasciuga, della burocrazia e dei vincoli.

All'estero è tutto più facile. «Sulle coste francesi chiami via radio una Capitaneria qualsiasi per chiedere se c'è posto - dice lo skipper d'altura Sandro Chersi - e la prima cosa che ti dicono è 'Bienvenu'. Ti danno le coordinate d'accesso e ti spiegano che, se non ce la fai da solo, ti spediscono un gommone a prenderti». Roberto Vencato, campione di vela e per 14 anni allenatore della nazionale: «Allo Yacht Club di Oakland in Nuova Zelanda, che è la capitale mondiale della vela, mi hanno fatto festa quando hanno saputo che venivo da Trieste».

Un patrimonio di competenze e conoscenze rischia di andare perduto. E i più sanno poco o nulla di queste risorse

Racconta Vencato: «Hanno detto: ah, Trieste, the place of Barcolana, quel posto agli antipodi dove si fa la regata più grande del globo. A San Diego in California non conoscevo nessuno, ma mi hanno invitato a cena perché ero straniero. Qui, se non sei socio, ti buttano fuori». La Barcolana è il test delle nostre potenzialità, ma anche del loro letargo. Soprattutto, è il segnale di una grande cultura del mare desiderosa di manifestarsi, ma continuamente frustrata, costretta quasi alla clandestinità da un habitat politico-economico che al mare è indifferente.

Lavoro di precisione nella veleria dell'ex azzurro Vencato. Nella nautica specializzarsi è d'obbligo.

«Noi gente di mare ormai ci riconosciamo a distanza, perché a casa nostra ci sentiamo sempre più stranieri», dice il comandante a riposo Francesco Lubini, una vita nei ranghi del Lloyd Triestino. Chi sa, opera, vive e guadagna in campo marittimo è come se abitasse una dimensione «aliena» alla città. Pochi triestini conoscono i nomi di uno almeno dei tanti skipper giuliani che vivono portando barche d'altura da un oceano all'altro. Pochissimi sanno che a Scorcola abita un progettista di barche a vela tra i più raffinati del mondo, Carlo Sciarrelli. O che in porto nuovo un imprenditore locale di nome Aristide Paoluzzi ha investito trenta miliardi «in zito» per costruire un terminal-cereali modello.

Di mare si sa sempre meno e di conseguenza si straparla, lamenta il comandante Romeo Ferfoglia, dei rimorchiatori della Tripcovich. «Il caso della Snam rifiutata da Monfalcone è esemplare, per il modo viscerale con cui è stato affrontato».

Perché questa ignoranza? La risposta non sta solo nella psicoanalisi di una città con la propensione al «no se pol», ma anche nella burocrazia di uno Stato assente per chi ne ha bisogno e opprimente per chi deve lavorare. Mario Bussani, presidente dei mitilicoltori italiani: «Ovunque le cozze si coltivano al largo, dove la resa è maggiore, si sporca meno, non si disturba l'ambiente, la navigazione e il paesaggio. Qui no. Per la legge i mitili si coltivano ancora su pali, quindi vicino alla riva».

Le più belle navi dell'Adriatico si sono date appuntamento a Trieste per la Barcolana. L'apertura di un porto nautico diventa ormai indilazionabile dopo il successo della manifestazione (foto Sterle).

L'Italia è l'unico Paese al mondo, assieme al Cile, ad avere «militarizzato» le proprie acque E navigare diventa più difficile

In Olanda per avere una concessione a coltivare molluschi impieghi sei giorni. In Italia anche dieci anni. Altro esempio paradossale: chi vuole ottenere l'autorizzazione a progettare barche non può lavorare su vetroresina perché la vetroresina, dopo decenni di boom, non è ancora contemplato nel codice della navigazione. E che dire del «Borino», la navetta simbolo del Nautico, che anziché aiuti di Stato si è preso una multa salatissima per irregolarità nell'immatricolazione.

Ma questo distacco dal mare nasce anche dalle grandi scelte strategiche, sbilanciate sul Tirreno, che hanno tagliato Trieste fuori dai collegamenti veloci via terra e dalle grandi rotte via mare. Della crisi dell'economia del mare che ne è seguita si sa anche troppo. Poco si dell'altro effetto perverso: la compressione o l'allontanamento di straordinari patrimoni professionali e la conseguente frattura generazionale che ha dilapidato un patrimonio di competenze e sabotato il delicatissimo passaggio delle consegne ai giovani.

L'apertura di una marina potrebbe però rivitalizzare specializzazioni e capacità imprenditoriali

«Il primo obbligo è ritrovare la nostra identità marittima prima che si perda del tutto; senza radici non saremmo più nessuno» insiste Lubini, e racconta come tutte le città di mare, anche le più piccole, abbiano all'estero la loro nave-museo, che diventa simbolo per chi è del luogo, ma anche richiamo turistico per chi viene da fuori. «A Mystic nel Connecticut hanno restaurato una baleniera e ogni giorno centinaia di persone sgomitano per assistere alle lezioni a bordo su come si cacciava col rampone e la lancia ai tempi di Moby Dick».

Qui non c'è nemmeno un bragozzo che faccia da cimelio e da bandiera per la città. La nave di Marconi, l'Elettra, ci fu restituita da Tito, che pure era un montanaro; noi che siamo di mare, l'abbiamo fatta a pezzi e ora ne facciamo arrugginire la prua in Arsenale. La barca a vela del mitico ammiraglio Straulino non è a Trieste, ma esposta sul lago di Garda. Una nave in ferro austroungarica del 1906, l'«Ulisse», è stata demolita tre anni fa. Il meccanismo della Lanterna è finito in un magazzino di La Spezia e la storica centralina idraulica delle gru del porto vecchio è invisibile ai vivi. Per non parlare del «Bat» fine Ottocento messo in vendita da Sciarrelli e comprato da un comasco. Per la cifra ridicola di quaranta milioni. E la straordinaria mostra sull'epopea del Lloyd non è mai diventata - chissà perché - esposizione permanente.

L'apertura di una marina, sono d'accordo anche i vecchi lupi di mare, rimetterebbe in circolo un patrimonio formidabile di conoscenze e capacità imprenditoriali, a patto di percorrere con coraggio la strada dell'aggiornamento professionale e della specializzazione. Lo sa Bruno Rodenigo, professore di esercitazioni nautiche, che giudica «indispensabile» una scuola post-diploma per star dietro ai vorticosi cambiamenti della marineria e dei trasporti. Una scuola come quella di Southampton, che proprio grazie al vicino porto nautico ha acquistato visibilità, fama e denaro.

Fabio Zettin, muggesano, ha iniziato in un sottoscala e con un'idea: produrre accessori sintetici su misura per le vele, come le stecche a flessione. Oggi lavora ad alta tecnologia, con carbonio e plastica, e i suoi prodotti sono unici al mondo. Peter Digovich, che ha ereditato dal padre una bottega di motori marini e che ora si è buttato alla grande nell'export. «La barca - dice - è la cosa meno standard del mondo, per cui il tecnicismo è essenziale». Maurizio Calligaris non si accontenta di vendere elettronica navale standard, ma crea pezzi su ordinazione. Marino Quaiat, che ha iniziato da zero sui motiri marini, oggi produce pezzi di ricambio anche per prototipi. Del mare, volendo, si campa eccome.

RIPRENDE PER L'ANNO 1996/'97 IL SERVIZIO DIDATTICO DEDICATO AGLI STUDENTI

Dai banchi di scuola ai civici musei

Gli insegnanti potranno scegliere fra tredici lezioni, dalla storia dei teatri triestini fino alle vicende della Seconda guerra mondiale

PARLA IL DIRETTORE INCARICATO

«Così rivalutiamo le culture locali»

Probabilmente Adriano Dugulin non immaginava che le visite guidate al museo teatrale «Schmidl», che il futuro direttore incaricato dei Civici musei teneva nei primi anni Ottanta, sarebbero state il nucleo originario dell'attuale servizio didattico che quest'anno si avvia a festeggiare il nono anno di attività. Gli argomenti proposti sono attualmente ben tredici, suddivisi in otto settori curati da specialisti e hanno un particolare riferimento all'ambito locale. Ma come si è arrivati, dalle sperimentazioni originarie, a quello che oggi è l'unica struttura didattica in Italia che collega i patrimoni espositivi di gestione comunale in un nucleo organico indirizzato a una proposta didattica ad uso delle scuole?

Dugulin (foto): «Conservare pensando al presente»

Fu Laura Ruaro Loseri, allora direttrice dei Civici musei, a pensare ad aprire, negli anni Settanta, le raccolte museali nate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nostro secolo grazie al dono di preziosi lasciti, al mondo della scuola. Nel '77-'78 fu organizzato, a cura dei Civici musei e per incarico della Regione Friuli-Venezia Giulia, il primo corso per guide didattiche nel quale vennero trattati temi inerenti alla storia e all'arte del Friuli-Venezia Giulia, varie problematiche legate alle collezioni museali e argomenti di carattere prettamente museologico. Un secondo corso fu istituito nel 1982-83, mentre in quegli stessi anni due mostre, Spettacolo Lavoro e Preistoria del Caput Adriae davano definitivamente il via a un'attività specificatamente rivolta al mondo della scuola. Nel 1986 fu avviato un corso informativo rivolto agli insegnanti in occasione del quale fu possibile stabilire un rapporto più stretto con l'istituzione scolastica e successivamente, nell'anno scolastico 1987-88, veniva istituito il servizio di consulenza didattica che aveva lo scopo di meglio coordinare le iniziative museali con quelle scolastiche, segnando così l'atto di nascita del Servizio didattico, che da allora ha progressivamente esteso il suo campo di intervento superando la cifra delle centomila presenze globali.

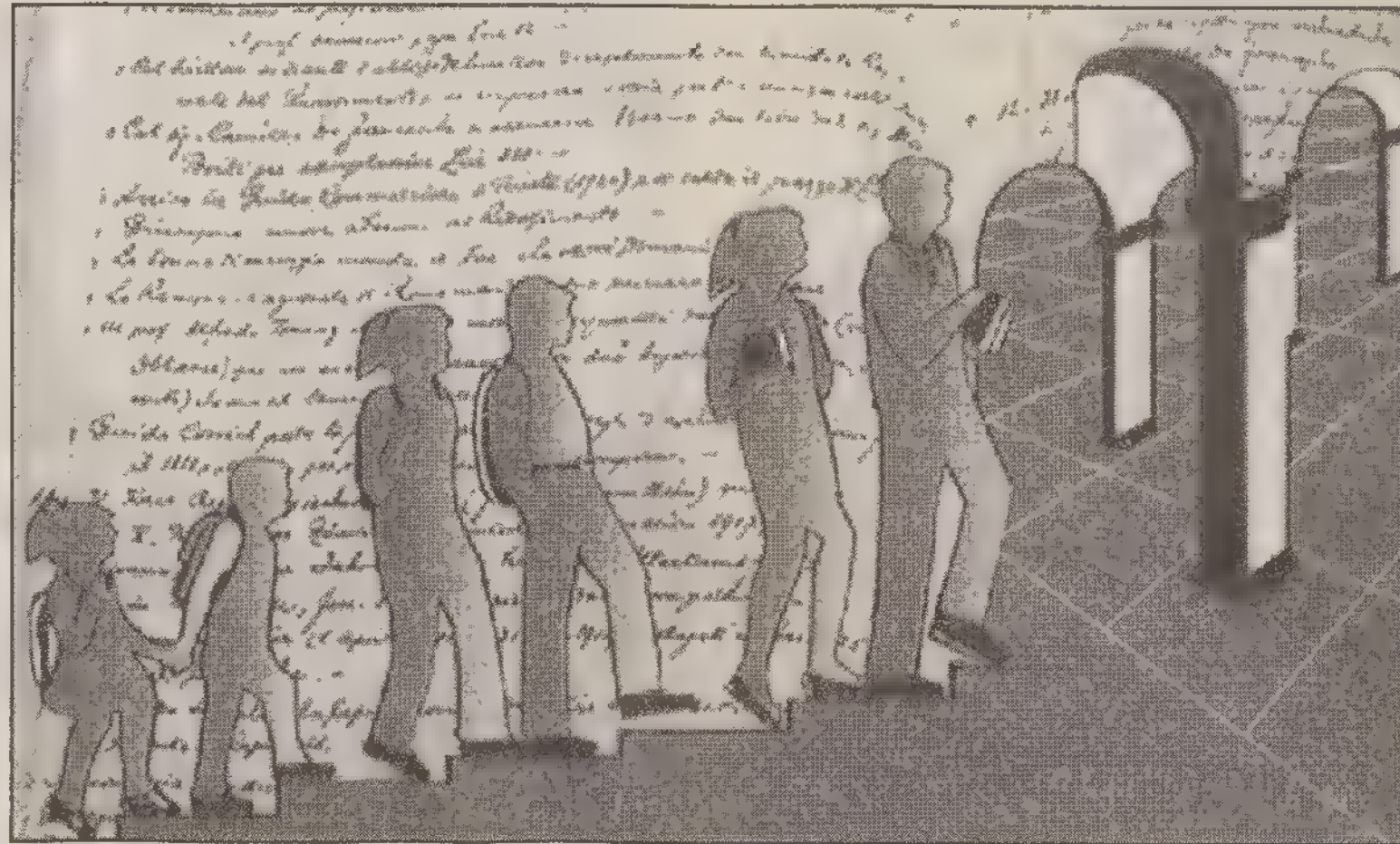
Dietro queste cifre c'è però una solida filosofia di approccio al museo. Adriano Dugulin la spiega così: «Il museo è come un testimone del tempo che, superando la posizione esclusivamente conservativa e di ricerca sul patrimonio già posseduto, si ponga in una posizione che privilegi una speciale attenzione alla contemporaneità». Musei a porte aperte, insomma, anche perché «la conquista dei beni culturali in questa ottica favorisce la rivalutazione delle culture locali, con la loro specificità, e le considera tasselli della cultura internazionale, creando le premesse per una integrazione delle risorse e per lo scambio culturale».

Una formula che si è dimostrata valida, raccogliendo il consenso di studenti e insegnanti della regione. E non solo: «Il servizio – dice orgogliosamente Dugulin – è conosciuto e apprezzato a livello nazionale e anche europeo, e può vantare riscontri in convegni internazionali nei quali si è apprezzata la ricchezza e la unicità di un servizio permanente, gratuito (si paga solo il biglietto d'ingresso) e curato da un gruppo di operatori di specifica competenza».

Paolo Marcolin

Una struttura collaudatissima, sulla quale ogni anno si innesta qualche novità. Il Servizio didattico dei Civici Musei edizione '96-'97 ricomincia così la sua attività rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e svolta sotto il patrocinio dei Provveditorati agli Studi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, della Sovrintendenza Scolastica e dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia.

Quest'anno gli insegnanti possono scegliere tra tredici argomenti proposti: Gli strumenti musicali; Alla scoperta dei teatri triestini; Il cantiere dello spettacolo; Preistoria, Protostoria, Egitto Antico, Il Castello da fortezza a museo, Trieste trecentesca, Un capolavoro della Trieste trecentesca, Una villa neoclassica per la borghesia, La collezione Rusconi-Opulich, Una casa principesca per i mercanti, Trieste e la seconda guerra mondiale.

Gli argomenti delle singole lezioni, che sono riportati qui sotto, sono svolti in un unico incontro con l'operatore didattico, della durata di circa due ore e che si svolge sempre all'interno di una delle sedi museali, diviso in una lezione introduttiva e in una visita guidata.

Tra le novità di quest'anno, da segnalare la visita alla collezione Rusconi-Opulich, esposta al secondo piano di villa Sartorio, che è stata donata ai Civici Musei nel 1975 da Antonino Rusconi.

Per quanto riguarda l'offerta del museo teatrale «Schmidl», alle scuole si spalancheranno le porte, probabilmente a partire dal prossimo febbraio, del restaurato teatro «Verdi». Una visita in anteprima che ha il sapore di un ritorno a casa, per il Servizio didattico che proprio nei locali del teatro mosse i suoi primi passi.

Inoltre, fino al 12 gennaio '97, presso il museo Sartorio, è attivo, su prenotazione, un servizio di visite didattiche alla mostra dei disegni del Tiepolo, che non fa parte del servizio, ma è un'offerta in più, anche se limitata, che i Civici musei hanno inteso fare.

È stata inoltre aperta al pubblico (da lunedì a sabato dalle 9 alle 13) la biblioteca dei Civici Musei, che possiede una sezione con circa 200 pubblicazioni didattiche edite da vari istituti nazionali ed esteri. Per tutti gli argomenti trattati nell'ambito del Servizio didattico, oltre che per la sezione romana e per il Civico Museo del Risorgimento sono disponibili materiali didattici e informativi e il volume Musei in scena, che raccoglie gli atti del corso informativo per insegnanti tenutosi nel 1989.

Quanto cosa il Servizio didattico? Ogni alunno paga un biglietto del costo di 3 mila lire, mentre per il Museo della Risiera di San Sabba, monumento nazionale, l'accesso è gratuito. Per informazioni e prenotazioni si ci può rivolgere ai Civici Musei di Storia e Arte, via della Cattedrale 15, Trieste, telefono 308686.

p.mar.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

I luoghi del sapere dov'è la memoria della nostra storia

I Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste

(Direttore inc. Adriano Dugulin)

1. Civico Museo di Storia ed Arte - Orto Lapidario
via Cattedrale 15 - tel. 308686
Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso.
Ingresso Lire 3000 / Ridotto Lire 2000.

2. Civico Museo del Castello di San Giusto
piazza della Cattedrale 3 - tel. 313636
Apertura: feriale e festivo 9 - 13, lunedì chiuso.
Ingresso Lire 3000 / Ridotto Lire 2000.

3. Civico Museo Sartorio
largo Papa Giovanni XXIII 1 - tel. 301479
Apertura: feriale e festivo 9 - 13, lunedì chiuso.
Ingresso Lire 2000.
Dal 13 gennaio 1997 Lire 5000 / Ridotto Lire 3000.

4. Civico Museo Morpurgo
via Imbriani 5 - tel. 636969
Apertura: feriale e festivo 9 - 13, lunedì chiuso.
Ingresso Lire 3000 / Ridotto Lire 2000.

5. Civico Museo Teatrale di fondazione C. Schmidl
via Imbriani 5 tel. 636969
Apertura: feriale 9-13, festivo chiuso.
Ingresso Lire 3000 / Ridotto 2000

6. Civico Museo di Storia e Patria
via Imbriani 5 - tel. 636969
Archivio consultabile su prenotazione.

7. Civico Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan
via XXIV Maggio - tel. 361675
Apertura su prenotazione.
Ingresso Lire 3000 / Ridotto Lire 2000.

Civico Museo della Risiera di San Sabba
Ratto della Pileria 43 - tel. 826202
Apertura: feriale e festivo 9- 13, lunedì chiuso;
dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale 9 - 18, festivo 9 - 13, lunedì chiuso
Ingresso gratuito

Per **riduzioni e ingressi gratuiti** informazioni alle biglietterie dei musei. Si eseguono **visite guidate** su prenotazione per gruppi organizzati.

L13111

I settori del Servizio dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste 1996-1997

Civico Museo Teatrale "C. Schmidl"

a cura di Stefano Bianchi

Gli strumenti musicali: l intervento traccia la storia e illustra le caratteristiche costruttive e le qualità timbriche degli strumenti europei ed extraeuropei del Museo, anche attraverso la pratica e l audizione dirette. Viene inoltre esplorato il laboratorio di liuteria di Francesco Zapelli.

Alla scoperta dei teatri triestini: un esplorazione dei documenti un possesso del museo (testimonianze d archivio, programmi di sala, manifesti, libretti d opera, bozzetti, figurini, fotografie, ecc. ...) illustra la storia e la vita dei teatri triestini dal 700 ai nostri giorni. Gli alunni delle scuole medie superiori, anche su suggerimento tematico degli insegnanti, possono compiere un indagine archivistica che mette a contatto ed apre così stimolanti prospettive interdisciplinari tra letteratura, musica ed arte.

Il cantiere dello spettacolo: offre una visita guidata ad alcuni teatri cittadini alla scoperta di quello che succede davanti e dietro il palcoscenico: storia, architettura e scenotecnica attraverso l esplorazione del Politeama Rossetti, della Sala Tripcovich e, dai primi mesi del 1997, del glorioso Teatro Verdi, restituito alla città dopo cinque anni di radicale lavoro di restauro.

Civico Museo di Storia ed Arte

a cura di Serena Mizzan

Preistoria: dopo un introduzione dedicata ai metodi e ai principi della moderna ricerca archeologica, vengono analizzati, anche con l ausilio di copie appositamente realizzate, alcuni oggetti in pietra, osso e ceramica rinvenuti nelle cavità carsiche; mediante l esame di questi reperti sono ricostruite le principali fasi della preistoria dal paleolitico all età del rame. Nel corso dell incontro gli alunni della scuola dell obbligo vengono guidati nella riproduzione grafica di un reperto e nella produzione della sua didascalia; è pertanto necessario che ogni alunno sia provvisto di album da disegno e matita.

Protostoria: dopo un introduzione incentrata sul concetto di protostoria e sulla problematica dei castellieri, sono presi in considerazione materiali rinvenuti in abitati e necropoli regionali. Dall esame di questi reperti, si giunge alla ricostruzione storica del periodo che comprende le età del bronzo e del ferro. Per gli alunni della scuola dell obbligo viene effettuata la consueta riproduzione grafica, che funge anche da verifica.

Civico Museo di Storia ed Arte

a cura di Marzia Vidulli

Egitto antico: dopo una proiezione di diapositive volta a favorire una più accurata lettura degli oggetti esposti nella sala egizia del Museo (papiri, sarcofagi, steli e amuleti), viene ricostruito uno spaccato della vita quotidiana degli antichi Egizi, con particolare attenzione alla religione e al culto dei morti. Si mette inoltre in evidenza come la piccola ma significativa raccolta sia un tipico esempio del collezionismo privato triestino legato ai rapporti commerciali e diplomatici che la nostra città ha intrattenuto con il paese dei faraoni.

Civico Museo del Castello di San Giusto

a cura di Sabina Sorrentino

Il Castello da fortezza a museo: l intervento illustra le varie fasi costruttive e le modifiche subite dal Castello fino ai restauri degli anni Trenta e all allestimento del Museo. L itinerario comprende il giro dei bastioni e la visita agli interni della Casa del Capitano. Si propone infine un attività didattica relativa alle collezioni d armi.

Trieste trecentesca: l aspetto e la vita della città comunale vengono illustrati a partire dagli oggetti e dai documenti esposti nella sezione del Museo appositamente allestita. L intervento è completato da una proiezione di diapositive.

Civico Museo Sartorio

a cura di Sabina Sorrentino

Un capolavoro della Trieste trecentesca: la classe viene condotta a visitare la sala nella quale è conservato nelle opportune condizioni microclimatiche ed illuminotecniche, il Trittico di Santa Chiara e quella attigua nella quale è esposta una sezione dedicata alle icone. Una proiezione di diapositive illustra la tecnica, il genere, la storia e il restauro del più importante dipinto su tavola posseduto dai Civici Musei di Storia ed Arte.

Civico Museo Sartorio

a cura di Lorenza Resciniti

Una villa neoclassica per la borghesia: una lezione introduttiva, arricchita da diapositive, illustra la storia di questa villa settecentesca immerca nel verde e quella della famiglia Sartorio che vi abitò fino al 1947, anno in cui divenne di proprietà del Comune di Trieste per lascito testamentario della baronessa Anna Segrè Sartorio. Segue la visita alle sale del primo piano del Museo dove si mantiene inalterato l arredo di rappresentanza creato con sapiente competenza e gusto raffinato dai componenti della famiglia Sartorio lungo tutto l arco dell Ottocento. Si prendono in esame i quadri, gli oggetti d arte e la mobilia esposti.

La collezione Rusconi-Opuich: una lezione introduttiva, accompagnata da diapositive, espone la storia e il contenuto di questa preziosissima ed eterogenea collezione donata ai Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste nel 1975 da Antonino Rusconi, come "legato A. Rusconi e O. Opuich". Segue la visita al secondo piano della Villa Sartorio ove è esposta la maggior parte della collezione che comprende circa 2.500 pezzi che vanno dall arte antica al Novecento: icone, miniature, stampe, dipinti (tra cui Testa di vecchio orientale attribuito al grande maestro veneziano Giambattista Tiepolo), argenti, peltri, ceramiche, maioliche, gioielli, ventagli e mobilia.

Civico Museo della Risiera di San Sabba

a cura di Stefano Fattorini

Trieste e la seconda guerra mondiale: il servizio prevede un intervento nel quale un itinerario storico che, partendo da alcuni eventi e aspetti dell antisemitismo e della vita sociale del ventennio fascista, approda all occupazione nazista del 1943-45; ci si sofferma sulle attività di sterminio, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel litorale adriatico e sulle vicende cittadine legate all immediato dopoguerra (occupazione jugoslava e amministrazione angloamericana); particolare attenzione è rivolta al percorso giudiziario che ha permesso di processare i carnefici implicati nelle atrocità commesse alla Risiera di San Sabba. Segue la visita guidata lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci ed una mostra storico-fotografica dotata anche di un video.

Civico Museo Morpurgo

a cura di Lorenza Resciniti

Una casa principesca per i mercanti: un introduzione illustra la storia di alcuni componenti della famiglia Morpurgo e dell edificio che essi fecero erigere quale loro abitazione nel 1875 su progetto di Giovanni Berlam. Si passa poi alla visita guidata al Museo, splendido esempio di casa borghese della seconda metà dell Ottocento, che si segnala per l eccezionale conservazione di tutti gli ambienti, arredati con tale sfarzo da sembrare una dimora principesca. Successivamente con l ausilio di diapositive si analizzano nel dettaglio l arredamento e gli oggetti d arte esposti.

TIEPOLO

disegni dalla Collezione Sartorio

a cura di Laura Vasselli

Nell anno delle celebrazioni per il trecentesimo anniversario della nascita di Giambattista Tiepolo, i Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste hanno realizzato, presso il Civico Museo Sartorio, una mostra nella quale sono esposti 69 dei 254 disegni tiepoleschi che furono donati nel 1910 alla città di Trieste dal barone Giuseppe Sartorio, con disposizione testamentaria.

Nell esposizione sono visibili alcuni disegni recentemente restaurati anche grazie al generoso contributo offerto da associazioni e privati. Accanto a questi si possono ammirare i disegni preparatori per cicli di affreschi realizzati da Giambattista Tiepolo nel Veneto tra 1734 e 1757. Un nucleo a parte è infine costituito da quindici teste di uomini, un tema affrontato dal grande artista durante tutto l arco della sua carriera.

La mostra, inaugurata il 4 luglio 1996, si sarebbe dovuta concludere il 13 ottobre, ma, visto lo straordinario successo di pubblico registrato nel corso dell estate, la Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste ha deciso di prorogarne l apertura fino al 12 gennaio 1997. Per fornire anche al mondo della scuola la possibilità di visitare proficuamente l esposizione, è stato organizzato un apposito servizio di visite didattiche nel corso delle quali vengono illustrati ai ragazzi la tecnica dei disegni, il variare dello stile dall età giovanile a quella matura e la genesi creativa dei cicli di affreschi: dallo schizzo della prima idea, allo studio dei particolari e l iconologia. Viene fatto anche un accenno ai problemi di conservazione e restauro.

DUINO AURISINA / COMINCIANO LE INIZIATIVE PER I QUINDICI ANNI DI ATTIVITÀ

Nove Collegi in mostra

Inaugurazione stamattina alle Poste del viaggio fotografico fra i ragazzi del Mondo Unito

Stamattina, con inizio alle 12, nel salone centrale delle Poste di piazza Vittorio Veneto, verrà inaugurata la mostra fotografica dei nove Collegi del Mondo Unito, già allestita a Johannesburg in occasione del summit internazionale dell'organizzazione.

Saranno presenti, con i propri abiti tradizionali, i duecento studenti e anche il coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

I ragazzi del Collegio che ha sede a Duino si fanno così conoscere per divulgare i valori di pace, solidarietà e convivenza pacifica che, con un'attività didattica avanzata, sono alla base di questa organizzazione internazionale.

Realizzata in stretta collaborazione con l'Ente poste, l'iniziativa è la prima di una fitta serie di manifestazioni artistiche, culturali e sportive che per un'intera settimana coinvolgerà città e provincia in occasione dei quindici anni di presenza del Collegio in Italia ed è il prologo della cerimonia inaugurale del quindicesimo anno accademico a cui presenzierà il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La mostra alle Poste è un interessante itinerario fotografico attraverso i nove Collegi sparsi nel mondo, ma si spinge fino al decimo, che sarà inaugurato il prossimo anno in India, ed è già stata visitata da migliaia di persone a Johannesburg in occasione del summit di tutta l'organizzazione, alla presenza dei due presidenti, Nelson Mandela e la regina Noor di Giordania.

In concomitanza con l'inaugurazione della mostra, il presidente del Collegio Corrado Belci, con le insegnanti di italiano Gabriella Mosetti e Viviana Pace, illustrerà il calendario della serie di manifestazioni che vedrà impegnati tutti i 200 ragazzi di 68 Paesi che a Duino frequentano un interessante biennio di studio e di formazione preuniversitaria.

La cerimonia sarà coronata, nel salone principale, dall'esibizione del coro del Collegio cui faranno da suggestiva cornice tutti gli studenti nei loro abiti nazionali.

La «piccola Onu dell'Adriatico» - così l'ha infatti definita il Presidente della Repubblica Scalfaro nel corso del recente ricevimento al Quirinale - intende così fare simpatico omaggio di queste variegate iniziative a Trieste e ai suoi abitanti per rinsaldare ulteriormente i solidi legami di amicizia e simpatia stretti in questi quindici anni e per divulgare, soprattutto tra i giovani, i valori umanitari che sono a base del biennio nei Collegi del mondo unito.

MUGGIA

Iscrizioni al premio letterario del «Leone»

Scade il 30 novembre il termine per iscriversi alla trentasettesima edizione del concorso «Leone di Muggia», premio letterario organizzato dall'Università popolare, dal Comune di Muggia e dalla Cassa di risparmio di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6, a Trieste.

MUGGIA

Mercoledì assemblea elettorale al Ppi

Si terrà mercoledì, con inizio alle 18, nella sede di via San Giovanni, un'assemblea organizzata dalla sezione di Muggia del Partito popolare italiano.

Si tratta di un primo appuntamento, aperto a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti del partito, per illustrare le linee di programma e per presentare i candidati del Ppi e dell'Ulivo alle elezioni comunali del 17 novembre.

MUGGIA

Corsi musicali col «Coro del Duomo»

L'associazione Coro del Duomo di Muggia organizza per l'anno '96-'97 corsi individuali e collettivi di pianoforte, violino, chitarra classica e moderna, teoria di base, e inoltre un corso speciale di base, di breve durata, rivolto ai bambini fra i quattro e i dieci anni. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza della Repubblica 8, ogni lunedì dalle 17 alle 18.30.

Miramare, scultura nel parco

Oggi alle 11, nel piazzale del Castello di Miramare, verrà inaugurata la mostra «Miramare - Scultura nel parco». La rassegna, promossa dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e dall'associazione Eos Iniziative Culturali, propone opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno. Il progetto è ideato dallo Studio d'arte Nadia Bassanese, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

MUGGIA / SCADE OGGI A MEZZOGIORNO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE

Cinque liste sono sicure, due in forse

Sul filo di lana tenteranno di raccogliere le firme necessarie i pensionati e un gruppo con «frange socialiste»

Scade oggi a mezzogiorno il limite fissato per la consegna delle 200 firme necessarie per la presentazione delle liste per le comunali di Muggia. Polo, Ulivo, Nord Libero, «Avanti Muggia» (cioè Rifondazione comunista) e Lega Nord sono ormai sicuri della partecipazione. Sul filo di lana tenteranno di raccogliere le firme un «gruppo di amici» (come è stato definito dagli stessi partecipanti), del quale fanno parte alcune «frange socialiste e l'ex assessore comunale Omero Leiter, e il Movimento unitario pensionati «Uomini vivi». I Verdi e il Comitato Monte d'oro restano fuori dalla competizione, almeno per quanto riguarda la presentazione di una lista autonoma.

«Non c'è fiducia in nessuno degli schieramenti che sono stati presentati - dichiara Paolo Ghersina dei Verdi - ma questo non significa che non ci schiereremo. I candidati mi sembrano persone di grande levatura e decideremo a chi dare l'appoggio a seconda delle risposte che ci verranno date. Il problema è che non ci sono state proposte veramente innovative dopo l'incomprensibile crisi che ha fatto cadere l'ultima giunta».

Sembra intanto continuare la diaspora socialista. Qualche nome noto lo troveremo probabilmente tra le fila di Forza Italia, e il rimanente sta tentando al presentazione di un proprio candidato sindaco. Lunedì dovrebbe tenersi la presentazione della lista civica «Avanti Muggia», sostenuta da Rifondazione comunista. Oltre al candidato sindaco, Sergio Millo, questi i nomi per i posti di consigliere comunale: Diego Apostoli (43 anni), Mauro Bussi (37), Aldo Chermaz (68), Sergio Demarchi (44), Caterina Depretis (32), Giovanni Franceschinel (63), Mauro Geri (21), Loredana Guadagno in Pervacassi (29), Biancamaria Millo in Rigoni (46), Giorgio Millo (41), Franca Milocchi (28), Lavinia Minozzi (19), Silvia Robba (19), Luciano Samez (56), Nereo Tarlao (68), Stefano Tarlao (32), Pasquale Turco (56), Piero Veronese (51), Francesco Zerial (60), Fulvio Zuppin (57).

r.c.

MUGGIA / NELL'«ULIVO»

Cuscito, quasi simbolo dell'alleanza fra sinistra e cattolici

Assurto quasi a simbolo della nuova alleanza tra cattolici e sinistra, Giuseppe Cuscito rientra in politica nelle file dell'Ulivo, alle prossime comunali di Muggia. Non dovrà raccogliere voti per la sua elezione in quanto chiamato a fianco di Giorgio Rossetti (candidato sindaco), come «esterno». Se l'Ulivo vince - ma la battaglia si preannuncia piuttosto dura - farà il vicesindaco, magari per portare a compimento ciò che non è riuscito a fare durante il suo periodo di assessorato alla cultura nelle file della Dc.

«Credo che le ragioni di questo incontro fra sinistra e cattolici - spiega Cuscito - non siano di ordine localistico, ma di ordine generale. Intendo con questo dire che la coalizione dell'Ulivo a Muggia è in pratica il riflesso di quanto accaduto a livello nazionale, è un riproporre sul posto una formula già rivelatasi vincente. Tanto più che a Muggia la storia politica dell'ultimo secolo è stata fatta da operai, voglio dire che si tratta comunque di una storia dai caratteri socialisti».

Lei non è però un nome nuovo della politica, alla quale ha già dato un contributo negli anni scorsi... «Sì, sono già stato consigliere comunale e assessore. Ho deciso di non partecipare alle ultime consultazioni elettorali nelle quali vigeva una certa tendenza al nuovismo, anche se poi non so quanto abbia reso rinnovare totalmente i nomi da mettere in lista. Comunque mi sono avvicinato all'Ulivo senza rinnegare il mio passato di opposizione, ma l'Ulivo non è l'incontro tra un vecchio democristiano e un vecchio comunista. Si tratta di una realtà nuova perché sono cambiati i tempi. Della mia attività da assessore (a cavallo tra gli anni 1989-90, ndr) ricordo con un certo orgoglio la battaglia per l'istituzione del museo e della biblioteca civica, purtroppo mai entrati in funzione, nonostante il notevole impegno di denaro pubblico».

Nell'illustrare le linee programmatiche della coalizione, Rossetti si è soffermato sul progetto di rilancio di Muggia come cittadina istroveneta. Cosa significa in concreto?

«Per attuare un simile progetto esistono due percorsi. Il primo è quello del recupero delle radici storiche, il secondo è quello della valorizzazione delle vicinanze e dei legami con l'Istria "veneta". Muggia è l'unico centro istroveneto rimasto sul territorio nazionale. Storicamente Muggia si è sempre riferita più a Capodistria che a Trieste, sia per la diocesi che per i vari documenti. Bisogna recuperare questi legami e riscoprire qualcosa di veneto nel tempo libero e nel folclore, magari adattandolo al supporto presente e indirizzandolo nel senso dello sviluppo turistico».

Perché non ha voluto essere in lista, partecipando da «esterno» a un'eventuale vittoria dell'Ulivo? «Sono stato incerto fino all'ultimo, però ho ritenuto che fosse meglio presentarmi alla coalizione con questa formula per mettere in rilievo la professionalità. Sono uno studioso prestato alla politica. Poi col nuovo sistema delle preferenze sull'uninominale avrei rischiato di "intasare" il campo, togliendo probabilmente voti a qualche giovane».

Riccardo Coretti

MUGGIA / ILLUSTRATO IL PROGRAMMA

Nord Libero arriva primo (alla presentazione)

È stato il «Movimento indipendentista Nord Libero» la prima formazione politica a presentare la lista dei candidati alle comunali di Muggia.

Ieri mattina alle 8 gli esponenti del Movimento si sono infatti presentati in Comune e dopo qualche ora, nella sede di via dell'Istria a Trieste, è avvenuta la presentazione ufficiale del candidato sindaco e del programma.

È stato lo stesso Paolo Stimamiglio, in corsa per la poltrona di primo cittadino, a illustrare le linee programmatiche, specificando che la loro stesura è avvenuta con la collaborazione del Comitato civico di difesa per Muggia.

Tra i punti salienti ritroviamo infatti molti cavalli di battaglia del comitato stesso.

Nel documento si conferma la volontà di revocare la concessione all'Italgas e di affrontare il problema delle tariffe dell'acqua. Altro spazio viene dato al problema del parcheggi, del rifacimento del sistema fognario e della viabilità, con specifico riferimento ad Aquilinia.

Non vengono naturalmente tralasciate le questioni ancora aperte, come quella riguardante «Marina Muia» (si vorrebbero dirottare da altra parte i finanziamenti già assegnati dalla Regione), e quella di un abbassamento dell'Ici.

Ribadendo la contrarietà del movimento per quel che riguarda il possibile insediamento del deposito gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila, è stata inoltre presentata la candidatura di Pierpaolo Pergolis (capolista a Muggia, ndr) come esperto dei problemi legati alla sicurezza. Per quanto riguarda la raccolta delle firme pare esserci stato qualche strascico polemico tra Nord Libero e Lega Nord.

Secondo esponenti locali del partito di Bossi i seguaci di Marchesich avrebbero giocato sull'equivoco dei nomi per raccogliere un maggior numero di firme. Insomma, avrebbero lasciato credere a chi era nel dubbio, che stesse firmando per la Lega. Lapidario il commento di Giorgio Marchesich: «Ma esiste ancora la Lega Nord?».

SAN DORLIGO

Sono in 110 ai corsi della Scuola alberghiera

Sono cominciati alla Scuola Alberghiera al Motel Valrosandra, a Pesek, i corsi a tre livelli di formazione professionale. Sono stati ammessi, dopo una accurata selezione, circa 110 ragazzi provenienti da tutta la regione che hanno terminato la scuola dell'obbligo. I corsi sono autorizzati e riconosciuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e sono realizzati con finanziamento regionale e del Fondo Sociale Europeo. «Per rispondere alle esigenze del settore – dice Mirco Zago, responsabile della struttura scolastica – l'offerta dei corsi è stata diversificata; la base formativa del percorso professionale è costituita dai corsi biennali di qualificazione per commis di sala/bar e cucina. L'iter formativo può essere completato poi con il corso di perfezionamento».

Alla fine dell'anno formativo 95/96 l'intero staff e gli allievi dei primi due anni di scuola alberghiera sono stati protagonisti dell'accoglienza del consiglio di amministrazione dell'Eurhodip (Associazione che si propone di sensibilizzare le istituzioni ed i governi europei sulle tematiche del settore turistico alberghiero europeo e predispone programmi formativi avanzati in linea con il futuro dell'Europa comunitaria) composto da rappresentanti di nove paesi europei; in questa occasione hanno avuto modo di esibire l'alta qualità del servizio e della presentazione di piatti tipici italiani anche con delle lavorazioni alla lampada.

OGGI A MONFALCONE LA CONSEGNA DELLA NAVE DA CROCIERA PIU' GRANDE DEL MONDO

È il grande momento della «Carnival Destiny»

Commissionata dalla «Carnival Cruise Line» ha una stazza lorda di oltre centomila tonnellate - Sarà capace di trasportare qualcosa come 4400 persone tra crocieristi ed equipaggio

La Fincantieri conferma il ruolo di leader nella realizzazione di questo genere di unità. E il futuro appare quanto mai roseo.

È la più grande nave passeggeri di tutti i tempi mai realizzata al mondo fino a questo momento la «Carnival Destiny», quella che oggi la Fincantieri, Cantieri Navali Spa, consegnerà ufficialmente, nel corso di una cerimonia che si annuncia imponente, alla ditta armatrice, l'americana «Carnival Cruises Lines», leader mondiale nel settore delle crociere. Quello di oggi è il coronamento di un grande sogno, ma anche il risultato di un lavoro condotto con professionalità e dedizione dai tecnici e dalle maestranze dello stabilimento navalmeccanico di Panzano. È gennaio del 1993 quando a Londra la Fincantieri sigla un contratto con la «Carnival Cruises Lines» per la realizzazione di una nave di oltre centomila tonnellate di stazza lorda che possa trasportare, tra crocieristi e uomini di equipaggio, qualcosa come 4.400 persone. La firma del contratto, un vero e proprio momento storico per l'azienda del gruppo Iri, vede protagonisti, per la stessa Fincantieri, l'amministratore delegato dottor Corrado Antonini e per la «Carnival» il presidente Micky Arison. «Siamo orgogliosi – aveva detto nell'occasione lo stesso dottor Antonini – di continuare il rapporto con la Carnival Cruise Lines e di essere protagonisti di questo progetto che lo stesso armatore ha definito storico. La Fincantieri – erano state ancora le sue parole – riconferma così il ruolo di leader mondiale nel difficile e competitivo settore delle navi da crociera, una leadership conquistata a partire dalla metà degli anni Ottanta grazie alla costruzione di prestigiose unità che stanno riscuotendo successo in tutto il mondo. Il nuovo contratto darà, inoltre, un significativo contributo alle esportazioni italiane, in questo delicato momento per la nostra economia». Basta un leggero colpo d'occhio per capire quanto imponente sia la nave che viene consegnata oggi al suo legittimo proprietario. La «Carnival Destiny», che si contraddistingue dal particolare camino colorato, ha una stazza lorda di oltre centomila tonnellate e sarà, come detto, la più grande nave da crociera esistente nel mondo. Essa ha una lunghezza, fuori tutto, di 270 metri, un'altezza massima di 70 metri e dispone di 16 ponti, di 1.320 cabine in gran parte con vista sul mare e con balcone, 30 mila metri quadrati di aree pubbliche. I servizi di bordo, davvero tantissimi, e la propulsione dello stesso colosso dei mari saranno alimentati da una centrale diesel-elettrica di oltre 63 megawatt, una potenza in grado, è bene sottolinearlo, in grado di servire una cittadina di oltre 70 mila abitanti. All'interno della nave che viene consegnata nella mattinata odierna ci saranno, tra le altre cose, un atrio alto 9 ponti con quattro ascensori panoramici in vetro, un teatro su tre ponti con 1.600 posti a sedere, che è il più grande mai realizzato in quella che è considerata una vera e propria «città galleggiante». La «Carnival Destiny», inoltre avrà a disposizione dei crocieristi due ristoranti, entrambi su due livelli, rispettivamente di 1.050 e 750 posti, ai quali va aggiunto un buffet al ponte lido con 870 posti. A tutto ciò, poi, va aggiunta una discoteca su due livelli con pista da ballo in vetro, quattro piscine, di cui una con tetto trasparente scorrevole, e ancora bar, sale con video-games, casinò, palestre, sauna e sale massaggi, centri di bellezza, negozi, una biblioteca capiente e altro ancora. Con la costruzione della «Carnival Destiny», poi, la Fincantieri conferma la sua posizione tra i cantieri navalmeccanici leader mondiali nella costruzione di grandi navi da crociera. Complessivamente sono ben otto le unità attualmente nel portafoglio ordini dell'azienda monfalconese, per diversi armatori di tutto il mondo, e per un valore complessivo che supera i 5 mila miliardi di lire. La «Carnival Corporation» protagonista della consegna di quest'oggi a Monfalcone settore delle crociere, impegnata in un programma di potenziamento e di rinnovo della propria flotta, in cui trovano posto le 7 navi affidate fino a oggi proprio alla Fincantieri. Una collaborazione importante, dunque, sottolineata dalle parole del presidente Micky Arison. «Siamo estremamente soddisfatti – aveva detto in occasione della firma del contratto – di come la Fincantieri sta lavorando per le tre nuove unità commissionate dalla nostra controllata Holland America Line. E vale la pena dire che la «Statendam» è stata unanimemente definita dalla stampa internazionale come una delle più belle ed eleganti navi da crociera mai costruite al mondo». Un orgoglio per tutti, un orgoglio che premia la produttività di uno stabilimento, quello di Panzano appunto, conosciuto da tutti e in tutto il mondo come uno dei più prestigiosi e importanti. Un orgoglio che s'accompagna nella volontà di un rilancio dell'economia dell'intera regione che trova un suo perno solido e importante proprio nello stabilimento che oggi sarà protagonista di una grande e unica festa. Una festa che sarà ricordata a lungo e che dovrà essere considerata come un momento importante, da ripetersi in futuro. Complimenti a tutti.

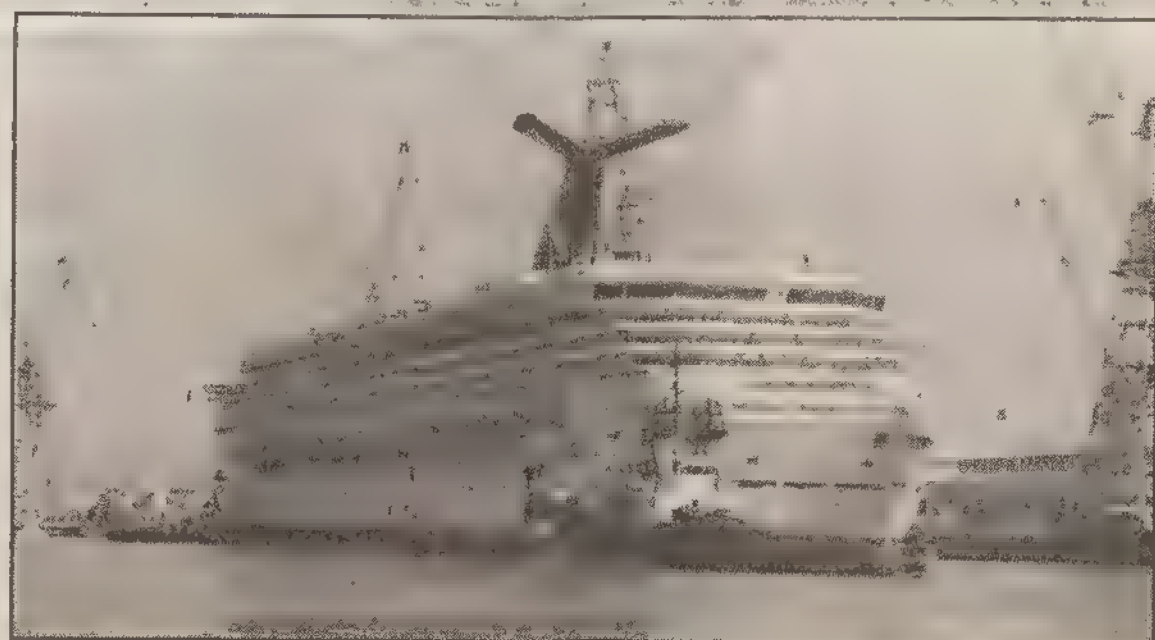
Luca Perrino

CERIMONIA

Appuntamento di prestigio

Inizierà alle 11 di oggi la cerimonia di consegna della «Carnival Destiny», la più grande nave da crociera mai realizzata al mondo. L'appuntamento è allo stabilimento navalmeccanico di Panzano, vestito a festa per questa grande e unica occasione. E i segni di questa festa si vedono ormai da alcuni giorni, attirando la curiosità di moltissime persone: un variopinto gran pavese si estende per tutta la lunghezza della nave, mentre un carosello luminoso di grandi luci regala suggestive immagini nella notte. La cerimonia, alla presenza, tra gli altri, dell'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini, e dei vertici della «Carnival Corporation», Micky e Ted Arison, avrà luogo nella splendida scenografia del teatro della grande unità da crociera. Molti i vip invitati alla manifestazione, sui cui nomi vige il più assoluto riserbo. Ancora una volta la cerimonia di consegna sarà contrassegnata dagli interventi di rito e dalla benedizione che segnerà un momento importantissimo di questa grande e unica festa.

L'APPORTO ESTERNO NELLA COSTRUZIONE DELLA NAVE

Aziende sempre più preparate costituiscono un ottimo indotto

Si parla ancora di indotto nel mentre si vive il momento esaltante della consegna di quest'ennesimo «gioiello» realizzato dalla Fincantieri nello stabilimento di Monfalcone.

L'apporto dell'indotto è ancora una volta molto rilevante agli effetti del risultato finale, quello che è da tempo dinanzi agli occhi di tutti. Guardando a questa enorme massa di tecnologia e design vien da pensare a quanti hanno lavorato nei mesi passati, a quelle maestranze che hanno trascorso tante ore, dimostrando ancora una volta quanto vale la manodopera specializzata. Quella interna dello stabilimento e quella, importante, espressa dall'indotto. Ed è proprio su questo ultimo aspetto che ci soffermiamo nelle righe che seguono. Un fatto è assodato.

Molte ditte locali hanno svolto al meglio il compito loro affidato con professionalità e tanta passione. In un momento particolarmente difficile per la nostra economia, costellato da problemi a non finire e sovrastato dallo spettro della disoccupazione, queste imprese riescono a offrire molti, importanti posti di lavoro, riuscendo a ottenere una sinergia che è patrimonio di tutti. L'imprenditoria locale ha aperto una sfida anche in questa occasione. Una sfida proiettata al futuro. Un futuro che vedrà ancora la Fincantieri in prima linea nel settore delle «navi bianche».

E ancora una volta saranno in prima linea quelle aziende senza le quali sarebbe davvero ben difficile giungere al risultato finale.

La professionalità, il grado di preparazione raggiunto dalle aziende del Friuli-Venezia Giulia sono alla base di un grosso sforzo profuso dalla Fincantieri per fare del cantiere di Monfalcone il polo principale di questo settore, quello che vede nascere dei veri e propri gioielli del mare, navi moderne, dalle tecnologie avanzate e dal design espresso ai massimi livelli.

DALL'ORIGINE DEL CRDA AI GIORNI NOSTRI LA STORIA DI UN GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

La vita di quell'amato e odiato «Cantiere»

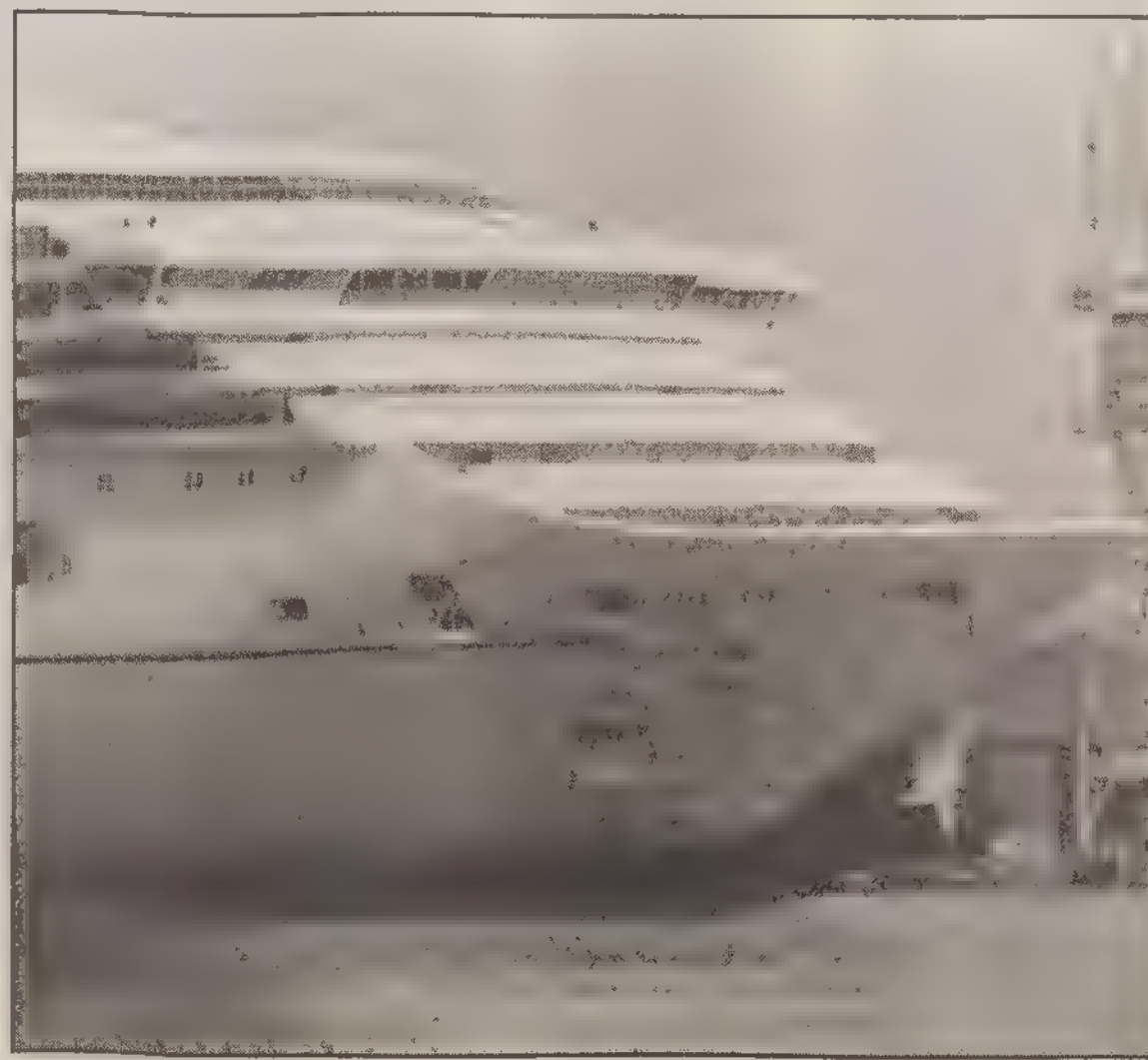
Migliaia di unità sono uscite dallo stabilimento navalmeccanico che fu dei fratelli Cosulich - La nascita e lo sviluppo del rione di Panzano

«Micoperi 7000», «Giuseppe Garibaldi», ma anche «Vittorio Veneto» e poi «Maasdam», «Rindam» e tante, tante altre. Sono diverse centinaia le navi, più o meno grandi, più o meno importanti, che hanno visto la luce negli stabilimenti navalmeccanici di Panzano. Numerose unità che hanno fatto la storia, la notorietà di questo complesso industriale, prima «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», poi «Italcantieri» e infine «Fincantieri».

L'importanza di questo stabilimento, che ha fatto la storia di Monfalcone e della sua gente, travalica i confini nazionali ed europei, un'importanza che si legge proprio sulle pagine della sua storia, sulla lunga lista di imbarcazioni che solcano in mari di tutto il mondo. E la storia degli stabilimenti che furono dei fratelli Cosulich è lunga, appassionante. Una storia che, poi, trova nelle sue radici anche un'intensa attività nel settore aeronautico, un settore che vide la sua notorietà con la nascita e lo sviluppo del «Cant» e di nomi come l'ingegner Filippo Zappata.

Il «cantiere», come lo chiama affettuosamente la gente della Bisiacaria, ha fatto la storia della città, ne ha determinato lo sviluppo del corso degli anni. Migliaia e migliaia di persone hanno lavorato in questo stabilimento, lo hanno vissuto come un figlio proprio e anche il quartiere di Panzano è nato ed è sorto in virtù dello sviluppo dello stabilimento. Non, quindi, un posto di lavoro fine a sé stesso, ma una realtà da vivere momento dopo momento, guardando ad essa come a qualcosa di estremamente vicino alla vita di ognuno. L'albergo impiegati, l'albergo operai, l'urbanistica di Panzano, il suo teatro, il suo stadio dedicato poi a uno dei fratelli Cosulich hanno alimentato una storia appassionante, profonda, come importante è la storia che ha accompagnato ogni nave che è uscita dal bacino monfalconese.

Si sono scritti libri, relazioni, sono nate mostre ed esposizioni attorno allo stabilimento dell'attuale Fincantieri, e ancor oggi, se si ha il tempo di fare una capatina a Panzano, si respira un'atmosfera intrisa di «cantiere», un'atmosfera del tutto particolare, bella, significativa di un'era industriale che va al di là, come detto, di uno sviluppo economico fine a sé stesso.

Gli anni, il tempo hanno cambiato questa realtà, ne hanno mutato le linee essenziali e più significative. Ma il «cantiere», al di là delle mutazioni, ha visto inalterato il suo grande ruolo di perno dell'economia regionale. Ed anche la consegna della «Carnival Destiny» è un pezzo di storia, di una grande storia.

PROGRAMMA

Un ricco portafoglio clienti: il futuro è assicurato

Le prossime realizzazioni si chiamano «Dawn Princess» e «Grand Princess», ma il programma è ancora molto ampio

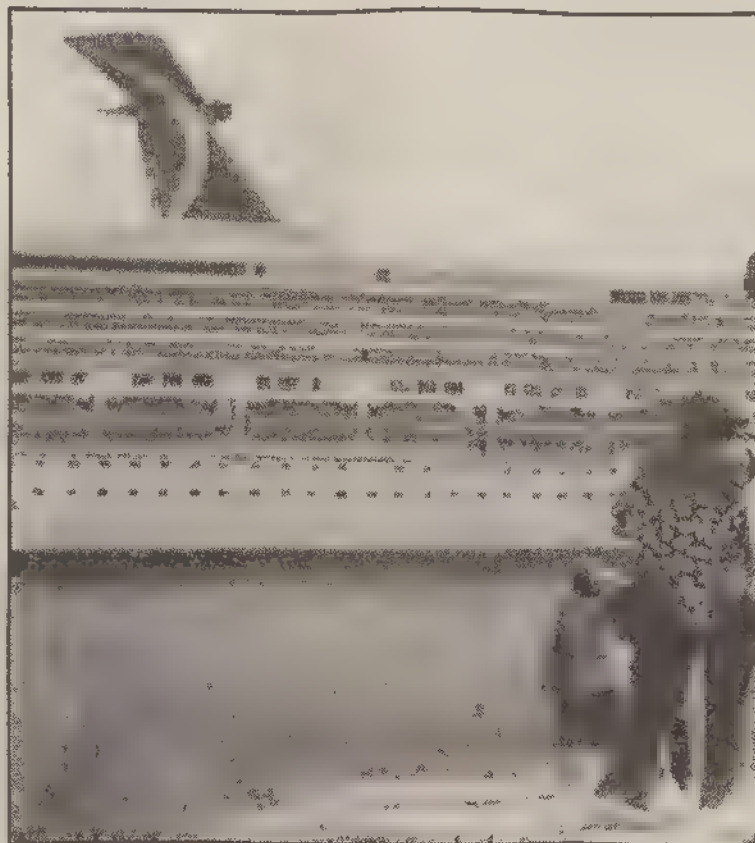
Una tradizione che continua quella delle «navi bianche» nate allo stabilimento navalmeccanico di Panzano.

Questa è la situazione attuale delle commesse Fincantieri:

NAVI GIA' CONSEGNATE

1. ***CROWN PRINCESS:*** 70 mila tonnellate di stazza lorda (Tsl); 1.750 passeggeri; lunghezza 245 metri; armatore: P&O; cantiere di Monfalcone; consegnata nel giugno 1990.
2. ***REGAL PRINCESS:*** gemella della Crown Princess; cantiere di Monfalcone; consegna nel luglio 1991.
3. ***COSTA CLASSICA:*** 53 mila Tsl; 1.600 passeggeri; lunghezza 220 metri; armatore: Costa Crociere; cantiere di Venezia-Marghera; consegnata nel dicembre 1991.
4. ***STATENDAM:*** 55 mila Tsl; 1.600 passeggeri; lunghezza 220 metri; armatore: Holland America Line; cantiere di Monfalcone; consegnata nel dicembre 1992.
5. ***COSTA ROMANTICA:*** gemella della Costa Classica; cantiere di Venezia-Marghera; consegnata nel settembre 1993.
6. ***MAASDAM:*** gemella dela Statendam; cantiere di Monfalcone; consegnata nell'ottobre 1993.
7. ***RYNDAM:*** gemella della Statendam; cantiere di Monfalcone; consegnata nel settembre 1994.
8. ***SUN PRINCESS:*** 77 mila Tsl; 2.300 passeggeri; lunghezza 260 metri; armatore: P&O; cantiere di Monfalcone; consegnata nel novembre 1995.
9. ***VEENDAM:*** gemella della Statendam; cantiere di Venezia-Marghera; consegna prevista: aprile 1996.

NAVI DA CONSEGNARE

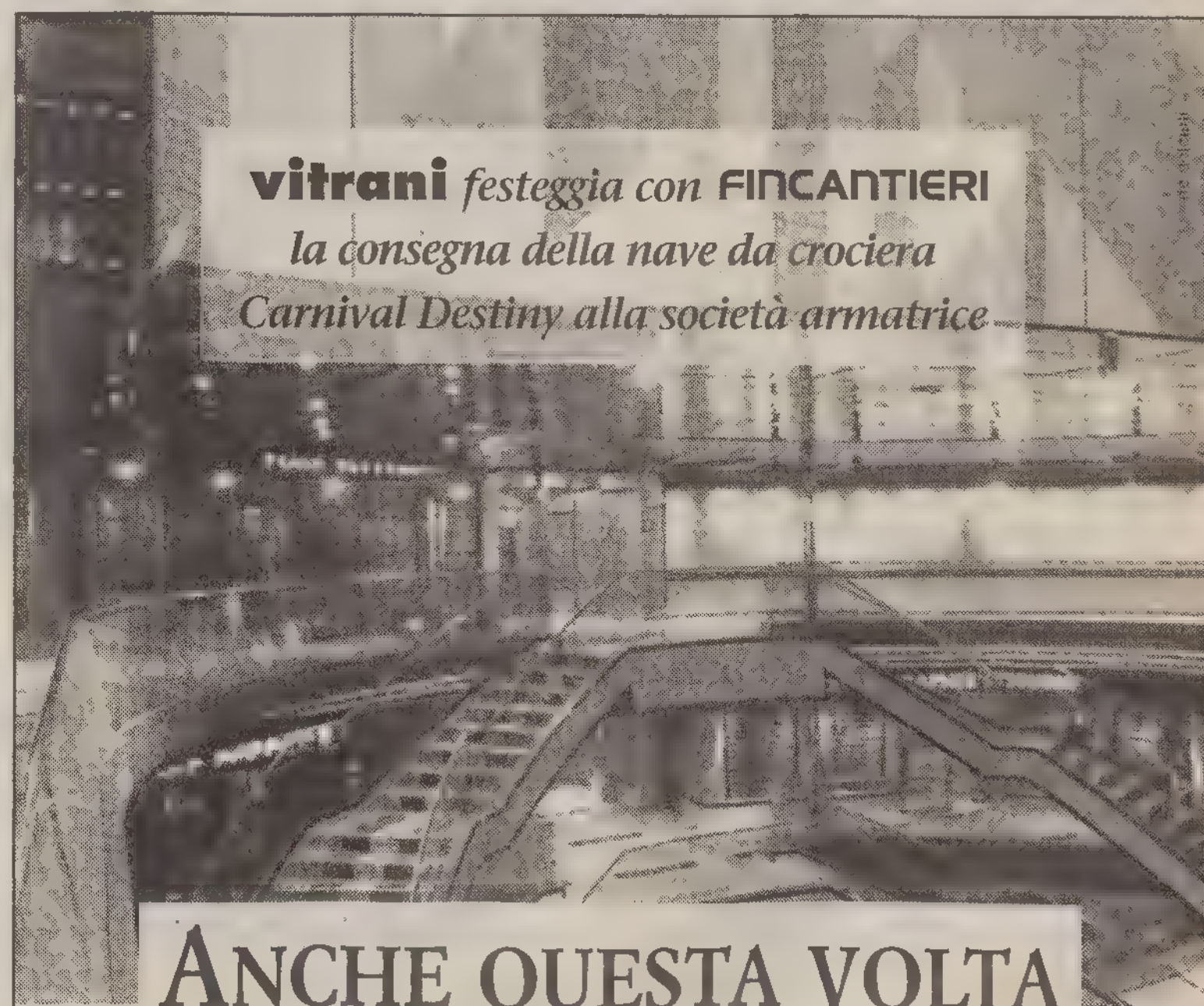
10. ***CARNIVAL DESTINY:*** oltre 100 mila Tsl; 3.300 passeggeri; lunghezza 270 metri; armatore: Carnival Cruise Lines; cantiere di Monfalcone; consegna prevista per oggi.
11. ***DAWN PRINCESS:*** gemella della Sun Princess; cantiere di Monfalcone; consegna prevista primavera 1997.
12. ***GRAND PRINCESS:*** oltre 100 mila Tsl; 3.300 passeggeri; lunghezza 290 metri; armatore: P&O; cantiere di Monfalcone; consegna prevista primavera 1998.
13. ***CARNIVAL TRIUMPH:*** gemella della Carnival Destiny; cantiere di Monfalcone; consegna prevista fine 1998.
14. ***ROTTERDAM:*** 62 mila Tsl; armatore: Holland America Line; cantiere di Venezia-Marghera; consegna prevista fine 1997.
15. ***DISNEY MAGIC:*** 85 mila Tsl; 2.400 passeggeri; armatore Disney Cruise Lines; cantiere di Venezia-Marghera; consegna prevista gennaio 1998.
16. ***DISNEY WONDER:*** gemella della Walt Disney Magic; cantiere di Venezia-Marghera; consegna prevista dicembre 1998.
17. ***SEA PRINCESS:*** gemella della Sun Princess; cantiere di Monfalcone; consegna prevista inizio 1999.
18. ***NUOVO ORDINE HAL 1:*** 65 mila Tsl; armatore: Holland America Line; cantiere di Venezia-Marghera; consegna prevista 1999.
19. ***NUOVO ORDINE HAL 2:*** come sopra.

OCCASIONE D'ORO

Crociera da sogno nei Caraibi Si parte da Ronchi dei Legionari

Una crociera da sogno sui mari solcati dalla splendida mole della «Carnival Destiny»? Magari, direbbe qualcuno.

Un sogno dalle mille e un notte, un sogno, quello inseguito da molti, che oggi può diventare una piacevole realtà se si vuol prendere al volo l'occasione di una crociera promossa da una rinomata agenzia di viaggi di Monfalcone. La proposta è allettante: la partenza è fissata il 27 novembre prossimo dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari alla volta di Miami.

Ed è a Miami Beach che si potrà godere di quattro splendidi pernottamenti, mentre la crociera vera e propria sulla nave più grande del mondo si svilupperà dal primo all'otto dicembre: otto giorni da favola, otto giorni che non si dimenticheranno facilmente nel corso della nostra vita. Il ritorno a Ronchi dei Legionari è fissato per i giorni immediatamente successivi. Dunque anche una crociera può rappresentare, come null'altro al mondo, una buona occasione per fare vacanza, per concedersi un periodo di relax.

E per chi non ha fatto ferie nel corso dell'estate questa è l'occasione da non perdere. E poi, come detto, la «Carnival Destiny» è la più grande nave bianca del mondo. Una bella sensazione, non c'è che dire.

a cura

SPE

Testi e foto a cura di Meta Communication

LE ORE DELLA CITTÀ

Ex allievi salesiani

Gli ex allievi di don Bosco si riuniranno domani alle 9.45, all'oratorio di via dell'Istria, per il tradizionale convegno annuale. L'invito riguarda in particolare coloro che, pur non essendo in grado di frequentare l'oratorio in modo regolare, desiderano riaccostarsi alla proposta di don Bosco basata sul principio: «Buoni e autentici cristiani e onesti cittadini». L'incontro di domani riveste infine maggiore importanza poiché gli ex allievi festeggeranno i cinquant'anni di sacerdozio dell'animatore e maestro di musica don Dusan Stefani.

Teatro La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia in dialetto «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna. Oggi ore 20.30 e domani ore 17.30.
alle 10 alle 21 e lunedì dalle 9 alle 13.

Medici cattolici

Il presidente comunica che domani alle 9.30, sarà celebrata la messa nella chiesa del seminario in via Besenghi.

Indagine artivisive Sistemi femminili

Si chiude oggi la mostra delle artiste triestine «Sistemi femminili». In tale occasione si terrà alla Casa dello studente di via F. Severo 150, alle 18, una coreografia di Valentina Morpurgo eseguita da Lorenza Masutto e Manuela Parovel.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, si svolgerà il programma «Amici in allegria»; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà il programma di giochi vari. I circoli vengono aperti alle 16.

Mostra micologica a San Dorligo

A cura del gruppo micologico G. Bresadola di Muggia e del Carso viene organizzato al Circolo giovanile parrocchiale, nella piazza adiacente alla chiesa, una mostra micologica con annessa mostra di piante grasse con i seguenti orari: oggi dalle 19 alle 21, domani dalle 10 alle 21 e lunedì dalle 9 alle 13.

Visita al bosco Farneto

Domani, visita guidata al bosco Farneto promossa da CamminaTrieste, Stella Alpina, Arci, Proloco, S. Luigi e con la partecipazione delle Acli, Anni Verdi, Filo d'Argento Auser, Federcasalinghe, Ricreatorio Lucchini. Presente la banda Refolo. Ritrovo dei partecipanti (ore 9.30) al Ferdinandeo.

Teatro di ricerca

Incontro con il Teatro di ricerca questa sera, alle 20 precise, al laboratorio teatrale di via Molino a Vento 72 (II piano). Informazioni: 0338-7162164.

Premi di studio Primo Rovis

La scuola «G. Ascoli» avvisa gli infermieri professionali neodiplomati 1996 che anche quest'anno è aperto il bando per l'assegnazione di tre premi di studio donati dal comm. Primo Rovis.

Bonifica in Costiera

La Legambiente di Trieste organizza con l'Economist's Club un'operazione di bonifica dei belvedere della Costiera. La zona interessata dall'intervento va dalla Tenda Rossa alla galleria naturale. Il ritrovo è fissato per oggi alle 9, a Grignano, alla fermata della linea 36 (discoteca Princeps).

«È Trieste» in foto

Domani, alle 11, al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, e alle 10 al circolo «Trst 80» di via S. Francesco 20/11, si inaugura la mostra fotografica «È Trieste».

Messa cantata in latino

Domani, giornata missionaria, alle 11 nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza sarà celebrata una messa cantata in latino. Sarà eseguito il «Memorare» di G. Rota, maestro della Cappella Civica nel secolo scorso. Si ricorda che le prove corali aperte agli interessati si svolgono ogni venerdì in chiesa alle 20.30.

Centro Anita

Domani, promossa dal Centro ecologista naturista Anita, visita guidata a due aziende agricole e vinicole biologiche. Per informazioni e adesioni: 381378.

Incontri di poesia

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per il mese di ottobre tre incontri di poesia. Il primo con il poeta Antonio Spazzal, «Ricordi 2», si terrà oggi alle 18 alla galleria d'arte «Isis», via Corti 3/A.

Sabati «danubiani»

Riprendono i sabati pomeriggio «danubiani» al Tommaseo. Oggi dalle 16, il fiume di emozioni tzigane sfocerà nuovamente nello storico caffè di riva Tre Novembre 5 grazie al duo Daris-Kozina.

Chiesa del Rosario

La Cappella Tergestina di Nôtre Dame de Sion, diretta dal maestro Marco Podda, eseguirà canti di Fiorani, Monteverdi, Berti, Mozart durante la messa delle 18.45, in lingua latina, secondo il rito romano promulgato nel 1962.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Feder casalinghe

La Donneuropee / Federcasalinghe organizza una visita guidata ai Tesori di Praga alle Scuderie di Miramare. Per informazioni telefonare in sede al numero 365418.

Circolo Acli S. Vito

Il Circolo S. Vito organizza per il giorno 31 ottobre una serata danzante con rinfresco alla trattoria Druscovich, via Malaspina 2. Non mancheranno le gare, i giochi e i premi per movimentare la serata. Informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Mountain bike

La Polisportiva Le Volpi organizza sabato una gara promozionale di orientamento in mountain-bike aperta a tutti, con ritrovo a Basovizza nei pressi del monumento della foiba alle 13.30. Iscrizioni in loco dalle 13.30 alle 15. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 307577 (ore pasti).

Sposi da 55 anni

Oggi Matteo e Carmela Malusà festeggiano 55 anni insieme. Tanti auguri dai pronipoti Claire, Matteo, Manuel e Christian, con le rispettive famiglie.

PICCOLO ALBO

Il 17 ottobre sono state rinvenute delle chiavi in piazza della Borsa verso le 17.30. Tel. 943611.

La sera di giovedì 17 ottobre, dietro al distributore di viale Miramare 37, ho dimenticato sul sellino della mia vespa una borsa porta atti color grigio scuro con alcuni incartamenti. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 414680. Mancia.

Sabato 12 è sparito da casa un gatto bianco e tigrato-grigio, di un anno, maschio, zona via Colarich all'altezza dell'incrocio con salita di S. Barbara. Chi avesse sue notizie telefoni al 273616.

Martedì sera, 15 ottobre, ho perduto in via del Vignola, tra i numeri 3 e 6, un portamonete di pelle color marrone, piuttosto grande. Chi l'avesse trovato è gentilmente pregato di telefonare al 361192, ore pasti.

STATO CIVILE

NATI: Bruchi Max, Gregori Alice, Tofful Daniele.

MORTI: Vecchiet Bruno, di anni 85; Cerin Giovanni, 81; Renzi Giovanni, 92; Robba Umberto, 85; Rusian Teresa, 99; Pesaro Redenta, 88; Ceppa Rodolfo, 67; Gherdina Albina, 74; Sulligoi Giuseppe, 62; Pavan Franco, 56; Ienco Germano, 65; Bacci Antonietta, 71; Grassi Oliviero, 67.

CRONACHE SPE

Stage di voce suono musica

Domenica 27 dalle 10 alle 13 stage suono musica e movimento condotto da Antonella Grusovin. Associazione il Giardino, via Pascoli 23, tel. 820785-571605.

Alliance Française Corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali: I, II, III, IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinée, samedi, corsi di preparazione agli esami Delf/Dalf, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2, tel. 634619.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14 (20.30-22.30) tel. 53102-632532.

Corsi di tennistavolo

Le iscrizioni ai corsi verranno raccolte presso il padiglione «E» della Fiera di Trieste, nei giorni di martedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Pattinaggio artistico triestino

Continuano le iscrizioni ai corsi con i pattini «roller» per bambini e adulti in via Costalunga 408, tel. 823818, ore 15-21.

Premio di studio Lorenzo Fernandelli

Martedì 15 ottobre sono stati consegnati i tre premi di studio annuali in memoria di Lorenzo Fernandelli, ex allievo del Liceo «F. Petrarca» e laureando in Storia dell'Arte presso l'Università di Trieste. Sono stati premiati i tre studenti del Liceo «F. Petrarca» Annalisa Viezzoli, Marco Barelli e Leonardo Abate, distintisi nel corso dell'anno scolastico 1995/'96 per merito eccellente nello studio delle Lettere greche e latine e della Storia dell'Arte.

Casa di riposo Raffaella

Prezzo concorrenziale, personale alta esperienza. Via San Francesco 48, tel. 638119.

Le poesie di Ombretta Terdich

Hanno ottenuto grande successo di pubblico le

poesie di Ombretta Terdich lette il 20 settembre scorso presso la Sala Rovis.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
GIANNI BORTA
Inaugurazione ore 18

Sala «Isis»
IVAN TOLLER
MASSIMO VIOLIN

Sala d'arte Negrisin
Muggia
ALDO FAMÀ

RISTORANTI E RITROVI

Sabato al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 02 la musica per ballare: anni 60-70, revival e latino americana e con le vostre richieste. Vi aspettiamo.

Birreria 3.a Generazione - Bagnoli

Stasera festa della birra con piatti tipici triestini, musica e sorprese. Tel. 040/228117.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico , tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando il cuore è buono tutto il resto può migliorare.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,1; temperatura massima gradi 16,3; umidità 60 per cento; pressione 1013,8, stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Sud-Est con velocità di 4,7 km/h e raffiche di 15,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,1.

Le maree

Oggi alta alle 3.55 con cm 17 e alle 9.16 con cm 1 e alle 14.28 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 22.04 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.47 con cm 23 e prima bassa alle 12.03 con cm 4 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

A 60 anni dal diploma ricordi di scuola e di vita

Hanno conseguito la maturità scientifica nel 1936 al liceo «Guglielmo Oberdan». Da quella estate sono passati 60 anni ed alcuni «reduci» dell'allora classe IV C si sono ritrovati, accompagnati dai consorti, per ricordare non solo il diploma, ma anche le tante vicende della loro vita. In un locale triestino hanno trascorso alcune ore serene Maria Opeca, Alfredo Speroni, Giulio Ressetta, Silvio Vascotto e Adolfo Steindler, che qualche anno più tardi è tornato all'Oberdan non più come studente, ma come preside, il «Dodo» che tutti gli oberdanini ricordano ancora oggi. Assenti giustificati dal convivio Emilio de Toma, Bruno Pozzo Balbi e Paolo Vlah (foto Lasorte).

INAUGURATE LE «GIORNATE MEDICHE»

Ospedali e ricerca i pilastri della cura

È stata ufficialmente inaugurata in questi giorni la cinquantesima edizione delle «Giornate Mediche» promossa dall'Associazione Medica Triestina presieduta dal prof. Mario Frezza in collaborazione con la Società Triveneta di Ostetricia e Ginecologia e l'Irccs del Burlo Garofolo. Tema dell'assise «La menopausa – dalla fisiologia alla patologia» che verrà trattato, oltre che nei locali da oltre sessanta relatori provenienti da ogni parte d'Italia.

Dopo la prolusione commemorativa del cinquantenario svolta dal professor Loris Premuda, il professor Frezza ha presentato il volume «De la Storia della Medicina Spedaliera triestina» edito dall'Associazione per ricordare il glorioso traguardo dei dieci lustri delle Giornate mediche: un'opera che presenta uno spaccato delle varie specialità della medicina ospedaliera locale dai secoli passati agli anni Settanta, corredata da interessanti immagini, alcune delle quali inedite (nella foto un acquarello del primo ospedale triestino sorto nel 1300, conservato nella pinacoteca del convento-ospedale dei Fatebenefratelli di Vienna).

Numerosi gli interventi: l'assessore Pecol Cominotto, nel portare il saluto del sindaco, si è brevemente soffermato sulle trasformazioni in atto della realtà ospedaliera triestina, mentre il prof. Marotti in rappresentanza del magnifico rettore Borruso e del presidente della facoltà di Medicina, Leggeri ha sottolineato l'importanza della tematica del convegno, un argomento multidisciplinare ed esemplare che guida la logica scientifica, la sola può garantire la salute del paziente.

Il professor Gerin, nella sua veste di commissario del Burlo Garofolo, ha parlato di commissariamento provvisorio di quest'ultimo fino all'emanazione della nuova legge governativa che ne riconoscerà la valenza scientifica specifica, il Burlo pertanto, ha spiegato, rimarrà un centro vitale di scienza e non solo di assistenza.

Agli interventi di saluto della dottoressa Ungheri a nome dell'Azienda sanitaria locale e del professor Ponte in rappresentanza del presidente dell'Ordine dei medici, dottor Parlato, ha fatto seguito la tradizionale consegna dei premi di studio intitolati alla memoria di medici scomparsi.

Ha concluso la cerimonia inaugurale il professor Guaschino, direttore della Clinica ostetrica e ginecologia del nostro ateneo, che presiederà i lavori del congresso, iniziati seduta stante con la lettura magistrale del dottor Mauro Giacca sul tema: «Nuove frontiere terapeutiche: la terapia genica».

Fulvia Costantinides

GIORNATE

Premi di studio alla memoria di medici

Nell'ambito della cinquantesima edizione delle «Giornate mediche» promosse dall'Associazione medica triestina alla Stazione Marittima, sono stati assegnati alcuni premi di studio in memoria di sanitari triestini scomparsi. Questi sono andati ai medici Ugo Gerini (alla memoria del prof. Gino Macchioro); a Paola Marchi (alla memoria del prof. Enrico Tagliaferro); a Massimiliano Fanni Canelles (alla memoria del dott. Vitaliano Bruno e Caterina e Giuli Tagliaferro); a Patrizia Tulissi (alla memoria del dott. Giuseppe Valente); a Stefania Grimaz (alla memoria della signora Laura Orli Pertot); a Enrico Arbore (alla memoria del signor Mauro Cuppo); a Paola Ramovecchi Nemez (alla memoria della signora Bianca Brunelli Spanio); a Andrea Perkan (alla memoria del prof. Attilio Cofleri); a Nicoletta Godenigo, Marco Millo e Matteo Giuffrida (alla memoria del dott. Claudio Parentin); a Enrica Antonini (alla memoria del dott. Marcello Ravalico); a Iradj Shariat Razavi (premio Fondazione Cassa di Risparmio); ad Andrea Sartore e Fabio Muggia (premio offerto dall'Associazione mogli medici italiani); a Lorenzo Pascazio (premio offerto da Primo Rovis).

TRENTA

Giochi e mercatino per il ritrovo annuale

In occasione del consueto ritrovo annuale dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre, verrà organizzata una grigliata con giochi per i bambini ed un mercatino di scambio materiali. Lo scorso autunno la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre duecento persone. L'appuntamento è per domani, con inizio alle 12.30, al Campo scout di Campo Sacro. Oltre ai giochi per i ragazzi sarà allestito uno spazio per lo scambio di sci, scarponi e attrezzatura varia.

ARMONIA

Teatro in dialetto Stagione al via

È in pieno svolgimento la campagna abbonamenti promossa dall'associazione «L'Armonia» per la XII edizione della Stagione del teatro in dialetto triestino, Per informazioni ci si può rivolgere alla biglietteria Utat di galleria Protti (tel. 630063), o ai circoli ricreativi aziendali, culturali e e sportivi che seguono l'iniziativa. Per le riconferme degli abbonamenti a turno fisso dello scorso anno c'è tempo fino a mertedì. La stagione inzierà venerdì 8 novembre al teatro Silvio Pellico di via Ananian, con la compagnia «Ex allievi del Toti», che presenta la commedia brillante «El congresso dei nonzoli» di E. Paoletti.

ALPINA

Corsi gratuiti di sci d'erba per ragazzi

Lo Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie organizza le domeniche mattina, dalle 10 alle 12, corsi di sci d'erba gratuiti riservati agli studenti del Centro Tre Camini di Cattinara, salita al Monbeu. I corsi si svolgeranno domani e domenica 27 ottobre e il 3 e il 10 novembre. Agli atleti verrà fornita l'attrezzatura per la pratica dello sci d'erba ad eccezione degli scarponi. Informazioni la domenica mattina al Centro Tre Camini, o nella sede di via Machiavelli 17, dalle 9 alle 21 (tel. 634351).

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Teresa Brezicher per l'onomastico dalla figlia Gilda e nipote Nerina 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valentina e Mario Agostini dalla figlia Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Alberto Biloslavo nel IV anniv. (19/10) dalla nonna e dagli zii 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Antonio Burigana nel II anniv. (19/10) da Dora, Rita, Serena e Corrado 50.000 pro A.I.R.R.I..
— In memoria di Emiro e Myrra Cosulich dal figlio Fulvio e moglie Lida 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Flego Del Piccolo nel X anniv. (19/10) dal marito Silvio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Umberto Formica nell'VIII anniv. (18/10) dalla moglie Olga 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Roberto Furlan per il compleanno (19/10) dal padre Carlo 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Chino Alessi da Giorgio e Claudia Comisso 100.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova; da Giuliana Bressan 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova; da Giuliana Roli 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Piero Kern 50.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova; da Viviana de Grisogono 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Cav.
— In memoria di Tullio Bellotto da Alma e Renato Bellian 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nivea, Marina e Roberto 300.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio Bruno Gurtner).
— In memoria di Mario Birsa da Franco Legnani 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raffaella Bussani dalla famiglia Coccetti 50.000, dalle fam. Romano e Bruno Declich 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Claut da Elvina e Donato Cucchini 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liana De Cola da Ceppi, Cusmich, Massalin, Pecorari e Schneider 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luciana Deschmann dagli amici Liliana, Silva , Mario e Ugo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Fachin dai condomini di via Lussinpiccolo, 9 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Nereo Gandini da Emma, Lilli e Mina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di nonna Gina da Mariella e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Godina da Stella, Tea, Alda, Nerina, Bruna e Graziella 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Michelazzi dai vecchi amici 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Vinicio Persano da Liliana Persano 50.000, da Annamaria e Maurizio Nacmias 50.000, da Ettore Belluschi 100.000, da Maria Bomben 50.000, da Tullio e Chiara Belluschi 50.000, dalla famiglia Bitetto 200.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Samsa dagli amici Wanda, Giacomo e Nerina 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Tullio Scheri da Ernesta Urbino e figlie 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruna Serafini ved. Poli da Elda Erico Alfonsi 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Angela Toffoli Stolf da Carlo ed Alberto 300.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Bruna Zucca dalle fam. Marzotti, Biasoli, Giogio Ducci, Pomasan, Depase e Giancarlo Ducci 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Giuseppe e Caterina Monticolo 50.000 pro Chiesa S.Gerolamo, 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— Per Rughin, Kiki e altri amici da Bianca Davi Giordano 100.000 pro Astad.
— Per Pipina e Minuch da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.

GIA' A QUOTA 15 MILA I VISITATORI DELLA MANIFESTAZIONE

Migliaia nel Tempo futuro

Mostre, conferenze ed esposizioni per un viaggio nei prossimi decenni

Belsasso (foto): «L'iniziativa diventerà biennale»

In attesa del weekend conclusivo, sono già stati 15 mila i visitatori che hanno scelto di passare qualche ora nel «Tempo futuro». Articolata in mostre, conferenze ed esposizioni, la manifestazione organizzata dalla «Globo» ha offerto una anticipazione, un viaggio immaginario, di quello che sarà lo scenario dei prossimi decenni. Esemplare in questo senso l'esposizione «Sar Trek in Italy», allestita alla Stazione marittima, che ha spalancato le porte dell'Enterprise, l'astronave che solca le rotte della Galassia nella fortunata serie televisiva che ha reso popolari in tutto il mondo i volti di personaggi come Spock, Kirk, McCoy, Scott, Picard, Data.

«Tempo futuro» ha dato anche uno sguardo indietro, al «Cammino del tempo», con una mostra, allestita all'hotel Savoia, sul tempo fisico e biologico corredata da una esposizione di strumenti di misurazione temporale antichi e moderni, dagli orologi a candela e a olio fino al Time data Link che l'astronauta italiano Franco Malerba aveva con sé durante la sua missione spaziale, passando per le clessidre egizie e gli orologi da carrozza del '700. Ma tempo significa anche immediatezza nella risposta a un impulso improvviso, capacità nel compiere un'azione individuale o collettiva di elevata precisione, caratteristiche che chi fa sport agonistico conosce molto bene: non poteva perciò mancare, all'interno di «Tempo futuro», un campo dedicato allo sport.

Un'offerta diversificata, che ha incontrato i favori del pubblico, venuto anche da fuori città, e che lascia molto soddisfatto Fulvio Belsasso, direttore della Globo, associazione di divulgazione scientifica con sede nell'Area di ricerca di Padriciano, che ha allestito la manifestazione.

«Pensavamo di riuscire a toccare i 10 mila visitatori e invece a qualche giorno dalla chiusura siamo già a quota 15 mila – spiega Belsasso –. È stato un grande successo, tanto che qualche volta ci siamo ritrovati anche senza biglietti e abbiamo dovuto ristampare del maeriale promozionale. Volevamo fare della divulgazione scientifica puntando sull'aspetto spettacolare, per andare incontro al gusto di un pubblico in gran parte giovanile, e abbiamo raggiunto lo scopo. Oltre alle mostre abbiamo organizzato delle conferenze e, in collaborazione con la Cappella Underground, proiezioni cinematografiche. A questo proposito – continua Belsasso – vorrei sottolineare come la nostra iniziativa ha trovato un'ampia collaborazione tra i vari enti e istituzioni cittadine, ponendo le basi future per altre operazioni simili. Abbiamo già deciso di far diventare biennale "Tempo futuro", e per la prossima edizione pensiamo di occuparci di altri aspetti che derivano dallo scorrere del tempo, come l'angoscia del tempo che passa, o l'attimo fuggente da cogliere.

«Intanto – conclude Belsasso – la mostra su "Star Trek" (oltre all'edizione triestina ce ne sono state solo altre tre in tutto il mondo) comincia un tour italiano che toccherà Roma, Milano e Napoli».

p. mar.

Presentati due volumi sul popolare serial televisivo Star Trek.

PRESENTATI DUE LIBRI SUL CELEBRE SERIAL

Star Trek, che passione

Può un insegnante universitario di letteratura anglo-americana occuparsi nei suoi corsi di «Star Trek»? Certo che può, anche se la passione di Franco La Polla per la serie Tv resa inconfondibile dalle orecchie a punta del capitano Spock ha destato nell'ambiente accademico bolognese un po' di meraviglia. E non poteva essere altrimenti, visto che dai buoni vecchi libri di carta all'Enterprise, l'astronave di Star Trek, il salto è stato... spaziale.

Sulla seguitissima fiction televisiva il professor La Polla ha scritto un libro, intitolato «Star Trek», che ha presentato giovedì scorso alla Stazione marittima all'interno della manifestazione «Tempo futuro». Presentando La Polla, il giornalista Fabio Pagan ha sottolineato come il successo che ha riscosso in Usa la serie di fantascienza vada ricercato nella sua capacità di inserirsi e di attualizzare il mito tecnologico americano. La Polla ha detto invece come l'idea di scrivere un libro su Star Trek sia nata dalla volontà di indagare il fenomeno non come un fatto di costume ma sotto l'aspetto culturale. «Mi interessavano gli agganci che un serial Tv aveva in relazione alla cultura che lo aveva prodotto» ha detto La Polla. Siamo abituati a concepire la fiction come qualcosa di ovvio e banale, ma Star Trek è qualcosa di diverso, tutt'altro del solito videogame tipo Guerre Stellari. Qui, ha aggiunto La Polla, gli effetti spettacolari non sono il centro del racconto, al contrario ci sono delle idee che non sono tipiche dello spettacolo di fantascienza, come nel caso del pensiero relativo al diverso. Con Star Trek, insomma, la fantascienza diventa adulta, si pone problemi di carattere morale, sociale, politico. Attraverso Star Trek, inoltre, si può dare uno sguardo sui cambiamenti della società americana, i cui echi si ripercuotono anche a bordo dell'Enterprise, proiettati a qualche centinaio di anni di distanza. È il caso del femminismo, del movimento hippy, e dell'ottimismo della nuova frontiera kennediana che si respira negli episodi sessanteschi, mentre la seconda serie è già segnata dalle inquietudini degli anni Ottanta.

Il professor La Polla ha quindi presentato anche un altro libro «La fisica di Star Trek», scritto da uno studioso americano, Lawrence M. Krauss, che prende lo spunto dalla fiction per spiegare la fisica di oggi e tentare di spiegare la fisica di domani. Mettendo anche in luce qualche errore commesso dagli sceneggiatori di Star Trek.

Paolo Marcolin

CONVEGNO

Problemi e soluzioni per i vedovi della terza età

Bisogno di dialogo, di compagnia, di sentirsi capiti: ma anche di trovare risposte a problemi pratici legati alle pensioni di reversibilità, a pratiche di successione o alla stessa salute. Sono esigenze emerse nei tre anni di esistenza dei gruppi di autoaiuto per persone vedove, creati dalla Pro Senectute nell'ambito delle proprie azioni di solidarietà no profit. Esigenza che ha, o ha avuto, una buona parte delle 20 mila persone di oltre 65 anni (in gran parte donne), che a Trieste vivono sole perché vedove. Di tutto questo si è parlato in un convegno che la stessa Pro Senectute ha organizzato al club Primo Rovis per trattare a tutto campo «i problemi delle persone sole e delle persone vedove della terza e quarta età». Ma il simposio ha inteso anche rompere il silenzio che circonda questo tema e che porta molti a vivere il dolore in solitudine.

L'esperienza dei gruppi di autoaiuto, nata nel '93, è espressa ora in un primo opuscolo intitolato «Pensieri» presentato nel corso dell'incontro. Mettendo «nero su bianco» le proprie riflessioni e i problemi emergenti, gli oltre 30 partecipanti ai gruppi hanno dimostrato che aprirsi agli altri è possibile, anche se difficile. Si è parlato quindi di come comportarsi con le banche, di operazioni come la dichiarazione di successione e la volturazione dei beni. Ma anche di come la riforma pensionistica abbia influito sulle pensioni di reversibilità e sul problema del cumulo.

La Pro Senecetute, fondata 20 anni fa dal comandante Mario Crepaz, opera con il sostegno del Lions Club Trieste. L'associazione si presenterà oggi in galleria Tergesteo dalle 9 alle 19. Su un banchetto appositamente allestito si potrà anche dare la propria adesione all'azione di volontariato.

Anna Maria Naveri

APPUNTAMENTI

Tra feste tradizionali e musica per scaldare il clima

Allora che ne dite, basta con la pioggia? Speriamo, perché un bel fine settimana con il cielo finalmente azzurro sarebbe un'idea niente male; comunque, per chi in ogni caso avrà il coraggio di uscire, magari armato di ombrello, le proposte non mancano proprio. Oggi nell'attivissima **Pordenone** con la chiusura del festival «Le giornate del cinema muto» arriva una nuova proposta: la manifestazione «Incontriamoci a Pordenone» che porterà nelle principali vie e piazze della città spettacoli, concerti e animazioni di ogni genere; se invece i cinefili non sono ancora sazi potranno gustare le novità proposte a **Trieste** dall'«XI Festival del cinema latino americano» che si svolgerà al Teatro Miela da questa sera fino al 27 ottobre (per informazioni più dettagliate vedi la pagina degli spettacoli).

Naturalmente, come per ogni sabato che si rispetti, non mancheranno gli appuntamenti con la musica: classica a **Udine**, che nel Salone del Parlamento in Castello propone «Immagini e suoni nel ricordo del maestro Angelo Prenna» (ore 21), mentre per quella più «nuova» e ritmata bisognerà varcare i confini regionali per approdare in quel di **Treviso**, al Sonny Boy di San Fior, e ascoltare così il basso di Saturnino, oppure andare al Rivolta di **Mestre-Marghera** per ascoltare i tostissimi Meathead.

Per domani l'appuntamento di stagione da non perdere è sicuramente a **Savogna** per la tradizionale «Marronata sul monte Matajur» e anche a **Faedis** (Valle di Suffumbergo) per la XVI Festa delle castagne e del miele di castagno. A **Trieste** ritorna invece il mercatino dell'antiquariato in Cittavecchia e per la serata – e per riscaldare il clima – sarà d'obbligo il meeting con la musica solare dei Fratelli di Soledad al Tenda di **Codroipo**.

Per gli appassionati d'arte poi si sa, il weekend è il momento migliore per correre alle mostre; a **Trieste** alle Scuderie del Castello di Miramare continua «Tesori di Praga»; al Museo Sartorio sono esposti i disegni restaurati di Giambattista Tiepolo, e alla galleria Lipanje Puntin (chiusa il weekend ma aperta nella settimana) c'è l'imperdibile personale di Lucia Pescador. A **Udine** invece si svolge l'evento Tiepolo con la mostra al Castello «Gianbattista Tiepolo: forme e colori. La pittura del '700 in Friuli», e alla Chiesa di San Francesco, l'esposizione «Gian Domenico Tiepolo: maestria e gioco. Disegni dal mondo» (informazioni allo 0432/501824); e ancora il Settecento sarà a **Gorizia** con la mostra «Gorizia, una finestra sul '700, itinerari architettonici nel secolo d'oro», nella Sala delle Carceri al Castello. Dunque... buon divertimento a tutti!

en. cap.

SPECIALE MODA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA SPE

È l'inverno degli anni '70

Tornano le linee e gli stampati di una volta e continua a trionfare il nero

Nero profondo, nero assoluto: illuminato tutt'al più da una timida righina più chiara. Colorato solo dallo sfavillio di un foulard in seta lussuosa o dall'oro-argento di bottoni e accessori. Sì, la signora anche quest'anno sceglie il nero totale.

Il colore più confortante del guardaroba – quello che comunque fa tendenza e, soprattutto, smorza e ammorbidisce difetti e difettucci – anche per l'annata '96-'97 rifiuta di tornare nella gabbia dorata della sera e delle grandi occasioni.

Signore e fanciulle quest'anno sfideranno dunque l'ufficio e il supermercato tutte di nero vestite: nel classico tailleur delle giacche eleganti e femminili lievemente sfiancate e corte sino ai fianchi e gonna appena sopra il ginocchio. O nel più nuovo tailleur pantalone: anch'esso smilzo e di grande femminilità, con i pantaloni a sigaretta o ampi, a zampa d'elefante. La «zampa», oggetto di odio-amore per le over 30 di oggi, ritorna d'altronde anche su un altro dei capi più trendy di quest'inverno: il pantalone-fantasia. In un ritorno – d'altronde già anticipato quest'estate – agli anni '70 gli stilisti propongono infatti per la stagione '96-'97 un'ampia gamma di pantaloni a vita bassa stampati a minuscoli disegni geometrici proprio come si usavano vent'anni fa.

Se il pantalone a stampa vi sembra un po' troppo impegnativo, le più giovani potranno ripiegare, per restare in tema di anni '70, sulle gonnellone analoghe: lunghe praticamente fino a terra. Le signore più posate potranno invece regalare un tocco di frivolezza d'antan al proprio guardaroba con le camicie e i sottogiacca in fantasie similari.

Ma attenzione, la camicia quest'anno si porta striminzita al massimo o tutt'al più fluida. Banditi dunque i camicioni lievissimi tanto in voga l'anno passato, porteremo sotto giacche e maglioni camiciole essenziali, corte e aderenti. Solo alla sera ci si potrà concedere una ventata di fantasia, con le belle camicie di organza trasparente (le più sfiziose sono ricamate) e di seta lucente e candida.

Se poi questa moda vi sembra troppo seria e compassata, lasciatevi andare. Nelle vetrine il nero e il marrone imperano ma non mancano certo gli sprazzi di colore per le amanti di uno stile più vivace. Per le più ardite ecco giacche e abitini rosso fuoco da alternare, nelle giornate più grigie, a completi di un caldissimo giallo Van Gogh.

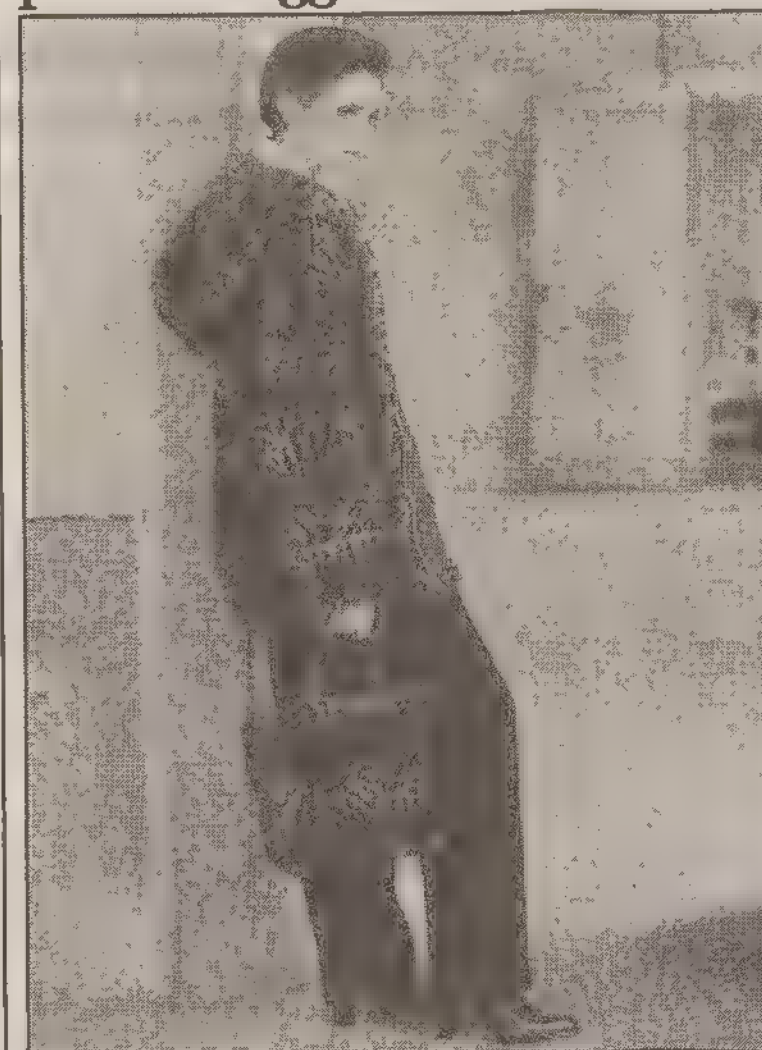
E per coprirsi, ecco il trench, l'ultimo grido in materia di capi spalla. Realizzato in materiali di ogni tipo (microfibre, camoscio o pelle), imbottito in pelliccia o trapuntato, ad abbottonatura doppia e singola, il trench di quest'anno ha ben in comune con quello indossato da Humphrey Bogart. Coloratissimo (a tinta unita o a fantasia) e informale il trench si indossa ormai anche se non piove: per sfidare il grigio dell'inverno in allegria.

MODA

Le gambe in mostra

Sono nere e spesse, in puro stile minimalista, per travestirsi da orfanelle in ossequio all'ultimo diktat degli stilisti. Sono reti sottili e preziose per giocare alla vamp seduttiva (bordate magari da lievi e stuzzicanti bordi in pizzo). Sfoggiano righe e coste, fantasie in maculato o intarsi raffinati. Insomma, sono tutto fuorché un accessorio neutro. Stiamo parlando delle calze, naturalmente, che da alcuni anni sono divenute un vero e proprio «must» del guardaroba femminile: quello che con un tocco di colore dà il tono anche alla mise più semplice. Rinnovate nei materiali e nelle tecniche di lavorazione fino a garantire un comfort sicuro anche nelle proposte più avventurose le calze, nella duplice versione collant e autoreggenti, sono infatti da anni uscite allo scoperto fino a conquistare un posto d'onore nell'armadio di ogni donna.

SPECIALE MODA

Una pelliccita morbidissima per sconfiggere il freddo

Una volpe soffice e morbidissima in cui avvolgersi nelle prime giornate di freddo. Un visone di taglio sportivo per affrontare alla grande i rigori della stagione invernale. Una lince di rara raffinatezza da sfoggiare nelle occasioni eleganti. Le mode cambiano con rapidità sorprendente, ma la pelliccia rimane uno dei capi più amati (e più sognati) dalle donne.

Esaurita la sua funzione di status symbol, la pelliccia ha conquistato, grazie anche all'impegno degli stilisti italiani, un contenuto moda sempre più ricco. E ha saputo abbinare la tradizionale cura per le rifiniture e per la confezione a una ricerca sempre più avanzata sul fronte delle lavorazioni e dello stile.

Le nuove pellicce hanno dunque poco a che vedere con quelle amate dalle nostre bisnonne. Le nuove tecnologie hanno consentito di ottenere effetti senz'altro inconsueti (anche dal punto di vista del colore). E le nuove linee hanno dato vita a collezioni godibilissime e portabili. Le linee fluide e il taglio lineare assecondano con grazia la figura femminile. È a regalare a ogni capo un tocco sfizioso vi sono i dettagli curatissimi: le maniche ampie, i colli morbidi, gli inserti preziosi o le lavorazioni particolari.

MODA

Eleganti dopo la 42

Forti sì: ma elegantissime. Pensate che dopo la mitica 42 l'eleganza e il «glamour» siano una semplice chimera? Credete che la femminilità sia solo ed esclusivamente quella che sfila sulle passerelle d'alta moda? Forse è il caso che cominciate a rivedere le vostre convinzioni.

Certo, il tubino nero di raffinata semplicità è delizioso indosso a una fanciulla di 45 chili e, forse superata la soglia dei 60 chili, non è il caso di avventurarsi – a meno di non possedere una robusta dose di autostima – in abitini tutti strech del genere vietato respirare.

Ma – fatti salvi alcuni accorgimenti – non vi è alcun motivo per le taglie «comode» di rinunciare alla propria eleganza. Da alcuni anni anche le signore più in forma dispongono infatti di linee e di collezioni che nulla hanno da invidiare a quelle immortalate dalle riviste e dagli spot né dal punto di vista dei colori né sul fronte delle linee e del taglio sempre accurati e in sintonia con le nuove tendenze.

L'unica differenza (ovviamente fondamentale) è la conformazione del capo: studiato in modo da garantire a chi lo indossa un totale comfort e una piena libertà di movimenti.

LA «GRANA»

Scioperi dell'Act, Cento persone ne bloccano 100 mila

Care Segnalazioni,

sono proprio bravi i dipendenti dell'Act: noi utenti li paghiamo e loro fanno sciopero. Cento persone ne bloccano centomila. Questa sì che è democrazia. Quando si finirà di recare danno ai cittadini che sono gli stessi che con abbonamenti, biglietti e tasse pagano i dipendenti Act anche attraverso la Regione? Solo Bolzano ha mostrato rispetto per i suoi cittadini utenti sospendendo lo sciopero per non penalizzarli di più. Che credibilità possono avere dei sindacati che, quando a Roma arriva la commissione dei mondiali (che non viaggia certo in bus), sospendono lo sciopero? Peccato che noi che prendiamo i bus (tutti quelli che non hanno l'auto o non l'adoperano per non aumentare l'inquinamento) siamo stati obbligati ad attese lunghissime e a viaggiare come polli in batteria.

Elisa Pricoco

FERROVIE / ORARI E CAMBI DEI TRENI

Indicazioni approssimative

Ancora una volta ho dovuto constatare di persona come scarsa efficienza e rigidità burocratica facciano perdere al cittadino tempo e denaro. Dovendo tornare a Trieste da Rimini col treno, acquisto a Rimini, in base all'orario vigente, oltre al biglietto ordinario, il supplemento «intercity» per la tratta Mestre-Trieste. A Bologna è previsto il cambio del treno, con sosta di quasi un'ora, ma l'altoparlante annuncia che sull'altro binario, in ritardo rispetto all'orario, c'è la coincidenza con un intercity che conduce direttamente a Trieste.

Naturalmente non posso prenderlo, perché sono sprovvisto del supplemento per il tratto Bologna-Mestre e se mi recassi alla biglietteria della stazione perderei sicuramente questo convoglio. D'altra parte, l'acquisto del biglietto di supplemento direttamente sulla vettura comporta una maggiorazione della spesa di 10 mila lire.

Devo quindi attendere quasi un'ora per prendere un altro treno che mi porti fino a Mestre. Qui giunto, trovo un altro treno, in immediata coincidenza con Trieste, non previsto dall'orario ufficiale in quanto a sua volta in ritardo: lo prendo, anche se non appartenente alla categoria intercity, rendendo così vano il pagamento del supplemento intercity effettuato a Rimini.

A questo punto mi domando, anzi domando alle Ferrovie dello Stato: visto che gli orari ferroviari danno indicazioni approssimative sul passaggio dei treni, non sarebbe più opportuno e comodo, per i passeggeri e per l'azienda stessa, viaggiare «a vista», prendendo, al di là delle coincidenze «teoriche» previste, il primo treno che capita e pagare sul convoglio l'eventuale supplemento derivato all'utilizzazione di un intercity, ovviamente con spesa non maggiorata rispetto all'acquisto in biglietteria?

Carlo Genzo

L'autonomia per lo sviluppo

Lega Nord, Nord Libero, Lista per Trieste: avevate un'anima che vi verrà rubata dal Polo o dall'Ulivo. E la colpa sarà vostra. Non vi bastava per mettervi d'accordo ciò che ha detto il presidente onorario della Lista, Manlio Cecovini? Lo ricordo: «Siamo il porto europeo... Questo l'Italia non lo ha capito... L'autonomia speciale di Trieste è l'unica soluzione di sviluppo: sganciarsi dal Friuli e gestire da soli il porto, ecco la ricetta... Trieste è sorta con l'immigrazione, non con i figli propri».

Evidentemente questi concetti non sono stati sufficienti per stabilire uno spartiacque negli elettori della provincia (Zona A del Territorio libero di Trieste) tra chi vuole l'«autonomia speciale» e chi vuole perpetuare la dipendenza di Trieste da Roma. La distinzione, nella mente dei triestini, non è così semplice come sembrerebbe, se un concittadino lucido e impegnato e benemerito come Primo Rovis, appassionato sostenitore dell'indipendenza di Trieste dal Friuli, sogna «un'autonomia dove Trieste possa dipendere direttamente dal governo di Roma».

Manlio Villani Rustja

Un napoletano in Austria

Sono uno studente napoletano che vive e studia in Austria. Vi faccio i miei complimenti per il giornale (quello cartaceo intendo). Ho iniziato a leggervi saltuariamente in quanto in Austria non arriva e solo in estate in Alto Adige riesco a comprarne una copia. La parte del giornale che più mi entusiasma è «La Cittadella» il lunedì. Non comprendo bene il triestino ma quella pagina l'adoro. Se è possibile vorrei fare in particolare i complimenti agli estensori de «La Cittadella». Non mi ricordo purtroppo i loro nomi. Qualche tempo fa c'erano nell'edizione estiva foto e storie di ordinaria amministrazione o disamministrazione e foto di persone che cercavano altre che non vedevano dal tempo della guerra o addirittura da prima. Nell'edizione elettronica ci saranno?

Un vostro lettore quasi affezionato.

Gaetano Liguori (Austria)

Le etnie dell'Istria

Mi ha da sempre affascinato l'ammontare di falsità che esiste sulla popolazione dell'Istria. Per esempio, da fonti italiane si apprende che gli istriani sono purosangue discendenti dei romani, che l'Istria fu da sempre abitata esclusivamente da questa nobile gente, finché Tito li buttò fuori; che non si è mai visto uno slavo, ecc. Da fonti slave si impara invece che gli istriani erano tutti slavi, con forse qualche sparuto italiano qua e là, che durante l'occupazione italiana l'Italia non ne fece una giusta; che la maggioranza slava era perseguitata (mentre gli slavi hanno sempre trattato decentemente i pochi italiani) e così via.

Io credo che tutto questo sia un sacco di sciocchezze, che gli istriani, sia di lingua italiana che slava, siano stati manipolati di irredentisti da tutte e due le parti e che sia ben tempo che qualcuno cominci a parlare con verità e riconoscere il buon e il cattivo in entrambe le parti.

Per quel che concerne le etnie, la mia impressione personale è che prima della seconda guerra mondiale, una vasta maggioranza era di sangue slavo, ma molti erano di sentimenti italiani. Infatti, non era raro incontrare istro-slavi pugnacemente filoitaliani, qualcosa come più realisti del re. Una divisione secondo discendenza potrebbe essere così: Cittadini etnici slavi 60% ed etnici italiani 40%.

Istria interna, 90% etnici slavi e 10% etnici italiani.

Istria tutta, 70% etnici slavi e 30% etnici italiani.

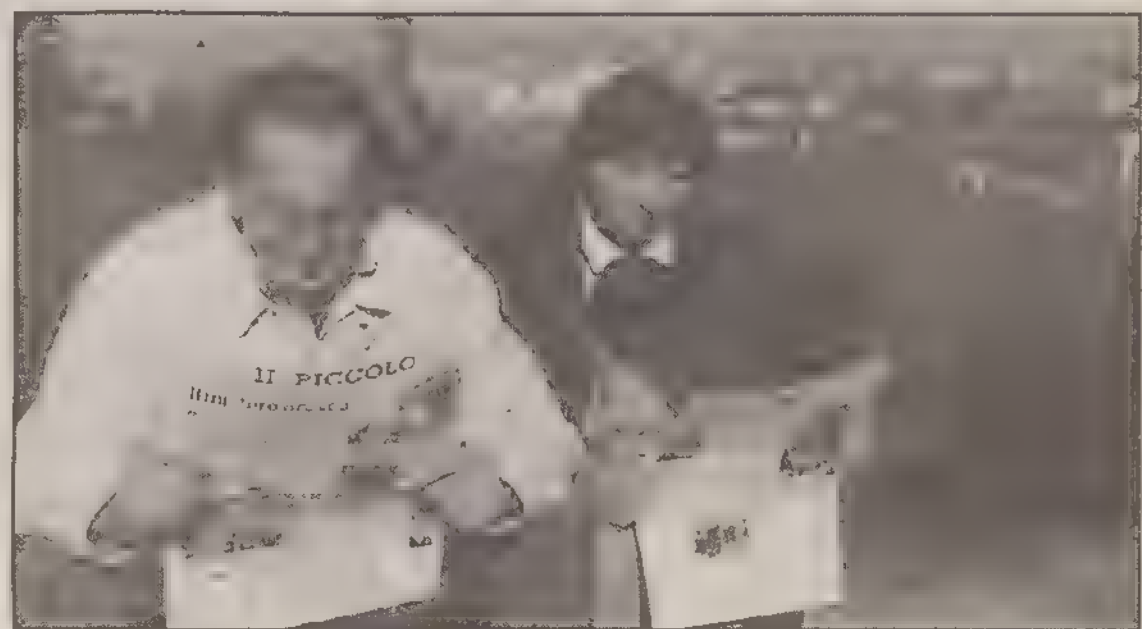
Il dialetto istro-veneto era usato da tutti, mentre forse il 30% della popolazione usava dialetti slavi nei circoli familiari. Questo è solo una grezza impressione, ma se qualcuno ha informazioni migliori, per favore contribuisca. Nonostante l'estrazione etnica, prima della guerra l'Istria in toto era pro Italia. Ma poi venne la catastrofe italiana, l'ascesa del comunismo, la pressione della Jugoslavia, il completo disinteresse del governo italiano, il desiderio di ricompensare il maresciallo Tito per il suo contributo bellico, specialmente da parte dei britannici, così che, nel 1945, l'Istria come tutto era praticamente divisa a metà per quanto riguarda la lealtà nazionale. Poi subentrò l'esodo della popolazione pro Italia, il che fu una tragedia per tutti, inclusi gli istro-slavi. Desidero far notare che non voglio essere coinvolto in una diatriba su chi è migliore o peggiore, e che un buon croato, per esempio, è mille volte meglio di un cattivo italiano e viceversa.

Guido Villa, (Melbourne, Australia)

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

I TRIESTINI «RITROVANO» IL PICCOLO

A Stoccolma come a casa

Leggere Il Piccolo fresco di giornata a Stoccolma era "un'esperienza" che il signor Alfredo Masnikosa non credeva certo di vivere. E invece sì: dopo 2200 chilometri (questa la distanza che separa Trieste dalla capitale svedese) si è ritrovato fra le mani l'edizione in Internet del nostro quotidiano. Eccolo qui sopra insieme alla moglie Nella, mentre legge le ultime notizie appena uscite dalla stampante laser. Merito di suo figlio Giorgio, un giovane triestino che una decina d'anni fa è emigrato nel paese nordico, e dove ora lavora come fotografo e ha messo su famiglia. "Devo ringraziarlo - spiega il signor Alfredo - perchè mi ha fatto una gradita sorpresa. Io sono un "fanatico" del vostro giornale. Quando sono a Trieste, mi alzo ogni mattina di buon ora per acquistare una copia in edicola".

"Alla fine di agosto siamo andati a trovare nostro figlio a Stoccolma - prosegue - e certo non immaginavo che avrei potuto seguire la cronaca locale. Ma grazie al Piccolo in Internet, durante i venti giorni di permanenza in Svezia, Trieste e l'Italia erano più vicine. A proposito, leggendo la cronaca locale ho saputo che è stato un settembre freddo e piovoso. Mentre come si vede nella foto, a Stoccolma splendeva il sole. E qualche locale faceva persino il bagno...".

Sposi a Servola

Fedora e Demetrio Muzina, sposi di 50 anni fa nella chiesa S. Lorenzo di Servola, festeggiano oggi l'anniversario. Auguri dagli amici del campeggio.

Nozze ad Albona

Daniela e Mario, sposi a S. Marina (Albona). Per il loro anniversario dei 50 anni gli auguri dei figli Egidio e Sergio con i nipoti e le nuore.

Il giorno del «sì»

Annamaria e Tullio con due deliziose damigelle nel giorno del «sì». Auguri dai figli Guido e Lucio per l'anniversario dei 50 anni di matrimonio.

INPS / L'ELEVATA PERCENTUALE DI PENSIONI RESPINTE

Domande presentate senza i titoli

Alcuni organi di stampa hanno pubblicato in questi giorni dei dati su una rilevazione dell'Inps sull'andamento delle domande di pensione presentate nei primi otto mesi del 1996.

Gli articolisti hanno rimarcato l'elevata percentuale di domande di pensione respinte dagli uffici, in relazione al numero delle accolte (il 26% come media nazionale, per le pensioni di vecchiaia, e il 40% per le pensioni di anzianità).

Sulla base di questi dati la stampa attribuisce al documento dell'Inps un preciso giudizio negativo nei confronti degli enti di patronato che assistono i lavoratori nei rapporti con l'istituto.

L'ufficio stampa dell'Inps precisa che tale interpretazione non è esatta in quanto la verifica condotta dalla direzione generale rientra nella normale e quotidiana azione di monitoraggio sulle attività di produzione delle sedi periferiche, allo scopo di tenere costantemente sotto controllo l'andamento dei lavori e il raggiungimento dei risultati.

Circa poi l'incidenza delle domande di pensione respinte sul totale delle definite, appare evidente che il fenomeno è in gran parte riconducibile all'attuale fortissima attenzione alle problematiche in materia pensionistica che spesso si traduce nella presentazione di domande di pensione – a titolo cautelativo – anche se non sono stati raggiunti i requisiti richiesti dalla legge.

Inps

Historia Italiae

Mi permetto di segnalare l'iniziativa del professor Vincenzo Piccione, presidente dell'Associazione «Amici del Presepio» di Geraci Siculo (Palermo). Il professor Piccione, allo scopo di valorizzare gli studi di storia locale, già da quattro anni indice il premio di storia e tradizioni locali «Historia Italiae». Al concorso possono partecipare studiosi che abbiano scritto opere sulla storia locale o sulle tradizioni popolari e/o religiose. L'iscrizione scade il 31 dicembre.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al professor Vincenzo Piccione, piazza S. Antonio Abbate, 90010 Geraci Siculo (Palermo), tel. 0921/643114. Ritengo che l'iniziativa possa interessare diversi studiosi della nostra regione.

Guglielmo Scoglio

SAN GIACOMO / IL TRAFFICO E' SEMPRE DI PIU' UN PROBLEMA

Più di mezz'ora per raggiungere il centro

Desidero porre all'attenzione sia dell'opinione pubblica sia del Comune il problema del traffico a San Giacomo: quartiere con un'alta concentrazione di scuole e asili, ma anche unica via di accesso al centro per coloro che vivono in zona Chiadino, Burlo e via dell'Istria e si servono dei mezzi pubblici (1, 10 o 48). Con l'inizio dell'anno scolastico, la galleria San Vito chiusa (chissà fino a quando) e la pioggia, il traffico è completamente paralizzato, tanto che se d'estate si arriva in centro in dieci minuti, adesso ce ne vogliono almeno 30-35. Per non parlare dell'imbottigliamento all'incrocio di via Frausin con via San Giacomo in Monte, dove l'inserimento di veicoli provenienti da via Frausin impediscono il regolare deflusso delle automobili da San Giacomo, costretti a procedere più lentamente del passo d'uomo.

Problema che potrebbe essere risolto semplicemente con l'intervento di un vigile urbano nelle ore di punta per far defluire in modo più ordinato e disciplinato i veicoli provenienti da via Frausin. Invito anche l'amministrazione comunale a prendere esempio dalle iniziative introdotte dal Comune di Napoli, che ha parzialmente risolto i problema del traffico con la diversificazione degli orari delle scuole, uffici e negozi in modo da scaglionare le partenze mattutine.

Jessica Canziani

Il giornalino della De Marchi

«L'usignolo», giornalino della IV B maschile della scuola elementare E. De Marchi di Servola, venne redatto nel 1963 da Panusca, Lonzar, Giugovaz, Pastrovicchio, Pederzolli, Pichel, Pironio, Querin, Sartori, Scarmacca, Ukmar, Zeleznik e dal sottoscritto; sul giornalino si poteva leggere di Ermanno Bortuzzo, il direttore della scuola, del trasferimento di un compagno di classe, Bencio Milenco, e poi dei maestri Norma Vattovani, Sumero e di don Andreozzi. Con la mia famiglia sono emigrato l'anno successivo, 1964, a Venezia, dove vivo, studio e lavoro tutt'ora, ma vorrei tanto sapere come stanno i miei compagni delle elementari di Trieste, mia città natale. Se qualcuno si riconosce nelle righe che ho scritto o conosce qualcuno delle persone che ho citato, pregherei loro gentilmente di scrivermi: Umberto Billo, Calle Zugna 10, 30132 Venezia o di telefonarmi allo 041/5288522.

Umberto Billo

Aiuto alla Lucciolata

In riferimento all'articolo pubblicato il 15 ottobre riguardante la Lucciolata, chiunque desideri aiutarci a sistemare le locandine o a vendere i biglietti, si può mettere in contatto con Gualtiero Brezar, tel. 7600326, orario negozio.

Gualtiero Brezar

DISCHI

Phil danza nella luce Vent'anni di «Iron»

PHIL COLLINS: «Dance into the light» (Wea). I Genesis sono ormai un'esperienza archiviata, consegnata alla storia della musica pop. E il nostro vecchio Phil *(nella foto)*, sollevato dall'incombenza di doversi dividere fra l'attività col gruppo e quella solista, ne approfitta per dedicarsi completamente a quest'ultima. Il risultato sono queste tredici godibilissime canzoni, che spaziano fra atmosfere pop, tentazioni nere (si ascolti al proposito il brano che dà il titolo all'album) e reminiscenze beatlesiane. Insomma, il batterista e cantante - le esperienze come attore sembrano messe da parte, ma scriverà la colonna sonora per il film «Tarzan» della Walt Disney - dimostra di avere ancora molte cartucce da sparare. Fra i brani, spiccano «Lorenzo» (sulla storia vera del ragazzo italiano colpito da una gravissima malattia neurologica, sulla quale era stato anche realizzato un film) e una superba versione di «The times they are a-changin'».

IRON MAIDEN: «The best of the beast» (Emi). Il gruppo heavy metal per antonomasia ha scelto un titolo autoironico («Il meglio della bestia»...) per questo doppio cd che festeggia vent'anni di carriera e quaranta milioni di dischi venduti. Nei due «picture disc», oltre a una bella sventagliata di classici della band, c'è un brano inedito («Virus») e altri tre difficilmente reperibili: una versione dal vivo di «Afraid to shoot strangers» e due pezzi tratti da una session del '78. Quasi un monumento a se stessi, per un totale di due ore e mezzo di musica. Molto ricco il libretto allegato al cofanetto, con foto, discografia, testi, appunti vari.

DEEP PURPLE: «Fireball - Twentyfifth Anniversary Edition» (Emi). A proposito di rock duro, non si può non segnalare la ripubblicazione di questo storico disco dei Deep Purple, alfieri di quello che un tempo veniva chiamato «hard rock» e che è stato il fratello maggiore, se non il padre, dell'«heavy metal». L'occasione è il venticinquesimo anniversario dell'originaria pubblicazione del disco, che qui viene riproposto in versione leggermente riveduta e corretta. Nel senso che tutto il lavoro è stato opportunamente rimasterizzato, con l'aggiunta di alcune chicche che faranno la gioia dei fan.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Gianni Borta al naturale

S'inaugura oggi alla «Rettori Tribbio 2» la mostra dell'artista

Viene inaugurata oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 2, la mostra «Gianni Borta, naturale, naturalismo». Saranno esposte opere a olio, incisioni e serigrafie materiche fino al primo novembre (feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13).

Livio Rosignano alla «Cartesius»
Viene inaugurata oggi alle 18, alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, la rassegna personale di Livio Rosignano. L'artista triestino si presenta con una serie di dipinti a olio inediti, con un catalogo in cui figurano contributi critici di Claudio Magris e Tino Sangiglio. La mostra rimarrà aperta fino al 7 novembre (feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

Lucia Pescador: «Hotel du Nord»
E' stata inaugurata alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, la personale di Lucia Pescador dal titolo «Hotel du Nord». La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre (orario dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, lunedì e festivi chiuso).

Michele Festa alla «Poduie»
Riapre la Galleria «Poduie», in via Cadorna 9. La prima mostra della nuova stagione è dedicata a Michele Festa: si intitola «Scultura come estensione» e resterà aperta fino al 14 dicembre Da martedì a sabato, 16.30-20.

Circolo Generali Ilia
Una mostra dell'artista messicana Ilia resterà aperta al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a venerdì 25. Da lunedì a venerdì, 10-19.30.

Libreria «Inder Tat» «Cyber Techno Fire»
«Cyber Techno Fire» si intitola la mostra di Dario Amico aperta alla Libreria «Inder Tat», di via Venezian 7, fino a oggi.

Azienda di promozione turistica Liliana Bamboschek
«Riflessi sulla Barcolana» di Liliana Bamboschek all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino a martedì 22. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Torbandena» Filippo De Pisis
Quadri a olio di Filippo De Pisis alla «Torbandena», di via Tor Bandena 1, fino a martedì 22. Da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 16-20; domenica, 10.30-12.30.

Galleria «Al Bastione» Arte triestina
«Arte triestina di fine Ottocento e della prima metà del nostro secolo» alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15, fino a sabato 26. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

Villa Prinz Virgilio Toniati
S'inaugura venerdì 25 ottobre alle 19, a Villa Prinz, in salita di Gretta 38, la mostra personale di Virgilio Toniati intitolata «L'immagine e lo spazio». La mostra comprende trenta opere dell'artista triestino.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
19/10	9.00	Ma GELOVANI	Zarzis	Siot
19/10	10.00	Bu ZEREVNA	Fiume	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	6.00	SOCAR 4	52	37
19/10	8.00	ZRINSKI	rada	Siot 3
19/10	8.00	MSC REBECCA	rada	Molo VII
19/10	16.00	FRAMURA	rada	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

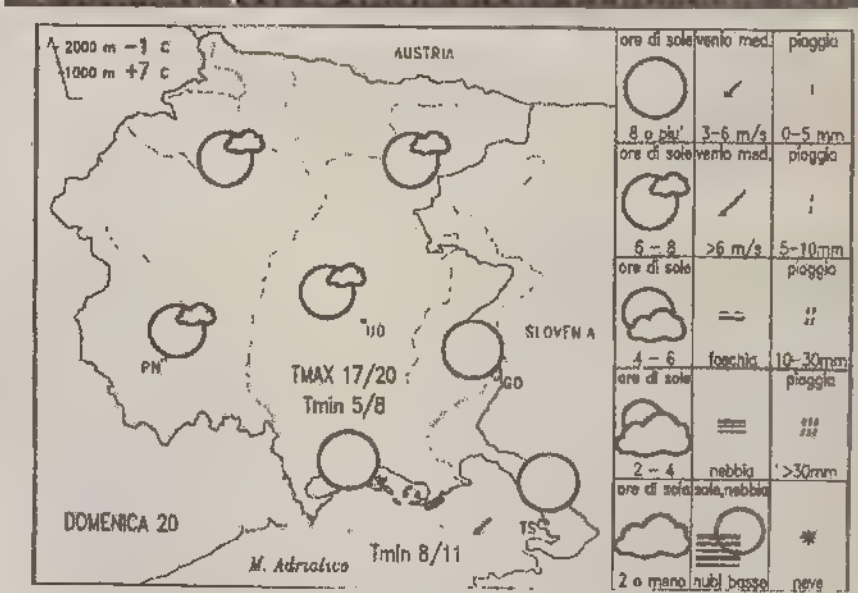
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/10	10.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	3
19/10	14.00	Le F.M. SPIRIDION	Beirut	05
19/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
19/10	14.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Capodistria	49
19/10	21.00	Rs IVAN CHERNYKH	ordini	S. legn. A
19/10	21.00	Ue VLADIMIR MOLODSTOV	Kalaki	S.L.
19/10	21.00	Ma SEAROVER	ordini	39
19/10	21.00	Ct KAPETAN VJEKO	Ploce	44

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Cielo in prevalenza variabile su tutta la regione, probabilmente nuvoloso sulla fascia orientale. Su tutte le zone possibili rovesci o temporali, più probabili dal pomeriggio e sulla fascia orientale e costiera della regione.

DOMANI: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	13
Atene	nuvoloso	18	22
Bangkok	variabile	27	31
Barbados	variabile	26	28
Barcellona	pioggia	14	23
Belgrado	nuvoloso	12	20
Berlino	variabile	7	12
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	variabile	4	12
Buenos Aires	sereno	15	28
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	variabile	6	22
Copenaghen	nuvoloso	4	12
Francoforte	nuvoloso	7	11
Gerusalemme	sereno	9	11
Helsinki	nuvoloso	1	8
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	variabile	26	32
Istanbul	nuvoloso	14	22
Il Cairo	sereno	19	29
Johannesburg	sereno	9	25
Kiev	nuvoloso	8	14
Londra	nuvoloso	10	15
Los Angeles	sereno	16	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	Pioggia	11	19
Manila	nuvoloso	25	32
La Mecca	sereno	27	40
Montevideo	variabile	13	23
Montreal	sereno	1	8
Mosca	nuvoloso	1	5
New York	variabile	7	23
Nicosia	sereno	13	29
Oslo	sereno	8	10
Parigi	sereno	5	17
Perth	sereno	9	20
Rio de Janeiro	sereno	20	27
San Francisco	nuvoloso	11	21
San Juan	variabile	np	np
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	sereno	19	28
Seul	nuvoloso	11	16
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	nuvoloso	10	12
Tokyo	sereno	14	23
Toronto	nuvoloso	9	14
Vancouver	sereno	4	9
Varsavia	variabile	10	18
Vienna	nuvoloso	8	12

SABATO 19 OTTOBRE — S. ISAAC JOGUES MARTIRE

Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 18.12 — La luna sorge alle 13.59 e cala alle 0.05

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	13,1	16,3	MONFALCONE	12,3	16,7
GORIZIA	12	15,3	UDINE	11,7	15,6
Bolzano	9	16	Venezia	12	15
Milano	7	18	Torino	6	19
Cuneo	7	17	Genova	13	21
Bologna	10	17	Firenze	11	20
Perugia	11	14	Pescara	11	22
L'Aquila	6	15	Roma	11	21
Campobasso	6	12	Bari	11	21
Napoli	12	19	Potenza	5	12
Reggio C.	14	23	Palermo	17	24
Catania	11	24	Cagliari	12	23

Tempo previsto per oggi: sul settore di Nord-Est si prevede un aumento della nuvolosità con delle precipitazioni, che sui rilievi saranno nevose intorno ai 1.500 metri. Già dalla tarda serata e durante la nottata tra il sabato e la domenica ci sarà un miglioramento del tempo. Nubi in aumento sull'arco alpino centro-occidentale e sulla Valle d'Aosta, con breve nevicate intorno ai 1.500 metri. Su Piemonte, Liguria e Lombardia in genere poco nuvoloso per venti di fohn.

Temperatura: in generale diminuzione, specialmente le minime.

Venti: moderati o forti da Nord-Ovest sulle due isole maggiori. In serata raffiche di Bora sulle Venezie e di tramontana al Centro.

Mari: d molto mossi ad agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Centro e al Sud, nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da isolati piovaschi o rovesci, più frequenti e intensi sulla parte adriatica e sulla Calabria, ma con tendenza a miglioramento. Al nord generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. moderati settentrionali con rinforzi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Enrico Montesano - 3 Pontefice - 7 Squadra madrilena - 11 Numero indefinito - 13 Scusa, giustificazione - 15 Il nome di Ramazzotti - 17 Umberto scrittore - 18 Forza latina - 19 Offendersi - 22 Cambiarsi - 24 Fiume austriaco - 25 Finestra di tipo gotico - 26 Monte sacro ad Apollo - 28 Il nome della Gardner - 30 Lo scrittore De Amicis - 31 Prefisso per vino - 33 Gracida nello stagno - 34 Il fiume di Torino - 36 Monete inglesi - 39 Enrico Ruggeri - 40 Amichevole saluto - 41 Domanda - 43 Tomas attore - 44 La capitale dell'Ecuador.

VERTICALI: 1 Dura per sempre - 2 Negri - 4 Prime per adesso - 5 Pittore astrattista olandese - 6 Un panno nel bagno - 7 Sigla di Rovigo - 8 Il nome della Madigan - 9 Ronzano attorno all'alveare - 10 Un cane del cinema - 12 Si usa per preparare spuntini - 14 Potente sostanza antinfiammatoria - 16 Giardino al chiuso - 20 Simbolo del sodio - 21 La provincia di Varazze - 23 Piccola imbarcazione da diporto - 27 Monarca - 29 Materiali fragilissimi - 32 Vasi di terracotta - 35 Un cereale - 36 Il nome di Benelli - 37 L'attrice Tanzi - 38 Sta con lei - 41 L'inizio della quaresima - 42 In lite.

INDOVINELLO
Delusione
Sull'albero del prossimo Natale
non fiorirà il nuovo ramo: la vita
così attesa finisce prima d'iniziare.
Segni minacciosi hanno anticipato
i tempi del perduto, sperato successo.

INDOVINELLO
Ansia di redenzione
Volevo lasciarmi dietro il passato,
volevo la liberazione dalla catena
portata per vani segreti, perché
soltanto aprendo l'anima si dà adito
alla speranza di una compagnia.

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante: Pennaccio/pennacchio
Indovinello: «Il pavè»

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I vostri collaboratori vi aiuteranno a superare un problema difficile. Avete scelto degli elementi validi. Nuove esperienze sentimentali.

Toro 21/4 – 19/5
Notizie riservate potranno essere usate facilmente da voi per accrescere il vostro potere. Il clima è favorevole in campo sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel settore professionale raggiungerete finalmente alcuni importanti obiettivi. Solo l'amore in questo momento vi dà dei problemi. Salute buona.

Cancro 21/6 – 21/7
Ostacoli di vario genere non fermeranno la vostra attività. Non trascurate la vita privata se non volete restare soli e con un pugno di mosche in mano.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sentite particolarmente presi da una nuova avvincente avventura professionale. Vi dà soddisfazioni ma dovete anche guardarvi intorno.

Vergine 24/8 – 22/9
Ragionate particolarmente sui vostri sogni ricorrenti: potrebbero contenere un piccolo messaggio in codice. Buone intuizioni nella vita sociale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornate favorevoli agli affari e alle relazioni sociali. Farete nuove amicizie e forse arriverà finalmente l'amore «vero». Soddisfazioni nel lavoro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Accontentatevi per il momento dei risultati raggiunti nel lavoro. La situazione non è matura per nuovi impegni. In amore dovrete rischiare parecchio.

Sagittario 23/11 – 21/12
La vostra forte personalità vi aiuterà a combinare grossi affari. Ma conviene essere sempre prudenti. In amore è presto per cantar vittoria.

Capricorno 22/12 – 20/1
Finanziariamente non potete lamentarvi. Allora non abbiate timori nel tentare nuove attività. Buoni i rapporti con la persona amata.

Aquario 21/1 – 19/2
Guardatevi dalla gente invidiosa che potrebbe causarvi spiacevoli problemi di lavoro. Momenti felici con il partner: fate in modo che durino.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete in un momento di attesa: i giochi devono ancora essere fatti e voi dovete agire con diplomazia. Potrà nascere un legame sentimentale valido.

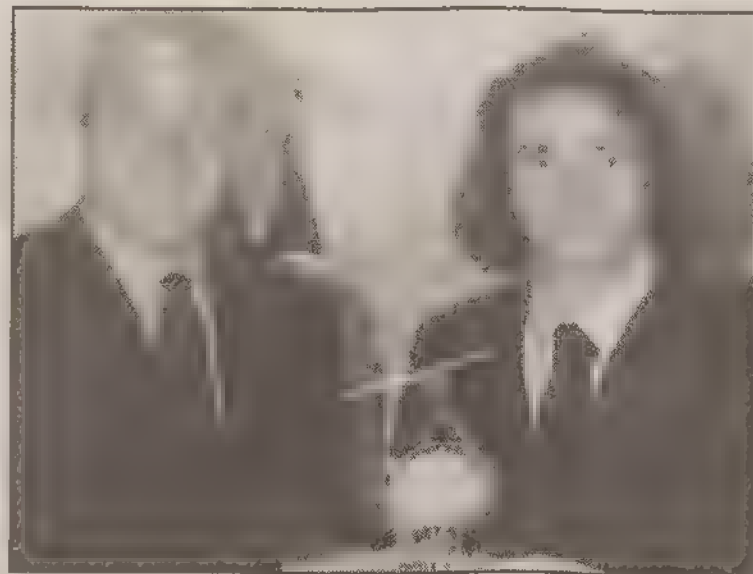
CALCIO

JUVENTUS / PROLUNGATO DI DUE ANNI IL CONTRATTO

Lippi insegue il 'Trap'

Solo l'attuale allenatore del Bayern è durato di più sulla panchina bianconera

TORINO — «Sono molto felice. Non pensavo che la società così presto mi avrebbe proposto il rinnovo del contratto». Le reazioni di Marcello Lippi al prolungamento di due anni (fino al '99) del suo legame professionale con la Juventus, sono come al solito contenute. Questione di carattere: la soddisfazione è grande, ma il tecnico se la tiene ben dentro, convinto com'è che la scelta della dirigenza bianconera sia stata dettata sì dai risultati, ma soprattutto dalla grande stima nel suo lavoro.

«Mi piace moltissimo questa squadra, l'intelligenza e la duttilità dei giocatori, la competenza dei dirigenti, con i quali ormai, dopo tre anni, c'è anche un rapporto di amicizia. Al mio arrivo qui, speravo di far bene, ma sinceramente non mi aspettavo tanto. Nessun segreto alla base di questi successi, solo l'importanza del lavoro e la fortuna».

Marcello Lippi, qui premiato con Paulo Sousa

Più che falsa modestia, quella di Lippi è istintiva riservatezza, che ha dato al personaggio contorni mai eclatanti ma sempre credibili. «La soddisfazione più grande nel mio lavoro è stato notare, ad esempio a Vienna, come i 5-6 elementi che non erano partiti titolari abbbiano risposto alla grande. Ero arrivato alla Juve con tutta la considerazione e ammirazione per un mostro sacro come Trapattoni, un'eredità che certo non è stata facile, soprattutto se si considera che la società aveva cambiato quasi tutto».

Ma adesso, Lippi sta dando la «caccia» al Trap, nel senso che con il rinnovo del contratto fino al '99, è il secondo allenatore della storia juventina dopo il grande ex, per «longevita» contrattuale, dieci anni l'uno e cinque l'altro. In solo due anni e mezzo di calcio di vertice, Lippi ha fatto parlare di sè in tutto il mondo calcistico: è stato fatto con insistenza il suo nome per guidare la Nazionale del dopo-Sacchi («il prolungamento con la Juventus non c'entra nulla con la Nazionale, perchè i dirigenti bianconeri me ne avevano parlato giàdue mesi fa», precisa Lippi) e lo hanno contattato anche altri club, definiti dallo stesso allenatore «importanti».

Ma «la Juventus è la massima aspirazione per uno che vive nel calcio», spiega Lippi. Sul suo rapporto con lo spogliatoio, rivela solo un particolare: «Trattare tutti alla stessa maniera e farsi rispettare».

MILAN

Baggio resta fuori?

MILANO — Roberto Baggio contro il Napoli rischia ancora di finire in panchina, nonostante le assenze di ben quattro centrocampisti, Savicevic, Eranio, Davids, Locatelli. L'impiego di Baggio è ancora in dubbio, al suo posto potrebbero giocare il francese Dugarry, oppure un difensore, Coco o Reiziger. Nel primo caso sarebbe un Milan più spregiudicato, a tre punte, con Simone spostato sulla fascia.

Nel secondo caso invece i rossoneri si schiererebbero in modo più prudente, con un uomo in più a proteggere una difesa mai così insicura come in questo periodo. Di sicuro c'è che Baggio non è un punto fermo di questo Milan e in caso di una nuova esclusione contro il Napoli sarebbe retrocesso nel ruolo di riserva delle riserve.

Il francese Desailly sarà invece confermato nel ruolo di centrale in difesa, al posto di capitan Baresi ancora infortunato. Tabarez ieri non ha parlato della formazione e non ha commentato le voci sulla possibilità di una nuova esclusione di Baggio. Il tecnico uruguaiano si è invece soffermato sulla difficoltà di correggere i difetti del Milan, visto il poco tempo a disposizione per gli allenamenti: «Giochiamo ogni mercoledì ed è difficile trovare soluzioni in allenamento - spiega Tabarez - ora è il momento di puntare soprattutto sull' agonismo. Dobbiamo reagire perchè è un momento difficile, nella mia carriera non mi era mai capitato di perdere tante partite in così poco tempo».

INDAGINI

Sequestro al Pescara

PESCARA — Atti e documenti contabili relativi alla compravendita di alcuni giocatori sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza negli uffici del Pescara calcio nell' ambito di un' inchiesta della Procura sul presunto acquisto di giocatori «inesistenti». Il presidente della società calcistica, Pietro Scibilia, nei cui confronti non sarebbe stata emessa alcuna informazione di garanzia, si è recato in Procura per essere informato delle indagini ed è stato ascoltato in merito al trasferimento di giocatori dal Barletta, società fallita due anni fa, al Pescara.

MENTRE INCE E' GRAZIATO A META'

«Troppa violenza», appello di Campana

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio ha ridotto da due a una giornata la squalifica inflitta dal giudice sportivo al centrocampista dell' Inter Paul Ince. L'inglese salterà quindi la sfida con la Juventus di domani. La Commissione disciplinare ha ritenuta più giusta la sanzione di una sola giornata di squalifica perchè il gesto compiuto da Ince (un «buffetto» a Piovani) non è stato violento e non ha provocato danni fisici all' avversario.

La Commissione ha deciso anche sui deferimenti del procuratore federale nei confronti di Balleri e Vierchowod e delle rispettive società (Samp e Milan) in seguito alle dichiarazioni rilasciate dai due dopo lo scontro di gioco avvenuto in Samp-Milan del 15 settembre. Al milanista è stata inflitta un'ammenda di 15 milioni, al doriano di 10. Milan e Samp ammonite con diffida.

Paul Ince

Ieri l'ufficio indagini della Figc ha avviato un'inchiesta sullo scontro che al termine di Vicenza-Juventus ha visto protagonisti il fotografo vicentino Tranquillo Cortiana e il difensore bianconero, Paolo Iglesias Montero. L'ufficio indagini ha già raccolto le dichiarazioni di Cortiana - che afferma di essere stato colpito da Montero - e del giocatore che contesta la presenza di Cortiana sul campo.

Questi episodi hanno spinto il presidente dell'Aic Sergio Campana a scrivere una lettera-appello ai calciatori che si sono resi protagonisti di «esempi poco edificanti». «Da tempo - scrive - stiamo cercando insieme di progredire sul piano della professionalità, in campo e fuori, e va riconosciuto che molto è stato fatto. Ma, evidentemente, c'è ancora tanto da fare se accade con frequenza che calciatori ricorrano a comportamenti come l' atto di violenza a gioco fermo, il gesto proditorio, la simulazione, che non dovrebbero mai entrare nel bagaglio di un professionista, e che testimoniano carenze allarmanti sul piano nervoso ed immaturità».

«CASO» GASCOIGNE

In Gran Bretagna parte il toto-Gazza

LONDRA — Da oggi in poi in Gran Bretagna è possibile scommettere sul paese dove Paul Gascoigne giocherà il prossimo anno? Dove andrà l'irascibile Gazza? E sarà ancora con lui sua moglie Sheryl, picchiata domenica scorsa dal marito ubriaco che le ha lussato 4 dita della mano sinistra e provocato ecchimosi al volto e al collo?

Da William Hill, la maggior casa di scommesse del Regno Unito ora è possibile puntare sulla prossima destinazione di Gazza, dal momento che ormai è praticamente certo che i Rangers Glasgow vogliano disfarsi, a fine stagione, del centrocampista per il quale nel '95 pagarono 11 miliardi alla Lazio. I bookmakers quotano 4-7 la possibilità che Gascoigne rimanga in Scozia (ma non ai Rangers), 200-1 che vada in Albania o a S. Marino.

«La pazienza ha un limite - ha detto il tecnico dei Rangers Walter Smith - e gli parlerò per cercare di capire se può ancora giocare senza poi dare in escandescenze o reagire come ha fatto mercoledì contro Bogarde, dell'Ajax».

Dello stesso parere è Glenn Hoddle, austero ct dell' Inghilterra e fervente adepto di una setta protestante, particolarmente attento al comportamento dei giocatori anche fuori dal campo. Intanto prende consistenza l'ipotesi che Gazza, per ritrovare pace, possa andare a giocare nella «J-League» giapponese o nella «Major League Soccer» Usa.

GIUDICE MORALISTA

I due baci non passano Doppia squalifica al galante con l'arbitro

VENEZIA — L'insolito atto confidenziale nei confronti dell'arbitro è da ritenere contrario al regolamento e quindi punibile con una autonoma giornata di squalifica. Questa la motivazione per cui il giudice sportivo del comitato regionale veneto della Figc, Sergio Rigo, ha punito con una squalifica supplementare, oltre a quella automatica, meritata per l'espulsione in seguito a doppia ammonizione, Alessandro Veronese, il giocatore del Battaglia (seconda categoria) che domenica scorsa, all'atto di lasciare il campo, salutò con due baci sulle guance l'arbitro che lo aveva appena espulso, la studentessa Anna De Toni.

«Mi pare che sia una cosa non compatibile con la partita e con il gioco del calcio» - ha osservato Rigo. «Pensiamo - ha aggiunto - quando fra qualche anno vi saranno molte più donne arbitro; cosa potrebbe succedere se i calciatori si sentissero autorizzati chi a baciare, chi ad accarezzare i capelli, chi a fare apprezzamenti galanti nei confronti delle direttrici di gara?».

I dirigenti del Battaglia hanno annunciato che non presenteranno ricorso.

UDINESE / IN SEGUITO ALLO STOP A BIERHOFF

La chance di Amoroso

Contro il Vicenza Zaccheroni si affida all'orgoglio del brasiliano

UDINE — Il giudice lancia Amoroso. Bloccato Bierhoff con ben due giornate di squalifica (ma, una volta scontata la prima, la società provvederà a richiedere il condono della seconda), per Zaccheroni non ci sono molte alternative.

Chi ha osservato il brasiliano domenica a Napoli (la giornata precedente in casa, contro il Bologna, aveva avuto a disposizione solo una manciata di minuti, troppo pochi per essere giudicato) giura sulle sue capacità. Lui, a sua volta, crede fortissimamente in questa occasione, che gli capita proprio mentre al suo fianco è giunto il padre Nestor Gomez Dos Santos. Solo poche settimane fa il giocatore si lamentava pubblicamente del poco spazio che gli veniva lasciato da Zaccheroni: ora ha l'occasione per dimostrare che in campo anche lui può dire la sua, guidando l'attacco al fianco di Paolino Poggi.

E allora vuole, Marcio Amoroso, dimostrare anche al calcio italiano che, se non proprio erede di Zico, comunque anche lui è uno che ci sa fare. Lo vuole dimostrare anche a Francesco Guidolin, allenatore vincente del Vicenza, che, una volta lette le squalifiche, ha tirato un sospiro di sollievo: «Sarà un vantaggio per noi non avere di fronte Oliver Bierhoff. L'Udinese comunque, che ha anche un giocatore del calibro di Stroppa pure assente, sarà un avversario determinato».

Dunque, fuori Bierhoff, ma finalmente nel gruppo bianconero si è rivisto Rossitto, che in settimana aveva sofferto per un attacco influenzale. A riposo però sono rimasti Bia e Desideri: insomma, soltanto oggi, o forse solo domani, Zaccheroni saprà quali giocatori può schierare. A proposito di infermeria: Kozminski dovrà essere operato la prossima settimana al piede. Insomma, anche lui è fuori uso.

Non si annuncia dunque sotto i migliori auspici una delle partite più attese della stagione. Quelli tra Udinese e Vicenza negli ultimi campionati sono sempre stati confronti molto piacevoli, grazie anche all'ottimo rapporto tra le due tifoserie. Il calcio insegnato da Zaccheroni e Guidolin, poi, è un calcio redditizio certo, ma anche molto spettacolare. Insomma, le due reginette del Nord Est calcistico non possono tradire le attese: eppure a presentarsi nel peggiore dei modi, inecerottata come non mai, è proprio la formazione friulana.

Da parte loro, invece, i veneti arrivano all'appuntamento forti della vittoria conseguita nell'ultimo turno contro la Juventus. A proposito di Juve: il confronto con l'Udinese al "Friuli" il 24 novembre salterà per l'impegno Intercontinentale di Madama ma le due società non riescono a mettersi d'accordo per la data del recupero: in ballo c'è anche un ricco incasso.

g. bar.

CALCIO C2

TRIESTINA / PARLA (IN OTTIMO ITALIANO) IL GABONESE

Alabarda, Aubame scalpita

Roselli, in vista della trasferta di Lugo, non anticipa lo schieramento - Tifosi al seguito

TRIESTE — Questi stranieri sono fenomenali: arrivano in Italia e, dopo neanche un paio di mesi di ambientamento a queste latitudini, parlano la nostra lingua meglio degli autoctoni. Pierre Aubame ormai sciorina parole in italiano come fosse il gabonese. Buon per noi che finalmente riusciamo ad intervistarlo, un po' meno, forse, per gli appassionati, visto che stavolta le frasi dello «straniero» lasciano intendere che a Lugo di Romagna lui potrebbe anche non giocare. La caviglia non gli duole più, ma è l'abitudine alla «pugna» che ancora un po' gli difetta.

Aubame, talento al servizio dell'Alabarda.

E a Lugo (come al solito) ancora una volta sarà battaglia. «In allenamento – spiega Aubameyang – giocando con i compagni va tutto bene, ma in partita è diverso: lì è importante, non bisogna sbagliare. Anche se la caviglia è a posto con la testa non sono ancora del tutto pronto. Ogni volta che tocco palla mi torna in mente l'incidente e questo non deve succedermi. Allora cerchiamo di fare le cose in maniera intelligente: aspettiamo e vediamo. Se me la sento bene, altrimenti non è giusto rischiare e "rubare" il posto a un compagno più preparato di me».

Grande, Pierre! Ormai lo spirito dell'Alabarda è pienamente entrato in lui. Aspettiamo e vediamo, dunque, come dice lui.

Roselli, invece, è molto più impaziente. Sorride, sarcastico, il mister, su formazioni «fatte» dai giornalisti già al giovedì, senza tener conto di giocatori appena rientrati da infortuni. E così via... allora, il tecnico alabardato, per «favorirci» snocciola la lista dei non convocati. «Taribello, Zbamba ed Ubaldi non vengono – dice –, Vinti viene e va in panchina, Berretti gioca con gli juniores e poi ci raggiunge, mentre Aubame è della compagnia. Se c'è bisogno gioca altrimenti aspetterà».

Adesso sappiamo tutto. Dopo le parole che seguiranno saprete tutto anche del Baracca. «Forse i romagnoli hanno qualche "nome" in meno rispetto al passato – spiega Roselli – ma giocano meglio. Anche in amichevole con il Bologna, e questo ce l'ha raccontato il triestino Brunner – avevano preso tre pali prima di pareggiare 0-0 e fornire un'ottima impressione. E anche i giocatori di qualità non gli difettano. Rizzioli, Pazzaglia e Buscè quest'ultimo richiesto da categorie superiori, sono ottimi giocatori. Sarà difficile, come sempre. Ma la nostra forza sta nell'avere a disposizione una rosa ampia. Marsich e Mosca domenica scorsa non dovevano giocare, invece, sono entrati ed hanno fatto gol. Chi gioca si esprime al meglio, tipo Camporese. Se tutto continuerà così allora questa sarà la nostra arma in più. Altrimenti, quest'arma, potrebbe anche rivelarsi a doppio taglio».

Il rientrante Ubaldi e il militare Berretti (evidentemente un destino il suo) oggi giocheranno con la formazione «Beretti» impegnata alle 15.30 al «Grezar» con il Lecco. Il Centro di coordinamento, invece, è riuscito finalmente a organizzare un pullman per la trasferta di Lugo. Era ora.

Alessandro Ravalico

CALCIO / INAUGURATA LA SEZIONE ARBITRI AL «ROCCO»

Una casa nuova per i fischietti

Un momento della riunione di ieri pomeriggio (Foto Lasorte)

TRIESTE — Da ieri il «Rocco» non è più un tempio dedicato al solo gioco del football. Con l'inaugurazione della nuova sede della Sezione arbitri triestina, lo splendido manufatto finalmente comincia ad assumere la struttura polivalente per la quale era stato concepito. Quando sarà ultimato il terzo lotto (i lavori proseguono a ritmo serrato), l'impianto dedicato al «Paron» ospiterà la sedi di tutte le federazioni sportive oltre che palestre, pista d'atletica, biblioteca, centro di medicina dello sport e uffici vari. Ma è spettato ai tanto «erroneamente» vituperati arbitri, dare il "la" al progetto che vedrà brulicare di vita il «Rocco», fornendogli una sua anima quotidiana che non si riaccenda soltanto la domenica.

Nella sala convegni dedicata a Roberto Terpin (ex arbitro di serie A e per lunghi anni presidente della sezione triestina) tutti gli arbitri locali (oltre 150 gli iscritti tra praticanti e benemeriti) si sono dati appuntamento per festeggiare l'avvenimento. Il presidente della sezione triestina (intitolata a Riccardo Cesare Pieri, arbitro internazionale «caduto sul campo» in quel di Legnano negli anni '60), Ezio Crivelli, ha ricordato la lunga teoria di «stanzini» che avevano ospitato l'associazione: via Giustiniano e del Teatro prima, via Fabio Severo poi, prima di approdare nella bella sede comunale.

«Uno dei giorni più belli della storia della nostra sezione», l'augurio del presidente esternato davanti ad un «parterre de roi», che ha presenziato alla inaugurazione della sala «benedetta» da monsignor Regazzoni. All'assessore regionale dello sport, de Gioia, e a quello comunale, Degrassi, è spettato sottolineare l'importanza della nuova struttura «abitativa» che sta sorgendo nel «Rocco»; al presidente regionale del Coni, Felluga, e a quello provinciale, Borri, è toccato invece di mettere in luce i valori sportivi che potranno esaltarsi con la costruzione della nuova cittadella dello sport. Fabio Baldas, ex arbitro internazionale appena «reintegrato» nel consiglio direttivo della Can, se la rideva sotto i baffi: il suo sogno di una sede nuova si era finalmente concretizzato.

al. ra.

MOTO / ULTIMA PROVA DEL MONDIALE

Biaggi subito davanti, Cadalora tra i primi tre

SYDNEY — La sfida decisiva si è iniziata nel migliore dei modi per Max Biaggi. Subito velocissimo sull'asfalto umido delle prove libere della mattinata, il due volte iridato della Aprilia si è riconfermato il miglior protagonista della quarto di litro anche nel turno cronometrato del pomeriggio disputato in condizioni climatiche estive, conquistando la provvisoria pole-position, del G.P. d' Australia. Biaggi ha realizzato il miglior tempo, precedendo il rivale tedesco Ralf Waldmann di circa sei decimi di secondo.

«È andata abbastanza bene - ha raccontato Max - anzi direi che sono piuttosto soddisfatto. Qui ci sono molte meno buche che ad Imola e a Rio de Janeiro: in quelle due occasioni c' era un asfalto talmente brutto che bisognava prendere un' aspirina prima di partire per non soffrire di mal di testa da vibrazioni».

«La pista - ha proseguito - è più o meno la stessa che avevamo trovato a novembre durante i test privati ed è nettamente meglio di quella su cui abbiamo corso nel '95. Sicuramente non ci possiamo lamentare di questo tracciato dopo aver corso a Rio: qui le buche ci sono, ma solo sulla pista da motocross là dietro...Diciamo che sono al 90% delle mie possibilità, nella media insomma».

Luca Cadalora

Nessun problema neanche con le gomme? «Durante i test avevamo riscontrato una preoccupante impossibilità di terminare la gara con le gomme. Dopo 15 giri dovevamo fermarci. Oggi, invece, con un anno di sviluppo alle spalle, le cose sono migliorate molto e non abbiamo preoccupazioni al riguardo». Biaggi ha ottenuto la pole provvisoria girando più veloce del suo record in gara del '94 senza faticare eccessivamente.

Buone nuove anche dalla classe regina. Un ritrovato Luca Cadalora ha spuntato il terzo miglior tempo alle spalle di Alex Criville e Michael Doohan. «Sapevo che qui sarei andato subito bene. A Eastern Creek - ha detto Cadalora - abbiamo girato nei test invernali e ora non abbiamo fatto altro che mettere la moto nelle stesse identiche condizioni di allora. Già l' ho detto molte volte: ci mancano solo i riferimenti che costituiscono la base per girare forte in ogni circuito. Quando questi ci sono, il gioco diventa più facile. Penso di poter girare sotto il muro di 1'31", ma non sarà certo il mio passo, al massimo potrò fare un paio di giri a quel ritmo. Se qualcuno dei piloti di testa scenderà sotto 1'30" non godrà certamente della mia compagnia».

E' tornato a sorridere anche Loris Capirossi, buon quinto nel primo turno cronometrato della mezzo litro. «Sono soddisfatto - ha commentato il romagnolo - visto che la moto va abbastanza bene e i tempi vengono facilmente. Onestamente, non credevo di poter girare subito forte. La pista è stata riasfaltata e offre un grip superiore rispetto allo scorso anno».

Positivo anche l' esito del primo turno cronometrato della classe 125: Stefano Perugini è risultato secondo al solo giapponese Haruchika Aoki.

(Diretta della gara nella notte dalle 5 su Tele+2)

BASKET

GENERTEL / DOMANI DI FRONTE A CHIARBOLA GLI ATTACCHI PIÙ PRECISI DELL'A1

Burtt spaventa D'Antoni

Il tecnico trevigiano: «Difficilmente riusciremo a fermarlo, cercheremo di limitare gli altri»

Mike D'Antoni

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Preparate il pallottoliere. Se le classifiche raccontano il vero, infatti, domani a Chiarbola (si inizia alle 18.05) saranno di fronte i migliori attacchi della A1. Le benemerenze della Benetton (la più precisa dell'A1 nel tiro da due punti) sono scontate: con gente come Williams, Rebraca e Niccolai il canestro non sarà mai uno sconosciuto. Fa impressione, piuttosto, vedere lassù in cima la Genertel, che l'anno passato aveva sempre vissuto nel seminterrato delle statistiche di tiro. Trieste è addirittura la più precisa nei tiri complessivi (seconda da due, terza nelle bombe).

C'è un perchè, quindi, se si respira aria di pienone al Palasport. La Benetton, battuta dalla Genertel in una partitella un paio di settimane fa, ha affrontato il recente impegno in Korac con i greci dell'Olimpia come un allenamento di lusso in vista della gara di domani.

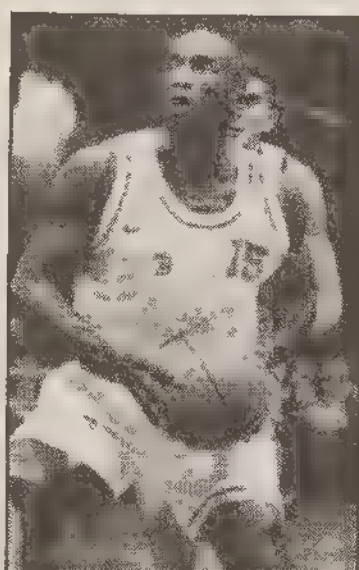
Mike D'Antoni, la capolista Benetton ha davvero paura?

Premesso che ogni formazione di A1 merita rispetto, ammetto che la Genertel è considerata un avversario molto pericoloso. L'abbiamo constatato a nostre spese alla Ghirada.

Dopo 4 giornate, le mani torride appartengono a Treviso e Trieste.

Non sono un maniaco delle cifre ma saranno di fronte due squadre che hanno una notevole facilità a trovare il canestro.

Una delle attrazioni sarà il duello tra Burtt e Williams. Capita spesso, però, che due grandi tiratori finiscano con l'annullarsi a vicenda.

Sono due fuoriclasse ma in partite come questa, paradossalmente, sarà più determinante la giornata negativa di uno dei due piuttosto che una loro performance. Riconosco che difficilmente si riesce a fermare uno come Burtt. Proveremo a farlo sudare e baderemo soprattutto a limitare gli altri...

«Con Vianini avete fatto un vero affare»

Steve Burtt

Nella Genertel vi aspetta Vianini, l'ex dell'incontro.

Ottimo giocatore, molto preciso in attacco, buonissimo in difesa. Trieste con lui ha fatto un affare.

La Benetton, in seguito all'infortunio di Rusconi, ha una panchina relativamente corta. Ma i primi cambi hanno un potenziale spaventoso.

Niccolai è un elemento con 20-25 punti nelle mani, Gracis è un veterano di qualità e Marconato è un giovane che ha l'occasione per affermarsi definitivamente.

La sorpresa trevigiana si chiama Sekunda. Nessuno lo conosceva, eppure è, dopo Prelevic, il miglior comunitario del campionato.

È stato snobbato perchè in pochi sapevano che aveva il passaporto irlandese. Non si tratta tuttavia di un Carneade. Nella Ncaa aveva già mostrato le sue qualità.

Se domani vince la Genertel, Trieste diventa la squadra del giorno. Se vince la Benetton, Treviso può cominciare la fuga.

Non credo che sarà una tappa determinante. La Genertel ha l'organico per puntare a qualcosa di più della salvezza. Se anche dovesse perdere, quei punti potrebbe riprenderseli contro chiunque. Noi abbiamo tarato la preparazione per essere al top verso dicembre-gennaio, quando recuperemo anche Rusconi.

FLASH

BASKET: ANTICIPO A1

BOLOGNA — Si disputa stasera con inizio alle 20.30 l'anticipo di serie A1 tra la Teamsystem Bologna e la Montana Forlì. Tra i romagnoli esordirà Whitfield. Ieri è stato ufficializzato dal Don Bosco Livorno (A2) l'ingaggio dell'ala centro della Telemarket, Monzecchi.

IPPICA: CORSA TRIS

ROMA — Un milione 781.200 lire è la cifra spettante ai 4.869 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-4-13) della corsa tris di oggi (Milano, galoppo). Il movimento globale delle scommesse è stato di 12.754.101.000 lire.

ROMA 2004: TEST AMBIENTE

ROMA — Roma 2004 dovrebbe avere superato anche l'esame in ambiente, una materia a cui sono attenti i membri della commissione di valutazione del Cio. A colpire Olaf Myrholt, l'esperto norvegese della commissione, è stata anche una lettera in cui Wwf, Legambiente e Greenpeace asseriscono di essere stati interlocutori del progetto Roma 2004 e di giudicare con ottimismo la «sostenibilità ambientale della candidatura».

LE DONNE E IL CIO

LOSANNA — Il Cio (Comitato internazionale olimpico) è stato invitato a concedere l'organizzazione dei Giochi alle città che non discriminano le donne nello sport e a eliminare i controlli di femminilità durante lo svolgimento delle Olimpiadi. Le raccomandazioni sono venute alla fine di una conferenza internazionale sul tema «la donna e lo sport» che ha riunito a Losanna 220 partecipanti in rappresentanza di 96 paesi.

EQUITAZIONE

Rinviato il tradizionale meeting cross country

TRIESTE — Il maltempo di questi giorni ha costretto al rinvio uno dei principali appuntamenti dell'equitazione in regione. Il quindicesimo meeting di cross-country, valido come qualificazione al campionato nazionale regionale, in programma domani sui bastioni di Palmanova, è stato spostato al 17 novembre.

La manifestazione è organizzata dal centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada con la Brigata Pozzuolo di Friuli, con l'alto patrocinio della Regione.

A2 donne: la Petrol cerca una conferma La Sgt tenta il riscatto con il Montecchio

TRIESTE — Petrol Lavori in trasferta per confermare i notevoli progressi fatti registrare nel corso della vittoriosa gara interna contro Treviso.

Di fronte alle muggesane il Venezia, fanalino di coda ancora a zero punti in classifica. Si preannuncia una battaglia, inquadrata così dal coach rivierasco Nevio Giuliani: «Ci aspetta sicuramente una gara impegnativa. Nonostante la classifica, Venezia è una buona squadra, completa, in corsa per la conquista dei play off. Loro sono obbligati a vincere: l'ennesima sconfitta, seconda interna, le taglierebbe fuori dal giro che conta. Dal nostro canto dobbiamo dimostrare di avere imboccato la strada giusta. Sono davvero fiducioso e spero di veder confermate le mie aspettative».

Sull'altro fronte la Sgt sarà impegnata domani pomeriggio, ore 18.30, nella palestra di Altura, nel match contro il Montecchio Maggiore. Dopo l'inspiegabile black out di Concordia Sagittaria coach Stoch punta 'ad un pronto riscatto.

L'avversaria sembra prestarsi a questo. Sino ad ora, infatti, il Montecchio ha rimediato pesanti battute d'arresto e non sembra davvero in grado di procurare fastidi di sorta alle biancocelesti.

In serie B l'Oma è al debutto stagionale in casa: ospita stasera alle 21 in via dell'Istria il quintetto di Spinea.

L'Italmonfalcone riceve, sempre stasera alle 20.45, la Libertas Udine. Completano il programma della serie cadetta: Codroipese-San Marco Rovereto e Costamasnaga Unicef-San Martino di Lupari.

Lorenzo Gatto

CICLISMO / LA CLASSICA

Bartoli prenota il «Lombardia»

VARESE — Penultima fermata: Bergamo, via Papa Giovanni, dove – per la seconda volta – oggi arriva il Giro di Lombardia numero 90. Tanti sono già scesi: da Colombo a Cipollini passando per Richard e Rijs. Per la Coppa del Mondo corrono ancora in tre: il campione del mondo Johan Museeuw, Andrea Ferrigato e Michele Bartoli. Arrivano al finale della Coppa con la lingua di fuori. C'è anche chi vorrebbe scendere subito. Due settimane fa era stato Museeuw ad andare in crisi.

S'è rifatto col mondiale. Adesso, anzi da cinque giorni, anche Michele Bartoli è stuzzicato dall'idea di chiudere la stagione oggi, saltando la Japan Cup di domenica 27 ottobre: «Ci vado giusto se domani arrivo fra i primi tre». Ed ha il tono di chi ci crede poco. «Per carità - si affretta ad aggiungere - di gambe sto bene, ma è la testa che non ce la fa più». Pesa 60 chili: su un metro e 79, sono meno dell' essenziale. «Ho il tre-quattro per cento di grasso – specifica – non sono mai stato così magro. Si può andare avanti, ma mica tanto. Ormai non ho più nulla da dare».

Magari bluffando, già parla in termini di bilancio di fine stagione. A 26 anni è il primo italiano nella classifica mondiale della Uci. Si sente il n.1 d' Italia? «Quello che mi manca è la consapevolezza. Devo imparare a prendermi le responsabilità, a non aspettare le indicazioni del d.s., a chiedere anche a gente come Chiappucci».

Oggi ritroverà Tafi, Museeuw, Gianetti, i cari nemici di domenica scorsa. La delusione non è smaltita. Nè è finita la vena polemica. Con Tafi c'è stato un chiarimento. Non con Guidi: «Ho rivisto la sua azione in televisione. Accetto la sua buona fede, ma se non c'era il suo rilancio quella fuga andava a morire».

Diretta su Italia Uno dalle 14

PALLANUOTO / SCATTA IL MASSIMO CAMPIONATO

Quanta Trieste in questa A1

Oltre a Giustolisi, saranno tra i protagonisti anche Gerbino, Brazzati e i due Cescon

Luca Giustolisi

ROMA — Sono oggi ai blocchi di partenza tutte le squadre di pallanuoto italiane che partecipano al 78.o campionato nazionale di A1, uno dei più importanti al mondo. Giocano nella prima serie anche tre atleti usciti dal vivaio triestino e ora in forza ad altrettanti prestigiosi club. La loro ottima preparazione aggiunta alla significativa dose di talento li ha portati lontano prima di altri. Sono Giulio Gerbino, Andrea Brazzati e, naturalmente, Luca Giustolisi.

Gerbino ('nato' nelle mani dell'allenatore Widmann, passato poi a Felice Tedeschi, classe '74, studente universitario), dopo un paio di anni in serie B con il Plebiscito di Padova, è attualmente numero 1 dell'Universo Bologna, neopromossa nonché prima squadra bolognese della storia a giocare in A1. Gerbino ha avuto un gran peso nell'exploit emiliano grazie sia agli 83 chili per un metro e 94 che alle sue doti da vera saracinesca (miglior difesa in A2 nel '95).

A Firenze, eccezionale stopper è da un po' di tempo Brazzati (classe '74, studente universitario, anch'egli «creatura» di Widmann é Tedeschi), già campione del mondo con l'Under 21 in California. Nella sua squadra, (arrivata fino ai play-off e fermata dai mostri del Posillipo & Co. che l'hanno relegata al quarto posto), Andrea, insieme al russo Kolotov e il georgiano Tchomakidze ha il compito di tenere l'attenzione dei tifosi fiorentini come l'anno scorso, che ha visto la formazione ai vertici della classifica per tutto il girone di andata.

A Trieste, di quello che ha fatto Luca Giustolisi nella pallanuoto, si sa già tutto, grazie anche alla sua ultima prodezza (bronzo ad Atlanta). Resta da dire che gioca, (quando non frequenta la facoltà di giurisprudenza) oltre che nella nazionale, ancora nella romana Ina Assitalia che è stata seconda solo al Posillipo la scorsa stagione.

Girava voce, quest'estate, che Luca potesse passare in forza al Pescara ma ha evidentemente optato per restare nella squadra capitolina facilitato nella sua decisione dal suo potere d'acquisto. In questo campionato sarà certo un osso duro per gli avversari che avranno il loro daffare per limitare le sue potenzialità in vasca. La squadra della capitale, con il nuovo acquisto, quello che ora è il più grande giocatore del mondo, l'ungherese Benedek, è quest'anno la favorita alla vittoria dello scudetto, anche se ha rischiato cambiando ben 5 elementi della difesa.

Una curiosità: 42 anni fa, nella Triestina in A, c'era già stata una coppia Giustolisi-Benedek. Il Giustolisi era naturalmente Giuseppe, padre di Luca.

Sono nati a Trieste, pur se non vi sono cresciuti pallanotisticamente, anche Nicola e Matteo Cescon. Figli d'arte (il padre, Bruno, ha giocato e poi allenato la gloriosa Edera in B fino al '68), Nicola milita nell'Ina Assitalia e Matteo nel Bologna.

Isabella Grandi

BASKET / AL VIA ANCHE LA D

Jadran contro Bobicchio Ad Altura la stracittadina tra Latte Carso e salesiani

TRIESTE — Quarta giornata per il torneo di B2 con lo **Jadran Bctkb** che ospita il **Riva del Garda** e con la **Gesteco** Cividale, capoclassifica a punteggio pieno, che gioca stasera a **Monza.** Per i «plavi» (stasera ore 20.30, Chiarbola) si tratta di un appuntamento non facile, opposti a un avversario che, a dispetto del solo successo nelle prime tre gare, figura sicuramente tra i favoriti nella rincorsa alla categoria superiore. Una formazione che ha nel triestino Bobicchio il punto di riferimento in cabina di regia, ma che è dotata anche di un «pacchetto lunghi» di tutto rispetto, con Croce e Finozzi ben oltre i due metri.

Lo Jadran affronterà l'impegno rasserenato dal recente successo di Firenze, nel quale la squadra ha dimostrato di aver ormai acquisito un assetto difensivo ottimale, e dagli inattesi recuperi di Rebula e di Hmeljak. Qualche ombra rimane ancora nel settore offensivo, ma il buon lavoro svolto in questo senso in settimana e la condizione in netto crescendo dei giocatori, in particolare di Rauber, fanno ben sperare.

Passando alla serie C1, i riflettori sono sicuramente puntati sul parquet di Altura dove (stasera, ore 20.30) si terrà il derby tra **Latte Carso** e **Don Bosco.** Un incontro attesissimo che, agli stimoli consueti delle stracittadine, affianca ben precise motivazioni di graduatoria, con i servolani che non vogliono perdere l'imbattibilità e la vetta della classifica e con i salesiani che, pur tra vari infortuni, non intendono concedere troppo terreno. Vatovec, coach del Latte Carso, chiede ai suoi soprattutto continuità e concentrazione in difesa, specie sul perimetro, tradizionale punto di forza del Don Bosco e attenzione anche nella marcatura dei più giovani, frutto di un vivaio salesiano che molti, sottolinea il tecnico, dovrebbero prendere ad esempio. Sull'altro fronte, l'allenatore Daris – che dovrà rinunciare a Max Vlacci e a Guzic – sintetizza la gara nel confronto tra la difesa del Latte Carso e le supèriori caratteristiche offensive della propria squadra.

Dopo due super convincenti successi casalinghi, l'**Italmonfalcone** è attesa domani sera alla prima trasferta stagionale sul parquet del **Rovigo,** avversario che non si presenta irresistibile per la strepitosa condizione mostrata fin qui da Tomasi e soci.

Seconda giornata in **C2:** Centro Sedia-Cus Ts, Livenza-Barcolana, Florimar-Pagnacco, Vis Tuttosconto-Lancia Vida, Opel-S.Michele, Sgt Motonavale-Cbu (stasera, Ginnastica, 20.30), Palmanova-Ardita, Inter Muggia-Puiatti (stasera, Pacco, 18.30).

Scatta, infine, la **D:** Santos-Bor, Arte Bittesini-Momo Giò, Lega Nazionale-Kontovel, Dom Agorest-Acli Fanin, Acli Ronchi-Goriziana, Chiarbola Conca d'oro-Largo Isonzo, Inter 1904-Cicibona.

Massimiliano Gostoli

VELA

DOMANI ANCORA UN GRANDE SPETTACOLO NEL GOLFO

Oltre ottanta alla Kermesse

Ma entro stasera il numero delle barche in gara aumenterà

TRIESTE — Sebbene appena stasera, nel corso del briefing che il Comitato di regata e la giuria internazionale terranno nella sede della Svbg si potrà sapere il numero esatto dei partecipanti alla kermesse Alpe Adria in programma domani sul nostro golfo, già ieri sera le barche «ufficializzate» alla regata erano 82.

Il criterio d'accettazione di questa 9.a Kermesse è ancora una volta diverso dalle selezioni – rispetto alla classifica della Barcolana che la precede di una settimana – delle precedenti 8 edizioni, che peraltro ogni anno cambiavano formula.

Domani si correrà in flotta. Escluse le massime stazze («Maxi» e «0») le cui linee d'acqua e altri fattori tecnici e agonistici sistematicamente le rendono protagoniste, i giochi conclusivi della settimana barcolana restano aperti alle classi «1», «2», «3» e «4». La consistenza, fino a ieri sera, era la seguente: 22 iscritti nella «Uno»; 23 nella «Due»; 16 nella «Tre»; 21 nella «Quattro». Il regolamento, nell'intento di soddisfare anche le classi più piccole che in Barcolana hanno difficoltà ad emergere, concede ai primi 15 delle citate 4 categorie l'iscrizione «di diritto» (salvo rinuncia); permette altresì ai singoli circoli velici, purché le rispettive barche siano state iscritte alla 28.a Barcolana e siano in grado di formare una squadra con un minimo di 3 barche, di partecipare.

Il quadro generale di questa kermesse, come si vede molto liberale, era già delineato ieri sera, almeno per i valori teorici più evidenti delle iscritte anche commisurati ai risultati di domenica scorsa. Vale la pena di esaminarli. Nella «Uno» fa bella mostra di sé quella Trappola Agenzia Tripcovich della Nautica Grignano che Lorenzo Bodini ha portato domenica scorsa, prima delle «1» al quarto posto dopo un «Maxi» e due «0» in assoluto. Poi c'è Angelo Rosso della Svbg, di Crivellaro, timonato da Bonifacio (9.o in Barcolana). Altre di buon piazzamento: Strega del Vento (12.a ma in Pms); Tritone (19.a); Cimbra (23.a); Marisa (28.a); Geronimo (34.a e Pms); Meccanostampi (37.a); G. Race (41.a e Pms). Chiudono l'elenco una classificata 476.a e una iscritta ma non giunta in tempo reale.

«Due». Fa capolino l'agile Satanasso di Coceani e Pressich della N. Grignano, 11.a domenica. Seguono due capodistriani, Justin Ten I di Igor Kosmina (13.a) e Justin Ten II di Janez Mrak (16.a). Terzo lo Speedy di Distefano (22.a). Bene in vista Gruppo Tomasella (24.a); Per Luisa (30.a); Elisa (31.a); Nafta Ecologica (42.a); Splash By Marina (45.a); Carovna (50.a). Ultima delle arrivate al traguardo, 289.a. Sei iscritte sebbene non giunte in tempo utile domenica scorsa.

«Tre». Apre l'elenco delle «gambalunga» Abacut di Cellini e Catozzi (32.a) seguita in agilità da Eneide di Melon e Paoli (33.a); da Il Mercatino di Sferza e Stopani (38.a) e da Combo Carrer di D'Ettorre e Fornari (39.a). Tutte le iscritte hanno portato a termine la Barcolana; l'ultima al 398.o posto.

«Quattro». Apre le... danze Archimede Sistemi di Gratton e Planine (58.a). Un po' più distante Caino di Marchesan e Fonda (60.a); quindi Estetika di Ribolli (62.a) e Kore di Matjaz Varoga (72.a). Poi si salta all'81.a, Carta di Mare-Pat Pend di Ferrante. Ultima dei classificati reca il numero 451. Conclude l'elenco una barca iscritta ma non classificata.

La Kermesse sarà seguita da Radio Punto Zero in diretta radiofonica dalle 10.

Italo Soncini

BASEBALL / APPUNTAMENTO DI PRESTIGIO A BOLOGNA

Le «Pantere» vogliono graffiare la Coppa

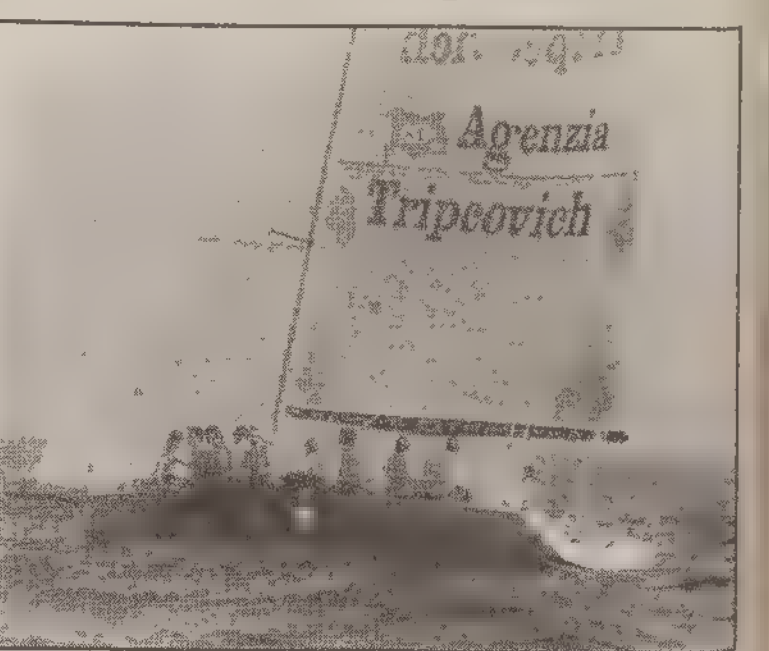
RONCHI DEI LEGIONARI — Va in scena oggi e domani la fase finale della Coppa Italia di baseball che vedrà protagonisti, allo stadio «Gianni Falchi» di Bologna, i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, neopromossi alla serie A1. Il primo, duro scoglio per le «pantere» giungerà loro di fronte questa sera, con inizio alle 21, quando le «pantere», affidate stavolta alle cure del manager Claudio Bison, saranno chiamati ad affrontare nientemeno che i neocampioni d'Italia del Nettuno. Una gara importante, decisiva, che permetterà alla squadra vincente di disputare la finalissima in programma domani pomeriggio. Black Panther o Nettuno dovranno vedersela con la vincente tra Fiorentina e Parma, due titani del «batti e corri» italiano che non hanno bisogno di presentazioni.

E non ha bisogno di presentazioni nemmeno il Nettuno, formazione di grande tradizione, allenato da quel Gianpiero Faraone che in tante occasioni, nel corso della sua lunga carriera, ha calcato lo stadio di Ronchi dei Legionari. A Bologna il nove del presidente Diego Mineo arriverà al gran completo, se si fa eccezione al lanciatore Enrico Riabiz, alle prese con una lunga convalescenza. Una squadra motivata, caricata, quella ronchese, che nel corso delle ultime settimane, causa il maltempo, non ha potuto svolgere un preciso programma di allenamenti.

Ci sono larghe possibilità, poi, che la squadra di Bison, Comar e Zotti, possa poi partecipare a una delle coppe europee in programma in futuro. Tutto, ovviamente, dipende da come andranno le cose oggi e domani. Ma comunque sia si potrà ugualmente dire che per i Black Panthers quella 1996 è stata una grande, esaltante stagione. Una stagione tutta da incorniciare, quella per la squadra di Ronchi dei Legionari. E la fine, va bene sottolinearlo, non è ancora scritta.

Luca Perrino

VELA / LO SCAFO DI PICCOLI

Grande Trappola via mare e posta

TRIESTE — Vigilia di Kermesse Alpe Adria, in Golfo, e a una settimana dalla Barcolana si torna a parlare di vela e a vedere in mare, una contro l'altra, le migliori barche della zona, in lotta non solo per la posizione assoluta, ma anche per il risultato di squadra. Uno dei circoli favoriti, in questa Kermesse, risulta essere senza dubbio la Società nautica Grignano, che quest'anno conta in primo luogo su Trappola Agenzia Tripcovich Poste Italiane, la barca triestina meglio classificata in Barcolana, con un primo posto di categoria e un quarto assoluto.

Lo scafo di Fabio Piccoli, portato al gran risultato di domenica scorsa dal timoniere Lorenzo Bodini, rappresenta uno dei pochi esempi di barche tutte triestine: progettata da Roberto Starkel, Trappola è un Over 33, una barca pensata dal progettista per le regate sul lago, e poi modificata ad hoc per le condizioni del nostro golfo, invelata da un altro triestino, Roberto Vencato, con a bordo un equipaggio tutto locale, e con uno sponsor, anche lui, di Trieste.

In occasione della Coppa d'Autunno, come era già accaduto l'anno scorso, Trappola Agenzia Tripcovich ha ottenuto il gemellaggio con le Poste Italiane, che hanno così partecipato a questa avventura, giungendo al traguardo della Barcolana trionfalmente. Solo il risultato della Coppa d'Autunno, infatti, mancava al team di Trappola, per completare un palmares invidiabile.

Dopo la prestazione non ottima nella 27.a edizione della Coppa d'autunno, che aveva visto Trappola chiudere al 38.o posto assoluto e 13.o di categoria, quest'anno la rivincita è arrivata puntuale, complici anche alcune modifiche strutturali l'albero cambiato ad inizio stagione e un nuovo timone, montato appena una settimana prima della Barcolana - e l'ottimo affiatamento fra i dieci membri dell'equipaggio.

PALLAMANO

COPPA DEI CAMPIONI / OGGI A CHIARBOLA LA GARA-2 CON L'ISKRA-CERESIT: CHI VINCE ENTRA NELLA CHAMPIONS LEAGUE

Il Principe bussa all'élite d'Europa

I triestini devono recuperare una sola rete di scarto, piccola eredità della gara-1 disputata in Polonia sette giorni fa

TRIESTE — Bussa l'Europa oggi, alle 18.30, al Palasport di Chiarbola. In casa del Principe Trieste, per disputare la gara-2 di Coppa dei Campioni, arriva l'Iskra-Ceresit, i campioni di Polonia, e con loro l'occasione di accedere alla Champions League. Un'occasione preziosa che in casa biancorossa viene vissuta come un'autentica chance per entrare nel gotha della pallamano internazionale.

L'unico dato certo della serata è che a Chiarbola si potrà assistere a un incontro di ottima pallamano: i polacchi sono una formazione giovane ma potente e veloce, vantano tra i loro giocatori atleti russi e ucraini di indiscusso livello, e arrivano a Trieste con il grande desiderio di vendicare il successo ottenuto sul proprio terreno di gioco, a Kielce, giudicato da addetti ai lavori troppo «di misura». Al termine della gara-1 giocata sabato scorso in Polonia e conclusasi per 22-21, i polacchi sono stati sottoposti a una sorta di processo. Che una squadra italiana avesse quasi rischiato di vincere in casa dell'Iskra è un'eventualità inamissibile. Il riscatto nel capoluogo giuliano è dunque una delle armi a disposizione dell'Iskra-Ceresit per ricalibrare la situazione e tornare a casa senza nuvole sul capo.

Dall'altra parte della barricata, in casa del Principe, il risultato di Kielce è stato accolto con grande entusiasmo. Lo scarto di una rete rimediato a Kielce lascia aperta la porta infatti a qualsiasi risultato. Ed è questa incertezza che giova senza dubbio al Principe che scenderà in campo senza aver nulla da perdere, senza avere sulle spalle, in altre parole, la responsabilità di difendere il titolo di favorito.

La squadra che vincerà il confronto di questa sera passerà alla fase della Champions League per la quale, attraverso un sorteggio, verrà definita la griglia dei gironi. Si tratterà insomma di corteggiare ancora una volta la fortuna e sperare che la sorte sia benevola. Nella Champions League comunque non ci sono squadre-cuscinetto: tutte le compagini in lizza vantano un passato da leader internazionali. Un ruolo che il clan biancorosso intravvede già all'orizzonte. Sempre che il campo non tradisca.

m. e.

Oggi al palasport
di CHIARBOLA, ore 18.30

Isrka Ceresit			Principe Trieste
BERNACKI	1	16	MESTRINER
STECZNIEWSKI	12	12	BARBERINI
CZERNYEZ	8	15	LO DUCA
OLEJNIK	6	6	KAVRECIC
TIOUNCHIK	10	9	SCHMIDT
NOWAKOWSKI	5	13	GUERRAZZI
PALUK	9	11	PASTORELLI
WASIAK	7	10	MASSOTTI
SIECZKA	3	14	TARAFINO
PALUK	4	8	MILOSLAVLJEVIC
JASZCZUK	11	4	OVEGLIA
JURASIK	13	3	SIVINI

Arbitri: Antonio Aires e Carlos Ribeiro (Port.)

CHI È IL PIVOT SERBO MILOSAVLJEVIC

Dalla Serbia a Valmaura, il tuffo di «Cobi» nel caffè

TRIESTE — Ama star seduto nei Caffè, in compagnia di una tazzina fumante e di un quotidiano («La Gazzetta dello sport» e «Il Piccolo»). Ma gli piace anche gironzolare nel «salotto» di piazza Unità e fare shopping nelle vie più eleganti del centro. Al pari di un perfetto triestino. A Trieste invece lui è arrivato solo da tre mesi, convocato dal Principe Trieste, i campioni d'Italia di pallamano, con il quale ha firmato un contratto annuale. Una chiamata che rende merito al suo passato blasonato nella squadra del Zeleznicar e alle 20 presenze nella nazionale jugoslava.

Slobodan Milosavljevic, pivot del Principe (ma è anche un ottimo centrale e terzino), è quel che si dice un serbo al cento per cento. E' nato a Nis nel 1971 e a Nis, dove tuttora vive la sua famiglia (mamma e sorella di 21 anni diplomata in informatica), ha portato a termine gli studi (è diplomato in educazione fisica) e ha trovato una ragazza, Natascia, agente della guardia di finanza, che tra poco sarà con lui, per un mese, nel piccolo appartamento di via Valmaura.

Anche se ama i Caffè e il caffè, Milosavljevic - «Cobi» per gli amici - non ha molto a che fare con gli intellettuali che gravitano tra le tazzine, è invece un atleta «ruspante» che fa paura sul campo ma che incute rispetto anche per strada. Ma ha un cuore grande. Quando può ricorda il padre, morto due anni fa per malattia, nel silenzio dorato della chiesa serbo-ortodossa di via S. Spiridione. Che abbia un cuore grande lo può ben dire anche la sorella Dragana che oggi si sposa e che dal fratello ha ricevuto un dono generoso. «Gli ho regalato una Renault 4 - commenta - Spero sia contenta. E poi, se si sposa un'altra volta, beh, le regalo un'altra automobile».

Che oggi sia un giorno speciale per «Cobi» lo si legge negli occhi: al mattino la sorella pronuncerà il fatidico «sì» («E poi a Nis ci sarà festa per 4 giorni» - aggiunge), alla sera difenderà i colori del Principe contro la corazzata polacca. «Sono davvero una bella squadra - commenta Milosavljevic - Ma noi possiamo fare bene. Cinque o sei anni fa tra le squadre dell'Est e le squadre italiane c'era un abisso. Oggi le cose sono cambiate».

Di Trieste, la città che lo ha accolto a braccia aperte («I miei compagni sono davvero simpatici. Oveglia? Troppo forte ...» - scherza «Cobi») ama Barcola, il castello di Miramare, il ristorante di Gianni che lo nutre. E la discoteca di Grignano dove, quando vince, va a fare quattro salti con i compagni. «Solo quando vinco - precisa - e badando bene a non fare tardi ...». Parola di «Cobi» che, dopo aver ben incrociato le dita, dà appuntamento in pista a tutti. Stasera, ovviamente, alla fine di Principe-Iskra.

el. ma.

Nato: 19 gennaio 1971.
Stato civile: Celibe.
Soprannome: Cobi (che in italiano di pronuncia Zobi).
Inizio attività: A scuola, all'età di 12 anni.
In Italia da ...: Da tre mesi, da quando ho firmato il contratto annuale con il Principe.
Ambizioni: Passare il turno di Coppa dei Campioni e vincere lo scudetto italiano con la maglia del Principe. Con la nazionale jugoslava partecipare ai mondiali in Giappone.
Il campione: Nella pallamano Veselin Vukovic, pivot della Metaloplastika; nel basket Sale Djordjevic.
Hobby: Perdere un po' di tempo nei Caffè, passeggiare per città, leggere qualche buon libro.
Il film: «Underground» di Emir Kusturica.
Il piatto: Un piatto di carne alla griglia.
Il libro: «Buongiorno Belgrado» di Dusko Radovich.
Il musicista: Sting, ma in generale tutta la musica.
Come si rilassa: Ascolto musica, sto con gli amici.
Superstizioni: Se gioco bene una partita nell'incontro successivo vivo la vigilia facendo le stesse cose.
Idee politiche: Non me ne occupo tanto. Vorrei che tutti vivessimo felici e sani.
L'animale: Amo i cani. A Nis ho un doberman nero di 4 anni che si chiama Ava.

Nelle foto di Andrea Lasorte cinque pose triestine del pivot serbo Slobodan - «Cobi» - Milosavljevic in piazza Unità, con una tazzina di caffè, alla guida dell'automobile «targata Principe», in un Caffè del centro e in allenamento al Palasport di Chiarbola.

COPPA DEI CAMPIONI / SERENITÀ IN CASA BIANCOROSSA

Torna capitan Sivini, occhi puntati su Olejnik

TRIESTE — «Nervosi sì, ma quanto basta». L'allenatore del Principe Trieste, Giuseppe Lo Duca, butta un po' di acqua sul fuoco in questa vigilia di Coppa dei Campioni. E fa tornare subito il sereno su «casa Principe». «E' una tensione costruttiva quella che viviamo in queste ore - puntualizza Lo Duca - Non abbiamo alcuna intenzione di perdere la testa per il nervosismo. E' troppo importante la posta in palio ...». Come in tutte le famiglie unite - lascia intendere il «prof» - il peso della tensione e della paura viene diviso un po' sulle spalle di tutti visto che il problema va affrontato dal gruppo e non dal singolo.

Ieri pomeriggio i biancorossi hanno effettuato il solito allenamento di rifinitura per mettere a punto gli ultimi dettagli tecnico-tattici, tanto difensivi quanto offensivi. Gli ultimi prima di entrare in campo stasera. Oggi, infatti, i giocatori del Principe avranno a disposizione l'intera mattinata e parte del pomeriggio per rilassarsi. Senza eccedere, ovviamente.

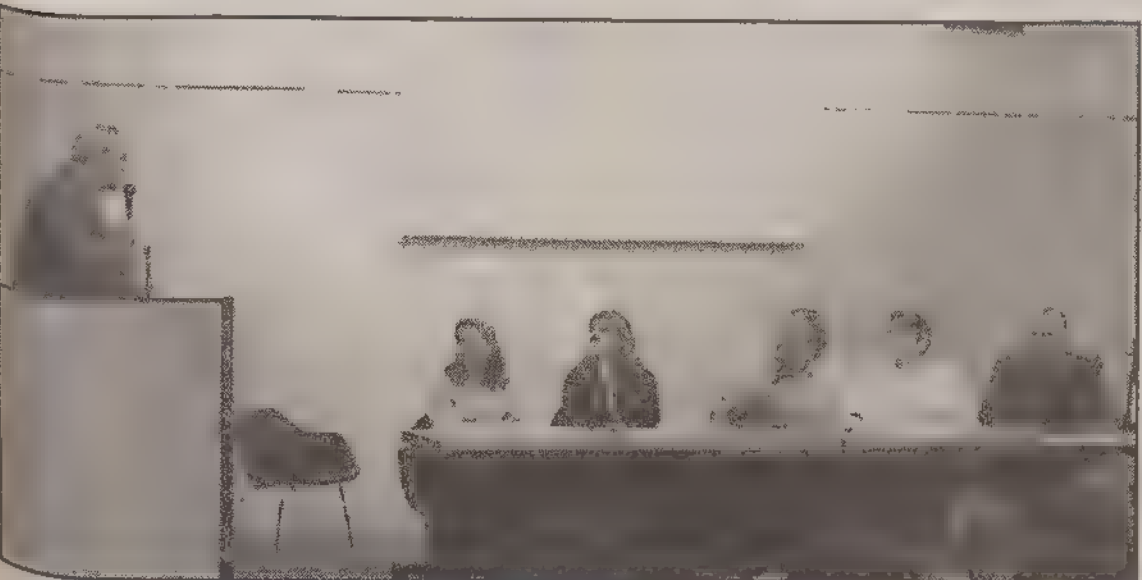
Buone le notizie dall'infermeria biancorossa: Marco Lo Duca continua a lamentare i dolori alla schiena ma, ciò nonostante, riesce ad avere un rendimento soddisfacente; Piero Sivini, quasi completamente guarito dai malanni che lo hanno tenuto lontano dal campo, sarà di nuovo sul parquet. Per la gioia dei suoi compagni di squadra e dei tifosi più fedeli.

Ieri, intanto, sono arrivati a Trieste i giocatori dell'Iskra-Ceresit. Dopo essersi «sciroppati» un viaggetto in pullman con sosta - non turistica, ma di relax - a Graz, i polacchi sono approdati nel capoluogo giuliano attorno alle 14. Dopo aver sistemato i bagagli all'hotel San Giusto si sono precipitati al Palasport di Chiarbola per «assaggiare» il parquet dove oggi si contenderanno il passaggio di turno della Coppa dei Campioni.

Questa mattina avranno la possibilità di effettuare un altro breve allenamento prima del fischio d'inizio dell'incontro. La formazione polacca è al gran completo; l'unico a lamentare qualche noia fisica è il forte centrale Olejnik, il più temuto dai triestini vista la splendida prestazione offerta a Kielce.

m. e.

CINQUE CAMPIONI IN CATTEDRA AL «GALILEI»

Bonomi: «Se rido vinco Lo psicologo non serve»

I cinque campioni in cattedra al liceo scientifico «Galilei» di Trieste.

TRIESTE — Lezione sull'importanza dello sport nella vita ieri al liceo scientifico «Galilei». Insegnanti d'eccezione, convocati dal professor Pellis, Beniamino «Bebo» Bonomi da Verbania, doppio argento olimpico nella canoa, il monfalconese Bruno Dreossi, bronzo sempre nella canoa alle Olimpiadi di Barcellona, il canottiere triestino Riccardo Dei Rossi, campione del mondo nel 4 senza e grande deluso delle Olimpiadi, e le veliste goriziane Elisa e Chiara Boschin, campionesse del mondo femminile nella classe 420.

Accolti con entusiasmo dagli studenti triestini i cinque atleti hanno raccontato con partecipazione le loro esperienze di studenti-atleti, le loro impressioni sulle Olimpiadi, hanno spiegato chi sono e perché hanno scelto di dedicare la loro vita allo sport. Beniamino Bonomi, uno dei simboli del canoismo italiano, si è dimostrato un ragazzo molto simpatico, riuscendo a strappare alla platea degli studenti parecchie risate.

«Come affronto i momenti prima della partenza della gara? Scherzando con gli altri atleti – ha affermato Bonomi. Molti praticano il training autogeno, ma io a dire la verità, non so ancora cosa sia». «Penso che il cervello sia importante al 15-20% nelle gare perché è la testa che comanda i muscoli. Io non ho bisogno di aiuti da parte di psicologi, anzi – ha spiegato il campione piemontese – a una visita psicologica al centro Coni dell'Acqua Cetosa sono stato cacciato dallo studio dalla dottoressa».

Simpatici anche gli aneddoti delle gemelle Boschin (oggi 18.enni). «Litighiamo spesso durante le gare, nessuna delle due vuole stare zitta, e alcune volte, l'atmosfera è piuttosto pesante», hanno raccontato le due giovani isontine. Ma quanto pesano gli allenamenti a due studentesse come le sorelle Boschin? «Da un paio di stagioni puntiamo più a salvarci che ad essere le migliori della classe. Con tre allenamenti settimanali, in fondo non possiamo fare dei miracoli».

Ancora una volta Riccardo Dei Rossi è stato «costretto» a parlare della sua Olimpiade. «Eravamo l'equipaggio da battere, la pressione su di noi era tanta – ha spiegato –. Penso che i carichi di lavoro con i quali ci siamo avvicinati alle Olimpiadi siano stati troppo massicci, siamo arrivati ad Atlanta stanchi e sottopeso e anche le grandissime distanze tra il villaggio olimpico e il campo di gara non ci hanno certo aiutato». L'ultima battuta a Dreossi. «Perché praticare dello sport? Perché forma il carattere, insegna a non arrendersi, a superare i momenti difficili».

Anna Pugliese

TENNISTAVOLO / BERSAN E MILIC A CASTELGOFFREDO

Due «alabarde» al Top 12

E la Trieste-Sistiana torna nelle scuole per promuovere il ping pong

TRIESTE — Fermi i campionati, gli appuntamenti più importanti del fine settimana pongistico, saranno il Top 12 di Castelgoffredo, a cui prenderanno parte Ana Bersan e Vanja Milic del Kras Generali, e il Torneo nazionale giovanile sdoppiato di Alassio. Le due triestine presenti al Top 12, una prova riservata ai migliori giocatori nazionali, punteranno alle posizioni tra il quinto e il settimo posto. Le fortissime Bulatova, Negrisoli e Arisi non appaiono imbattibili, ma le due crassine preferiscono rimanere con i piedi per terra.

Nel Torneo nazionale di Alassio i triestini presenti saranno molti. Al Kras si punta su Vanja Milic (che dopo il Top 12 raggiungerà la cittadina ligure per il torneo giovanile) e Katja Milic per un piazzamento tra le juniores e su Dasa Bresciani per una posizione sul podio delle allieve.

Intanto, sul fronte della promozione del tennis tavolo, continua il lavoro della società Trieste-Sistiana di Borgo San Mauro. Pino Zorzi, vicepresidente Fitet regionale e grande animatore della società carsolina, ha proposto anche quest'anno la sua esperienza alle scuole, offrendosi come insegnante di tennistavolo durante le ore di educazione fisica a fianco degli insegnanti. Il lavoro della società di Zorzi è gratuito, e, solo lo scorso anno, la società di Borgo San Mauro ha distribuito dieci tavoli per il ping-pong.

an.pu.

CICLISMO

Ultima tappa per la Mtb

TRIESTE — La stagione del ciclismo ormai si va esaurendo. Domani si disputerà l'ultima prova estiva di calendario della mountain bike, una gara in discesa organizzata dalla Sc Valchiarò e valida come campionato del Friuli-Venezia Giulia e Triveneto e come finale del Trofeo Alpe Adria. La prova che prenderà il via alle 10 dalle scuole elementari di Torreano, si disputerà su un percorso di 4 km, con 400 metri di dislivello,tra sentieri di montagna stretti e molto tecnici.

La speranza degli organizzatori che attendono alla partenza una sessantina di atleti, è che non piova prima o durante la gara. I sentieri sdrucciolevoli, infatti, potrebbero rendere la prova piuttosto pericolosa. Gli organizzatori, comunque sono preparati a tutto e hanno già mobilitato due ambulanze e un elicottero per il pronto soccorso.

Gli amatori Udace, per la loro terz'ultima prova della stagione, si incontreranno a Colloredo di Monte Albano per una gara organizzata dal Gs Amiis di Ardorgnan. La gara, di 78 km toccherà il Friuli occidentale sede di grandi castelli: Gemona, Riva d'Arcano, Susan e Cassacco. La prova sarà piuttosto impegnativa con tanti saliscendi. Il ritrovo è fissato alle 12.30 di domani nel centro civico di Colloredo. Il via sarà dato alle 14.30.

an.pug

JUDO

Riflettori su Porcia

TRIESTE — Libertas Porcia e Polisportiva Villanova hanno confermato che, nonostante il maltempo, avranno regolare svolgimento le gare di judo previste per domani. Nella palestra delle scuole medie di via del Platano a Porcia dunque, a partire dalle 9, si svolgerà la 3.a prova del G. P. Cinture Marroni, la Coppa Regione Esordienti, il Criterium Giovanissimi d'Inverno e la 4.a edizione del Trofeo a squadre Città di Porcia.

AUTO / OGGI LA PARTENZA

Nel Rally della Carnia Vallisneri su Peugeot corre verso i piani alti

TRIESTE — Dopo il bel risultato al Rally delle Polizie e allo Slalom Confine Aperto, Guglielmo Vallisneri si ripropone nella sua rincorsa ai piani alti della classifica del Campionato regionale-Trofeo Maserati Sina auto, con la partecipazione al Rally della Carnia, in programma oggi.

Attualmente la classifica per il settore rally lo vede al 4.o posto, preceduto dai pordenonesi Martinis e Doretto. «Mimmo» sarà navigato, come al solito, da Lorenzo Nucifora, anche lui alla caccia di punti per il settore «navigatori» che lo vede quarto alle spalle del capofila Pettinato. La coppia triestina sarà alla guida della solita Peugeot 106 - Meola Racing gr. A - Ente poste italiane.

Nella lotta per il primato di Coppa Italia che vede il friulano De Cecco lottare contro il veneto Lovisetto e la presenza di comprimari di lusso, la vettura della Squadra corse Trieste ambirà alla vittoria di classe, peraltro alla sua portata. Altra presenza di spicco, Carlo Favento con la sua Lancia Delta Evoluzione.

Nel settore velocità, predominio dell'inarrivabile Gianni Marchiol, con alle sue spalle Luca Cappellari. Fra i triestini, apprezzato il ritorno al vertice del «campionissimo» Fulvio Bacchelli e gradito rientro di Federico Borret. Per la regolarità Csai leadership per i «Bip» di Luciano Viaro e per le storiche primato del cividalese Rino Muradore.

Fabio Niero

PALLAVOLO / AL VIA LE VOTAZIONI

Elezioni Fipav, due candidati in corsa per la poltrona giuliana

TRIESTE — Domani, alle 10.30, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea elettiva Fipav della provincia di Gorizia, nella sede del comitato locale. Alla carica di presidente c'è l'unica candidatura di Arcangelo Boccero, mentre come consiglieri sono in lizza Modestino Argenziano, Roberto Canola, Marco Della Morte, Ivo Devetak, Maurizio Milioni e Lucio Tommasin.

A Trieste si vota lunedì 21 alle 19 nella sede del Coni in via Fabio Severo 14, con candidati alla presidenza Domenico Jacolino e Giorgio Tirel, alla carica di consigliere Elisabetta Carboni, Mario Ciac, Fulvio Dapiran, Mauro Freccioni e Giuseppe Rojc.

Le altre assemblee elettive provinciali sono fissate venerdì 25 alle 20 alla sala Acli in via delle Scuole a Udine, mentre le società di Pordenone voteranno giovedì 7 novembre alle 20, nella sala del Coni. L'assemblea elettiva regionale si terrà a Trieste domenica 10 novembre alle 10, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia.

PALLAVOLO / COPPA DI LEGA E COPPA REGIONE

La Virtus «apre l'uscio» al Gonars

TRIESTE — Fine settimana densissimo per il volley. Iniziando dagli impegni agonistici, si sottolinea che le compagini locali saranno impegnate in Coppa di lega per l'ultimo sabato prima dell'inizio dei campionati. A Trieste alle 18 in via di Guardiella, la squadra del Koimpex femminile riceve la visita della Sangiorgina, e alla stessa ora i ragazzi della Pallavolo Trieste saranno sul parquet di Monte Cengio per l'incontro con il Soca Savogna. Gioca invece in trasferta a Gorizia il Koimpex maschile, che alle 20.30 presso il campo dell'Ugg dovrà vedersela con la temibile formazione di Zamò, l'Ok Val Imsa.

Passando alla Coppa regione femminile la squadra triestina del Virtus Favento, riceverà la visita alla palestra Roli alle 20.30, del Gonars, già battuto all'andata.

Il calendario prevede inoltre le gare Tarcento-Pav Natisone, Fiumeveneto-Vivil Villavicentina e Codroipese-Monfalcone.

Oggi verranno inoltre presentati ufficialmente le squadre della pallavolo Trieste alle 11 presso la sala Illiria della Stazione marittima e alle 12 alla Ginnastica Triestina le formazioni femminili del sodalizio biancoceleste coordinate dal tecnico Franco Diego. Martedì alle 16 sarà la volta dei due gruppi che parteciperanno alle B2 con il nome Koimpex.

Gli impegni di questo fine settimana riguarderanno anche i fischietti del volley: tutti gli arbitri e gli osservatori della regione saranno impegnati a Lignano in una riunione di aggiornamento tecnico.

g.st.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

richieste

PENSIONATA settantenne offresi per compagnia e lavori leggeri a persona sola disposta trasferirsi. Scrivere a cassetta Publied n. 25/K 34100 Trieste. (11868)

SIGNORA offresi referenziata sola per assistenza persona anziana lungo orario o notte. Telefonare ore serali 422658. (A11971)

3 Impiego e lavoro
richieste

CARROZZIERE verniciatore lunga esperienza cerca qualsiasi tipo di lavoro anche part time autonomo o dipendente telefono. 040/280641. (11915)

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768. (A00)

offerte

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768.

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.

RAGIONIERE/A pratico di gestione contabile aziendale computerizzata e nella redazione di un bilancio secondo la normativa Cee, cercasi per eventuale assunzione. Scrivere carta d'identità n. AA1853940 - Fermo posta Gorizia.

SOCIETA' di servizi esamina urgentemente candidature agenti plurimandatari e/o procacciatori d'affari per sviluppo settore organizzativo fiere, mostre, convegni. Si richiede esperienza, presenza, auto e residenza in una delle seguenti province: Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, Udine, Treviso. Si prega inviare curriculum dettagliato al numero di fax 02/8134234.

5 Rappresentanti

AZIENDA di pubblicità in espansione cerca venditori/venditrici max 25 anni, automuniti, anche prima esperienza per prodotti editoriali. Avvio alla vendita dopo formazione e training. Zone di Pn-Ud-Go-Ts. Inviare curriculum a cassetta Spe n. 30/C 33100 Udine.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA via Giulia 13 635930 pulisce tinge salotti pelle anche usurati montoni borsette rettile ecc.

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri oggetti soprammobili tel. 040/412201 - 382752.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11806)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ufficio mq 80 Corso Italia termoautonomo. Telefonare 0481/21229 ore serali. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà. Offro vitalizio in cambio proprietà. Tel. 040/634941 dalle 18 alle 20 giorni feriali. (11686)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 25.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato, cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075.

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092.

ABITARE a Trieste. Romagna, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, autometano, cantine. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo monolocale restaurato circa 30 mq doccia autometano. 53.000.000. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. S. Luigi, grazioso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolone, cantina. 125.000.000. 040/371361.

ADIACENZE piazza Garibaldi, appartamento parzialmente mansardato da restaurare sesto piano con ascensore composto da ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio cantina possibilità posto macchina L. 100.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE Teatro Rossetti panoramico appartamento primoingresso in palazzina quadrifamiliare, composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantinetta, posto macchina condominiale. Prezzo impegnativo. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE piazza tra i Rivi (Roiano), luminoso appartamento al secondo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile con veranda bagno cantina L. 130.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

Continua in ultima pagina

Borsa

Borsa 9976 +0,92%

Dollaro 1535.92 -0.28%

Marco 995.93 -0.5%

PIAZZA AFFARI

In ascesa i telefonici

Tonfo delle Olivetti

MILANO — Mercato azionario in rialzo nella seduta conclusiva di una settimana caratterizzata da oscillazioni e contrasti. L'indice Mibtel è migliorato dello 0, 92% a quota 9. 976, mentre il Mib30 è salito dell'1, 05% a 15. 075.

Gli scambi sono stati intensi soprattutto in apertura, in concomitanza con le scadenze tecniche della risposta premi e delle opzioni: il controvalore complessivo è infatti stato di 792 miliardi, decisamente superiore rispetto ailla media dell'ultimo periodo. Performance anche più positiva per il contratto future con scadenza dicembre: il controvalore complessivo ha superato i 1. 800 miliardi e la quotazione è migliorata dell'1, 72%.

Oltre alle scadenze tecniche, che hanno accentuato la tendenza all'attività di speculazione giornaliera promuovendo numerosi arbitraggi, hanno influenzato il mercato l'ottimismo per i nuovi dati sull'inflazione attesi per la prossima settimana, i conseguenti progressi di lira e Btp, oltre alle dichiarazioni di Kohl sull'entrata dell'Italia nell'Uem. Fra le blue chip, le più richieste sono state Eni e i telefonici; in forte calo Olivetti e Gemina.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	5610	5595	+0.27
Base H p	241	241	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18750	18900	-0.79
Bca Pop Crem	9420	9385	+0.37
Bca Pop Crema	60300	59300	+1.69
Bca Pop Emilia	110000	110000	+0.00
Bca Pop Intra	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lodi	11000	10900	+0.92
Bca Pop Lu-Va	7930	7950	-0.25
Bca Pop Nov	6310	6500	-2.92
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	25750	25550	+0.78
Bca Prov Na	2930	2930	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	165	165	+0.00
Broggi Izar	1025	1000	+2.50
CBM Plast	27	27	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Ferr partec p	80	80	+0.00
Ferr Nord Mi	880	880	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0.00
Gildemeister It	4740	4900	-3.27
Ifis p	789	730	+8.08
It incendio	14900	14900	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,01%	Parigi	+0,92%
Londra	+0,27%	Zurigo	+0,27%
Francoforte	+0,68%	Tokio	+0,88%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1535.92	1540.19	Franco sv	1209.96	1215.33
Fiorino ol.	887.82	892.04	Sterlina	2435.51	2445.82
Yen	13.66	13.74	Corona sved.	231.34	231.71
Marco ted.	995.93	1000.97	Scellino	141.56	142.27
Franco fr.	294.89	295.76	Corona dan.	260.1	261.23
Franco bel.	48.35	48.59	Corona norv.	234.99	235.92
ECU	1913.76	1920.31	Dracma	6.38	6.4
Dol. canad.	1135.78	1137.68	Escudo port.	9.9	9.93
Dol. austral.	1220.29	1219.06	Marco fin.	332.81	334.97
Peseta	11.84	11.88	Lira irl.	2455.94	2468.77

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18 760	18 800
Argento (per kg.)	240 900	242 000
Sterlina (v.c.)	133 000	150 000
Sterlina (n.c.)	135 000	160 000
Sterlina (post.74)	134 000	156 000
Marengo italiano	121.000	136 000
Marengo svizzero	107.000	121 000
Marengo francese	106 000	119 000
Marengo belga	106.000	119 000
Marengo austriaco	106.000	119 000
Krugerrand	589 000	665 000
20 Marchi	133.000	152.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.5	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.5	-0.49	Gifim 94-00	95.33	-0.24
B P Com In 94-99 6%	116	+0.00	Medio Italmob 93-99	96.99	-0.12
B Pop Cr 95-00 8%	104.7	-0.24	Medio Unic. r 2000	97.5	+0.55
B P Emil. 94-99 5,75%	98	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	98	-0.03
B P Emil. 94-99 6%	114.8	+0.00	Medio Alleanza 93-99	104.33	+1.35
B Pop Intra94-99 6,5%	107	+0.00	Medio-Sar R 95-02 6%	94.93	+0.21
B Pop Lodi 95-00	103.05	+0.05	Olivetti 93-99	95.91	-0.28
B Agr-Mn 2001 7%	101.55	+0.23	Pirelli Spa 94-98 5%	110.25	+0.79
B Agr-Mn 94-99 6.3%	107.05	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	129.2	+0.07
Bca Carige 95-02 7,7%	101.21	-0.22	Pop.Bg/Cr Var 95-00	106.19	+0.02
Cir 94-99 Cv 6%	88.86	+0.01	Pop.Bs 93-99	124.83	-0.17
Cr Fond 94-01 6,5%	94.65	+0.69	Pop Milano 93-99	149.23	-0.07

LE RIVELAZIONI DI UN «SUPERAGENTE» SU DI UN PRESUNTO FILO DIRETTO SPECULATIVO FRA ROMA E LONDRA

«Qualcuno tramava sulla lira»

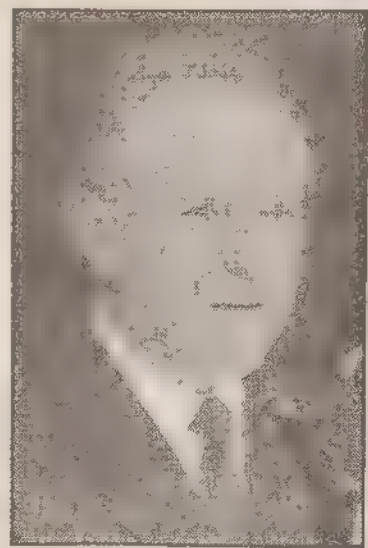
Alta tensione fra Dini e gli industriali - Ciampi: «Non mi pare che ci siano settori che puntano alla svalutazione»

ROMA — E' guerra di nervi sulla lira e tutto lascia immaginare che così sarà fino a quando, ieri il presidente del Consiglio Romano Prodi ha confermato «entro la fine dell'anno», la divisa italiana rientrerà nel Sistema monetario europeo. Sul tappeto ci sono aspetti evidenti e altri nascosti, rivendicazioni trasparenti altre meno, componenti interne ma anche internazionali, attori legittimi e personaggi che probabilmente operano sul filo della legalità, quando invece non vanno oltre.

Ha per esempio suscitato perplessità e sconcerto l'intervista a un quotidiano di un «superagente» dei servizi segreti il quale ha rivelato l'esistenza di un «canale di false informazioni da Roma a Londra» che avrebbe alimentato le colossali speculazioni dei mesi scorsi sulla lira e che avrebbero «arricchito alcuni personaggi in Italia».

Un canale, ha aggiunto l'agente dei servizi, che è stato tagliato grazie anche alla collaborazione dell'allora presidente del Consiglio Lamberto Dini. Alla Commissione Bilancio della Camera, il capogruppo di Forza Italia Marco Taradash si interroga e chiede chiarezza su queste rivelazioni.

Indirettamente risponde il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, che ieri con Prodi ha inaugurato l'insediamento del Comitato nazionale dei prezzi e delle tariffe: «Mi pare che non ci sono settori che mirano alla svalutazione della lira per trarne vantaggi competitivi».

La lira, assicura Ciampi, ha riassorbito la svalutazione del marzo '95 grazie al «buon funzionamento della politica monetaria rigorosa e dell'accordo del luglio '93». Certo, però, è vero che Londra ricorre spesso nei momenti di forte tensione dei mercati sulla lira e sui titoli italiani, e più di una volta si è sussurrato a proposito di movimenti e informazioni «pilotate».

Il ministro Ciampi

Altro è il discorso delle normali esigenze del mercato interno. Esigenze più o meno condivisibili, ma pur sempre legittime. Però il nervosismo serpeggia comunque.

Durissimo è il botta e risposta fra gli industriali e il ministro degli Esteri Lamberto Dini per una sua dichiarazione sulla lira. Al Sole 24 ore che lo aveva accusato per aver definito «un favore alla Confindustria» le dichiarazioni sull'Euro di Hans Tietmeyer (presidente della Bundesbank), poichè le sue parole avevano depresso la lira, Dini risponde picche: «si direbbe che gli industriali abbiano i nervi a fior di pelle». Non sono le dichiarazioni, aggiunge il ministro, che contano per la moneta unica. Quanto a Tietmeyer e alle posizioni tedesche in particolare, Dini, ma anche Prodi e Ciampi, sono d'accordissimo se si parla di rigore.

La lira nello Sme a fine anno, dunque, anche se è impossibile stabilire adesso a quale livello rientrerà, visto il numero delle variabili che intervengono, insieme a una buona dose di trattativa. Prodi e Ciampi concordano inoltre sul patto di stabilità (voluto fortemente da Bonn: i Paesi che aderiranno alla moneta unica ma che non in linea con il bilancio, saranno multati).

Ma aggiungono che c'è ancora molto da chiarire con i partner. La scelta da compiere nei prossimi mesi sarà tra i parametri numerici da rispettare rigidamente («ma è un principio pericoloso» hanno detto Ciampi e Prodi) o, al contrario, la valutazione di un organo collegiale che abbia margini di valutazione dei singoli casi.

Per Ernesto Paolillo (Forex) «il livello di rientro non può che essere di equilibrio, quello che il mercato ha mostrato di poter tenere e quindi intorno alla quota mille. Ma anche lo Sme deve contestualmente adeguare le sue imperfezioni per rafforzare la coesione fra le diverse monete».

r.s.

UNA MINIRIVOLUZIONE

Per avere il mutuo basterà andare all'ufficio postale

ROMA — Le Poste Italiane come le banche. Da lunedì si potranno chiedere mutui e prestiti presso ben 42 sportelli dell'Ente. Una «minirivoluzione» che avvicina la società pubblica al settore bancario, le permette di diversificare i suoi servizi e soprattutto di incamminarsi sulla strada dell'allargamento dei servizi finanziari offerti al pubblico.

La sperimentazione è destinata ad allargarsi a tutto il territorio nazionale.

Da lunedì scatterà in 42 sportelli «pilota», che saggeranno i risultati dell'iniziativa. Le città prescelte sono Roma (6 sportelli), Ancona, Milano, Cagliari, Novara, Padova e Verona (6 sportelli ciascuna).

Chiunque potrà chiedere prestiti personali sino a 50 milioni e mutui fondiari sino a 300 o sino al 75% del valore dell'immobile. I nuovi servizi saranno possibili grazie all'accordo siglato con istituti di credito.

SECONDO IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 1996

Il risorpasso: l'Italia torna quinta potenza

Grazie alla rivalutazione della lira abbiamo superato la Gran Bretagna dopo due anni di purgatorio

BRUXELLES — Nel '96 l'Italia, grazie soprattutto alla rivalutazione della lira, dovrebbe tornare ad essere a pieno titolo la quinta potenza economica mondiale alle spalle di Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia. Secondo le previsioni contenute nel volume sulle linee guida di politica macroeconomica per il '96 diffuso dalla Commissione europea, il Prodotto interno lordo italiano sarà infatti quest'anno pari a 952,8 miliardi di ecu contro gli 885,1 miliardi di ecu della Gran Bretagna.

Nel biennio scorso, l'Italia aveva perso il primato conquistato nel 1986. In particolare, nel '95 il Pil italiano era stato pari a 831,4 miliardi di ecu rispetto agli 842,6 miliardi della Gran Bretagna. La penisola ha comunque sempre mantenuto la quinta posizione in termini di Pil espresso in Spa (Standard di potere d'acquisto).

Ma il risorpasso di Roma su Londra all'interno del gruppo dei sette paesi più industrializzati del mondo non è l'unica curiosità che emerge dall'attenta lettura delle statistiche comunitarie. Si apprende così che gli italiani, pur essendo meno ricchi dei francesi, hanno superato i loro vicini nella classifica dei consumi privati.

Nel '96, i consumi procapite espressi in Spa (standard di potere di acquisto), fatta pari a 100 la media comunitaria, dovrebbero raggiungere in Italia quota 103,8, mentre in Francia si fermerebbero a quota 103,2.

Ciò a fronte di un Pil procapite di 106,2 per i francesi e di 105,2 per gli italiani.

Ieri Bruxelles ha diffuso anche le statistiche, contenute in una pubblicazione sui conti nazionali '95, che offrono una fotografia della composizione dei consumi italiani rispetto a quelli dei cittadini degli altri paesi dell'Unione europea.

Da queste cifre risulta ad esempio che le famiglie italiane spendono più delle altre per vestirsi dedicando a questa voce il 9,1% degli esborsi totali sostenuti per i consumi.

I DATI ISTAT

Prodotti industriali: prezzi congelati nel mese di agosto

ROMA — Prezzi alla produzione inchiodati. Ad agosto, le rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica traducono una situazione di calma piatta per i prodotti industriali: nessun aumento rispetto allo stesso mese del '95, minima - con appena uno 0,1% in più - la variazione congiunturale o mensile. Il dato, accolto positivamente da economisti ed osservatori, fa ben sperare per l'andamento dell'inflazione. La fotografia dei prezzi al consumo di ottobre - all'inizio della prossima settimana arriveranno le prime stime dalle città campione - potrebbe essere influenzata dalla ricaduta dei prezzi di produzione. Così che, dopo la battuta d'arresto di settembre, secondo la previsione degli istituti di ricerca, ad ottobre l'inflazione potrebbe calare al 3,3% se non al 3,2%, dal 3,4% di settembre e di agosto.

Se è vero che i prezzi alla produzione inducono all'ottimismo - non dovrebbero scostarsi troppo da quelli di listino, osservano gli esperti - è però anche vero che non si è poi così vicini a quell'obiettivo del 3% indicato come possibile dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e, in cambio del quale, Banca d'Italia promette una limatura del tasso di sconto. Considerato anche che la fiammata del petrolio - su cui è puntata l'attenzione degli osservatori - potrebbe rappresentare la variabile più pericolosa.

Ma vediamoli i dati comunicati ieri. Stando all'analisi dell'Istat, l'aumento congiunturale sarebbe da imputare soprattutto all'aumento (1,1%) del prezzo dei prodotti energetici (in particolare vengono segnalati il +3,1% registrato dai prodotti della cokefazione, +1,6% dei prodotti petroliferi e il gas naturale, +0,6% per energia elettrica, gas e acqua). Altri aumenti ci sono stati, anche se di minore entità, per minerali e prodotti a base di minerali non metallici, materiali elettrici e per le carni. Scende il prezzo dei prodotti chimici e farmaceutici (-0,7%), di latte e derivati (-0,5%).

IN BREVE

Wall Street trascina verso il record le Borse europee

MILANO — Le recenti brucianti accelerazioni di Wall Street (due record consecutivi nelle ultime due sedute) e un quadro più sereno sul fronte inflativo emerso negli Stati Uniti con gli ultimi dati macroeconomici hanno fatto da propellente alle principali borse europee, che ieri hanno chiuso segnando quasi tutte nuovi record. I nuovi massimi storici sono stati messi a segno dal listino londinese (+0,27% a 4.053,1 punti dopo un top assoluto a 4.061,4) a quello tedesco (+0,68% a 2.734,82 dopo avere toccato 2.739,26), da quello olandese (+0,8% a 594,33) a quello spagnolo (+1,06% a 380,82). La borsa parigina si è accontentata del nuovo massimo ufficiale dell'anno (+0,92% a 2.185,23 dopo essersi arrampicato fino a 2.187,03).

Inflazione, si prevede un nuovo calo Lunedì arrivano i dati di Trieste

ROMA — Dopo la battuta d'arresto di settembre, in ottobre l'inflazione dovrebbe aver ripreso a scendere. E' questa la previsione degli istituti di ricerca, che vedono per ottobre l'inflazione in calo al 3,3% dal 3,4% di settembre e di agosto. Un'indicazione in questo senso è attesa dai dati delle città campione, che cominceranno ad arrivare lunedì con le variazioni dei prezzi al consumo di ottobre di Torino, Milano e Trieste.

Olivetti: quattro nuovi consiglieri Fra questi Worms e Lamborghini

IVREA — Il consiglio di amministrazione della Olivetti, riunitosi ieri ad Ivrea sotto la presidenza dell' avvocato Antonio Tesone, ha deciso la cooptazione di quattro nuovi membri e di far entrare nel comitato esecutivo dell' azienda Peter Reimpell, già membro del Cda ed esponente del settore bancario tedesco. I quattro nuovi consiglieri sono Gerard Worms, pesidente del consiglio degli accomandatari della Banca Rothschild, Gordon M. W. Owen, presidente della società di telecomunicazioni Energis, Bruno Lamborghini, vicepresidente di Olivetti Telemedia, Dario Trevisan, avvocato esperto in diritto internazionale e rappresentante del mondo degli investitori istituzionali.

E' rottura sul contratto delle tute blu: martedì in scena il ministro Treu

ROMA — Gli spazi negoziali per il contratto dei metalmeccanici «sono pochi ma chiari» ed è normale che l'altra notte l'incontro tra le parti sia andato male. Lo ha detto il direttore generale della Federmeccanica, Michele Figurati. Sull'entrata in scena del ministro del Lavoro Treu che martedì prossimo incontrerà i sindacati Figurati si è limitato a dire: «Vedremo l'atteggiamento che assumerà il ministro».

Il porto di Monfalcone non vuole essere declassato dal governo

MONFALCONE — Il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Giovanni German, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, e al Ministro dei trasporti e della navigazione, Claudio Burlando, «affinchè il porto di Monfalcone non venga declassato».La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione del Consorzio.

FISCO / IL PIANETA DEI REDDITI DOPO LA MINIMUM TAX

I «nuovi ricchi» del 740

Alcune categorie si sono adeguate, ma non tutte - E le donne guadagnano meno

ROMA — L' arrivo della «minimum tax» ha reso più «ricche» le dichiarazioni dei redditi di intere categorie. Ma non di tutte. Così dai 740 del '93 emerge che, nonostante tutto, i lavoratori dipendenti hanno dichiarato in media il 20% in più degli imprenditori. E' l' immagine di un' «Italia a due facce» quella che emerge dall' analisi compiuta dal ministero delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi nell' «anno della minimum tax».

L' arrivo di questo meccanismo che imponeva agli imprenditori di dichiarare redditi superiori ai propri dipendenti ha infatti modificato il comportamento di intere categorie: gli orefici che dichiaravano meno dei lavoratori dipendenti del proprio settore, ad esempio, hanno invertito la propria posizione così come i gommisti, i proprietari di bar e agenzie di viaggio. Ma i grandi numeri confermano una realtà che caratterizza ancora altre categorie del commercio, dai negozi di abbigliamento alle profumerie fino alle librerie: nel complesso i lavoratori dipendenti dichiarano infatti al fisco una media di 30,3 milioni contro i 24,8 milioni degli imprenditori e i 54,9 milioni dei professionisti.

L' EFFETTO MINIMUM TAX: Nelle analisi del ministero delle Finanze la premessa è messa bene in risalto. I dati tra i datori di lavoro e i dipendenti, suddivisi per categorie, non sempre sono confrontabili perchè solo il 23% degli imprenditori ha dipendenti segnati al libro paga. Le statistiche, certo, «fotografano» sempre una media. Ma l' effetto minimum tax è evidente. In base alle tabelle di sintesi, gli imprenditori, pur essendo diminuiti di circa il 3%, hanno dichiarato nel '92 redditi superiori per il 23% a quelli dell' anno precedente. L' incremento è stato invece del 6,38% per i professionisti. Alcune categorie si sono infatti vistosamente adeguate. L' hanno fatto i gioiellieri (il reddito è passato da 15,8 a 22,5 milioni, i titolari di agenzie di viaggio (da 20,9 a 25,4 milioni), i gommisti (da 16,6 a 22,1 milioni), i bar-caffè (da 11,8 a 18,47 milioni).

Non tutti hanno comunque dichiarato redditi superiori a quelli dei lavoratori dipendenti della propria categoria. Così è per i titolari di profumerie (16,5 contro i 17 milioni dei dipendenti), di abbigliamento per adulti 16,6 contro 18,6 milioi) e per bambini (13 contro 19,4 milioni), i venditori di elettrodomestici (16,2 contro 20,2 milioni) e di dischi (15,4 contro 18,3 milioni), i proprietari di autonoleggi (14,9 contro 29,8) e di autosaloni (15,1 contro 27,2 milioni).

DONNE MENO RICCHE DEGLI UOMINI: E' una differenza che salta agli occhi. Le donne hanno mediamente redditi inferiori agli uomini. Tra i professionisti il 'gap' diventa addirittura un dimezzamento del reddito: 32,7 milioni dichiarati contro i 64,2 milioni dei colleghi maschi. La differenza c'è anche tra i lavoratori dipendenti (24,3 contro 34 milioni), i pensionati (14,7 contro 20,3 miloni) e gli impreditori (21 ontro 26,5 milioni).

UN' ITALIA DIVISA: Il reddito dichiarato in media in Basilicata e Molise è di 17, 4 milioni contro i 26,6 milioni dei cittadini del Lazio e dela Lombardia. Redditi bassi hanno anche i contribuenti di Puglia (18,1 milioni), Sicilia (19,1) e Calabria (19). Sopra alla media italiana di 23 milioni di redditi imponibili pro capite sono invece: la Valle d' Aosta (24,8), il Trentino-Alto Adige (24,2%), l' Emilia Romagna (24,2), il Piemonte (24), la Liguria (23,9), la Toscana (23,4) e il Friuli Venezia Giulia (23,1).

LE PERDITE DELLE IMPRESE: Il ministero delle Finanze ha oggi diffuso anche le sintesi delle analisi dei 750 e dei 760, le dichiarazioni dei redditi delle società. Tra le società di persone sono oltre 159 mila (17,8% del totale) quelle che indicano al fisco perdite o redditi pari allo zero. La percentuale sale invece per le società di capitali e gli enti non commerciali dove sono rispettivamente il 24,52% e il 22,72% le dichiarazioni che evidenziano un reddito nullo.

Ecco in una tabella i redditi, espressi in milioni, dichiarati nel 740 del 1993 da lavoratori dipendenti e imprenditori (con impresa e contabilità ordinaria) o professionisti, di alcune categorie.

CATEGORIE	LAVORATORI DIPENDENTI	IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI
AUTOSALONI	27,2	15,4
MECCANICI	18,6	21,2
GOMMISTI	19,4	22,1
FORNAI	17,3	26,4
FARMACIE	24,6	92,4
PROFUMERIE	17,0	16,5
ABBIGLIAMENTO ADULTI	18,6	13,4
ABBIGLIAMENTO BAMBINI	19,4	13,0
VENDITA CALZATURE	18,4	18,4
ELETTRODOMESTICI	20,2	16,2
VENDITA DISCHI E NASTRI	18,3	15,4
LIBRI	21,6	22,4
GIOIELLERIE	19,8	22,5
RISTORANTI, TRATTORIE	13,9	20,2
BAR, CAFFE'	15,3	18,4
AGENZIE DI VIAGGIO	25,0	25,4
NOLEGGIO AUTOVETTURE	29,8	14,9
AVVOCATI	16,1	49,5
COMMERCIALISTI	17,5	64,9

FISCO / CLASSIFICHE

I guadagni in farmacia

ROMA — E' quattro volte sopra la media il reddito imponibile dichiarato dai farmacisti al fisco. E' quanto emerge da una delle tante tabelle dell' analisi che il ministero delle finanze ha compiuto sulla dichiarazione dei redditi presentate dai contribuenti italiani nel 1993.

I titolari delle farmacie, che hanno compilato il quadro del 740 destinato agli imprenditori in contabilità ordinaria, hanno dichiarato in media 92 milioni 490 mila lire di redditi imponibili, esattamente quattro volte di più dei 23 milioni di reddito che contribuente italiano ha dichiarato in media al fisco compilando la dichiarazione dei redditi.

Secondo le tabelle elaborate dall' anagrafe tributaria e distribite in sintesi ai giornalisti, il reddito medio dei dipendenti delle Farmacie - il fisco ne conta 22.730 - è stato di 24,6 milioni. Ci sono comunque titolari di farmacie che dichiarano molto meno dei 92,4 milioni di reddito di coloro che hanno scelto la contabilità ordinaria (compilando il quadro F del 740). Ci sono 490 imprenditori farmacisti che hanno optato per la contabilità semplificata e il loro imponibile medio è di 43,8 milioni a testa.

PREVIDENZA

Billia (Inps): «Le pensioni sono troppo generose»

LONDRA — A detta del presidente dell' Inps Gianni Billia, in Italia si continuano a promettere pensioni troppo generose, non in linea con il flusso di finanziamento derivante dai contributi, e saranno necessari nuovi tagli quando nel 1998 il governo procederà al riesame della materia.

A riprova dell'insostenibile generosità del sistema attuale, il presidente dell'Inps ha citato il caso dell' Inpgi, come esempio di prestazioni eccessivamente generose, tenuto conto dell'evoluzione del trend negativo dei flussi di finanziamento.

PARLA PRIOGLIO, AL VERTICE DI FEDESPI

Spedizionieri a rischio: «Una corsa ad ostacoli»

Intervista di **Massimo Greco**

TRIESTE — Dagli statuti, che ancora comprendevano il cavallo come mezzo di locomozione, ai centri intermodali e agli operatori multimodali: il mestiere di spedizioniere in cinquant'anni ha mutato radicalmente volto.

E, per festeggiare il mezzo secolo di Fedespedi (organizzazione nazionale di categoria), 500 aderenti si daranno convegno al Lido di Venezia per tre giorni alla fine della prossima settimana. Ci saranno il ministro Burlando e il presidente della Confindustria, Fossa. Non mancheranno le «grandi firme» del settore, da Saima Avandero a Zust Ambrosetti.

Ma la festa non può fare dimenticare i problemi di un comparto che in Italia conta su 1100 aziende con 55 mila dipendenti, fattura 35 mila miliardi, cura 130 milioni di spedizioni. Alla guida di Fedespedi c'è da un anno e mezzo un triestino, Roberto Prioglio, il quale dice di non aver alcuna ragione di essere ottimista.

Presidente Prioglio, per quale ragione quello di spedizioniere sarebbe un mestiere a rischio?

«Perchè lavoriamo tra l'incudine del "pubblico" e il martello del "privato". E ne subiamo umori e tendenze. Ci assumiamo la responsabilità di far viaggiare la merce dal magazzino del produttore a quello del ricevitore, affrontando una continua corsa a ostacoli».

Quali e dove sono i colli di bottiglia?

«Cominciamo col dire che in Italia manca una politica del trasporto e difetta una cultura del trasporto. Continuiamo con il constatare che cucire il rapporto con le Ferrovie, con le dogane, con il servizio sanitario, con tutti gli altri segmenti della pubblica amministrazione è un'impresa quotidiana. E osserviamo che le relazioni con le aziende private produttrici molto dipendono dalla loro capacità di presenza sui mercati internazionali».

E lo spedizioniere nostrano come ci salta fuori?

«E'in atto un difficile processo di trasformazione e di adeguamento della mentalità e delle strutture. Molte aziende concentravano il loro lavoro sulla distribuzione interna, oggi debbono tenere conto di una realtà economica decisamente più dinamica. Penso che alcuni grandi gruppi riusciranno a darsi una dimensione internazionale, molte altre dovranno arrangiarsi tra le pieghe di un mercato che però non consente più improvvisazioni».

Si parla sempre più spesso di logistica integrata, di combinazione gomma-binario ...

«Sì, d'accordo, ma arriviamo in pesante ritardo. L'autotrasporto risente di una polverizzazione in una miriade di piccole imprese, che rende ardue gestione e programmazione. Le Fs tentano di mettersi al passo con le esigenze di mercato, ma sul piano delle infrastrutture e delle tecnologie c'è ancora molto da fare».

Quanto incide il trasporto sul costo complessivo della merce?

«Incide, tutto compreso, per un buon 30%. Ecco perchè parlare di collegamenti rapidi, di eliminazione di tante lentezze, di servizi buoni ha un rilievo economico oggettivo nella definizione dei costi aziendali. Ma lo sa che, per distribuire merci dal Friuli-Venezia Giulia all'area napoletana, ci s'impiega fino a 8 giorni? E che in 8 giorni si arriva a Mosca? E che Amburgo è raggiungibile in 24 ore?».

I suoi colleghi liguri vedono Gioia Tauro come il fumo negli occhi e, qualche mese addietro, hanno contestato il servizio Fs dal porto calabrese a Milano. E'd'accordo con loro?

«Mi limito a fare un paio di domande. La prima: è logico spostare verso sud l'assetto portuale nazionale, costringendo gli operatori a una costosa rottura di carico? La seconda: non era meglio puntare su Genova e Trieste, facendo in modo che il traffico si avvicinasse il più possibile alle aree economiche "forti" del Paese?».

INTERVENTO

«Il regime speciale di porto franco era già esistente»

Mi dispiace di non aver potuto presenziare all'iniziativa sul porto franco organizzata dall'Associazione italiana di diritto marittimo perché avrei posto qualche quesito. La tesi dell'ex magistrato Domenico Maltese è la seguente: il Trattato di pace del 1947 prevedeva (all'art. 2 dell'allegato VIII) l'istituzione del porto franco di Trieste dotato di personalità giuridica di diritto pubblico; i governi italiani che si sono succeduti in questi cinquant'anni per una ragione o per l'altra si sono dimenticati di dare seguito a quest'obbligo. La cosa di per sé sarebbe clamorosa. Ma mi si consenta di ricordare che il trattato di pace non prevedeva soltanto questo, bensì l'istituzione del Territorio libero di Trieste, il quale avrebbe dovuto nascere col vincolo di istituire il porto franco. Come siano andate le cose, credo lo ricordino tutti.

Nel '54 si è firmato il Memorandum di Londra, che ha ripristinato la piena sovranità italiana su Trieste. Quindi niente TlT (e speriamo che non ci sia qualcuno che parli di inadempienza anche di questa parte del trattato di pace). Si potrebbe argomentare che il vincolo di istituire il porto franco passava allora all'Italia. Ma in realtà l'Italia aveva già salvaguardato il regime di porto franco dello scalo triestino dopo la prima guerra mondiale. Per questa ragione al nostro Paese nel memorandum è stato fatto carico di «mantenere» il regime speciale, non di istituirlo, perché esso esisteva già nell'ordinamento giuridico italiano. L'art. 5 del memorandum è puntuale nel ricordare che «il governo italiano si impegna a mantenere il porto franco a Trieste». Penso che nessuno possa pensare che si sia trattato di una svista. Con il sangue e il sudore che quel memorandum è costato, non è credibile che qualcuno abbia scritto «mantenere» invece di «istituire» per leggerezza giuridica.

Quanto alla personalità giuridica di diritto pubblico che competerebbe al porto di Trieste, e all'occasione mancata della legge di riordino portuale, per affermare la specialità del regime del porto di Trieste è bene ricordare che proprio la citata legge di riordino (l.n. 84/95) riconosce ormai «personalità giuridica di diritto pubblico» a tutte le autorità portuali (vedi art. 6, par. 2) e fa salva «la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste» (vedi art. 6, par. 12) prevedendo un decreto «per l'organizzazione amministrativa per la gestione di detti punti franchi».

Il vero problema del porto franco di Trieste è che in tutti questi quaranta e passa anni delle disposizioni di maggior favore previste nell'allegato VIII, e che l'Italia doveva rispettare, non si è tenuto conto. L'amministrazione finanziaria dello stato ha semmai mantenuto un atteggiamento ancor più restrittivo di quello in vigore in altri porti. La situazione si è fatta a tal punto ingarbugliata che quattro anni fa è stata costituita dal Ministero delle finanze un'apposita commissione per cercare di fare chiarezza nella stratificazione delle norme e mettere ordine, ma il documento conclusivo – pur approvato all'unanimità – è stato osteggiato dall'autorità doganale locale ed è tutt'ora fermo al ministero. Opportunamente il senatore Camerini ha sollecitato con un'interrogazione lo sblocco della situazione.

Una proposta di legge che vada alle Camere è destinata solo a richiamare l'attenzione e le gelosie degli altri scali italiani e a rendere tutto più lungo e problematico di quanto non sia già oggi.

Giorgio Rossetti

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 L'AUTOMOBILE, IL MITO DEL SECOLO
10.30 MARE MATTO. Film. Di Renato Castellani. Con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in do di petto"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 TUTTO IN UN GUSCIO DI NOCE
16.55 ALADDIN
17.30 GLI ALPINISTI
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DOLCE ASSENZA. Film (drammatico '86). Di Claudio Sestieri. Con Jo Champa, Sergio Castellitto.
2.10 SABATO SERA (1967)
3.40 TG1 NOTTE
3.50 UOMINI DI SPETTACOLO: DINO DE LAURENTIIS

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE "IL WWF COMPIE TRENT'ANNI"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 CRIMEN. Film (commedia '60). Di Mario Camerini. Con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi.
15.55 TUTTI I COLORI DEL CIELO
16.15 SCANZONATISSIMA
16.35 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Spacciatori"
18.10 SERENO VARIABILE
18.35 METEO 2
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "A proprio rischio e pericolo"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA MENTE DEL CRIMINE. Film tv (thriller '93). Di Jan Barry. Con Jacqueline Bisset, Masaya Kato.
22.40 ANIMA NERA**23.35** TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 IN PRINCIPIO ERA IL TEATRO
1.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Come ai vecchi tempi"
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA. LEZIONE 7. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 7. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 7. Documenti.
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 7. Documenti.
6.00 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

7.20 ANTELOPE COBBLER. Film (drammatico '91). Di Antonio Falduto. Con Franco Trevisi, Elisabetta Cavallotti.
8.40 SEPARATI IN CASA. Film (commedia '86). Di Riccardo Pazzaglia. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini.
10.20 CRAZY JOE. Film (drammatico '73). Di Carlo Lizzani. Con Peter Boyl, Fausto Tozzi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA COSA DA UN ALTRO MONDO. Film (fantastico '50). Di Christian Nyby. Con Margaret Sheridan, Kenneth Tobey.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO
15.50 EQUITAZIONE: CAMPIONATO ITALIANO SENIORES
16.30 RALLY RAI
16.40 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
16.55 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: MTA - GABECA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTERSET
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 EQUITAZIONE: CAMPIONATO ITALIANO SENIORES
0.30 GINNASTICA: CAMPIONATI ITALIANI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE PRESENTA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Tf.
10.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
11.00 SESSO DEBOLE. Film (commedia '56). Di David Miller. Con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
14.30 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.45 CONTO ALLA ROVESCIA
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 IL BURBERO. Film (commedia '86). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer.
22.30 TMC SERA
22.45 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO. Film (avventura '76). Di Irving Kershner. Con Richard Harris, Gale Sondergaard.
1.00 TMC DOMANI
1.15 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 SPECIALE UCCELLI DI ROVO 2
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 AMICI.
15.30 HAPPY DAYS.
16.00 BIM BUM BAM.
16.00 MAGICA MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 SPECIALE UCCELLI DI ROVO 2
18.30 NORMA E FELICE.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 I GUASTAFESTE.
23.00 TG5
23.15 FINCHE' C'E' GUERRA C'E' SPERANZA. Film (commedia '74). Di Alberto Sordi. Con A. Sordi, S. Monti, A. Cutolo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 CICLISMO: GIRO DELLA LOMBARDIA
16.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.00 PLANET
17.30 RENEGADE.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 PARTY OF FIVE. Telefilm.
20.00 COLPO DI FULMINE (R)
20.30 HERCULES. Telefilm.
22.30 IL REPLICANTE. Film (fantascienza '86). Di M. Marvin. Con C. Sheen, N. Cassavetes.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 O'HARA. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER.
3.30 LA BALLATA DI RENHAM. Film (drammatico '91).Maurizio Angeloni. Con Andrea Cagliesi, Ferdinando Arena.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.40 A CUORE APERTO.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
16.00 STELLE DELLA MODA.
17.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 LA BATTAGLIA DEI GIGANTI. Film (guerra '65). Di Ken Hannakin. Con Charles Bronson, Henry Fonda.
23.35 GLI ULTIMI GIGANTI. Film (western '76). Di Andrew McLaglen. Con Charlton Heston, James Coburn.
1.35 TG4 NIGHT LINE
1.50 MEDICINE A CONFRONTO (R)
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.50 TG4 NIGHT LINE
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TEMPO FUTURO
14.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.30 CARTONI ANIMATI
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 MRS. PEPPERPOT
16.15 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.15 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA. Documenti.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.10 COMMENTO AL FATTO
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 SPECIALE XXVIII COPPA D' AUTUNNO
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.40 SPECIALE MAGAZINE
22.05 SPECIALE MAGAZINE
22.45 COMMENTO AL FATTO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SORRIDO E CANTO
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19:40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ELEZIONI '96
20.05 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 REBUS. Film (giallo '69). Di Nino Zanchin. Con Laurence Harvey, Ann Margret.
22.15 LUGANO - CICLISMO
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.15 RADIO LIVE. Con Roberto Ferucci.
23.15 ACHTUNG BABY!. Con Robert Ferucci.
23.45 TUTTOGGI (R)

TELEFRIULI

6.35 "M" IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
13.45 ISCRITTO A PARLARE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 FESTIVAL DELLA CANZONE FRIULANA
17.30 SHAKER
18.00 TELEFILM. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 "M" IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
5.01 TELEFRIULI NOTTE
5.31 VIDEOBIT

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAIMENT
20.35 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 G. VERDI: GIOVANNA D'ARCO
23.25 J.S. BACH: CONCERTO PER OBOE, VIOLINO E ORCHESTRA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 SPENSER. Film tv (azione '85). Di Lee H. Katzin. Con R. Ulrich, B. Stock.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 NEW AGE TELEVISION
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 PERICOLO IN AGGUATO. Film tv (drammatico '86). Di John Carpenter. Con Laureen Hutton, David Bimey.
22.30 RAPIMENTO. Film tv (thriller '87). Di Howard Avedis. Con David Naughton, Barbara Crampton.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film tv. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 E VENNERO IN QUATTRO PER UCCIDERE SARTANA. Film (western '69). Di Demofilo Fidani. Con Jeff Cameron, Anthony Celso.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Tentiamo il "13"; 9.00: Ultimo minuto; 9.05: Giocando; 10.00: Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nero e gli altri; 12.00: Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam lavoro; 15.00: Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.10: C'era più volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Salernitana - Cesena; 22.20: Radiouno Musica; 22.51: Bolmare; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Magic market; 17.35: La prosa di Radio due; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Serata Kramer; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite; 20.00: Hippolyte et Aricie; 23.14: Quant'e' bella la vecchiezza; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: In due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, I grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Domenica 20 ottobre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Georg Schmohe. Violista Kim Kashkashian. Musiche di A. Schnittke e A. Bruckner. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni riservate agli abbonati. Prevendita per i non abbonati da martedì 22/10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. XI Festival del cinema latino americano.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI. L'Associazione culturale Teatro degli Asinelli presenta: «Sesso, droga e rock 'n'roll» Sabato ore **20.30**. Domenica ore **17.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Phenomenon» con John Travolta probabile candidato all'Oscar '97 per questa interpretazione. Dopo «Forrest» un altro film che non potrete dimenticare! Dolby digital.

ARISTON. Il film più ammirato alla Mostra di Venezia. Ore **16, 18.45, 21.45:** «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey, Valentina Cervi, Shelley Winters, Sir John Gielgud. **N.B.**: durata 2 ore e 22 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo. Si raccomanda la puntualità. Sono sospese le tessere omaggio.

ARISTON BAMBINI. Domani ore **10** e ore **11.30**: «Toy story - Il mondo dei giocattoli», produzione Walt Disney (Usa 1996). Ingresso lire 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Hotel paura» con Sergio Castellitto, Iaia Forte e Isabella Ferrari. Solo per pochi giorni.

MIGNON. Per tutti. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mission: impossible» con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45, 0.10: «Tin cup» con Kevin Costner, Rene Russo e Don Johnson. Ritorna Kevin ed è subito evento! Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Trainspotting» di D. Boyle il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.10: «L'eliminatore» con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.[illegible] 18.15, 20.15, 22.15, [illegible] «Scomodi omicidi» dal regista di «Once were warriors», un giallo travolgente con un cast straordinario: Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'ottavo giorno» di Jaco van Dormael con Daniel Auteuil e Pascal Dunquenne (premiati entrambi come migliori attori al Festival di Cannes). Un manager in crisi e un ragazzo down in fuga si incontrano... e diventano inseparabili.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: Valeria Marini in «Bambola». V.m. 18.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «La canzone di Carla» di Ken Loach con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10, 11.30** e **15:** «Babe maialino coraggioso».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **17.30, 19.45, 22:** «La canzone di Carla» di Ken Loach. In Dolby stereo. Medaglia d'oro della Presidenza del Senato e Premio CinemAvvenire-Airone Cinema Mostra di Venezia. Prossimo film: (2-3/11) «Qualcosa di personale» di Jon Avnet.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97 mercoledì 23 ottobre p.v. ore **20.30:** concerto inaugurale con il clavicembalista Ton Koopman. Musiche di G. Böhm, J. Kuhnau, D. Buxtehude, J.S. Bach, G.F. Händel, A. Forquerai, J. Duphly, D. Scarlatti, C.B. Balbastre. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro; Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97: sabato 26 e domenica 27 ottobre p.v. alle ore **20.30** Q.P. presenta «Caro professore» di Adriana Asti. Regia di Massimo Navone con Adriana Asti e Cochi Ponzoni. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-19.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Independence day».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'eliminatore» con Arnold Schwarzenegger.

CINEMA / PORDENONE

Nonni muti a luci rosse

Sorprende l'eccessiva volgarità di «Cast ashore», che ricorda certi film «hard» d'oggi

A sinistra, il regista Ernst Lubitsch con l'immancabile sigaro in bocca. A destra, Blanche Sweet, la cui «stella» si affievolì con l'avvento del sonoro.

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE - Dedicato agli apocalittici. Ai nostalgici di un passato splendido e irreale. A chi crede che tutto il marcio sia salito a galla proprio sul finire del millennio. Per rinfrescarsi un po' le idee, questi signori avrebbero dovuto sedere, gioved' sera, in platea al Teatro «Verdi» di Pordenone. E prendere visione, molto dopo mezzanotte, di un filmetto porno degli anni Venti.

Tanti pensavano che questo **«Cast ashore»**, promesso dalle «Giornate del cinema muto» come uno dei primi esempi di film «hard» senza parole, fosse un bluff. Uno dei soliti spettacolini di donne nude, della serie «vedo-ma-non-vedo», capaci di eccitare solo gli adolescenti, ormai. Beh, dopo pochissime inquadrature si son dovuti ricredere. Perchè i due assatanati marinai e la donna, inseriti nel cast, niente avevano da invidiare ai loro colleghi più smaliziati dei nostri giorni.

Un triangolo erotico in piena regola, quello mostrato da «Cast ashore». Dove i due uomini, pur prestando gran parte dell'attenzione alla donna, non disdegnano di improvvisare qualche numero tra loro. Prevedibile l'imbarazzo della signora che, in sala, avrebbe dovuto tradurre una serie di battute così grossolanamente volgari da far sorridere anche chi assisteva allo spettacolo con evidente imbarazzo. Dopo tre didascalie, infatti, ha deciso di interrompere il suo lavoro. Lasciando un bel po' di spettatori italiani in panne.

Prima di proiettare «Cast ashore», gli organizzatori delle «Giornate» hanno voluto mettere le carte in tavola. Affidando a Paolo Cerchi Usai il compito di invitare le persone contrarie agli spettacoli pornografici ad alzarsi e ad abbandonare la sala. Un boato di risate ha accolto l'annuncio, e praticamente nessuno s'è mosso dalla sua poltrona. Da notare che, nel film, le didascalie disegnate potevano essere opera di Norman MacLeod, una delle matite più importanti degli anni Venti.

Ma la serata di giovedì, accanto alle emozioni a luci rosse, ha messo in vetrina anche il fascino e il carisma di **Blanche Sweet**. Proponendo tre volti dell'attrice americana che, dopo essere diventata l'interprete preferita dal David Wark Griffith di «Intolerance» e «Nascita di una nazione», non riuscì a brillare nel firmamento hollywoodiano quando il muto cedette il passo al sonoro. In «The little tountry mouse», diretto da Donald Crisp, all'attrice toccò il ruolo di un'eroina indifesa. Un personaggio lontano anni luce da quelli della donna forte e indipendente che, di solito, le venivano assegnati.

In «The villain foiled», diretto da Mack Sennett nel 1911 per la Biograph, Blanche Sweet veste i panni di una ragazza calma e misurata che si trova al centro di una contesa d'amore tra due giovani. In **«Public opinion»** di Frank Reicher, invece, riesce a tirar fuori tutta la sua grinta e le sue capacità recitative. Il film, infatti, le affida la parte di un'infermiera accusata di aver avvelenato la signora che ha in cura. Più che con l'assassino, il regista se la prende con i giornalisti, che inchiodano la donna sulla croce di una colpevolezza inesistente.

Nella Sweet si specchia tutta l'abilità degli attori americani del muto. Capaci di costruirsi un loro personaggio. Ma disposti, al tempo stesso, a inserire nella recitazione frequenti variazioni sul tema. Blanche, ad esempio, poteva immedesimarsi in una donna dolce e vulnerabile, bella e sfortunata. Regalando, però, al suo personaggio alcune pennellate di forza d'animo, di coraggio, di intraprendenza, al momento giusto.

Non poteva mancare, anche quest'anno, un omaggio a quel geniaccio di **Ernst Lubitsch**. Invece di proiettare i soliti film, questa volta le «Giornate» hanno tirato fuori dal cassetto alcune piccolezze davvero gradevoli. Per esempio, un filmato in cui il regista e attore è immortalato nel privato della sua villa hollywoodiana. Oppure, sul set di «Rosita». Irresistibile il trailer di una pellicola lubitschiana, entrata ormai nella leggenda: «Patriot».

Oggi, alle 17, attesissima asta a «Pordenone Film Fair», prima Fiera del collezionismo cinematografico. Verranno «battute» una lettera autografa di Lyda Borrelli, foto con dedica di Charlie Chaplin, Rodolfo Valentino, Walt Disney, John Wayne. E pellicole, cartoline, spartiti. Roba da leccarsi i baffi, insomma.

CINEMA

D'Annunzio a Fiume lo vedremo nel 1997

PORDENONE - D'Annunzio riappare negli archivi del Gosfilmfond. Un rarissimo filmato (lungo 300 metri), che racconta la spedizione del Vate a Fiume, è stato identificato dagli studiosi moscoviti. Nel '97, ha assicurato Valery Bossenko, vicedirettore del Centro per l'informazione scientifica e storico del cinema, sarà proiettato alle «Giornate del muto» di Pordenone.

A Mosca è stato ritrovato anche un breve filmato che mostra un Mussolini un po' impacciato all'inizio del suo mandato di capo del governo.

CINEMA / CHIUSURA

Per Beau Geste di Brenon note della Zerorchestra

PORDENONE — Un asso in mano ce l'hanno, ma devono giocarlo bene. Perchè i musicisti della Zerorchestra, nata meno di un anno fa, questa sera avranno tutti gli occhi puntati addosso. A loro, infatti, è stato affidato il compito di scrivere la partitura, e di suonarla, per «Beau Geste», il film girato da Herbert Brenon nel 1926, che chiuderà la quindicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» al Teatro Verdi di Pordenone.

Ma la Zerorchestra la tremarella nelle gambe non ce l'ha. Neanche quando pensa che, al «Verdi», sono passati, prima di loro, compositori del calibro di Wim Mertens, John Cale, Carl Davis. Perchè questa formazione, fatta da quattordici strumentisti pordenonesi, ha già alle spalle un curriculum di successi individuali. E l'ottima referenza di aver musicato «The cameraman» di Buster Keaton, ottenento applausi e complimenti.

La partitura musicale per «Beau Geste» l'ha scritta Bruno Cesselli, che si è già fatto conoscere nei più importanti festival di jazz e in una serie lunghissima di concerti. «Non ho scritto, certamente, una musica che illustri in maniera didascalica il film», spiega. E aggiunge che a lui, «Beau Geste», all'inizio, non era proprio piaciuto. Ma che, col tempo, a quel film si è affezionato. Tanto da dedicare mesi di lavoro, e di prove, alla musica che ascolteremo questa sera.

Una partitura che lascerà spazio alle improvvisazioni, com'è tradizione nel jazz. E che, rivela Cesselli, conterrà richiami alla musica etnica. Accanto al pianista e conduttore, suoneranno il corno inglese e l'oboe Giovanni Sperandio; il corno, Michele Del Vecchio; i flauti, Massimo De Mattia; i sassofoni, Gaspare Pasini e Marco Milelli, i clarinetti e i sassofoni, Francesco Bearzatti e Didier Ortolani; le trombe, Walter Civettini; il vibrafono, Saverio Tasca; il trombone, Mario Costalonga; il contrabbasso, Romano Tedesco; le percussioni, Luca Grizzo; la batteria, Nevio Basso.

a.m.l.

CINEMA / TRIESTE

Latino-americani al via ricordando «Titon»

TRIESTE — Oggi, alle 18, prende il via al teatro Miela l'undicesima edizione del Festival del cinema latino-americano, una manifestazione che - mentre si sta ripensando la strategia degli interventi cinematografici e la loro articolazione in rapporto anche agli altri settori della cultura, tra mille difficoltà e l'assenza istituzionale - sopravvive grazie all'ostinazione e alla passione di alcuni operatori culturali.

In una settimana il programma dell'XI edizione offrirà incontri, film, video ed eventi collaterali, «ma non vogliamo limitarci – sottolineano gli organizzatori – ad esporre una vetrina: preferiamo segnare un cammino divulgativo, in cui prima o poi, superate le difficoltà finanziarie, sia possibile agevolare le coproduzioni, la vendita e il confronto fra autori e cinematografie». Con questo spirito di «sfida» si apre dunque il festival, all'insegna non tanto dell'«evento», quanto della memoria, con un doveroso omaggio al grande cineasta cubano Tomas Gutierrez Alea, scomparso di recente, ritornato alla ribalta internazionale pochi anni fa con «Fragola e cioccolato». Nella sezione **Ricordando Titon** saranno presentati oggi due suoi film degli anni Sessanta: «La muerte de un burocrata» e «Memorias del subdesarrollo».

Ogni giorno, fino al 27 ottobre, a partire dalle 16, negli spazi del «Miela» si alterneranno i film delle diverse sezioni: Concorso, Informativa (con opere inedite in Italia), Eventi speciali, e tra cinema video e tv segnaliamo lo «sguardo» su El Salvador e Nicaragua nella sezione **La nobiltà della politica / Il valore della coerenza** curata da Guillermo Escalon, che ripercorre «gli anni più tragici e drammatici vissuti dai Paesi attraversati dalla guerriglia e dalla lotta di liberazione». Nella stessa sezione c'è anche un ricordo di Ernesto Che Guevara con «Le journal de Bolivie», un documento che ricostruisce la spedizione boliviana attraverso interviste e testimonianze.

Tra le varie proposte c'è anche il curioso progetto (televisivo) di Gabriel Garcia Marquez dal titolo particolarmente accattivante e intrigante **De amores y delitos**, in cui vengono ricostruite vicende storiche della Colombia del XVIII secolo in diversi episodi firmati da giovani registi.

Numerosi gli eventi collaterali che animeranno diversi spazi cittadini. Dopo le proiezioni, gli incontri continueranno ogni sera al caffè Tommaseo, dove il 25 ottobre, alle ore 18, sarà presentato il libro di Guido Jalil «Il triestino James Joyce Francescoli» (edizioni Lint). Domani, alle 12.30, si aprirà al caffè San Marco la mostra fotografica di Pino Ninfa **L'universo del tango**, che aprirà idealmente la sezione **Argentina la memoria difficile**.

Cristina D'Osualdo

HOTEL PAURA
Regia di Renato De Maria
Interpreti: Sergio Castellitto. (Italia, 1996)

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE

Sergio C., l'uomo in caduta libera

Storia di un uomo in caduta libera, di un banale licenziamento che porta alla rovina il protagonista, «Hotel paura» è un film italiano inusuale, ambizioso e disperato, una sorta di «Umberto D.» dei tempi nostri. Sergio Castellitto è Carlo Ruggeri, manager milanese qualunque, arrogantello, barbour e segretaria, moglie e figlio, appartamento da mezzo miliardo in vista. Ma da un giorno all'altro Carlo si trova coinvolto, per una ristrutturazione della sua ditta, negli «inevitabili tagli anziendali». Lui che si credeva forte, si scopre debole, improvvisamente senza corazza. E la trappola che gli sta tendendo la vita è di quelle micidiali: al licenziamento segue lo sfratto, poi la perdita della caparra, e la banca gli nega un fido.

Così Carlo e famiglia sono costretti a trovare asilo in un lercio residence comunale, dove la camera da letto confina con lo sciacquone dei vicini. Ma la caduta sembra non avere freni. La moglie torna per l'estate dai suoi, e così anche l'alloggio comunale è perduto, mentre i colloqui di lavoro non portano a nulla, finché Carlo si abbandona alla vita della strada, in un vagabondaggio ipnotico.

Essenziale, quasi muto, il film descrive con grande efficacia questa vicenda di ordinario fallimento di un'esistenza. Per spaventare, al regista quasi debuttante Renato De Maria (documentarista, un film su Radio Alice) basta mostrare con scarno e spietato realismo l'iter – neanche tanto esagerato – delle tagliole burocratiche che possono congiurare contro un qualsiasi cittadino. Così, Hotel Paura sembra essere il nome non solo di un dormitorio clandestino (barboni, immigrati) dove Carlo a un certo punto finisce, ma di tutti i luoghi «normali» dove fa tappa il suo cupo itinerario, dall'ufficio high-tech, alle salette tutte legno e pelle dei colloqui di lavoro, fino al residence e alla pensioncina «zona stazione».

Solo verso la fine, De Maria rivela qualche stanchezza da esordiente. Magari proprio dove voleva essere più ambizioso, quando il vagabondaggio di Carlo sembra diventare una triste ascesi, un percorso misticizzante di purificazione attraverso citazioni e figure simboliche. Sono evidenti soprattutto i riferimenti a «Umberto D.» di De Sica e Zavattini, come nell'episodio dell'elemosina che arriva per caso, o come nel ritardarsi di un finale tragico che non arriva mai. Tuttavia, per alzare lo stile, De Maria non spiega (come invece riesce a fare all'inizio) i meccanismi precisi, sia esterni sia psicologici, della progressiva resa di Carlo.

Ma è bella la conclusione, con un semplice arrestarsi, lontano anche qui da ogni retorica. E non si dimentica lo sguardo di Castellitto, dove si mescolano stupore, rabbia e spavento, trattenuti da ciò che resta dell'«autocontrollo». De Maria segue con coraggio una linea precisa del cinema italiano d'oggi, quella di autori come Archibugi, Martone, Mazzacurati, Soldini, Virzì, attratti da storie di perdenti, ma senza il rigore neorealista o il barocchismo dei Maestri. I loro intrecci accennano passi di commedia e sfiorano il dramma, un po' come la vita.

Sergio Castellitto è una sorta di «Umberto D.» dei tempi nostri.

CINEMA

Anteprima di «Madama Butterfly» di Mitterrand

MILANO — «Madame Butterfly», il film di Frederic Mitterrand ispirato all'opera di Puccini è stato proiettato giovedì in anteprima a Milano. Si tratta di una trasposizione cinematografica dell'opera in cui i cantanti agiscono come attori e, invece di un teatro lirico, le scene sono costruite in un «set» cinematografico.

Per questo sono stati scelti dei cantanti che fossero anche degli «attori giovani, belli e talentuosi». Ecco il perchè degli interpreti quasi sconosciuti: il soprano cinese Ying Huang (Butterfly) e il tenore americano Richard L. Troxell (Pinkerton).

OGGI IN TV

Jacqueline Bisset mente del crimine

La nottata di Raitre è dedicata alle separazioni, ai drammi razziali e politici del mondo, dall'Israele di **«Esther»** (regia di Amos Gitai, in onda all'1.35), al Medio-Oriente di **«La guerra del Golfo... e dopo»** (di Alaouiè e Bouzid, alle 3.15) fino all'Armenia curda di **«Un canto per Beko»** (di Nico Aric, a chiudere la notte di «Fuoriorario» verso le 4.15). In serata:

«La mente del crimine» (1993) di John Barry (Raidue, ore 20.50). In «prima Tv». Una donna dalla doppia personalità si invischia in una serie di delitti, fino a diventare l'amante di uno psicopatico. Con Jacqueline Bisset e Masaya Kato.

«La battaglia dei giganti» (1965) di Ken Annakin (Retequattro, ore 20.40). Il cinema di guerra come non si fa più, con grandi mezzi e materiali originali per ricostruire la battaglia delle Ardenne. Nel cast, tra i tanti, Henry Fonda e Robert Ryan.

«Il replicante» (1986) di Mike Marvin (Italia 1, ore 22.30). Un ragazzo con la mania delle auto e delle gare sfasciamacchine ha l'occasione della vita. Con Charlie Sheen e Nick Cassavetes.

«Gli ultimi giganti» (1975) di Andrew V. McLaglen (Retequattro, ore 23.35). Nel vecchio west, uno sceriffo in pensione deve difendere la sua famiglia dalla vendetta di un evaso. Una storia che ha il sapore dell'elegia e della fine di un mito, con Charlton Heston, James Coburn e Barbara Hershey.

Raiuno, ore 20.50
Il mito di Presley a «Carramba che sorpresa»

Il mito di Elvis Presley sarà il filo conduttore della sorpresa che Giorgio Comaschi farà oggi a un giovane vetraio della provincia di Bergamo nella terza puntata di «Carramba che sorpresa», il varietà di Raiuno condotto da Raffaella Carrà.

Canale 5, ore 20.40
Joe Cocker per l'esordio dei «Guastafeste»

Due città beffate, Milano e Langhirano (Parma), e una «star» del rock mondiale come Joe Cocker (che canterà «Dont let me be misunderstood»), saranno gli ingredienti della puntata d'esordio dei «Guastafeste» con Massimo Lopez e Luca Barbareschi.

Raiuno, ore 14
Piano triennale della pesca a «Linea blu»

La puntata odierna di «Linea Blu- Vivere il Mare» sarà dedicata al convegno sul quinto Piano triennale della pesca svoltosi a Cesenatico. Interventi di Giuseppe Ambrosio, direttore della pesca e dell'acquacoltura del Miraaf, e Corrado Piccinetti, dell'Istituto di Idrobiologia dell'Università di Fano.

MUSICA / MILANO

Scala sotto l'albero di Natale

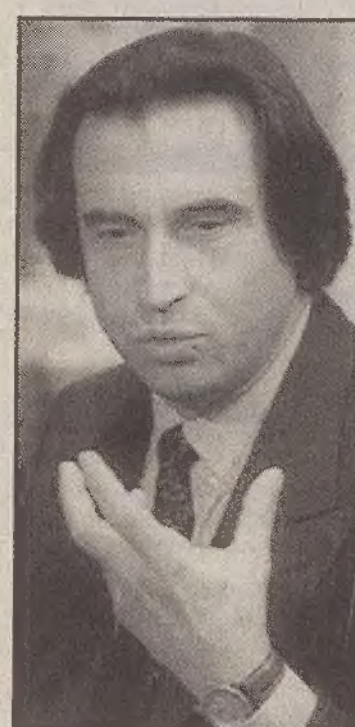
Il concerto, diretto da Muti, sarà trasmesso in mondovisione

MILANO — Milano come Vienna. E se al Musikverein sono sempre i valzer di Strauss ad accompagnare l' inizio del nuovo anno, alla Scala Riccardo Muti festeggerà il prossimo Natale in mondovisione con un omaggio a quattro grandi compositori italiani: Rossini, Ponchielli, Verdi e Martucci.

Il «Concerto di Natale», in programma per il 23 dicembre alle ore 20 alla Scala, sarà trasmesso in eurovisione e mondovisione da Raiuno il 25, a mezzogiorno. E sarà dunque la grande musica italiana ad entrare in tutte le case del mondo come bandiera di un paese che può vantare un grande passato, una grande tradizione.

L'Orchestra e il Coro della Scala, con un gruppo di solisti (nessun nome è ancora trapelato), eseguirà alcune delle pagine più belle del repertorio della lirica. Aprirà il concerto Gioacchino Rossini, con la Sinfonia dalla «Semiramide» e la Preghiera «Dal tuo stellato scoglio» da «Mosè». Poi, sarà la volta di Giuseppe Verdi, con due brani dalla «Forza del destino»: la Sinfonia e «La vergine degli angeli». Seguiranno due pagine per sola orchestra: «Elegia» di Ponchielli e «Notturno» di Giuseppe Martucci, un compositore molto caro a Muti, che di recente ha inciso un disco dedicato alla sua musica. Conclusione in un crescendo di emozioni con «Va' pensiero» dal «Nabucco», quasi un secondo inno nazionale italiano, e il finale dal «Guglielmo Tell» di Rossini.

La trasmissione del «Concerto di Natale» fa parte della nuova convenzione che la Scala e la Rai dovrebbero firmare nelle prossime settimane. «Il vecchio accordo scade alla fine del '96 - spiega Maria Di Freda, assistente del sovrintendente scaligero Fontana -. durava tre anni e prevedeva la possibilità di riprendere tre opere per stagione. La nuova convenzione, anch'essa triennale, dovrebbe prevedere un pacchetto più ampio, con tre opere, due balletti e il Concerto di Natale».

Nel 1996 il concerto natalizio, già da tempo inserito nel cartellone scaligero per il 23 dicembre, sarà trasmesso in differita di due giorni. Dal prossimo anno, però, dovrebbe essere spostato al 25 dicembre e mandato in onda da Raiuno in diretta.

Riccardo Muti renderà omaggio a quattro compositori italiani.

MUSICA / LUTTO

Goldschmidt, vietato dai nazisti

LONDRA — Il compositore britannico di origine tedesca Berthold Goldschmidt, la cui musica era stata classificata come «degenerata» nella Germania del Terzo Reich, è morto giovedì a Londra. Aveva 93 anni. Lo ha reso noto la casa discografica Decca che dopo decenni di oblio aveva ripreso a produrne le opere.

Goldschmidt era nato il 18 gennaio 1903 in una famiglia ebrea di Amburgo e con Paul Hindemith, Ernst Krenek e altri aveva fatto parte della «élite» musicale durante la Repubblica di Weimar. L'arrivo al potere dei nazisti di Hitler e il divieto di eseguire la sua musica classificata come «arte degenerata» lo convinsero a lasciare il paese e nel '35 trasferirsi in Gran Bretagna.

La fine della Seconda guerra mondiale lo trova come direttore della sezione tedesca del servizio europeo della Bbc dove rimase dal 1944 al '47. Successivamente si dedicò alla carriera di compositore e direttore d'orchestra. Nel 1949-'50 compose l'opera «Beatrice Cenci», presentata per la prima volta nel 1994.

I successi della musica d'avanguardia non lasciarono molto spazio alla sua passione per le tonalità tradizionali e il contrappunto, e per vari decenni smise di comporre. Solo dal 1982 riprese, con successo, a comporre.

MUSICA / GLASBENA MATICA

Sette concerti a Trieste, cinque a Gorizia

TRIESTE — L'imminente nuova stagione della Glasbena Matica proporrà sette concerti a Trieste, cinque a Gorizia.

Il cartellone si aprirà il 5 novembre a Trieste con l'orchestra da camera **«Camerata Labacensis»** di Lubiana diretta da Nikolaj Alekséjev, che, assieme al flautista Davor Busic, eseguirà pagine di Golob, Vivaldi, Stamitz e Suk.

Si proseguirà il 3 dicembre con un'altra formazione lubianese: il **Quartetto d'archi «Tartini»** (Crtomir Siskovic e Romeo Drucker violini, Aleksander Milosev viola, Milos Mlejnik violoncello).

Un altro quartetto d'archi - il **«Klima»** di Zagabria - si esibirà il 27 a Gorizia e il 28 salirà sul palcoscenico triestino della Glasbena Matica: Josip Klima e Mladen Sedak-Bencic ai violini, Dragan Rucner alla viola e Snjezana Rucner al violoncello si affiancheranno al contrabbasso di Mario Ivelja e al pianoforte di Aleksander Rojc per interpretare un programma tutto schubertiano.

Il 25 febbraio l'**«Insieme strumentale italiano»** di Padova eseguirà assieme al pianista Franco Angeleri pagine di Mozart, Haydn e Schubert. Il 18 marzo (il 21 a Gorizia) sarà la volta delle pianiste triestine **Beatrice Zonta e Vesna Zuppin**, che proporranno musiche di Brahms, Ravel e Milhaud.

Dopo il **coro da camera «Ave»** di Lubiana, diretto da Andraz Hauptman (8 aprile; musiche di Mendelssohn, Schubert e Bruckner), la stagione si concluderà il 29 aprile (e il 28 a Gorizia) con il lubianese **«Quintetto sloveno d'ottoni»** - composto da Anton Grcar e Stanko Arnold alla tromba, Vilijem Trampus al corno, Stanko Vavh al trombone e Darko Rosker alla tuba - che offrirà un programma comprendente musiche di Purcell, Vivaldi, Bach, Clarke e Brahms.

La stagione di Gorizia (organizzata in collaborazione con il locale Kulturni dom) dopo il concerto d'apertura - l'11 ottobre con il «Nonetto del Collio» di Nova Gorica - proporrà, oltre agli appuntamenti già citati, il concerto del giovane fisarmonicista triestino **Corrado Rojac**, che si presenterà il 22 febbraio.

Continuaz. dalla 24.a pagina

ADIACENZE San Giusto palazzina monofamiliare indipendente composta da cucina tre camere con bagno soffitta cortiletto L. 130.000.000. Portici Immobiliare tel. 7741776.

AREA Immobiliare 040/3720058 Commerciale alta tranquillo vista mare cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli cantina buone condizioni 155.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 periferico, silenzioso da risistemare cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno poggiolo cantina posto macchina 120.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 Boccaccio ammezzato da ristrutturare cucina abitabile soggiorno 2 letto servizi separati 95.000.000.

AREA Immobiliare 040/3720058 Servola splendida casetta in perfette condizioni con cortile ingresso verandato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno antibagno con armadio a muro ripostiglio esterno sottotetto 175.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 Faro della Vittoria, splendido vista mare perfette condizioni autometano cucina abitabile saloncino 2 letto ripostiglio doppi servizi terrazzino cantina posto macchina 310.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 adiacenze Besenghi ottimo alloggio al terzo piano con ascensore camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 190.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde: tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantinetta e giardino privato. Interessante, lire 249.000.000. (A00)

BIBIONE mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale. E voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

COIMM centrale adatto anche a studio soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo soffitta. Tel. 040/371042. (A11735)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A11735)

COIMM ventennale buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio poggiolo 95.000.000. Tel. 040/371042. (A11735)

ELLECI 040/635222 adiacenze Fabio Severo libero signorile recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 145.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Piazza Vico, libero, perfetto, recente, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 157.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico, luminoso, matrimoniale, cameretta, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Muggia libera casetta vista mare, da risistemare, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, tre servizi, due cantine, orto. 135.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Servola libero, recente, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Servola libero recente, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, giardino proprio, cantina. 85.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Cantù signorile, recente, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000

ELLECI 040/635222 zona rive, libero da ristrutturare, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, tre ripostigli, vista mare. 85.000.000.

ELLECI 040/635222 Pascoli libero soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" VIA FRANCA proponiamo appartamento da sistemare composto da salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e wc separato, ripostiglio, cantina, due poggioli. Prezzo base d'asta Lit 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Franca adiacenze proponiamo appartamento da sistemare, composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600250.

GAMBA Belpoggio bellissimo IV piano con ascensore completamente e accuratamente ristrutturato composto da saloncino tre ampie matrimoniali cucina abitabile due bagni ripostiglio per mq 140 cantina molto luminoso. 040/768702.

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

IMPRESA vende direttamente appartamenti primo ingresso zona centralissima mq 135 mansarda con terrazzi mq 180. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (A11906)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Parini tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, luminoso soleggiato. 040/767092. (A11774)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Pendice Scoglietto bellissimo appartamento luminoso soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. 040/767092.

LA NUOVA IMMOBILIARE affitta settimanalmente appartamento a Valbruna sei posti letto. Tel. 040/661955. (A11717)

LA NUOVA IMMCBILIARE vende appartamento nel verde su due livelli con vista mare, zona semi-periferica con due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A11717)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende graziosa mansarda zona San Giusto, 65 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/661955. (A11717)

L'IMMOBILIARE sotto casa tel. 040/771614 vende zona Ospedale, 2.o piano, ascensore, ampia metratura, doppio ingresso. (A11973)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina due letto terrazza garage 140.000.000.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bella villa di testa da personalizzare ottima disposizione prossima consegna.

MONFALCONE ADRIA 0481-413150 ottima posizione centrale vendesi/affittasi locale commerciale.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier nuovi appartamenti due livelli + taverna, 2 camere, soggiorno/cottura, garage, giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta accostata bipiani, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, giardino, buone condizioni.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi piccola palazzina alloggi mq 96, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, garage, verde condominiale, ottime condizioni.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, biletto, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: RONCHI recente perfetto biletto, posto auto, cantina, autometano. Verde condominiale. L. 135.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale in trifamiliare biletto - autometano garage - giardino. L. 140.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: STARANZANO CENTRO costruendi 1/2 letto, garage. Rifiniture extra. Consegna fine '97. Da L. 105.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Stazione 1/2 letto in stabile d'epoca, ottimamente rifiniti, garage. Consegna fine '97. Da L. 69.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947; villa singola su 2 livelli 200 mq abitabili. Possibilità bifamiliare 600 mq giardino edificabile garage doppio. L. 360.000.000.

PRIVATAMENTE palazzina Montebello Cattinara panoramicissimo appartamento 90 mq cantina garage giardino. 270.000.000. 394639. (A11980)

PRIVATO vende terreno edificabile con progetto approvato periferico accesso strada. Tel. 040/213698. (11871)

QUATTROMURA Ghirlandaio buono, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 137.000.000. 040/7578944. (A11736)

QUATTROMURA paraggi Università, uso investimento, camera, cucina, possibilità servizio interno. 38.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA San Gabriele villa panoramica, da sistemare, tre livelli, con giardino. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, giardino. 230.000.000. 040/578944. (A11736)

RABINO 040/368566 310.000.000 Visogliano libero splendido appartamento in villa bifamiliare stupenda vista mare perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà di 400 mq.

RABINO 040/368566 108.000.000 adiacenze via Diaz libera mansarda in buone condizioni con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 100.000.000 adiacenze piazza Ospedale libero e perfetto composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno.

RABINO 040/368566 100.000.000 via Ss. Martiri libero luminoso appartamento da ristrutturare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno.

RABINO 040/368566 125.000.000 adiacenze salita di Zugnano libero piano alto con ascensore bellissimo appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo verandato soffitta posto macchina coperto.

RABINO 040/368566 120.000.000 adiacenze via Vasari libero in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno poggiolo.

RABINO 040/368566 147.000.000 adiacenze Rive libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni (Rozzol) libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina.

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Piccardi libero in stabile recente composto da soggiorno cucna abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina.

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 135.000.000 Giarizzole libero con riscaldamento autonomo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine.

SIT 150.000.000 paraggi Tigor I.o ingresso ristrutturato termoautonomo a metano ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc e soffitta. Luminosissimo. 040/636222.

SIT fronte golfo Strada del Friuli inizio in residence ampio appartamento (180 mq) disposto su due livelli con graziosissimo giardino proprio e due grandi terrazze panoramiche e abitabili. Ampio garage per due/tre auto o auto più piccolo camper. Cantinetta. 040/636828.

SIT nel cuore del viale XX Settembre splendido ultimo piano con ascensore ingresso salone doppio al rustico con caminetto cucinona abitabile con dispensa e stanza/lisciaia tre stanze matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio. Soffittona di 40 mq. 040/636828.

SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio vista aperta cucina saloncino 2 stanze servizi autometano 140.000.000. (S001)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Attico G. Pubblico palazzina recente cucinetta saloncino 2 camere bagno terrazzo. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Gambini ampia metratura cucina 4 camere cameretta 125.000.000 altro Perugino cucina 3 camere 115.000.000. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giustina (adiacenze) recente cucina salone 4 stanze servizi terrazzini cantina. (S001)

VIA Cantù (via Monte S. Gabriele) confinante con lo splendido Parco di Villa Giulia, a 360.000.000 vendiamo un appartamento primingresso. Si compone di un salone con grande terrazza abitabile dominante la vallata prospiciente l'Università, cucina abitabile, due grandi camere da letto, doppi bagni e ripostiglio. Possibilità di acquistare anche un box. Molto razionale la disposizione dei vani e qualità superiore nelle rifiniture. Un acquisto conveniente anche perché comprando oggi bloccherete il prezzo fino alla consegna! Progettocasa 040/368283.

VIA Catraro nel verde alloggio con giardino: salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, poggiolo - possibilità acquisto box auto - Immobiliare Borsa 040/368003. (U878)

VIA Cantù (via Monte S. Gabriele) abitare vicino al centro ma vivere circondati dal verde e godere di un giardino proprio? Realizzerete questo sogno se acquisterete per 430.000.000 un appartamento su due livelli di grande metratura, composto da salone con grande terrazza, cucina abitabile, due ampie camere, doppi bagni, taverna, porticato e giardino. L'appartamento è in costruzione comprate oggi e il prezzo sarà lo stesso fino alla consegna! Progettocasa 040/368283.

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che il Comune di Gorizia ha indetto per il giorno 9/12/'96 un pubblico incanto da esperirsi ai sensi del D.Lgs 358/92 e con le modalità di cui all'art. 16 comma 1 per l'affidamento dell'appalto di fornitura di presunti 1.230.000 l di gasolio per riscaldamento.

Le offerte, che dovranno essere presentate secondo le modalità previste dal bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le ore 12 del 6/12/'96 all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia, p.zza Municipio 1.

Copia del bando integrale e informazioni possono essere richieste all'Ufficio Impianti del Comune (tel. 0481/383291 fax 0481/536184).

Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 11/10/'96.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina — L'INGEGNERE CAPO dott. ing. Ignazio Spanò

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE BASSA FRIULANA S. GIORGIO DI NOGARO (UD)

Bilancio preventivo 1996 e conto consuntivo 1995

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.2.1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati:

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno '96	Accertam. da conto consuntivo anno '95	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno '96	Accertam. da conto consuntivo anno '95
Entrate tributi	L. 4.400	L. 2.313	Spese correnti	L. 6.135	L. 3.428
Trasferimenti correnti	L. —	L. —	Spese in c/capitale	L. 1.090	L. 11.539
Entrate varie	L. 1.705	L. 909			
Totale entrate correnti	L. 6.105	L. 3.222	Rimborso di prestiti	L. 400	L. —
Trasferimenti in c/capitale	L. 1.120	L. 11.480	Partite di giro	L. 410	L. 104
Assunzione di prestiti	L. 400	L. —	TOTALE	L. 8.035	L. 15.071
Partite di giro	L. 410	L. 104			
TOTALE	L. 8.035	L. 14.806	*DISAVANZO*	L. —	L. —
AVANZO	L. —	L. 265			
TOTALE GENERALE	L. 8.035	L. 15.071	TOTALE GENERALE	L. 8.035	L. 15.071

(espresso in milioni di lire)

IL PRESIDENTE Gianfranco Turchetti